Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 7 maggio 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5410 nuova serie — Fondazione: 1881

Una nuova Resistenza

Sepolti sotto la coltre pesante della conferenza di Yalta del febbraio 1945, i popoli dei paesi balcanici e danubiani, e dell'Europa centro-orientale accennarono a svegliarsi soltanto nel 1953, dopo la feroce dittatura di Stalin. Non sono stati «i circoli imperialistici aggressivi e desiderosi di scatenare la guerra termonucleare» a denunciare i delitti del periodo staliniano. Sì, molte preziose testimonianze si erano avute da personalità russe scampate dal diluvio e approdate sui lidi dei paesi liberi, ma la precisa denuncia dei delitti compiuti dal tiranno georgiano, dall'uccisione di Kirov all'incredibile processo contro i medici «assassini», fu fatta nei rapporti di Kruscev al XX e al XXII congresso del PCUS.

Non può meravigliare che i primi moti nazionali dei popoli oppressi coincidano con le nuove tendenze liberaleggianti dei successori di Stalin tra il 1953 e il 1955. Questo è sempre avvenuto durante tutta la prima metà dell'Ottocento, quando i vecchi governi assoluti dettero prova di voler mitigare i regimi di occupazione nelle nazioni allora oppresse come l'Italia, la Polonia, la Grecia. Si ribellarono, dunque, i polacchi a Poznan e i tedeschi a Berlino e in molte altre località della Germania occupata, tra cui Lipsia. Maggiore rilievo ebbe però la battaglia del giugno 1954 a Berlino fra operai e studenti tedeschi, armati solo di rabbia e di bottiglie di benzina contro i carri armati sovietici. Nell'autunno 1956 la rivoluzione magiara tocca già l'epopea.

Kruscev aveva condotto vigorosamente la sua politica di revisione dello stalinismo; con il suo viaggio a Belgrado, con il Trattato di Stato con l'Austria e il suo sgombero di quel territorio, con la pace nel Sud-Est asiatico a Ginevra nella primavera del 1954 e l'incontro dei «Grandi» pure sul Lemano, nell'anno successivo, per definire la pace germanica. Per parte sua Foster Dulles aveva promesso, con la nuova linea politica dell'Amministrazione repubblicana, nel gennaio 1953, di mirare non tanto al contenimento dell'aggressione comunista (vedi la Corea nel giugno 1950 e l'Indocina nel 1953-'54), quanto all'emancipazione dei popoli associati.

Nell'ottobre 1956 i polacchi sembrarono scossi da un turbamento profondo e desiderosi di applicare con Gomulka una propria via del socialismo, mentre i magiari, trascinati dalla loro vecchia anima romantica, si ribellarono violentemente.

Le giornate della terza decade dell'ottobre e della prima settimana del novembre 1956 sono ormai passate alla storia con gli eroismi, i lutti e il grande scoglio di quel nobilissimo popolo. A distanza di otto anni Kruscev è però ritornato a Budapest — ove peraltro non è mai stata rialzata la statua abbattuta del tiranno — ad accentuare il carattere «riformatore» della sua politica e a fare l'elogio della tecnica e dei sistemi produttivi, nell'industria come nell'agricoltura, del sistema capitalistico. Egli è arrivato ad affermare che il comunismo vincerà solo se sarà capace di superare la produttività dei paesi capitalisti e se sarà capace di offrire al popolo più beni dei suoi avversari. Dove è più la condanna aprioristica e totale del capitalismo, come strumento di oppressione e di sfruttamento del proletariato?

Ed ecco che alle soglie dell'insurrezione morale nasce di nuovo, in questi giorni, a Praga, il grido di evviva la libertà. Lo hanno lanciato gli studenti di Praga in quella piazza Venceslao ove si [illegible] tutto lo spirito occidentale della bella città. Ricorreva il Primo Maggio, che non è più, da molto tempo, cagione di turbamento e di timore nei paesi che dovevano essere sovvertiti dalla rivoluzione proletaria. Lo stesso Primo Maggio, invece, sta divenendo un incubo per i tiranni che hanno distrutto la libertà nazionale. Il Primo Maggio allarmava i poteri costituiti, in Italia, nell'ultimo decennio dell'Ottocento: poi è divenuto da noi, come in tutta l'Europa, poco più che una festa campestre. Gli studenti di Praga si sono adunati attorno alla statua del poeta nazionale Karel Macha, così come i magiari, nel 1956, si erano riuniti a Budapest ai piedi della statua del loro poeta nazionale Petöfi, morto più di un secolo fa combattendo contro i russi. Naturalmente, anche questa volta i giovani sono stati attaccati dalla polizia e in parte arrestati come «disturbatori» [illegible]. Il comunismo si difende con molto maggiore energia dei governi borghesi. Si può essere sicuri che i giovani ritenuti colpevoli dalle autorità, saranno strappati agli studi e inviati nelle miniere o in altri duri luoghi di lavoro.

Tutti coloro che ricordano la Praga del periodo absburgico, come la Praga gaia e festosa del ventennio fra le due guerre, non possono rassegnarsi al guasto compiuto in tutto il tessuto economico e sociale di quel paese dalla tirannia comunista. Ma la verità si farà strada ugualmente. Il ricordo di un'altra età, che apparirà come una mitica «età dell'oro» a paragone della miseria e della depressione attuale, continuerà a suscitare la ribellione, con il desiderio del nuovo, negli animi dei più giovani. Comincerà, ora, per gli occupanti sovietici, una nuova storia della liberazione e della resistenza, in senso opposto a quello da loro narrato ed esaltato fino a oggi.

Non occorre sapere se e quando i moti di ribellione e di speranza si ripeteranno. Basta sapere che a Budapest, a Varsavia, a Praga e pur ieri, a Sofia, le nuove generazioni ricominciano a parlare di patria e di libertà. E' cominciato, per il comunismo mondiale, un nuovo periodo nel quale, fatalmente, dalla tirannia si deve passare alla libertà. E' una specie di «conto alla rovescia» per coloro che nel 1917 cominciarono, sia pure senza fortuna, a «liberare» i popoli. La prima «liberazione» fu tentata nel 1918 a Berlino con lo spartachismo; poi in Baviera, a Monaco, con un tentativo di comunismo; in Ungheria, con Bela Kun, in Polonia e in Italia. Fu una storia di fallimenti che costrinsero Stalin a ideare un sistema socialista per un solo paese. Dopo la seconda guerra mondiale, dopo Yalta, la manovra della «liberazione» è riuscita. I popoli sono stati «liberati», [illegible]. Ora la storia [illegible] torna a segnare le ore della vera liberazione, [illegible] delle libere nazionalità dei popoli indipendenti volontariamente e spontaneamente associati.

L'antistoria della schiavitù e del colonialismo portato in Europa, mentre è cessato nei continenti di colore, potrà durare ancora per un tempo più o meno breve, ma dovrà, infine, scomparire. Esso è condannato dal riconosciuto fallimento del sistema produttivo del comunismo e dalla rinnovata coscienza dei popoli.

Ugo d'Andrea

A GORIZIA IL PRIMO APPELLO ELETTORALE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

MORO CHIEDE PER LA REGIONE UN VOTO CHE ISOLI LE ESTREME

«Bisogna evitare che dalla scelta scaturiscano elementi di confusione e di disgregazione politica» - Sottolineato il grande valore dell'autonomia nella vita democratica nazionale - Scopi e mete del Governo con il P.S.I.

Gorizia, 6

Il Presidente del Consiglio on. Moro, parlando questa sera a Gorizia nel corso della campagna elettorale per la Regione Friuli-Venezia Giulia, ha messo in rilievo l'importanza dell'istituzione della nuova Regione a statuto speciale, realizzata mediante l'impegno politico dei Governi di centro-sinistra e in particolare della DC, che ha nella zona la maggior forza e la maggiore responsabilità. «Si è venuti così incontro alle reali aspirazioni delle laboriose popolazioni della Regione e si è creato, con un motivato atto di fiducia nel loro indefettibile attaccamento alla Patria, un nuovo vincolo, pur nella riconosciuta autonomia, di unità nazionale.

«Certamente — ha proseguito Moro — la gestione di un così rilevante centro di autonomia richiede una chiara visione politica e un grande senso di responsabilità. Esse sicuramente non mancheranno alle genti friulane e giuliane e si manifesteranno già in questa scelta elettorale, dalla quale bisogna evitare scaturiscano elementi di confusione e di disgregazione politica. Siffatti rischi si corrono in Italia anche nel corso di consultazioni amministrative e sono, del resto, maggiori proprio in elezioni regionali, come queste, di vasto impegno. Vi è chi evidentemente vuole fare di ogni regione, e anche e soprattutto di questa, un centro di politica contraddizione con lo Stato democratico. Ebbene, alla durissima polemica comunista come alla irresponsabile e distruttiva azione della destra bisogna sapere opporre una motivata richiesta di saggezza e di responsabilità, indirizzata al corpo elettorale. E' ciò che facciamo oggi, chiedendo che prevalgano, com'è naturale nel Friuli-Venezia Giulia, le ragioni della coerenza e della continuità tra centro e periferia in una attiva e consapevole difesa dei valori democratici. L'autonomia ha appunto tutto il suo valore, se non è una forza distruttiva, ma una libera componente nella vita democratica nella Nazione.

«Vogliamo e dobbiamo quindi in questo momento richiamare all'elettorato il valore costruttivo della nostra azione svolta in un lungo arco di tempo, in circostanze diverse e, sovente, tra gravi difficoltà, con un costante e vitale obbiettivo, di fondare, consolidare, approfondire, difendere contro ogni insidia la vita democratica della Nazione, nella certezza che la libertà, una volta messa al sicuro, è naturale ed efficace promotrice di progresso e di giustizia».

«Perseguendo questo altissimo fine, nel modo e nelle forme che l'evoluzione sociale e politica suggerirà e renderà possibili, la DC ha ricercato, come sinceramente ricerca, naturali ed utili collaborazioni. Collaborazioni sì ma nella dignità e non di uniformità, di dignità e non di subordinazione, di comune e schietta adesione al metodo democratico, non di confusione o di mediocre accomodamento. E nella naturale spinta a cercare il più vasto e solido appoggio di forze popolari, sinceramente impegnate a difesa dello Stato democratico, essa ha immaginato e reso possibile l'incontro, oltre che con la socialdemocrazia ed il partito repubblicano, con le forze socialiste, affinchè non sia soffocato il libero gioco democratico, e per impegnarsi per costruire una società moderna, libera e giusta.

«Alla scelta responsabile dei partiti democratici ha corrisposto una scelta socialista, che è, innegabilmente, ricca di conseguenze e di impegni del partito socialista. Il valore di questa decisione, la migliore che si potesse prendere, come riteniamo concordemente, non è toccata dalle evidenti difficoltà dell'impresa e dal peso di una difficile congiuntura economica che ci siamo trovati a fronteggiare e per la quale non esistono ricette miracolose e che possano prescindere dall'impegno e dal sacrificio di tutti.

«Dobbiamo dunque lavorare — ha continuato Moro — per perfezionare l'intesa con assoluta lealtà nel rispetto degli impegni e nell'attenta considerazione della complessa realtà nella quale dobbiamo operare. Dobbiamo dunque approfondire il patrimonio delle nostre idee, i valori morali dei quali siamo portatori, le ragioni di solidarietà che esistono pur nella distinzione e che fanno di questo Governo, ma soprattutto dell'intesa politica che in esso si esprime, una forza di difesa attiva della democrazia italiana. Forze distruttive ed eversive fanno, bene o male, in vista delle loro finalità, violenza su di noi. Sono le forze del comunismo e quelle, sovente latenti, ma potenti esse pure, dell'estrema destra totalitaria, mentre da parte liberale si accentua l'azione polemica nei confronti del nostro sforzo di mobilitare forze democratiche e popolari a difesa della libertà e per una ragione di giustizia.

«Se è legittima e naturale nella vita democratica la critica ed una continua messa a punto delle posizioni politiche più giuste ed efficaci, dovrebbe tuttavia essere evitato ogni eccesso polemico che comporti un interno logoramento e precludano quelle visioni costruttive e di ampio respiro che sostengono una feconda competizione e la conquista dell'opinione pubblica ed impegnano in uno sforzo di visibile rinnovamento della vita sociale. Alle forze democratiche non possono mancare fermezza e fiducia. Fiducia in se stesse e nei successi del lavoro al quale si sono dedicate».

Il Presidente del Consiglio ha così concluso: «Un voto consapevole, un voto costruttivo e non di dispetto e di scontento, potranno dare nuovo vigore, partendo da questa Regione autonoma, alla democrazia italiana».

Il discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio a Gorizia è stato attentamente valutato dagli ambienti politici romani, soprattutto per il riferimento ai molteplici sviluppi della situazione politica. Sono state sottolineate le parti del discorso dell'on. Moro in cui, in diretta polemica con i comunisti e l'estrema destra, ha esortato tutti a valutare e realizzare l'istituto regionale non come antitesi del potere centrale e unitario dello Stato, bensì come elemento fiancheggiatore e integratore, per fare dell'autonomia regionale non una fase polemicamente esasperata e negativa, ma una realtà positiva perchè tesa al consolidamento della vita democratica del Paese. Si è rilevato anche che Moro ancora una volta ha tenuto a confermare la sua fiducia nella validità della formula di Governo da lui presieduta, e a sottolineare anche gli aspetti sostanziali della decisione socialista di collaborare con i partiti democratici. Infine, nella sua esortazione a lavorare per il rafforzamento della vita democratica del Paese, l'on. Moro ha direttamente richiamato anche il dibattito precongressuale democristiano. In evidente polemica con l'on. Fanfani [illegible] è legittima e naturale nella vita democratica la critica e una continua messa a punto delle posizioni politiche più giuste ed efficaci, dovrebbe tuttavia essere evitato ogni eccesso polemico che comporti un interno logoramento e precluda quelle visioni costruttive e di ampio respiro che sostengono una feconda competizione e la conquista dell'opinione pubblica». In queste frasi, [illegible] è compendiato praticamente il primo intervento dell'on. Moro nella discussione precongressuale democristiana aperta dall'on. Fanfani con la nota disputa sulle tesi della reversibilità e irreversibilità. Il Presidente del Consiglio si era astenuto dall'intervenire nel dibattito.

(«Giornalfoto»)

Trieste — Il Commissario di Governo, Mazza, dà il benvenuto al Presidente del Consiglio ieri nella nostra città

LA PROVA DI FORZA DEL SINDACATO SOCIALCOMUNISTA E' RIUSCITA SOLO A META'

IL PIANO DI EMERGENZA DELLE FERROVIE HA FRONTEGGIATO LO SCIOPERO DELLA C.G.I.L.

Sono stati fatti circolare più convogli del previsto e tra questi anche dei treni merci
La CISL segnala atti di coercizione e ribadisce gli scopi politici dell'agitazione

Roma, 6

La nuova prova di forza tentata in campo ferroviario dalla CGIL ha indubbiamente procurato una delusione ai dirigenti del sindacato. Soltanto il 40 per cento dei dipendenti dell'azienda ferroviaria si è infatti astenuto dal lavoro. Il piano di emergenza predisposto dal Ministro dei Trasporti ha consentito di far partire 2130 dei 5000 circa treni previsti dall'orario normale; va però tenuto presente che altri 210 treni sono stati sostituiti da automezzi. In totale si è fatto funzionare il quarantatrè per cento dei treni previsti dall'orario. Il proposito dichiarato dalla CGIL di paralizzare in pieno le comunicazioni ferroviarie è quindi fallito. Per contro il piano di emergenza predisposto dalle Ferrovie è in buona parte riuscito, anche se l'attuazione delle norme previste dal piano stesso ha dovuto subire qualche rallentamento a causa dell'ora tarda in cui è cominciato lo sciopero e della necessità di controllare i passaggi a livello. I treni partiti per le grandi distanze sono stati ridotti al minimo e secondo le necessità dei viaggiatori; i piccoli percorsi sono stati di preferenza coperti con servizi di autopullman o con automezzi militari.

Ed ecco i dati dettagliati sullo sciopero comunicati dal Ministero dei Trasporti in base a rilevazioni effettuate intorno alle ore 14: la percentuale degli scioperanti è stata del 40 per cento. Tale percentuale si riferisce a tutto il personale delle FF.SS. Per quanto riguarda le singole categorie si fa presente che il personale degli uffici ha scioperato nella misura del 12,5 per cento, il personale degli appalti nella misura del 40 per cento, quello delle assuntorie nella misura del 20 per cento. Per quanto concerne il personale di esercizio, la media complessiva è del 51 per cento. Nei vari Compartimenti le percentuali sono le seguenti: Torino 49 per cento, Milano 50 per cento, Verona 46 per cento, Venezia 55 per cento, Trieste 32 per cento, Genova 64 per cento, Bologna 68 per cento, Firenze 66 per cento, Ancona 45 per cento, Roma 40 per cento, Napoli 42 per cento, Bari 43 per cento, Palermo 50 per cento, Reggio Calabria 54 per cento, Cagliari 35 per cento.

Per tutta la durata dello sciopero la rete elettrificata, sia a corrente continua sia a corrente alternata, è stata regolarmente alimentata; lo stesso dicasi per quanto riguarda i collegamenti tra la rete ENEL e la rete Ferrovie dello Stato per l'erogazione di energia ad alta tensione. Il piano di emergenza delle FF.SS. per ridurre al minimo il disagio dei viaggiatori non solo è stato perfettamente attuato ma è stato superato in tutti i Compartimenti. In totale, sino alle 15 di oggi, risultavano effettuati 2130 treni sui circa 5000 in orario per un totale del 43 per cento. Da sottolineare il fatto che ben 540 treni sono stati effettuati per lunghi percorsi. Nello stesso periodo di tempo gli automezzi messi a disposizione del pubblico avevano effettuato oltre 1000 servizi sostitutivi.

Naturalmente, come sempre accade in queste circostanze, ognuno tira l'acqua al proprio mulino propagandistico. E così i comunisti parlano di «rete ferroviaria paralizzata» e di «servizio di emergenza saltato» (più blandamente l'«Avanti»!, sia pure dando molto rilievo allo sciopero, si limita a dire che «in un clima di piena libertà i lavoratori esercitano i loro diritti»), mentre da parte delle altre organizzazioni democratiche si denuncia la strumentalità e la politicizzazione dello sciopero.

In particolare le notizie e i dati forniti dalla CGIL che ha indetto lo sciopero in contrasto con la CISL e l'UIL, sono molto diversi da quelli del Ministro dei Trasporti. Si arriva a parlare di percentuali di scioperanti che salgono all'80 e addirittura al 98 per cento; si aggiunge che le percentuali sono molto più forti di quelle registrate in occasione del precedente sciopero, il 3 e 4 aprile scorso e si afferma che si sono astenuti dal lavoro anche sindacalisti dell'UIL e della CISL. Per dimostrare quanto sia stato precario il servizio di ferrovie, si mette poi in rilievo che anche il Presidente del Consiglio Moro, trovandosi in treno ieri sera, è stato costretto a scendere alla stazione di Padova, poichè il convoglio, bloccato dallo sciopero cominciato alle 20, non proseguiva più per Trieste (dove Moro era diretto).

Ma anche i dati diffusi dai due sindacati democratici — CISL e UIL — sono in completo contrasto con quelli della CGIL. Il Sindacato ferrovieri della CISL afferma nel suo comunicato che «nonostante il massiccio sforzo della CGIL», accompagnato in qualche caso da «atti di coercizione», la maggioranza del personale ferroviario ha accolto l'appello dei sindacati democratici e non ha aderito a uno sciopero che aveva un evidente significato politico. L'UIL rileva che la CGIL non ha saputo, neppure questa volta cogliere il successo poichè la maggior parte dei ferrovieri ha capito che non si trattava di difendere i propri interessi, ma di aderire a una manovra politica.

Nei maggiori Compartimenti ferroviari la situazione è stata la seguente: a Genova *hanno viaggiato 70 treni sui 243 normalmente in servizio. A questi vanno aggiunte le numerose corse di pullman e automezzi militari che hanno fatto servizio sui percorsi locali. Tre coppie di treni oltre quelli programmati sono entrati in servizio sulle linee di Ventimiglia e Milano e altri sei convogli hanno assicurato i collegamenti sulle linee Genova-Milano e Genova-Roma. Durante tutta la notte e nella mattinata il programma di emergenza predisposto dal Compartimento di* Torino *è stato attuato con regolarità; è stato anzi possibile far circolare anche alcuni treni merci che inizialmente non erano stati previsti. Gli sportelli delle biglietterie sono stati regolarmente serviti dal personale addetti, e il movimento dei viaggiatori — tanto per quelli dei treni quanto per i passeggeri a bordo degli autopullman privati chiamati in servizio dal Compartimento — è stato pressochè normale.*

Nel Compartimento di Milano, *circa il 40 per cento dei treni previsti dall'orario sono partiti e arrivati regolarmente. Il programma di emergenza predisposto dalla direzione delle ferrovie è stato regolarmente attuato. Inoltre, impiegando personale che non ha aderito allo sciopero, è stato possibile far partire anche qualche convoglio in più, oltre a quelli previsti dal piano di emergenza: stamane infatti sono partiti il rapido delle 7,05 per Venezia e la «Freccia del Vesuvio» per Roma, soppressi in un primo tempo. Oltre ai treni passeggeri è stato possibile, in mattinata far partire anche otto treni merci, carichi di prodotti deperibili. Alle 10, su circa 1500 passaggi a livello, dislocati lungo le linee ferroviarie del Compartimento di* Verona *la percentuale di aderenti allo sciopero è stata inferiore a quella registrata nei giorni 4 e 5 aprile, essendo scesa dal 44 per cento della precedente agitazione al 37 per cento. Nettamente migliorata la situazione del movimento dei treni: il 75 per cento dei convogli passeggeri previsto dall'orario normale è stato regolarmente effettuato. I passaggi a livello sono stati custoditi dal personale nella quasi totalità, e sono stati pochissimi quelli vigilati dalla polizia ferroviaria.*

Soltanto un treno non è potuto partire da Trento *a causa dello sciopero; si tratta del convoglio in partenza da Trento per Venezia alle 10,24 di stamane. Tutti gli altri treni sono arrivati e partiti regolarmente; regolare è stato anche il traffico dei treni merci. Alla stazione di* Venezia, *tutti i treni programmati per lo stato di emergenza sono partiti regolarmente. La percentuale delle astensioni dal lavoro è aumentata stamani di oltre il 5 per cento. Il maggior numero di scioperanti è stato registrato nel settore del servizio trazioni, con una percentuale — secondo il Compartimento delle Ferrovie — del 77 per cento.*

La percentuale del personale esecutivo che nel Compartimento di Firenze *ha aderito allo*

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Il Presidente del Consiglio Moro è nel Friuli - Venezia Giulia per la campagna elettorale. A Trieste ha inaugurato alcune opere di pubblico interesse e ha pronunciato un discorso; ha poi tenuto un comizio a Gorizia.

In giornata torna a parlare a Trieste, da dove raggiungerà Udine per concludere il suo giro elettorale. Nelle sue dichiarazioni Moro ha tenuto a sottolineare quelli che considera gli aspetti positivi dell'esperienza di centro-sinistra condotta dal suo Governo, ribadendo che essa ha come obiettivo unicamente il rafforzamento della vita democratica del Paese. Riguardo alla istituzione della regione Friuli-Venezia Giulia, ha espresso una valutazione nettamente contrastante con quella dei comunisti. La Regione non deve, secondo Moro, dividere o contrastare il potere centrale, ma collaborare, invece, con lo stesso per armonizzare le autonomie in una visione unitaria che costituisca il potenziamento del sistema democratico italiano, e non il suo deterioramento.

Un riesame della situazione politica da parte del Partito socialista avverrà a fine giugno, come ha precisato il segretario del PSI De Martino in una intervista, nella quale peraltro ha ribadito il suo appoggio alla formula attuale.

E' confermata la difficile situazione del Partito comunista italiano i cui delegati Ingrao, Colombi e Berlinguer non sono stati ricevuti a Mosca da Kruscev, e hanno avuto la conferma dagli altri dirigenti sovietici che l'URSS intende organizzare una conferenza comunista mondiale per pervenire alla condanna ideologica della Cina. Come è noto il PCI è contrario alla conferenza, o almeno ad una sua immediata convocazione, temendone conseguenze fortemente negative per il movimento comunista internazionale.

Il Presidente della Repubblica Segni è ad Aquisgrana, dove in giornata riceve il Premio «Carlo Magno» per l'opera in favore della pace e della causa europeistica. Da parte di alcuni elementi di estrema destra filo-tirolesi sono state tentate, ma subito controllate dalla polizia, manifestazioni di dissenso contro il Capo dello Stato italiano in relazione alla questione dell'Alto Adige.

Kruscev è partito, via mare, per l'Egitto, dove si reca a inaugurare la prima fase dei lavori per la costruzione della diga di Assuan. De Gaulle ha ripreso la sua attività presiedendo una riunione del Consiglio dei Ministri. A Ginevra procedono favorevolmente i negoziati per il «Kennedy round».

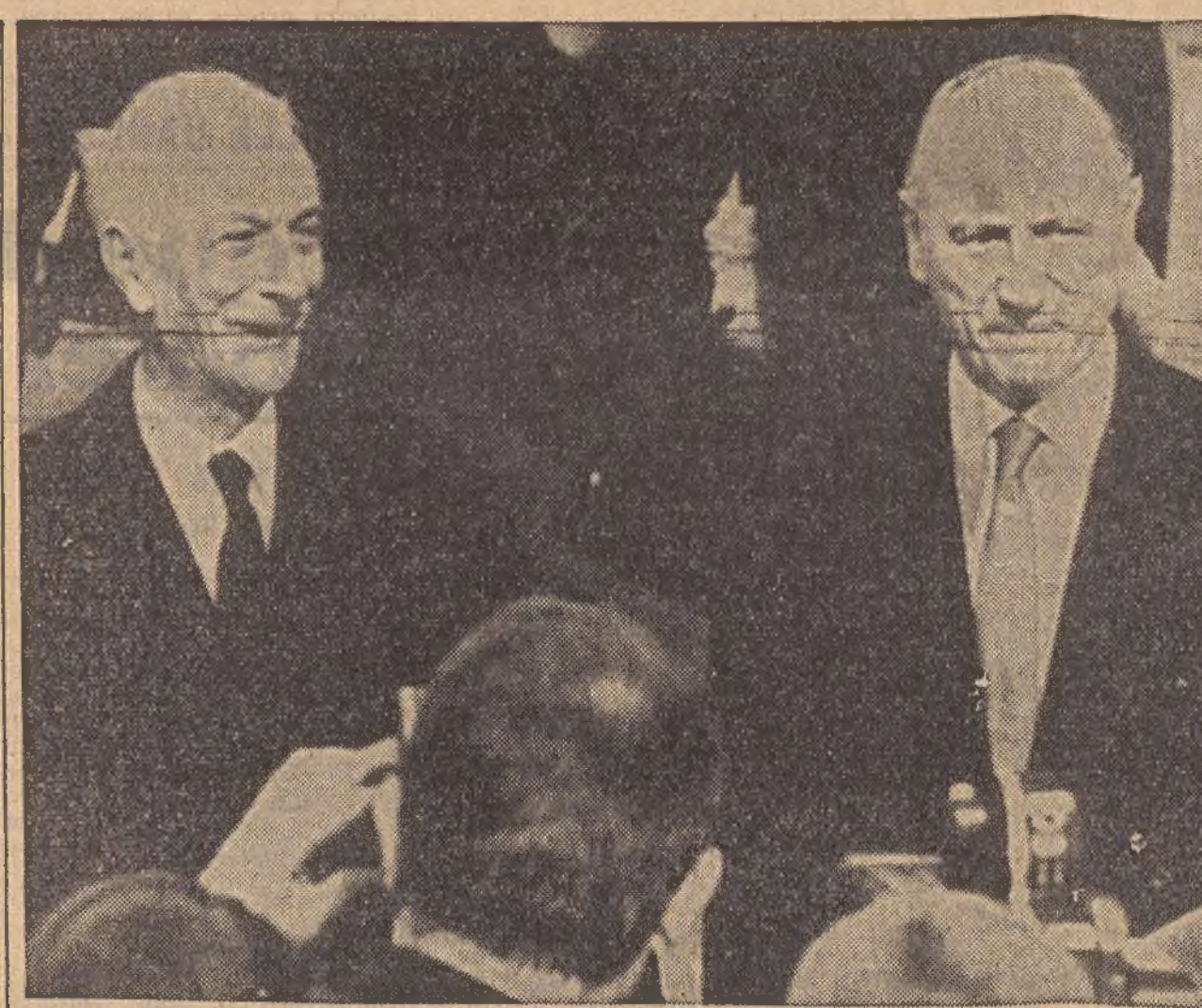
ACCOLTO CON ONORI UFFICIALI MALGRADO IL CARATTERE PRIVATO DELLA VISITA

Il Presidente Segni ad Aquisgrana riceve oggi il Premio «Carlo Magno»

Nuovi manifestini offensivi per il Capo dello Stato distribuiti da estremisti di destra
Le autorità germaniche decise a ricorrere anche alla forza per evitare azioni di disturbo

Bonn, 6

Il Presidente della Repubblica italiana on. Antonio Segni, accompagnato dalla consorte signora Laura e da numerosi parlamentari, è giunto oggi in aereo speciale all'aeroporto di Wahn, presso Colonia. Benchè il Capo dello Stato italiano si trovi nella Repubblica federale in visita privata, per ricevere domani ad Aquisgrana il Premio «Carlo Magno», erano ad attenderlo all'aeroporto il Presidente del Bundesrat (Consiglio dei Länder) Diederich, che sostituisce il Capo dello Stato Lübke in viaggio nell'America Latina, il Vicecancelliere federale Mende, il Ministro Krone, il Borgomastro di Aquisgrana Heusch, deputati ed altre personalità del Ministero degli Esteri e della Cancelleria. L'on. Segni, che appariva sorridente, ha più volte agitato il cappello in segno di saluto. Una compagnia di formazione della Bundeswehr gli ha reso gli onori militari; subito dopo sono state presentate al Capo dello Stato italiano le personalità del Governo federale. Scortati quindi da agenti motociclisti, il Presidente Segni con la consorte signora Laura ed il seguito hanno proseguito direttamente in auto per Aquisgrana dove sono giunti alle 18.

All'inizio del territorio del Comune di Aquisgrana, il Sindaco ha rivolto al Presidente Segni il primo saluto della storica città tedesca che, dalla sua tradizione millenaria e dalla posizione geografica che la pone a diretto contatto con i belgi e gli olandesi, trae la sua vocazione europeista. Davanti all'albergo «Quellenhof», dove il Presidente ha preso alloggio, un numeroso pubblico ha rivolto all'illustre ospite un cordiale saluto, applaudendo con molta simpatia. Alla signora Segni è stato offerto un mazzo di orchidee rosse.

Questa sera il Presidente e la signora Segni, con tutte le personalità italiane, sono stati ospiti nel Couven-Museum — un locale che riproduce nell'architettura e nella mobilia una tipica abitazione della nobiltà di Aquisgrana del '700 — ad un pranzo offerto in loro onore dal consiglio direttivo del Premio «Carlo Magno». Vi hanno partecipato il Ministro federale Krone con la consorte, il Presidente del Bundesrat Diederich ed esponenti della vita cittadina.

Domani mattina, il Presidente e la signora Laura assisteranno alla celebrazione della Messa che il Vicario generale e prevosto, dott. Mussner, celebrerà nella cappella laterale del Duomo, dove è sepolto Carlo Magno e dove vennero incoronati, fra il 936 e il 1531, 32 re germanici. Gli ospiti italiani visiteranno poi la chiesa e in particolare la cappella imperiale e il tesoro. Segni si incontrerà successivamente con una rappresentanza dei minatori italiani che lavorano nella zona di Aquisgrana. Alle 11 avrà inizio, alla Rathaus, la cerimonia della consegna a Segni del Premio «Carlo Magno», cerimonia che si svolgerà nella sala della Incoronazione. Parleranno il Sindaco della città, che consegnerà poi a Segni il diploma del conferimento del premio e lo insignirà del collare.

Il Ministro dell'Interno del Governo regionale della Germania settentrionale - Westfalia. Weyer, nella cui giurisdizione ricade la città di Aquisgrana, ha fatto sapere di essere deciso ad impedire, ove occorra anche con le forze di polizia, che la consegna solenne del Premio all'on. Segni sia disturbata dalle progettate manifestazioni indette dalla «Deutsche Reichspartei» (estremisti di destra) e da altri gruppi estremisti. Il Ministro Weyer ha predisposto, d'accordo col Borgomastro di Aquisgrana, Heusch, che è anche presidente della fondazione Premio «Carlo Magno», le opportune misure.

Stamane sono stati lanciati per le strade di Aquisgrana volantini offensivi nei confronti del Presidente italiano. Nei manifestini si legge, fra l'altro, che «le mani del signor Segni, Capo dello Stato italiano, sono macchiate del sangue dei perseguitati politici sudtirolesi, che nelle carceri italiane sono torturati con pericolo di vita». «Il conferimento del Premio «Carlo Magno» da parte della città di Aquisgrana è, pertanto uno

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Colonia — L'arrivo del Presidente Segni all'aeroporto di Wahn. Al suo fianco è Geirg Diederich, che sostituisce il Presidente Luebke, attualmente in visita nell'America Latina

CONTINUA L'AZIONE POLEMICA DELL'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Pesanti critiche di Fanfani al progetto di legge urbanistica

Il segretario del PSI indica a giugno una «scadenza obbligata» dell'attuale formula di Governo Scelba denuncia violazioni della legalità e sopraffazioni nella preparazione precongressuale

Roma, 6

La politica romana è in una fase di relativa tregua in relazione all'ultima fase della campagna elettorale regionale che vede impegnati ormai tutti i leaders (da Saragat a Malagodi, a Michelini, a Togliatti, a Nenni, a Terrana del PRI eccetera). Tuttavia non mancano i fatti e problemi tali da richiedere una adeguata segnalazione. C'è stata, innanzitutto, una precisazione da parte ufficiosa circa gli emendamenti alla legge elettorale regionale decisi ieri nella riunione ministeriale presieduta dall'on. Moro prima della sua partenza per Trieste. Da alcuni giornali è stato affermato che gli emendamenti erano stati decisi in seguito a rilievi mossi al disegno di legge predisposto dal Guardasigilli Reale, da alcuni costituzionalisti. Tali rilievi, secondo i suddetti giornali, si sarebbero accentrati sul fatto delle elezioni di secondo grado o indirette. Ma fonti ufficiose hanno dichiarato che le voci erano destituite di fondamento e hanno ricordato che le elezioni di secondo grado sono attuate in numerosi Paesi di antica tradizione democratica e non sono in contrasto con la nostra Costituzione, a parte il fatto che comportano un notevole risparmio finanziario. Gli emendamenti concordati, hanno concluso le fonti ufficiose (e così si è anche espresso il giornale repubblicano) riguarderebbero solo aspetti tecnici e non il disegno di legge elettorale regionale. Però in alcuni ambienti si è sottolineato che queste precisazioni sono state ispirate da Nenni ma non hanno trovato, almeno finora, conferma in altri ambienti della maggioranza.

Il secondo fatto della giornata è costituito dall'intervista del segretario socialista De Martino ad un settimanale. Nell'intervista egli ha puntualizzato la posizione del PSI nel momento attuale. Ecco una sintesi delle sue dichiarazioni. Per quanto riguarda l'annuncio di un riesame da compiere da parte del PSI della situazione entro giugno, De Martino ha confermato che si tratta di una scadenza obbligata. «Per tale data — egli ha detto — sarà pronto il piano quinquennale e bisognerà approvarlo e tale parte del programma è stata sempre da noi considerata come fondamentale. Si avrà modo inoltre di constatare il grado d'impegno dei partiti della coalizione nel dibattito parlamentare sulle leggi che sono state già presentate e si constaterà se si è giunti alla approvazione definitiva della legge di riforma dei contratti agrari in tempo utile perchè i mezzadri possano avvantaggiarsi del nuovo riparto dei prodotti. Si potrà vedere se i partiti ed il Governo approveranno il testo della legge urbanistica in modo che questa possa essere presentata alle Camere. Infine, anche il congresso della DC avrà luogo in quel tempo e sarà molto importante esaminare i risultati al fine di stabilire se esso avrà riconfermato la linea scelta a Napoli e compiuto anzi dei progressi rispetto ad essa ovvero fatto dei passi indietro».

L'on. De Martino, si è poi particolarmente intrattenuto sui seguenti punti: Federconsorzi, legge urbanistica, situazione economica, primo bilancio del centro sinistra, rapporti col PSI pur riconoscendo che «gli effetti positivi della politica di centro-sinistra sono stati notevoli», ha sottolineato che «siamo ancora molto lontani dai fini che ci siamo proposti e molti mali storici del nostro paese continuano nel presente». Circa i rapporti con il PCI De Martino ha detto: «Comprendo l'opposizione dei comunisti al Governo di centro-sinistra, del quale essi non fanno parte. Non comprendo il carattere puramente distruttivo di tale opposizione, non solo rivolta a negare tutto ed a contestare perfino quei provvedimenti positivi che sono adottati, ma anche a porre in crisi il Governo e svalutare totalmente la partecipazione dei socialisti ad esso, senza essere in grado di indicare una soluzione positiva di tale crisi.

«L'importanza perciò di talune posizioni assunte da eminenti personalità del partito comunista sui problemi della democrazia, il valore del riconoscimento della pluralità dei partiti, anche in uno Stato socialista, e dell'insostituibile funzione della libertà, queste e altre interessanti affermazioni intorno alla democrazia interna di partito si scontrano con lo indirizzo pratico del partito comunista, che finisce con l'imporre a noi di sostenere da soli l'attacco della destra contro la politica di centro-sinistra e le riforme che essa annuncia. I comunisti sanno bene — ha concluso De Martino — che una crisi di Governo non può, oggi come oggi, aprire la via ad un Governo più avanzato e tanto meno consolidare la democrazia e il potere della classe operaia. Essi finiranno un giorno col rimpiangere una occasione perduta».

Ma proprio sul problema della legge urbanistica che sta tanto a cuore a De Martino e al PSI si è registrato oggi un pesante intervento dell'on. Fanfani che, parlando ai democristiani di Foggia ha affermato che la polemica sulla reversibilità può ormai dirsi conclusa: essa ha avuto la sua importanza perchè ha dimostrato che la DC deve mantenersi in linea con l'evoluzione dei problemi italiani. Passando ai particolari di questa sua tesi, Fanfani ha detto che la «Democrazia cristiana, che dalla maggioranza relativa degli elettori ha ricevuto il mandato di guidare lo incontro tra le forze del centro sinistra, in questo speciale momento non può sfuggire al dovere di proporre una attenta considerazione affinchè l'annuncio non smentito di certe modalità del progetto di legge urbanistica non estenda il rallentamento della attività edilizia verificatosi in questi ultimi mesi, con perdita di lavoro e di reddito per muratori e manovali». L'ex Presidente del Consiglio ha condotto tutto il suo discorso lungo il filo dei temi di politica urbanistica, affermando tra l'altro che il Governo deve prendere «misure urgenti per porre fine alle incertezze che paralizzano il settore edilizio, conciliando la necessaria lotta alla speculazione e al disordinato sviluppo con la prioritaria necessità di garantire continuità di lavoro agli edili e continuità di fabbricazione di case per i senza tetto».

A sua volta in un articolo lo on. Scelba ha polemizzato con l'ex Presidente scrivendo: «Oggi, anche l'on. Fanfani si accorge che c'è un elettorato che si allontana dalla DC per la sua politica. Come pensa l'on. Fanfani di ristabilire il contatto con l'elettorato? Crede, forse, che si tratti di un semplice problema organizzativo? Non contestiamo il valore della organizzazione. Nella mozione di «Centrismo popolare» c'è il rimprovero alla maggioranza di centro-sinistra di non avere saputo adeguare l'organizzazione del partito alla nuova e più impegnativa politica. Ma sarebbe più grave errore ritenere che a determinare il divorzio dello elettorato dalla DC non abbiano influito la politica di alleanza con il PSI e le misure legislative del primo Governo di centro-sinistra. In quanto alle misure programmate dal Governo Moro, esse non sono fatte per accrescere i consensi attorno alla DC.

«Ora è sui temi specifici del programma passato e presente — conclude Scelba — che si amerebbe avere, anche dall'on. Fanfani, qualche delucidazione, e questo non solo per evitare una «interpretazione personalistica» della tesi della reversibilità del centro-sinistra, da lui sostenuta, ma per trarre proficui ammaestramenti per il futuro». Lo stesso Scelba infine, in due lettere, all'on. Rumor e al dirigente organizzativo della DC, Arnaud afferma che «la preparazione precongressuale della DC si svolge all'insegna della violazione della legalità e della sopraffazione da parte della maggioranza, che detiene il potere del partito, a danni, soprattutto, dell'opposizione di «Centrismo popolare».

Sempre per quanto concerne il PSI com'è noto da parte dei senatori socialisti si era elevata una protesta, ieri, per il fatto che la competente commissione del Senato non aveva ancora cominciato l'esame delle leggi agrarie. La questione peraltro è stata risolta; in seguito ad un intervento del Ministro dell'Agricoltura, è stato deciso che la commissione competente del Senato inizi il dibattito sui provvedimenti agrari martedì prossimo. Il Ministro dell'Agricoltura sempre oggi ha insediato la commissione ministeriale incaricata di collaborare per la completa attuazione del programma di Governo in ordine alla riforma della Federazione dei consorzi agrari. La commissione è presieduta dallo stesso Ministro e ne fanno parte i Sottosegretari gli on. Camanci, Cattani, Martoni e l'avv. Morlino.

Passiamo al PCI. L'insistenza dei dirigenti sovietici per una convocazione a breve scadenza di una conferenza mondiale dei partiti comunisti, recentemente riaffermata a Mosca nel corso dei colloqui con i dirigenti del PCI, ha provocato negli ambienti di via delle Botteghe Oscure disorientamento e irritazione. Ingrao ha avuto stamane nella sede del partito un lungo colloquio con Togliatti, al quale ha riferito sui suoi incontri di Mosca e sui colloqui da lui avuti con Suslov, Podgorni e gli altri dirigenti sovietici. Ingrao, il quale non è stato ricevuto da Krusciov, ha confermato al segretario del PCI il fermo intendimento dell'Unione Sovietica di tenere a breve scadenza una conferenza mondiale dei partiti comunisti che decida sulla vertenza russo-cinese.

I dirigenti sovietici hanno confermato la loro volontà di realizzare questa iniziativa, qualunque possano essere le sue conseguenze, anche quelle di una scomunica ufficiale del partito comunista cinese. I dirigenti sovietici non hanno fissato ancora scadenze e date ma si sono soltanto limitati a sottolineare l'urgenza di questa iniziativa. Negli ambienti di via delle Botteghe Oscure si ritiene che la conferenza mondiale dei partiti comunisti avrebbe comunque bisogno di una preparazione di alcuni mesi.

Dopo i colloqui di Mosca è evidente che le divergenze di opinioni tra il PCI e il PCUS su questo problema sono diventate più marcate.

LETTERA APERTA AL MINISTRO DELLA SANITA'

Premi Nobel e scienziati solidali con Marotta e Giacomello

I firmatari del documento chiedono anche la riforma della attuale legislazione amministrativa e sanitaria

Roma, 6

Una lettera aperta è stata inviata ai Ministri della Sanità, della Pubblica Istruzione e della Ricerca scientifica da 72 fra i direttori dei maggiori istituti clinici e scientifici, clinici e ricercatori italiani, i quali vogliono ricordare il «contributo dato alla scienza dallo Istituto superiore di Sanità e riaffermare la loro stima nel prof. Domenico Marotta e nel prof. Giordano Giacomello, per i grandi meriti che hanno acquisito nel contribuire al progresso della ricerca scientifica italiana ed alla sua affermazione nel quadro della cultura mondiale.

«I sottoscritti ritengono, altresì, doveroso — continua la lettera — illuminare l'opinione pubblica italiana sul fatto che l'opera di questi studiosi, di onore per il nostro Paese, è stata compiuta tra le più gravi difficoltà determinate dall'inadeguatezza della nostra legislazione amministrativa e sanitaria. Tale legislazione è infatti appesantita da remore burocratiche che impediscono o ritardano, con grave pregiudizio, ogni indagine per cui si richiedano strumenti scientifici implicanti spese notevoli ma indispensabili e personale altamente specializzato.

«Pienamente fiduciosi nella serenità e nella alacrità della opera della Magistratura italiana — conclude la lettera — che saprà ben discernere fra la dirittura e lo spirito di sacrificio di ricercatori quali Domenico Marotta e Giordano Giacomello, ed il superamento delle remore burocratiche il più delle volte soffocatrici di ogni iniziativa e di ogni azione utile negli interessi del Paese e della pubblica salute, auspicano una sollecita riforma che adegui la legislazione italiana alle esigenze attuali delle indagini scientifiche, mirante sempre al progresso ed al benessere del Paese».

La lettera è firmata dai Premi Nobel prof. Daniele Bovet, prof. E. B. Chain e prof. Giulio Natta, e, fra gli altri, dai prof. Luigi Condorelli (Roma), Attilio Omodei Zorini (Roma), Pietro Valdoni (Roma), Salvatore Scaglione (Firenze), Arrigo Colarizi (Roma), Mario Gozzano (Roma), Aldo Spirito (Roma), Cataldo Cassano (Roma), Luigi Califano (Napoli), Sebastiano Cimino (Catania), Aldo Cimmino (Roma), Giuseppe Ricceri (Catania), Sabato Visco (Roma), Vittorio Puntoni (Roma), Luigi Tropeano (Catania), Luigi Piras (Genova), Vincenzo Carelli (Bari), Antonio Embesi (Messina), Adolfo Bianchi (Padova), Enrico Crepaz (Padova), Pietro Pratesi (Pavia).

L'ing. Terrana del PRI riaprirà «Tribuna politica»

Roma, 6

«Tribuna politica» ritornerà sui teleschermi giovedì 14 maggio. Le trasmissioni della popolare rubrica sono effettuate infatti soltanto quando almeno un ramo del Parlamento svolge la propria attività. Domani — e fino ai primi giorni della settimana prossima — Camera e Senato sono chiusi, in concomitanza con la campagna elettorale nel Friuli - Venezia Giulia.

La trasmissione del 14 maggio sarà la prima dedicata ai leaders di partito. Parlerà ai telespettatori uno dei tre cosegretari del PRI, probabilmente l'ing. Terrana. Secondo il calendario concordato nelle conferenze stampa dei segretari si parte dai partiti più piccoli per finire con quelli che hanno una maggiore rappresentanza.

CONCLUSA LA FASE PREPARATORIA DELLA GRANDE CONFERENZA COMMERCIALE

Il via al «Kennedy round» è stato approvato a Ginevra

I negoziati dovranno mirare alla riduzione del 50 per cento dei dazi sui prodotti industriali - Le trattative dureranno non meno di due anni

Ginevra, 6

I maggiori rappresentanti dei 75 Paesi partecipanti alla conferenza del «Kennedy round» hanno approvato oggi l'accordo raggiunto la scorsa notte da Stati Uniti e Mercato comune europeo sul principio di puntare a una riduzione generale del 50 per cento dei dazi doganali sui prodotti industriali. I Paesi membri del GATT (Accordo generale per le tariffe e il commercio) hanno inoltre stabilito che le riduzioni tariffarie finali debbono essere collegate alla soluzione di altri problemi coinvolti nei negoziati. Questi, stando alle previsioni, dovrebbero durare non meno di due anni.

Altri problemi che la conferenza dovrà trattare sono: 1) disparità: le situazioni cioè in cui gli Stati Uniti hanno tariffe notevolmente più alte del Mercato comune; 2) barriere commerciali non tariffarie: ad esempio, la legge americana «Buy America» e alcune speciali disposizioni di carattere igienico per le importazioni in molti Paesi europei; 3) eccezioni: le tariffe cioè che non possono essere trattate con il criterio della percentuale e devono essere negoziate separatamente.

La conferenza ha stabilito che l'elenco di tali eccezioni deve essere presentato entro il 10 settembre. Nel corso della riunione si è anche promesso un aiuto ai Paesi sottosviluppati, aiuti che tra l'altro dovrebbero essere costituiti da speciali riduzioni tariffarie ad opera di alcuni Paesi membri. La conferenza ha ribadito la promessa fatta in precedenza e cioè che le riduzioni tariffarie adottate dai Paesi in via di sviluppo non devono essere elevate come quelle dei Paesi industrializzati.

I paesi del GATT hanno inoltre preso atto con favore dello interesse mostrato dalla Polonia verso le trattative del «Kennedy round». La Cecoslovacchia è già membro del GATT mentre Polonia e Jugoslavia partecipano solo limitatamente alla attività dell'organizzazione. Il commercio con i Paesi comunisti presenta particolari difficoltà, giacchè in tali Nazioni il commercio è controllato in massima parte dallo Stato e le tariffe, principale oggetto di preoccupazione del BATT, non rivestono grande importanza.

Il comunicato odierno conclude due giorni e mezzo di colloqui svolti dalla Commissione negoziati commerciali del GATT formata da 42 Paesi. I colloqui in questione hanno segnato l'apertura ufficiale del «Kennedy round». «Siamo molto soddisfatti», ha dichiarato il rappresentante della Commissione economica europea Robert Marjolin, lasciando l'ultima riunione a livello ministeriale. «I lavori naturalmente, sono appena cominciati — ha aggiunto Marjolin — resta molto da fare, ma l'inizio è buono e promettente».

Nel corso della riunione dichiarazioni di principio sono state fatte dal rappresentante statunitense Christian Herter, dal Ministro britannico Edward Heath, e dal rappresentante della Comunità europea Jean Rey. In precedenza aveva parlato, a nome del Gatt, il segretario esecutivo Windham Withe. A quanto è dato sapere, nel corso di questi interventi sarebbero emerse delle sfumature, anche se lievi, circa il documento finale approvato dal comitato ministeriale: i rappresentanti della Comunità si sono espressi con chiara soddisfazione e hanno ribadito, attraverso la voce di Jean Rey, la loro posizione: «Il negoziato è lungo e difficile. Gli ostacoli sono numerosi, ma esiste una chiara volontà politica di raggiungere dei risultati soddisfacenti per tutti». Più cauto nel suo ottimismo sarebbe stato il rappresentante statunitense Christian Herter, mentre piuttosto fredde sono state le dichiarazioni di Edward Heath.

Sia Marjolin che Rey, i due commissari che rappresentano i Sei del MEC ai negoziati sul Kennedy-round, non hanno nascosto ai giornalisti la loro soddisfazione. E' stato fatto sottolineare dai competenti ambienti del comitato che l'accettazione relativamente rapida del punto di vista comunitario da parte degli Stati Uniti e della Gran-bretagna, «pur non rappresentando affatto una vittoria degli uni sugli altri, testimonia della crescente influenza che la Comunità economica può avere anche in negoziati di questa importanza».

INCHIESTA SU UN NUOVO EPISODIO DI MALCOSTUME AMMINISTRATIVO

Lo strano acquisto di un ente pubblico

Ha comperato un palazzo a Bologna per quasi il doppio del prezzo corrisposto pochi mesi prima da una società immobiliare privata

Roma, 6

Un ennesimo scandalo è alla ribalta della cronaca nazionale. Riguarda l'acquisto, da parte della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali di un antico palazzo bolognese che sarebbe stato pagato a un prezzo esorbitante: un miliardo e 750 milioni di lire. Qualche mese prima lo stesso casamento era stato comprato da una società immobiliare per 980 milioni, poco più della metà della cifra sborsata dalla Cassa. Sullo scandalo si sta ora indagando anche a Roma: il maggiore dei carabinieri Vittorio Carpinacci, comandante del Nucleo di Polizia giudiziaria di Bologna, al quale l'inchiesta è stata affidata, è da qualche giorno nella capitale per proseguire la sua delicata inchiesta.

Ricordiamo i precedenti del caso: il palazzo Orlandini a Bologna — noto anche perchè vi nacque 90 anni fa Guglielmo Marconi — occupa un'area di seimila metri quadrati; il 6 ottobre 1960 fu ceduto dai proprietari alla Società immobiliare Accursio, che ha la sede a Roma e l'amministrazione a Milano. Il palazzo fu pagato 980 milioni in contanti e qualche mese dopo, il 28 febbraio 1961, fu rinvenduto per una somma quasi doppia — un miliardo e 750 milioni — alla Cassa per le pensioni ai dipendenti Enti locali, un Ente statale amministrato dalla diregione generale degli Istituti di previdenza, presso il Ministero del Lavoro. Lo ufficio tecnico erariale — a cui spettava di fare una perizia per stabilire l'esatto valore dello stabile acquistato dalla Cassa pensioni — confermò la cifra di un miliardo e 750 milioni.

Di fronte alle critiche e alle censure che furono mosse da molte parti a questa valutazione ritenuta esagerata, la Procura di Bologna si mosse ed entrò in azione anche il maggiore Carpinacci, lo stesso che si è occupato del caso Nigrisoli e, più recentemente, dell'inchiesta per il presunto «doping» dei giocatori del Bologna. Le indagini si sono svolte finora in diverse città italiane; nel frattempo, dipendenti dell'Ufficio tecnico erariale sarebbero stati trasferiti in altre sedi.

Il maggiore Carpinacci ha preso alloggio, da lunedì scorso, in una pensione romana nei pressi di piazza Bologna; per i suoi spostamenti, si è servito di una 750 con targa Roma 721203. Il maggiore ha fatto capo, per le sue indagini e i suoi interrogatori, alla sede del Nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri, in via Palestro, nei pressi della Stazione Termini. A volte, il maggiore — che veste naturalmente l'abito borghese — si è spostato con un'automobile del Nucleo, guidata da un carabiniere: un giornale della sera romano ha pubblicato una sua fotografia, che lo ritrae vestito di scuro e a capo scoperto, mentre sta per entrare nella sede del Nucleo.

Dopo aver interrogato numerose persone convocate in via Palestro (sui nomi di esse, riserbo assoluto), il maggiore Carpinacci si è recato anche all'ufficio contratti del Palazzo di Giustizia. Si suppone che siano state controllate le registrazioni dei contratti di compravendita dell'edificio. Più tardi, il maggiore Carpinacci si è recato nella sede della Società Accursio, dove ha consultato gli incartamenti che si riferiscono a palazzo Orlandini. Dopo aver effettuato questi controlli, il maggiore ha interrogato diverse persone nel suo ufficio di via Palestro. Concluse le indagini a Roma, il maggiore rientrerà in sede al più presto.

IMPRESSIONANTE DELITTO COMMESSO A FREDDO IN UN SUGHERIFICIO PRESSO PISTOIA

Operaio ucciso a bastonate da un collega per un rimprovero

L'assassino, un immigrato meridionale di 19 anni, è stato catturato dai carabinieri Era stato invitato dalla vittima a non accumulare per terra i residui di lavorazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pistoia, 6

Fernando Cappelli, un operaio di 33 anni, abitante a Pieve a Nievole, coniugato e padre di una bambina di 4 anni, è stato ucciso con tre colpi di bastone alla nuca, da un compagno di lavoro, Angelo D'Addio, di 19 anni, immigrato da alcuni anni con la famiglia, dalla provincia di Avellino. Il Cappelli è deceduto nella clinica neurochirurgica della Università di Firenze, dove era stato inviato dai sanitari dell'ospedale civile di Pistoia per essere sottoposto ad un intervento. Il D'Addio è stato arrestato nella sua abitazione di Pieve a Nievole, posta in via Porimino 16. Quando il maresciallo comandante della stazione dei carabinieri di Montecatini è andato a cercarlo a casa, lo ha trovato a letto. «Mi aveva rimproverato — ha detto il D'Addio — e aveva torto».

Il gravissimo fatto è avvenuto in un reparto del sugherificio Bucciarelli di Pieve a Nievole, dove lavorano una decina di operai. Da alcuni giorni il proprietario aveva richiamato l'attenzione di tutti sul fatto che vicino alle macchine rimaneva sempre un mucchio di detriti e di polvere di sughero, residui della lavorazione, pericolosi per un possibile incendio che avrebbe trovato esca proprio in quel materiale. Ieri mattina il Cappelli aveva, con molto tatto, ripreso il D'Addio, che aveva lasciato vicino alla sua macchina un cumulo di polvere di sughero. Sembra che glielo abbia fatto rilevare per due volte ed il D'Addio, finalmente, ha afferrato una ramazza ed ha iniziato a spazzare.

Tutto sembrava finito lì, ma il D'Addio, non aveva perdonato il rimprovero al collega; verso le 16 si è alzato dalla sua macchina, è andato in un angolo, ha preso un lungo bastone di legno poi, giungendogli alle spalle lo ha calato con forza sulla nuca del Cappelli. Mentre, tramortito, l'uomo scivolava dal seggiolino, il D'Addio lo ha colpito ancora due volte. Nessuno dei compagni di lavoro, ha pensato in quel momento al D'Addio; tutti si sono fatti attorno al povero Cappelli che, esanime, era caduto a terra, pallidissimo. Con un'auto privata il Cappelli è stato trasportato all'Ospedale civile di Pescia dove, al primo esame, il sanitario del pronto soccorso ha rilasciato una prognosi di 15 giorni per trauma cranico.

Intanto il D'Addio si era dileguato, ma due ore dopo, come se nulla fosse accaduto, si è ripresentato allo stabilimento per riprendere il lavoro. I colleghi lo hanno assalito ingiuriandolo e rimproverandolo. Sulle prime non si è scomposto, ma quando ha saputo che i carabinieri lo stavano cercando si è nuovamente eclissato. Durante la nottata le condizioni del Cappelli sono andate sempre più aggravandosi. I sanitari dell'ospedale di Pescia, dopo essersi consultati, hanno ritenuto necessario inviare il poveretto a Firenze, nella clinica neurochirurgica dell'Università. Tutto è stato tentato. Ma il Cappelli è morto, senza aver ripreso conoscenza.

La tragica fine di Fernando Cappelli ha suscitato profonda impressione in tutta la Valdinievole e particolarmente a Pieve a Nievole e Montecatini, dove il giovane operaio era molto conosciuto ed apprezzato. Nel 1959 conobbe una ragazza napoletana: Maria Rosa Pucci e si era sposato. Intanto era andato a lavorare a Montecatini e, quando nel '60, nacque una bambina, Laura, per poter stare vicinissimo a casa, accettò un'offerta d'impiego che gli fu fatta dal sugherificio Bucciarelli a pochi metri dalla sua abitazione.

Nessun commento, invece, nessuna notizia, è stato possibile raccogliere sul D'Addio. Soltanto la povera vedova del Cappelli ne ha parlato. «Io non lo avevo mai visto — ci ha detto — ma qualche mese fa il mio povero Fernando, tornando a casa la sera, mi disse: "Sai Rosina, oggi è venuto uno nuovo allo stabilimento". Poi, siccome io sono napoletana, mi disse: "Mi dispiace dirtelo, ma quello è un napoletano e ha una faccia che non mi piace". Qualche volta la sera — ha continuato la donna — Fernando mi parlava del lavoro e spesso mi diceva del caratteraccio di quel ragazzo napoletano che non voleva sentire rimproveri. Io — ha soggiunto — gli ho sempre detto di lasciarlo andare. Ma quello me l'ha ammazzato».

Fulvio Apollonio

In una clinica di Londra

UMBERTO DI SAVOIA sottoposto a intervento

Londra, 6

Umberto di Savoia è stato nei giorni scorsi ricoverato — sotto il nome di conte di Sarre — al «London Clinic», dove ha subìto un'operazione, presumibilmente al piloro. Egli si trova ancora sotto gli effetti dei sedativi somministratigli durante l'intervento e, per espresso ordine del chirurgo, non può ricevere telefonate, anche personali, nè visite. Le sue condizioni di salute non destano preoccupazioni, dato che l'intervento sembra essersi svolto normalmente.

Due donne ammesse alla carriera diplomatica

Roma, 6

Si è concluso un concorso per esami a sei posti nella carriera direttiva per l'emigrazione del Ministero degli Esteri. Tra i vincitori sono Graziella Simbolotti, di Roma, di 23 anni, e Anna Teresa Frittelli, di Viterbo, di 24 anni. E' la prima volta che, attraverso concorso per esame, vengono nominate delle donne in una delle carriere direttive del Ministero degli Esteri

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Nel corso della mattinata l'aumento della nuvolosità per nubi alte e nebbie su arco alpino e su regioni Nord-occidentali. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 25, Verona 10, 23; Trieste 13, 20; Venezia 9, 20; Milano 11, 24; Torino 9, 21; Genova 14, 22; Bologna 11, 23; Firenze 8, 25; Pisa 11, 27; Ancona 11, 19; Perugia 11, 22; Pescara 8, 21; L'Aquila 6, 18; Roma (Ciampino) 9, 25; Roma (città) 11, 27; Campobasso 8, 15; Bari 14, 18; Napoli 12, 22; Potenza 8, 13; Catanzaro 13, 21; Reggio Calabria 17, 23; Messina 18, 23; Palermo 17, 21; Catania 16, 23; Alghero 12, 21; Cagliari 12, 23.

IL PRESIDENTE SEGNI AD AQUISGRANA

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

schiaffo sul viso di ogni serio e convinto europeista». I volantini portano come firma «Associazione per la realizzazione del diritto di autodeterminazione di tutti i tedeschi, Berlin-Dahlev, Università libera».

Il Rettorato dell'Università libera di Berlino, interrogato sull'associazione che ha diffuso i manifestini, ha dichiarato che non risulta in modo assoluto la esistenza di tale associazione. Il Rettorato, anzi, aprirà immediatamente un'inchiesta e denunzierà all'autorità giudiziaria gli autori del manifesto, per essersi serviti di una firma apocrifa.

Da parte degli stessi esponenti sudtirolesi è giunta una aperta sconfessione dell'operato degli estremisti germanici. Una dichiarazione in tal senso è stata fatta dal redattore capo del «Dolomiten» di Bolzano dott. Toni Ebner, che è stato per quindici anni deputato sudtirolese al Parlamento italiano, in un'intervista al quotidiano di Aquisgrana «Volkszeitung». Ebner ha detto che tali dimostrazioni contro Segni non sono assolutamente utili all'Alto Adige. «Qui in Alto Adige — ha aggiunto — i cittadini di lingua tedesca non hanno preso alcuna posizione contro l'assegnazione del Premio «Carlo Magno». Noi sudtirolesi ci vogliamo differenziare energicamente da questi «soccorritori» non richiesti. Essi ci danneggiano. Noi possiamo essere aiutati solo da interventi non «radicali» e favorevoli all'Europa».

Riferendosi alla «Commissione dei 19», Ebner ha osservato che «è stato proprio Segni che si è premurato per l'istituzione di tale Commissione».

Si apprende inoltre che sulle mura del Consolato d'Italia ad Hannover, alcuni ignoti sono riusciti a scrivere con vernice nera frasi antitaliane come la seguente: «Il Premio «Carlo Magno» a Segni viene conferito per il terrore organizzato in Alto Adige». La polizia sta indagando per identificare gli autori delle scritte.

LO SCIOPERO ferroviario

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

sciopero è stato del 58,9 per cento. Tutti i servizi programmati in occasione dello sciopero sono stati regolarmente attuati, così come quelli sostitutivi assicurati con automezzi. Inoltre sono stati formati convogli d'emergenza da Firenze per le maggiori località della Toscana.

Dalla stazione Termini di Roma, sono stati fatti partire convogli per Napoli e la Sicilia, per il Brennero, per Chiasso, il «Treno del Sole» diretto a Torino e proveniente dalla Sicilia, moltissimi diretti e acccelerati per tutte le destinazioni, e inoltre un direttissimo per Firenze-Bologna-Milano, un altro direttissimo per Venezia. Alle 10,32 è partito il «Settebello» per Firenze-Bologna-Milano. Numerosi anche i treni in arrivo, dal Nord e dal Sud, tra cui la «Freccia del Sud» e la «Conca d'Oro». Parecchi i treni merci e regolare il servizio marittimo con la Sicilia e la Sardegna, gestiti dalle Ferrovie dello Stato. Tra Messina e Villa San Giovanni, hanno funzionato regolarmente 13 dei 15 ferry-boats in dotazione.

Nel compartimento di Napoli le astensioni vengono calcolate intorno al 42 per cento. Dalle venti di ieri sera fino a stamane alle dieci, nella stazione di Napoli si è avuto un movimento di sessanta treni a lungo percorso su cento normali. Inoltre è stato possibile effettuare una decina di corse di treni per il servizio metropolitano. Nello stesso tempo hanno funzionato i servizi automobilistici di emergenza appositamente predisposti. Dalle tre di questa mattina dalla stazione di Bari, con personale straordinario sono partiti cinque treni diretti a Napoli, Foggia, Taranto e Lecce. Un treno straordinario proveniente da Milano è giunto stamane con oltre tre ore di ritardo sull'orario previsto. La stazione è rimasta quasi deserta: i viaggiatori in arrivo ed in partenza sono stati pochi.

NOTTE MOVIMENTATA ALLE CARCERI «NUOVE» DI TORINO

Evadono due detenuti da un foro nel soffitto

Sorpresi dalla sentinella, si sono rifugiati sul tetto dell'edificio Ci sono volute diverse ore per convincerli a lasciarsi riacciuffare

Torino, 6

Due detenuti hanno tentato di evadere durante la notte dalle carceri «Nuove» di Torino, in corso Vittorio Emanuele, ma sono stati scoperti e bloccati dagli agenti di guardia. I due giovani si sono poi rifugiati sul tetto di uno degli edifici del complesso carcerario: soltanto dopo reiterati tentativi degli agenti e del cappellano, padre Ruggero, essi hanno acconsentito sul fare dell'alba a lasciarsi riacciuffare. Appena scoperto il tentativo, un cordone di guardie armate è stato steso intorno alle carceri, mentre i due fuggitivi sul tetto venivano inquadrati dai fasci luminosi dei proiettori.

I due detenuti, dei quali sono stati resi noti soltanto i cognomi, Di Rosa e Jabrisch, l'uno condannato per furto e l'altro in attesa di giudizio per rapina, erano in cella insieme; sono riusciti a raggiungere il tetto del carcere dopo aver forato — con lungo e paziente lavoro — il soffitto della cella. Loro intenzione era di raggiungere il muro di cinta all'altezza del portone principale d'ingresso alle «Nuove», che si presta, per la sua particolare decorazione a bugnato, per una discesa. Ma le ombre dei due evasi sono state notate da un milite di guardia, il quale ha dato l'allarme sparando qualche colpo in aria. Invece di lasciarsi acciuffare, i due uomini sono tornati sul tetto

Rimpatriati i due italiani graziati da Nasser

Roma, 6

Sono tornati oggi in Italia Ferdinando Pacciolla e Raimondo Di Pietro, i due italiani che, condannati dalle autorità della RAU il 16 gennaio 1960 per spionaggio, sono stati liberati da quel Governo in seguito a domanda di grazia e anche su personale interessamento del Ministro degli Esteri Saragat in occasione della sua visita a Nasser. Essi sono giunti oggi a Roma, arrivando all'aeroporto di Fiumicino, provenienti dal Cairo, a bordo di un aereo di linea. Il Pacciolla — come è noto — era stato condannato a 15 anni e il Di Pietro a 10 anni.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo un inizio incerto, si è ve[...] ficata una netta ripresa, in parti[...] lare degli assicurativi, azioni gu[...] Mediobanca e Bastogi. Anche l'at[...] vità ha accennato a intensificarsi. [...] chiusura però il listino ha pres[...] tato quotazioni irregolari con [...] gliorie di un certo rilievo per C[...] toni, Unione Manifatture, Medio[...] ca, Eternit, Magneti Marelli, Gav[...] do, diversi finanziari, Eridania, S[...] e le due Pirelli. Migliori gli imm[...] liari e resistenti i chimici. And[...] deboli le Sagi, Sarda, Smerig[...] Terme Acqui, Mittel e Cascami. [...] titoli di Stato, calmi, in ripres[...] Prestito Trieste e la Riforma Fon[...] ria. Poco mossi i Buoni del Tes[...] e piuttosto irregolari gli obbl[...] zionari.

Titoli trattati: di Stato 21 milio[...] Buoni del Tesoro 150 milioni; obbl[...] zioni 395 milioni; azioni n. 1.651.[...]

Titoli di Stato: R. It. 5% 10[...] (108,65); Red. 3,50% 94,70 (94,[...] Ric. 3,50% 78,30 (78,60); 5% [...] (—); Trieste 5% 90 (89,40); Rif. [...] 5% 88,50 (88).

Buoni del Tesoro: 1965 9[...] (98,75), 1966 99 (99,15), 1966 (se[...] 97,925 (—), 1968 98,85 (98,90), [...] 98,80 (98,75), 1970 99 (—), [...] 99,20 (99,175).

Alimentari: Certosa 1700 (1650), [...] stillerie 185 (1965), Eridania [...] (2055), Es. Molini 1419 (—), [...] ta 15.100 (14.990), Romana Zucc[...] 190 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 83[...] (81.000), Ass. Milano 18.800 (18.7[...] Ass. Milano priv. 15.250 (15.4[...] Ass. Torino 7750 (7500), Ass. To[...] priv. 5050 (5100), Incendio [...] (9600), Fond. Vita 21.980 (21.5[...] L'Assicuratrice 62.300 (62.600), [...] 38.530 (38.400).

Bancari: Mediob. 62.950 (61.950)[...]

Chimici: Anic 1389 (1340), Brio[...] 10.100 (—), Caffaro 152 (151), [...] Napoli 781 (—), Erba 8290 (82[...] Erba priv. 5500 (5550), Italgas [...] (1280), Larderello 2780 (2800), L[...] ga 7490 (7500), Liquigas 216,125 (2[...] Mira Lanza 43.800 (42.600), Oss[...] 1649 (1600), Pibigas 91 (90), [...] mianca 1978 (1955), Saffa 6250 (60[...] Sarom 1202 (1189).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade [...] (985), Cieli 2300 (2355), Dinamo [...] (2360), Edisonvolta 2330 (2320), [...] sciana 2350 (2330), Calabria [...] (1500), Campania 1630 (1640), S[...] 3150 (3230), Valdarno 2550 (25[...] Emiliana 1836 (1846), App. C[...] 2872 (—), Alto Veneto 1748 ([...] Subalpina 2140 (—), Lucana [...] (1990), Magneti 1295 (1181), M[...] 710 (720), Orobia 2001 (2030), [...] gliese 1438 (—), Romana 2495 (24[...] Seso 1585 (1590), Sip 1245 (12[...] Tecnomasio 2000 (—), Teti [...] (2430), Terni 471 (472), Unes [...] (2290), Vizzola 3222 (3220).

Finanziari: Bastogi 1840 (17[...] Breda 4100 (4010), Finelettrica [...] (1069), Finmare 475 (466), Fins[...] 831 (830), Generalfin 1018 (990), [...] 4599 (4650), Invest 3240 (3160), I[...] 2350 (—), La Centrale 9700 (96[...] Pirelli & C. 6400 (5855), Safep [...] (200), Sifir 1150 (1154), Sme [...] (1950), Stet 2610 (2611), Svilu[...] 1750 (1660).

Immobiliari e agricoli: Aedes [...] (2340), Beni Stabili 4100 (4080), [...] nifiche 578 (580), Co.Ge. 5160 (51[...] Imm. Roma 630 (618), Sagi [...] (1555), In. Edilizia 2750 (2660), [...] lano Cen. 35.000 (—), Risaname[...] 5480 (—), Silos Genova 4210 (—), [...]

Meccanici e automobilistici: B[...] chi 86 (87), Westinghouse [...] (1210), Fiat 2090 (2034), Fiat p[...] 1868 (1808), Nebiolo 710 (727), Oli[...] ti 2010 (2000), Tosi Franco 1005 ([...]

Minerari e metallurgici: Accia[...] Falck 5550 (5600), Acciaierie F[...] priv. 5600 (5700), Broggi-Izar [...] (—), Dalmine 2018 (2014), Ilssa-V[...] 885 (888), Italsider 1215 (1220), [...] gona 1230 (1208), Metalli 3750 (37[...] M. Amiata 7350 (—), Montecat[...] 1780 (1720), Monteponi 675 (6[...] Siele 5110 (5013), Trafilerie 1150 ([...]

Tessili e manifatturieri: Chati[...] 8350 (8320), Val Ticino 33,50 (33,[...] Cot. Cantoni 18.000 (17.500), O[...] 740 (785), Cucirini 6810 (6930), S[...] pati 2465 (2400), Cascami Seta [...] (4900), Fisac 259 (262), Laner[...] 2675 (2658), Gavardo 2240 (22[...] Scotti 160 (—), Linificio 748 ([...] Marzotto priv. 1760 (1769), Ro[...] ri 27.000 (26.900), Rotondi 2[...] (—), Man. Tosi 2600 (—), [...] Merid. 165 (171), Pacchetti 687 ([...] Snia Viscosa 4200 (4051), Snia p[...] 3700 (3612), Bernasconi 1500 [...] Tilane 156 (155), Unione Manifat[...] 55.000 (50.000).

Diversi: De Ferrari 1200 (—), [...] roni 30,50 (30), Cart. Binda 51[...] (—), Cart. Burgo 21.970 (—), [...] mentir 5310 (5200), Cer. Pozzi [...] (375), Cer. Ginori 640 (660), [...] 4606 (4500), Edison 2985 (2915), [...] nit 7040 (6820), Italcementi 16[...] (16.390), Cond. Acqua 580 (—), [...] nascente 529,75 (524,75), Rinasc[...] priv. 461 (465), Linoleum 2090 (20[...] Pirelli S.p.A. 4305 (4160), Rejna[...] 1820 (—), Smeriglio 111 (130), [...] me Acqui 7250 (6100).

Cambi esportazione: dollaro [...] Uniti 624,90; dollaro canadese 57[...] franco svizzero libero 144,83; ster[...] 1749,55; franco francese 127,535; [...] co Germania occ. 157,26; franco b[...] 12,55625; fiorino olandese 173,10; [...] rona danese 90,565, svedese 121,[...] norvegese 87,455; scellino austr[...] 24,175; escudo portoghese 21,82.

Banconote (prezzi ufficiali): dol[...] Stati Uniti 624,15; franco sviz[...] 144,73; sterlina 1748,50; franco b[...] 12,51; franco francese 127,42; m[...] 157,15; scellino austriaco 24,15; [...] seta spagnola 10,39; escudo po[...] ghese 21,65; dollaro canadese 57[...] fiorino olandese 172,70; corona [...] nese 90,60, svedese 121,40, norve[...] 87,35; dinaro taglio grosso 0,65, [...] glio piccolo 0,82.

Oro e monete (prezzi informat[...] sterlina oro c. v. 6100-6300, c[...] 6100-6300; marengo svizzero 5800-6[...] oro 707-717; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato calmo ma con tend[...] al rilancio della quota e con la m[...] gioranza delle voci in lieve ricu[...] fra queste Assicurazioni Gene[...] Ras, Viscosa, Fiat, Catini, Itals[...] eccetera. Sempre in flessione Ass[...] ratrice, Tripcovich, Sme e [...] Qualche miglioria negli statali. T[...] trattati: 1900 Fiat priv., 1000 Vis[...] crd., 100 Stet, 25 Ass. Generali.

Ass. Generali 83.450 (81.085), [...] 38.500 (38.400), Gerolimich 7295 ([...] Martinolich 20 (—), Premuda 3[...] (—), Tripcovich 28.600 (28.650), [...] Viscosa 4180 (4050), Italsider [...] (1200), Cantieri 99 (—), Amp[...] 7000 (—), Arrigoni 1500 (—), [...] 2090 (2045).

NEW YORK

Il mercato azionario ha avut[...] quarto aumento consecutivo fra [...] trattazioni piuttosto attive, ragg[...] gendo un altro livello senza prece[...] ti. I titoli erano sostanzialmente [...] rialzo all'apertura, in seguito al [...] andamento di martedì. Verso l'[...] ma mezz'ora di contrattazioni i p[...] zi sono andati attorno alla migl[...] quotazione della giornata. Gran [...] te dei guadagni sono andati da [...] zioni a circa due dollari per az[...] in chiusura, ma alcuni sono [...] anche maggiori. Il numero in[...] A.P. ha guadagnato un dollaro [...] è salito a quota dollari 306,50.

LONDRA

Seduta debole in quasi tutt[...] comparti alla Borsa valori, dov[...] sono registrate anche consider[...] cedenze. La giornata negativa è [...] attribuita principalmente alla si[...] zione nel Medio Oriente e ai ro[...] del partito conservatore in al[...] elezioni amministrative. Hanno [...] so terreno soprattutto gli indust[...] Deboli anche i titoli di Stato.

PARIGI

Mercato sempre poco attivo e [...] sistente. I titoli francesi hanno [...] gistrato delle perdite, ma sem[...] entro limiti insignificanti. Sul [...] cato internazionale, nella ripresa [...] petroliferi. Irregolari gli italiani [...] progresso Montecatini e Snia Visc[...] depresse Pirelli e Finsider; Sul [...] cato dell'oro, leggera distensione [...] lingotto a 5545, tensione del n[...] leone a 42,30.

La nascita di Roma

I ROMANI conoscevano la data esatta della nascita della loro città (già nel quarto secolo vi sono iscrizioni che ne tengono conto) e risponde agli anni 754 o 753 avanti Cristo. Gli umanisti accettarono questa data come un fatto pacifico, non dimostrabile con documenti, ma credibile alla luce del mito ed alla luce della storia, e così tutti gli storici fino al Settecento.

Theodor Mommsen incominciò a considerare il racconto di Tito Livio come una favola e, fedele alla lettera dei documenti, incominciò a favoleggiare anche lui di una Roma nata come colonia etrusca le cui origini comunque erano molto più recenti di quello che i romani antichi credevano e si vantavano. Arrivati a questo punto gli scienziati dovettero abbandonare la ricerca filologica ed epigrafica e cercare altri metodi investigativi, quelli dell'archeologia e, subito dopo, quelli della paleontologia: il territorio dove ora sorge Roma fu sempre abitato e l'uomo più antico che vi ha lasciato una sua traccia sicura è l'uomo di Neanderthal.

Non era difficile scoprire il motivo per cui una città doveva nascere in quei siti: l'isola tiberina consentiva più facilmente la traversata della pericolosa fiumana; e i colli che circondavano la valle dove poi sorse il Foro avevano due funzioni di grande importanza: consentivano la difesa del valico del fiume, e convogliavano verso il basso preziose e fresche sorgenti cui i viaggiatori si rifornivano d'acqua prima di incominciare la traversata del deserto, fra il Tevere e i Monti Albani, deserto che il «cappellaccio», la dura crosta petrosa, rendeva arido. Chi sa quante volte, prima dell'arrivo degli etruschi, giovani protervi (che non si chiamavano ancora romani) anticiparono la impresa di Romolo, costruirono un muro quadrato che sbarrava la strada e permetteva di riscuotere dai viaggiatori un onesto pedaggio! E' incredibile come la preistoria, via via che scopriamo i suoi segreti, si rivela tutt'altro che tenebrosa e misteriosa, ma identica a quello che gli uomini fecero poi, quando con la scrittura lasciarono una testimonianza sicura dei loro fatti!

Oramai sappiamo che le città della Magna Grecia, le quali celebravano solennemente l'anno e il giorno della loro fondazione, esistevano già cinque o sei secoli prima, quando non esistevano ancora i greci, e le coste italiane del Mar Jonio erano frequentate dai mercanti e dai pirati dell'era micenea. Sappiamo anche che quell'Eneto il quale di ritorno dall'Assedio di Troia si sperse nelle profondità nebbiose e tempestose dell'Adriatico, lasciando al paese il suo nome valido ancora tremila anni dopo, aveva vissuto in un'epoca più vicina alla preistoria che alla storia, poichè il linguaggio che usava aveva conservato il digamma, e si chiamava chiaramente «véneto»; non solo, ma negli scavi di Spina si palesa una secolare convivenza di greci ed etruschi. Se Omero non spinse Ulisse a risalire l'Adriatico, mare nefasto, si permetteva dunque un'ampia licenza poetica: molti secoli prima di Ulisse i greci (o i popoli che li avevano preceduti sulla scena della storia) si erano stabiliti durevolmente oltre le foci del Po.

Lo stesso è avvenuto nella sede di Roma. Le condizioni geofisiche e geostoriche (direbbe un dottrinario) erano tali per cui in nessun posto una colonia umana sarebbe potuta stare meglio. L'archeologia ce ne dà ora ampia dimostrazione: avanzi di capanne e di tombe dimostrano la presenza di villaggi sul Palatino, sull'Esquilino, sul Viminale, per non parlare del Campidoglio; sono villaggi dell'età del ferro. Invece la supposizione degli studiosi del secolo scorso sulla formazione di Roma è dunque esatta. Ma gli scavi più recenti hanno permesso di scoprire un abitato della tarda età del ferro nello stesso Foro Romano, il che potrebbe essere se non a condizione di ottimi durevoli rapporti con i villaggi situati sulle alture; e legittimamente si presenta l'ipotesi che quest'abitato nel Foro fosse proprio il centro di convegno (affari, mercanzia, questioni forse relative alla convivenza, amministrative e politiche, insomma) il centro di convegno dei villaggi circostanti.

Si pensa così che Roma abbia avuto origine (una convivenza regolata da trattati e da leggi) già in quella che noi chiamiamo la preistoria, quella che è meno documentata; e che un insieme di documenti mai, che me spesso parlano con linguaggio assai chiaro. Ha destato perciò una certa agitazione fra gli studiosi la recente pubblicazione di una opera monumentale, dovuta all'archeologo svedese Ejnar Gjerstad, in cui sono studiati tutti i ritrovamenti della Roma repubblicana; in base a questi ritrovamenti lo scienziato svedese è portato a concludere che la «federazione» (diciamo così) dei villaggi esistenti sui colli di Roma, la loro fusione in una città, deve essere avvenuta assai più tardi di quello che credevano i romani e che oggi si crede, e cioè non prima del 575 avanti Cristo.

Il Gjerstad ha dalla sua i documenti: non esistono documenti che permettano di stabilire un'altra data. Ma se abbiamo davanti a noi l'opera di un uomo, è difficile non ammettere la sua esistenza anche se egli non è in grado di presentarci la carta d'identità: la tesi del Gjerstad è labile soprattutto perchè basterebbe trovare domani un solo frammento d'iscrizione per farla saltare. La tesi opposta, viceversa, si basa sull'esistenza (citiamo un articolo di Massimo Pallottino) di «una formazione urbana estesa e unitaria, centrata attorno alla Valle del Foro» già nel settimo secolo. Abbiamo, nella tesi del Gjerstad, questi due punti estremi: il gruppo di villaggi alla fine del nono secolo e l'esistenza della città con le sue leggi già sviluppate nel sesto secolo; la fusione dei villaggi avvenne dunque in un momento intermedio che, vedi caso, cade esattamente alla metà dell'ottavo secolo, cioè nel 750 avanti Cristo. Una volta di più il mito di Tito Livio appare veritiero.

Alberto Spaini

Successo a Minsk della Stabile di Genova

Mosca, 6

Le rappresentazioni di Minsk della compagnia del Teatro Stabile di Genova hanno ottenuto un vivo successo: lo ha dichiarato, a quanto riferisce la «Tass», il critico Vladimir Nefed. «I due gemelli veneziani», sono stati presentati, a giudizio di Nefed, in modo eccezionale, soprattutto per merito di Alberto Lionello. Quanto al pirandelliano «Ciascuno a suo modo», Nefed ha detto di averne apprezzato in particolare la regia di Luigi Squarzina efficace nelle scene di massa.

MENTRE STANNO ASPETTANDO IN ANGOLA I QUATTRINI DI TSHOMBE

UNA FABBRICA DI CAPITANI DI VENTURA AI MARGINI DELL'IRREQUIETO CONGO '64

Portano nell'aspra lotta di secessione la loro movimentata esperienza di mercenari reduci dalla Legione Straniera, dall'Indocina o dalle giornate calde di Budapest

DAL NOSTRO INVIATO
Texeira de Souza, maggio

Partendo dal Kwilu nel Congo verso sud la strada avventurosa ed incerta attraversa il Kasai. Poco dopo la proclamazione dell'indipendenza, anche il Kasai del sud, ricco a miliardi di diamanti, decise di avere la sua brava secessione. Ne fu capitale Bakwanga e protagonista Albert Kalonji al quale andò subito male. Ora dopo una sosta in Svizzera, vive in una villa nei pressi di Barcellona. Ma quello di Kalonji è un esilio che si misura a carati. Dicono che sia arrivato con una valigia di diamanti grossi così.

Dalla Repubblica di Kalonji, sempre inquieta per le lotte tra le tribù Baluba e Kasai, si ritorna nel Katanga. Proprio nel paese di Tshombe perchè la strada da Kamina prosegue verso Sandoa. A Kapanga, capoluogo delle genti Lunda, nacque 45 anni orsono il Presidente secessionista. Nonostante la ulteriore suddivisione amministrativa operata dal Governo di Leopoldville (il Katanga conta ora quattro province) il territorio rimane al centro di un interrogativo per ora senza risposta.

Il grande capo dei Baluba, Kasongo Niembo, è stato liberato dal carcere, ma mentre era detenuto a Leopoldville, Adoula ha fatto eleggere un altro Kasongo Niembo, il giovane, più conciliante e soprattutto meno legato a Tshombe. Questi, come tutti sanno, vive dall'anno scorso in Spagna, in un esilio dorato tra Barcellona e Madrid. Dalla capitale spagnola svolge intensa attività politica lanciando proclami, messaggi, e tenendo conferenze stampa che non riescono a farlo uscire dallo oblio cui sembra confinato.

Per rendersi conto della gravità della situazione del Congo occorre vivere un po' nella provincia della Lualaba il cui attuale presidente, Dominique Diur, è stato per tre anni il rappresentante speciale di Tshombe a Parigi.

La nuova Lualaga confina con l'Angola ed è in questa colonia portoghese che i belgi stanno preparando le truppe per quella che essi chiamano la riscossa del Katanga, nel tentativo di togliere definitivamente a Leopoldville la più ricca provincia dell'Africa. Non è più un segreto e tanto meno un argomento da tenere riservato perchè ne ha parlato U Thant, la notizia è trapelata in mille modi e tanto vale che il vostro inviato vi racconti quel che ha seguito da oltre un anno e quanto è venuto fuori dalla ultima visita al quartier generale «ribelle» nell'Angola.

Chi ha seguito la secessione ricorda quaggiù la dislocazione ed il valore dei suoi reparti chiamati comunemente mercenari a causa degli ufficiali preposti all'inquadramento. Sono europei, per la maggior parte belgi, tutti con un'attitudine militare straordinaria ma per diversi motivi non inquadrabili negli eserciti convenzionali. (Un collega di un quotidiano milanese voleva lo scorso anno scrivere a fondo di questi mercenari. Eravamo insieme ad Elisabethville ancora sotto le cannonate dell'O.N.U.; il collega rinunciò alla idea perchè con queste storie meravigliose «qui finiamo per fare l'apologia della secessione, l'Italia fa parte delle Nazioni Unite ed il mio giornale è allineato»).

Comandanti popolari

Tra i comandanti più popolari era Bob Denard, già ufficiale della Legione straniera e reduce da Dien Bien Phu insieme con Janssens già comandante con le Nazioni Unite in Corea (qui sparava contro i reparti dell'ONU). Si aggiungeva Desmouline, consigliere di Kasongo Niembo, Jean Schramme qualificato impropriamente «il tedesco» e Tavernier, considerato un giovane perchè maturato alla scuola katanghese.

Nel gennaio 1963 dopo l'ultimo attacco dell'ONU ad Elisabethville e Jadotville, Jean Schramme era dislocato con il suo gruppo a Kabondo Djandia nel cuore del Katanga. Quando Tshombe dette al suo esercito l'ordine di sgomberare il paese e scomparire, Schramme alla testa dei suoi uomini prese la strada lunga e difficile verso Kolwezi. Di qui bandiera in testa ed armi in spalla raggiunse l'Angola dove vive tuttora ed è divenuto quasi leggendario.

L'ho incontrato in un paesino di cui non faccio il nome a circa 200 miglia a sud di Vila Luso, sulla ferrovia del Benguela. Jean è un belga di 33 anni, è figlio di un famoso avvocato di origine tedesca che ha lo studio a Bruges. E' a suo modo un sognatore come tanti che dopo i vent'anni si sono messi a fare i «commandos». Lui anzi nella scuola di Kitona tentò anche di istruire quelli del Congo ma con un successo molto relativo. Si può aggiungere senza offesa che Jean Schramme, pur abituato a comandare guerriglieri, pur non avendo al suo attivo un passato nella Legione Straniera, pur essendo un bell'uomo e un trascinatore, dicono sia timido con le donne. Arrossisce, s'impappina, cosa che non gli succede quando esercita in questo villaggio sperduto nella boscaglia angolana il comando militare su una ventina di ufficiali europei e su cinquemila uomini addestrati in modo perfetto e armati a tutto punto.

Questo reparto dispone anche di un suo gruppo aereo. Sono gli aerei scomparsi dal Katanga e atterrati a Texeira de Souza dove i portoghesi compiacenti li hanno tenuti a disposizione del legittimo proprietario. Sono una trentina di apparecchi per lo più del tipo Harvard. L'ex comandante dell'aviazione katanghese, certo Puren, fa la spola da qualche settimana tra Madrid, Texeira e Springs nel Transvaal dove egli risiede con i genitori droghieri.

L'armamento dei guerriglieri di Schramme è di provenienza belga e la fabbrica d'armi F.N. si è installata recentemente a Port Elizabeth nel Sud Africa. Caso strano quali produttori della F.N. lavorano il maggiore Janssens e l'anziano Lefebvre, ambedue esponenti della secessione e molto introdotti nel campo delle rivoluzioni su questo continente.

Per chi è un po' al dentro nei movimenti dell'underground africano è sufficiente frequentare un aeroporto per incontrare personaggi noti. Pochi giorni fa ho riveduto un certo Jacques L. detto «l'ammiraglio» perchè era stato meccanico in Marina. Quale mercenario nel dicembre 1962 fu ferito in un'azione a Kabondo Djandia nei pressi di Bukama. Inviato in aereo-ospedale nel Belgio ne è ritornato qualche mese fa per ristabilirsi a Pretoria. E' amico di un certo Johannes W. considerato uno delle SS sudafricane. Johannes è tanto nazista che alla domenica indossa la camicia bruna con la svastica e fa sfilare i figli in parata, mentre nella sua casa colonica l'austerità prescrive di mangiare soltanto verdura.

Jacques ha avuto un'esistenza un po' movimentata e tipi del genere erano normali nell'entourage militare di Tshombe. Non scrivo del suo «capo di stato maggiore», un brillante ufficiale della Legione Straniera, combattente in Indocina, nel Sahara e in Algeria. E' troppo amico, troppo francese e troppo gentiluomo. Ha una villa a Venezia e ama il nostro paese così come mi ha parlato sempre bene dei tanti italiani che si sono battuti ai suoi ordini, dai tempi della Legione a quelli katanghesi.

Un genere diverso

L'«Ammiraglio» però appartiene a un genere diverso. Era a Budapest nei giorni caldi, ricercato in Francia come appartenente all'OAS, appena arriva nel Belgio costituisce un problema e ora in Africa quando non colloca nè distribuisce armi, va in giro con giornali sovversivi quali «Europe Nouvelle» e altri opuscoli di propaganda anti-africana. Uno di quei tipi che se finisce ad Accra da Nkrumah questi lo getta vivo nell'Atlantico con le scarpe di cemento a pronta presa.

L'esercito portoghese ha dislocato il capitano Josè P. quale ufficiale di collegamento con il gruppo Schramme. Josè è un hidalgo ancor giovane che a vent'anni si è trovato incerto tra la carriera militare e quella del tereador. Ha scelto la prima e gli hanno insegnato a non fidarsi di nessuno. Secondo Josè tutti coloro che si aggirano per l'Angola senza un incarico dal Governo portoghese nè una uniforme indosso andrebbero fucilati. Quando si imbatte in un giornalista diventa paonazzo in volto e minaccia la trombosi delle coronarie. Se l'intruso è amico di Schramme è in dubbio se farlo fucilare. Si limita a diffidarlo dal fare fotografie, prendere appunti, andare in giro con il magnetofono. «E' buona regola — conclude — che se lascerà vivo questo posto, prima di partire lei mi faccia leggere gli articoli che vorrà spedire dall'Angola. Le consiglio di non fare scherzi perchè abbiamo buona memoria».

Armi a sufficienza

Gli dissi di conoscere Holden Roberto e Agustino Neto, i due ribelli angolani, e da quel momento il capitano P. è stata la mia ombra. Se ci rincontreremo il problema sarà, come nei film, a chi sparerà per primo.

«Se il vecchio non ci manda i soldi, fra pochi giorni faremo parlare di noi». Il vecchio sarebbe Tshombe e chi parla un Lunda comandante di plotone. «Siamo sufficientemente armati e decisi a un raid clamoroso. Entreremo nel Katanga da Dilolo e in due giorni avremo occupato Wolwezi, Jadotville ed Elisabethville. Questa volta la secessione la faremo da soli, anche se il vecchio se ne sta in vacanza e da mesi ci lascia senza paga, ospiti dei portoghesi».

Uno dei problemi di Tshombe è quello finanziario. Ha una bega nel Belgio per la liquidazione dei mercenari, vive a Madrid con un seguito di 21 persone, tutti viaggiano in aereo, occupano alberghi. Un tenore di vita da re in esilio e le risorse finanziarie si assottigliano. Non si sa quanto Tshombe avesse quando ha lasciato il Katanga nel giugno scorso, ma da qualche tempo non è più splendido. I pagamenti quando non può evitarli e contestarli li rinvia con il silenzio.

Nel caso del gruppo Schramme si è rivolto a Salisbury, quindi a Pretoria e persino a Bruxelles. Ovunque ha avuto un rifiuto. Nessuno investe quattrini sugli irregolari di Tshombe.

Non vi è dubbio che questo reparto è stato voluto da lui, così come è lui che ha inviato da Madrid Jean Sauvage, un suo funzionario, con un anticipo sulle paghe. Ma una volta in Europa Tshombe si è preoccupato soltanto del suo ritorno trionfale nel Congo. Impegna tutte le sue energie, relazioni e il denaro che gli resta per organizzarlo e superare le difficoltà enormi.

Il reclutamento è avvenuto secondo un criterio rigoroso. Sono stati scelti tutti giovani, volontari katanghesi i quali non avessero prestato servizio nella Gendarmeria. Il primo esercito secessionista infatti, comandato dal generale Mukè, richiese una fortuna per essere armato ed equipaggiato, ma non si è mai battuto. Le truppe dell'ONU ebbero buon gioco anche nel dicembre 1962 quando ad Elisabethville fu sufficiente un battaglione etiopico per far fuggire tutta la Gendarmeria, generale Mukè in testa.

Tornando ai soldi che Tshombe non manda: è il problema di Schramme il quale si trova di fronte a cinquemila uomini che lui ha trasformato da guerrieri in soldati moderni ma che ora vogliono marciare sul Katanga per saccheggiarlo. Sul piano più strettamente politico, il gruppo Schramme interessa il Portogallo, la Repubblica di Pretoria e l'Organizzazione per la Unità Africana. Quest'ultima vorrebbe utilizzarlo come commandos nell'azione contro i portoghesi nella stessa Angola. Ma l'intenzione è destinata a rimanere tale. Anche se Tshombe fosse d'accordo e qualcuno provvedesse a pagare i guerriglieri questi dovrebbero sgomberare l'Angola e sfuggire alla reazione dei portoghesi. Una volta fuori dalla Angola il gruppo Schramme perderebbe il valore di quinta colonna. Il Portogallo ospitato il reparto ne ha permesso l'addestramento nel quadro di una antica collaborazione con Tshombe. Questi aveva sempre detto di essere in favore dei bianchi e dei colonialisti. Al tempo della decisione vi era anche l'interessamento e la garanzia di Sir Roy Welensky nella Federazione rhodesiana. Oggi questa Federazione non esiste più mentre al confine con l'Angola c'è la Zambia di Kenneth Kaunda. Kaunda è il presidente del movimento panafricano e recentemente si è accordato con Adoula. La Repubblica sudafricana sembra interessata nel gruppo che potrebbe costituire l'unica sua punta avanzata nell'Africa centrale.

Lo spirito che anima Tshombe, Schramme e i sostenitori belgi del reparto irregolare è stranamente legato a quello boero. Essi combattono all'infuori dell'unità africana, si dichiarano anticomunisti e sembra sinora non siano alleati con gli emissari cinesi che pullulano su questo continente. E' insomma un reparto all'asta almeno sin quando Tshombe si sarà fatto vivo e i portoghesi non avranno deciso d'inquadrare la gente di Schramme nelle forze per la repressione.

A Dilolo si rientra nel Congo dove l'esercito di Adoula distribuisce manifestini che invitano gli ex gendarmi di Tshombe a presentarsi ai posti di polizia. Si parla di offerta finale, di amnistia e di scambio tra la vita alla macchia e il rientro nella vita civile in seno alle famiglie e alle tribù.

Sinora soltanto tre ex gendarmi si sono presentati e, a quanto mi ha detto un altro «ex», molti suoi amici che hanno risposto all'offerta sono stati cacciati in prigione. Ma ciò riguarda più precisamente il Katanga della cui situazione scriverò fra breve da Elisabethville quando sarà iniziato il quarto round della lotta per il Congo.

Gius Facioni

Il noto cantante di musica leggera Sergio Endrigo con la moglie

Libri ricevuti

ORGANIZZARE UN CONGRESSO

Karl F. Schweig: *Come si organizza un congresso* - Nistri Lischi Editore - pagg. 220 - lire 1600 — Gli uomini s'incontrano, superando le frontiere politiche, le differenze di civiltà, i pregiudizi mentali, per discutere problemi di comune interesse (interesse che diventa universale), per stabilire relazioni, per effettuare scambi di esperienze di studio e di lavoro, di gruppo e personali. E una delle sedi preferite è il congresso che, in genere, si svolge periodicamente e dà la possibilità di misurare i risultati ottenuti dopo le precedenti riunioni, di esaminare le nuove opere e ricerche, di accogliere e valorizzare nuove forze, di aprire nuove prospettive di lavoro per l'avvenire. Non c'è, si può dire, settore dell'attività umana che non sia interessato direttamente o indirettamente ai congressi: scienza e tecnica, politica e cultura, arte e turismo hanno rappresentanti qualificati che, periodicamente, si riuniscono in assise internazionale e nazionale in questa e quella parte del mondo. Al valore pratico di questi incontri è da aggiungere quello ideale derivante dal fatto, di cui i congressi sono una conferma, che gli uomini sulla terra hanno un destino comune, al quale si preparano collaborando. Il progresso delle comunicazioni ha fatto moltiplicare i congressi come risulta da uno studio tratto dalla rivista «Associations Internationales». Ma il successo dei congressi dipende non solo dall'interesse dei temi in discussione, bensì anche dall'efficienza dell'organizzazione. Nulla può essere lasciato al caso. Tutto deve essere previsto affinchè il prezioso tempo di cui un congresso dispone sia [illegible]

Nella Collana «Il Discolibri della Letteratura Italiana» edita dalla Nuova Accademia e diretta da Carlo Bo, il tradizionale discolibro è dedicato a Ariosto e la poesia cavalleresca. Il poema è curato da Ugo Dotti e il disco è interpretato da: Tino Buazzelli, Ernesto Calindri, Ottavio Fanfani, Renzo Giovampietro, Alberto Lionello, Alvise Battain, Bianca Toccafondi. Il poema cavalleresco [illegible] versi nella forma di schietta parodia. La prima facciata del disco contiene: Luigi Pulci, M.M. Boiardo, Teofilo Folengo e le satire di Ludovico Ariosto. La seconda è dedicata all'«Orlando Furioso». Il poema cavalleresco, assecondando il gusto del popolo che accorreva in folla ad ascoltare la recitazione dei cantastorie, rivive nel «Morgante» del Pulci. L'avventura è calata nella dimensione tutta umana e simpatica della ribalderia priva di odio e di animosità. Nel tardo Quattrocento, invece, il Boiardo attribuisce sentimenti di alta nobiltà ai suoi personaggi. Nel '500 il poema cavalleresco si dissolve nella forma di una schietta parodia; l'esempio più insigne è dato da Teofilo Folengo. «L'Orlando Furioso» rappresenta il culmine cui giunse nel primo '500 il genere del romanzo cavalleresco. Gli episodi riportati, pure insistendo su motivi di avventura, esprimono tutte le attitudini ariostesche, dalla contemplazione della bellezza femminile alla satira.

Annie Girardot, l'attrice francese sposata a Renato Salvatori, si trova in questi giorni a Roma ove a fianco di Rossano Brazzi è impegnata nella realizzazione del film «La ragazza in prestito»: le cui scene in esterno sono state girate alla Fontana di Trevi

LA GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI VIENNA

Tesori a disposizione di chi vuol saper dipingere

Conserva ancora oggi il carattere di una collezione privata rivelando una predilezione per la pittura olandese del '700

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, maggio

Insieme alla Accademia di belle arti di Venezia, la «Akademie der bildenden Künste» di Vienna è certamente la sola istituzione in Europa che possa disporre di una Galleria di quadri di enorme valore al servizio della formazione artistica degli allievi. L'Accademia viennese ha origine da una donazione del conte Franz Anton Lamberg-Sprinzenstein, che alla sua morte, avvenuta nel 1825, lasciò una collezione di 740 quadri al fine di creare una Galleria nello stesso tempo accessibile al pubblico e destinata agli studi. Tale Galleria si è arricchita successivamente grazie a numerosi lasciti, tra i quali è doveroso ricordare quello del Principe di Lichtenstein, quello di Gustav Schutz e, per ultimo, nel 1957, il legato «Wolfgang von Wurzbach-Tannenberg». Le possibilità di esposizione al pubblico sono limitate, riducendosi a soli centocinquanta quadri. Altri ottocento dipinti sono conservati nei magazzini insieme a sculture e ad altre opere d'arte che spesso vengono presentate in occasione di mostre speciali.

Questa Galleria — uno dei più bei tesori di cui disponga l'Europa nel campo della pittura — conserva ancora oggi il carattere di una collezione privata che, secondo il gusto del suo fondatore e dell'epoca in cui venne istituita, rivela una predilezione spiccata per la pittura olandese del Seicento.

Il periodo gotico è presente con poche opere, ma di grande pregio, come, a esempio, l'«Incoronazione della Vergine» di Dieric Bouts, il «Riposo durante la Fuga in Egitto» di Hans Baldung Grien e il trittico del «Giudizio Finale» di Hieronymos Bosch. Tra i Maestri del Rinascimento tedesco è possibile ammirare i lavori di Luca Cranach; il cui notevole numero consente di approfondire uno studio sulla tormentata evoluzione del pittore, che giunse in Austria, dalla Baviera, quando aveva già completato il periodo di apprendistato. Nella Galleria si trova la documentazione del suo passaggio per Vienna. Altre due opere di questo periodo, che hanno un'importanza notevole nella storia dell'arte del Centro Europa in questa inquietante epoca, sono due pale di altare con le figure di S. Francesco e di S. Valentino (due veri capolavori della Scuola Danubiana), una «Sacra Famiglia» e una «Lucrezia», che già annunziano tempi nuovi. Tiziano è presente con una delle sue ultime opere («Tarquinio e Lucrezia») e con il frammento di un «Amore».

La Galleria di quadri dell'Accademia, che segue un ordinamento storico, presenta, dopo i pittori tedeschi del Rinascimento, tre grandi tele di Rubens e sei schizzi che egli eseguì per il soffitto della Chiesa dei Gesuiti di Anversa, distrutta da un incendio nel XVIII secolo. Anche Rembrandt è presente con un'opera del suo primo periodo. A lui fanno seguito, come si è detto, numerosissimi maestri olandesi — gli uni dai colori tranquilli, gli altri dai toni caldi meridionali (ai primi appartiene Jan van Goyen; ai secondi Jan Asselijn, Pieter van Laer, Carel Dujardin) — che documentano la vasta gamma dell'espressione fiamminga. I temi trattati sono, per lo più, paesaggistici, ma non mancano gli interni, le scene di genere, i fiori, le nature morte e i ritratti.

Ma, forse, il complesso di maggior valore della Galleria è rappresentato da otto vedute di Venezia di Francesco Guardi.

Peraltro la pittura italiana — quella barocca — è presente anche con opere di Luca Giordano e di Giambattista Tiepolo.

Si tratta, come si vede, di uno dei maggiori patrimoni di cui oggi possa disporre l'Europa; un patrimonio che è lì, non soltanto per dare ampia soddisfazione allo sguardo attento del pubblico, ma anche per mettersi modestamente — ma efficacemente — a disposizione di chiunque oggi voglia ancora e realmente imparare a dipingere.

Dino Satolli

Cinematografie specializzate

Le proposte per la nuova legge economica sul cinema formulate dai settori interessati alla cinematografia specializzata, compaiono nel n. 3, uscito in questi giorni, della rivista «Cinematografie specializzate», diretta da Guido Guarda. Il fascicolo (64 pagine ampiamente illustrate) pubblica servizi sui principali festival specializzati che si sono svolti negli ultimi mesi (Montecarlo, Firenze, Cortina, Bordighera, Rapallo, Konokke Le Zoute, Tours, Oberhausen, ecc.), unitamente ai risultati di ogni manifestazione, e al calendario 1964 dei Festival specializzati. Numerose pagine sono dedicate all'attività del Gruppo italiano di lavoro del CTAVI (Centre technique audio visuel international), sull'impiego dell'8 mm. nella scuola, ivi compresa la relazione di Max Massimino Garnièr («Film fisso o film animato?») tenuta ad Anversa nell'autunno scorso. Segnaliamo inoltre il dibattito sul cortometraggio condotto da Pierre Barbin in occasione del Festival di Tours, l'articolo «Un po' d'ordine nei Festivals» di Leonardo Algardi e l'intervento di Robert Gardner al convegno di studio del Festival dei Popoli su «La TV al servizio della verità». Il fascicolo contiene notizie sul IX Cineconvegno del MIFED alla Fiera di Milano e anticipazioni sul prossimo Festival del film televisivo a Berlino, sul «Grand Prix Eurovision» del telefilm di Cannes, sulla V Rassegna nazionale del film industriale di Bologna, sul VII Festival nazionale del film pubblicitario di Trieste, sull'XI Festival internazionale del film pubblicitario di Venezia, oltre alle consuete rubriche bibliografiche ed emerografiche.

CRONACA DELLA CITTÀ

TRIESTE SUL VIDEO NELLA PRIMA TRASMISSIONE DIFFUSA DALLA NUOVA SEDE DELLA R.A.I.

Il Presidente del Consiglio al battesimo di due grandi opere

Anche il potenziamento degli impianti radiofonici e TV rafforzerà la voce e la vitalità della nascente Regione

Il Presidente del Consiglio, on. Moro, è stato ieri ospite di Trieste, onorando della sua presenza il completamento di due imponenti realizzazioni dell'IRI: la nuova sede della RAI e il Centro per la formazione e l'addestramento professionale.

Il Presidente del Consiglio è giunto nel nuovo palazzo della RAI, in via Fabio Severo, verso le 11, dopo aver inaugurato il CIFAP di Valmaura; sul marciapiede antistante l'ingresso ha ricevuto gli onori di un picchetto armato del 151.o Reggimento fanteria Sassari. L'on. Moro era accompagnato dal Ministro alle Partecipazioni statali, sen. Bo, dal presidente dell'IRI, Petrilli, dal Commissario generale del Governo, Mazza, dal Sindaco Franzil e dal presidente della Provincia, Delise; gli illustri ospiti sono stati ricevuti dal presidente della RAI, Papafava, dall'amministratore delegato, Rodinò, dal direttore e dal vicedirettore generali, Bernabei e Bernardi.

Approfittando dell'anticipo sull'ora convenuta — le 11.30 — il Presidente del Consiglio ha espresso il desiderio di visitare la moderna costruzione, le cui attrezzature gli sono state illustrate dal direttore della sede, ing. Candussi, dal progettista arch. Cervi, dal titolare dell'impresa appaltatrice, ing. Canarutto e dal direttore dei lavori, Navacchia. Nell'auditorium, intanto, avevano preso posto le massime autorità cittadine, parlamentari, gli esponenti del mondo economico e culturale e numerosi invitati; presenti anche i Prefetti di Udine e Gorizia, assieme ad altri rappresentanti della Regione.

Alle 11.30 ha avuto inizio la cerimonia inaugurale, diffusa in linea diretta via radio e sulla rete televisiva: è stato il presidente Papafava a rivolgere il suo indirizzo di saluto, sottolineando il precipuo carattere di italianità di Trieste ed i compiti essenziali della RAI, fra i quali vi è anche quello di rappresentare la vita della Nazione, rievocandone il passato e illustrando lo svolgimento del presente rinnovatore.

La benedizione è stata impartita dall'Arcivescovo Mons Santin, il quale ha pronunciato le stesse parole usate da Pio XII per l'inaugurazione degli impianti radiofonici della Città del Vaticano, e rivolgendo una speciale preghiera, composta da lui stesso, per l'occasione.

La soddisfazione della città per la realizzazione è stata posta in luce dal Sindaco Franzil, il quale ha rilevato l'importanza di una sede adeguata non solo al volto di città moderna e protesa verso l'avvenire, com'è Trieste, ma altresì al nuovo ruolo e alla dignità di capoluogo regionale. Alla vigilia della nascita della nuova Regione — ha proseguito il Sindaco — non si può dimenticare quanto Radio Trieste ha fatto in questi ultimi anni per creare una coscienza regionale.

Espressioni di compiacimento per la superba realizzazione ha avuto pure il Ministro Bo, il quale ha sottolineato com'essa rappresenti «un'altra tangibile testimonianza di quel costante e lodevole sforzo che la RAI da tempo ha affrontato per darsi una struttura aziendale organica e tecnicamente perfetta». Oggi l'Italia — ha continuato il Ministro — in rapporto all'utenza radiotelevisiva, riveste una posizione di rilievo fra i Paesi dell'area comunitaria, con una densità di abbonamenti che per ogni 100 famiglie è pari ad oltre 72 per l'insieme dei servizi ed a 32 per la sola televisione; le previsioni — ha aggiunto — fanno ritenere raggiungibile, per il 1967, il livello di 11 milioni e mezzo di abbonati alle radiodiffusioni e di circa 7 milioni alla TV. Per l'anno in corso proseguiranno i lavori di potenziamento degli impianti, con l'attivazione — fra l'altro — di 30 ripetitori per il primo canale televisivo e di 50 per il secondo.

Le funzioni della sede RAI di Trieste sono state rilevate dal Presidente del Consiglio: funzioni ampie e complesse nel settore delle trasmissioni radiofoniche su rete locale. La sede — ha osservato l'on. Moro — con il complesso della sua produzione consolida i legami di Trieste e della Regione con il resto del Paese, tutela la tradizione locale della cultura italiana, promuove l'incontro con le minoranze etniche residenti nella Regione e con le popolazioni confinanti. Anche nel settore propriamente tecnico — ha proseguito l'on. Moro — si è avuto un notevole sviluppo, con il rinnovo e il potenziamento degli impianti per la diffusione delle trasmissioni locali e dei tre programmi nazionali radiofonici e per quella dei due programmi televisivi. Accennando alle moderne attrezzature della sede di Trieste, l'on. Moro ha ricordato le più importanti: una larga dotazione che corrisponde alla diffusione della radio nel Friuli-Venezia Giulia.

L'on. Moro e il Ministro Bo all'inaugurazione del CIFAP («Giornalfoto»)

Niente serrata degli esercenti

La prospettata serrata degli esercizi pubblici in programma per domani è stata scongiurata. Nella giornata di ieri, dopo l'annuncio dell'agitazione dei proprietari dei pubblici esercizi, la FIPE ha ottenuto a Roma un incontro per avviare le trattative che stanno a cuore agli interessati. Già nella serata di ieri l'Associazione esercenti pubblici aderente alla FIPE ha comunicato che il provvedimento era rientrato. Dello stesso avviso sono anche gli appartenenti all'Associazione commercianti ed esercenti pubblici.

NEL CENTRO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE I.R.I.

Formazione e riqualificazione operaia in una scuola di alta specializzazione

Al Centro IRI per la formazione e l'addestramento professionale, a Valmaura, l'on. Moro è stato ricevuto dal presidente dello IFAP, Morosetti, con l'amministratore delegato, Glisenti, e il direttore generale, Zirilli, dal presidente e dal direttore del CIFAP di Trieste, ing. Vignuzzi e ing. Majorana, con i quali ha compiuto una visita al Centro, dopo aver tagliato il nastro tricolore, e dopo che l'Arcivescovo mons. Santin aveva invocato la benedizione su quegli edifici e sulle maestranze tutte che vi operano quotidianamente.

La cerimonia ufficiale si è svolta nel capace auditorium, con la presentazione del Centro da parte del presidente Vignuzzi, il quale ha voluto porre in rilievo il fatto che, creando i CIFAP, l'IRI si è proposto di promuovere nelle principali città, sedi di notevoli raggruppamenti aziendali del Gruppo, la formazione del personale integrando, completando e, all'occorrenza, sostituendo quanto le singole aziende realizzavano già in questo settore. Tracciata la cronistoria del Centro di Trieste, l'ing. Vignuzzi ha ricordato che lo stesso è in grado di svolgere anche corsi di riqualificazione di operai anziani, i cui programmi verranno di volta in volta concordati con le aziende interessate; a seconda dei casi, la durata del corso varierà da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi. A parte ulteriori compiti che potranno essere svolti dal CIFAP di Trieste, esso assicurerà fra breve la possibilità di qualificare 225 giovani operai all'anno, ben preparati da un serio corso biennale, e provvedere alla riqualificazione di parecchie centinaia di operai adulti, rispondendo così nel migliore dei modi ad una delle necessità più sentite dalle aziende IRI della nostra zona.

Il presidente dell'IRI, prof. Petrilli, ha illustrato i motivi per cui l'Istituto si è impegnato in un vasto programma di formazione professionale che — al solo livello della formazione operaia — comporterà la preparazione di 1.280 giovani in corsi di durata biennale, e di circa 4000 adulti.

Il significato politico e sociale dell'iniziativa è stato illustrato dal Ministro alle partecipazioni statali, sen. Bo, quando ha affermato che la nuova realizzazione ha il valore di una conferma, di una concreta testimonianza di come, senza limitazioni di prospettive e nel pieno rispetto dei propri settori d'intervento, le imprese a partecipazione statale trovano motivo e spazio di azione nello interesse della comunità nazionale.

Da parte sua, il Presidente del Consiglio ha inteso esprimere la sua simpatia, amicizia e fervido augurio alla città, osservando come non sia senza significato l'istituzione del CIFAP in una zona dove l'IRI opera intensamente.

«Le imprese pubbliche — ha continuato l'on. Moro — hanno nella comunità nazionale il loro giusto posto che nessuno — che sia responsabile — potrebbe loro sottrarre; fanno le cose che è naturale siano fatte, senza pretendere l'esclusiva, senza travalicare i propri limiti. Occupano un posto giusto che tengono degnamente e con successo sul terreno economico e su quello sociale».

Parole di augurio per la bella iniziativa ha avuto pure il Sindaco Franzil. Prima di lasciare il Centro, il Presidente del Consiglio ha espresso il suo vivo compiacimento al progettista arch. Nordio e al titolare della società Delta, appaltatrice dei lavori del complesso, così felicemente realizzato.

La benedizione impartita dall'Arcivescovo Santin nell'auditorio della nuova sede della RAI («Giornalfoto»)

OGGI E DOMANI SI CONCLUDE LA CAMPAGNA ELETTORALE

Moro dopo Saragat nel finale dei comizi

Ieri il leader del PSDI ha posto con fermezza gli obiettivi del centro-sinistra - Il Presidente del Consiglio parla stamane

Per la prima volta da quando è stato formato il Governo di centro-sinistra presieduto dallo on. Moro, si assiste a un confronto su vasta scala tra partiti e pubblica opinione; l'occasione è data — l'ha rilevato ieri il Ministro degli Esteri, on. Giuseppe Saragat, tenendo un affollatissimo comizio al cinema «Arcobaleno» — dall'imminente consultazione regionale. Dopo aver accennato al programma elaborato dal PSDI per il migliore avvenire della Regione, il Ministro Saragat — presentato dal segretario provinciale Pierandrei — ha svolto inizialmente alcuni aspetti dell'azione svolta dal dicastero degli affari esteri a vantaggio dell'economia triestina (azione che si riassume nel convogliamento della maggiore massa possibile di traffici esteri attraverso il porto e l'incoraggiamento degli scambi commerciali con le zone jugoslave; nell'impegnare alcuni paesi centro-europei — soprattutto la Cecoslovacchia ma anche l'Austria e l'Ungheria — ad un maggior uso del porto di Trieste; nello stipulare accordi con il Governo jugoslavo, fra cui i protocolli firmati recentemente e che prevedono un ammontare complessivo di 15 miliardi di lire per quanto riguarda gli scambi locali nei due sensi; nell'adoperarsi attivamente per una definizione del problema degli oleodotti con terminal a Trieste).

Quindi, in aderenza alla premessa, il Ministro Saragat ha voluto ribadire pubblicamente, passando dunque ai problemi generali, «il profondo impegno del PSDI per la politica di centro-sinistra e per il Governo che di tale politica è l'espressione». Ed inoltre: «La politica centrista ha avuto una funzione benefica e insostituibile negli anni '50; certamente, il centrismo ha avuto le sue benemerenze nel periodo in cui incombeva sul Paese la minaccia del fronte popolare e quella dello slittamento verso destra del ceto medio; sono stati anni di fecondo travaglio politico che ha portato progressivamente alla direzione della DC uomini animati da una viva coscienza sociale nell'atto stesso in cui il PSI si trovava portato verso l'approdo democratico». Si è così giunti al punto in cui «la grande maggioranza del Paese, al di là delle critiche poco obbiettive dell'opposizione, vede nell'accordo fra i quattro partiti dell'attuale Governo — ha aggiunto Saragat — il consolidamento della benefica alleanza del proletariato, che ha superato i miti e le assurdità totalitarie, con il ceto medio aperto alle più coraggiose e audaci riforme sociali.

«Questo il significato storico del nuovo indirizzo di centro-sinistra», ha detto l'on. Saragat,

(«Giornalfoto»)

Accolto all'aeroporto di Venezia e accompagnato a Trieste dal prof. Guido Gerin dell'Ufficio esteri, il Ministro Saragat ha visitato ieri la sede dell'ufficio stesso, incontrandosi anche con il Console generale a Capodistria, dott. Cerchione. Il Ministro ha ricevuto pure esponenti delle comunità italiane in Istria.

entrando subito in polemica con «chi non sa vedere la realtà democratica nel suo complesso: la destra conservatrice, refrattaria alla logica degli sviluppi sociali della democrazia, e il partito comunista, incapace d'intendere che il socialismo è inseparabile dalla libertà politica». Ed ha proseguito: «Noi non pretendiamo di dare una risposta definitiva ai problemi del nostro Paese, siamo però certi che nulla di più organico del Governo attuale è stato creato in Italia per affrontare responsabilmente i maggiori problemi di politica interna, economica, sociale ed estera che interessano la nazione e la classe lavoratrice».

La giornata oratoria odierna si imperniera sul discorso del Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, la cui parola acquista particolare rilievo anche al di fuori del fatto elettorale in quanto il Capo del Governo è reduce dagli incontri di Londra e sarà dunque la prima volta che dopo il suo ritorno tratterà temi politici. Il comizio avrà luogo alle 11 al Nazionale. Col comizio dell'on. Moro la DC chiuderà già oggi la propria campagna elettorale.

Interverranno in quest'ultima, accesa fase del torneo oratorio i «leaders» nazionali di vari partiti ed esponenti di Governo. I repubblicani annunciano, per oggi, discorsi del Ministro di Grazia e Giustizia, on. Oronzo Reale, e del Vicepresidente della Cassa del Mezzogiorno, avv. Michele Cifarelli; e chiuderanno domani la campagna elettorale con il ritorno dell'on. La Malfa, presidente della Commissione Bilancio e Partecipazioni statali della Camera. I liberali confermano per oggi l'annunciato discorso a Muggia dell'on. Luigi Durand de La Penne, il leggendario affondatore della «Valiant» decorato con Medaglia d'oro al Valor militare, che ieri sera si è incontrato con una folta rappresentanza di ex combattenti e domani chiuderà a Trieste la campagna elettorale del partito. Terrà un discorso stamane anche il segretario nazionale del PSI, on. Francesco De Martino. Pure per il PSIUP terrà comizio oggi il segretario nazionale, on. Tullio Vecchietti. Per domani infine è confermata la venuta del segretario nazionale del MSI, on. Michelini.

Da parte del Comitato civico di Trieste, in occasione delle imminenti elezioni regionali, viene rammentato a tutti i cattolici «il grave obbligo che scaturisce dalla loro coscienza cristiana di soddisfare al dovere civico di votare» con l'affermata «necessità, che è chiaramente richiesta dalle attuali condizioni, di votare uniti per la salvaguardia dei valori cristiani sempre minacciati dal pericolo comunista».

Saranno assunti i cento netturbini

E' venuto ieri a soluzione, per quanto riguarda le formalità burocratiche, un problema che interessa da vicino la cittadinanza: nella sua riunione, infatti, la Giunta provinciale amministrativa ha espresso parere favorevole alla delibera comunale riguardante l'assunzione di 100 netturbini.

RISOLUTIVO INTERVENTO DEL MINISTERO DEI LL.PP.

Finalmente appaltata la costruzione del Molo VII

Si apprende che la gara d'appalto per la costruizone del molo settimo, svoltasi ieri presso il Ministero dei Lavori pubblici, si è conclusa con l'aggiudicazione dei lavori. E' risultata vincitrice l'impresa Farsura di Milano, che aveva presentato una offerta in aumento del 5,8 per cento sulla base d'asta, che era di 7 miliardi 800 milioni. Il costo aggiornato della colossale opera, quello addotto appunto dall'impresa aggiudicatrice, è pertanto di 8 miliardi 316 milioni.

La notizia — comunicata anche dalla locale federazione del PSI, per incarico dello stesso Ministro Pieraccini — è stata appresa con vivissimo favore, in quanto non vi è più alcun ostacolo per un rapido inizio dei lavori; quei lavori che purtroppo avevano subito tanti ritardi e rinvii a causa di numerosi intoppi burocratici.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20,5, minima 13; umidità 61 per cento; pressione 1020,5 stazionaria; temperatura del mare 17; vento km. 4 da N-N-O.

Oggi: Ascensione. Il sole sorge alle 4.44, tramonta alle 19.19.

Farmacie in servizio notturno: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9, tel. 29690. Ed in servizio diurno, tutta la giornata oltre alle suddette farmacie, rimarranno aperte le seguenti: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via San Cilino 36, tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Strada di Fiume 63, tel. 55919.

Getto tricolore alla Cartimavo

Una sorpresa, con le prime ombre della sera di ieri, per gli automobilisti che transitavano sulla statale 14: dall'interno della Cartiera del Timavo, si innalzavano tre enormi getti di vapore bianco, rosso e verde, spiccando sullo sfondo scuro della notte. Si è trattato di una iniziativa della Cartimavo, con la quale si è voluto rendere omaggio al Presidente del Consiglio, on. Moro, che è transitato ieri per giungere a Trieste, nella mattinata, e per portarsi nel pomeriggio a Gorizia.

Riunione dei presidenti e segretari di seggio

I presidenti e i segretari dei seggi elettorali sono invitati a intervenire alla conferenza illustrativa dei compiti riguardanti il loro ufficio, che sarà tenuta domattina alle 10.30, nell'aula della Corte di Assise, dal Consigliere dott. Vinicio Geri.

STATO CIVILE

MORTI: Grandi Emilia anni 58, Ierina in Volga Valeria a. 67, Vidmar ved. Dovgan Giovanna a. 77, Penso ved. Poli Amelia a. 74.

IL PROCESSO DEGLI OSPEDALI SEGNA IL PASSO FINO AL 13 MAGGIO

Sul tema del peculato conclusa l'arringa di P. C.

L'imputato dott. Steno, ha detto l'avv. Cuccagna, sapeva di percepire più di quanto gli spettasse - Alla prossima udienza inizia il P.M.

Le fatiche della Parte civile, meno per ora (perchè esiste diritto di replica) sono finite ieri mattina, al processo de... ospedali. L'avv. Cuccagna è ...cito ieri dalla scena con il ...rriso sulle labbra: ha rin...aziato il Collegio giudicante ...er l'attenzione con cui lo ave... seguito, e poi ha raccolto le ...e cartelle, disseminate sul ta...olo, infilandole nella sua ca...ace busta porta atti. L'udien... si è conclusa qui. La pros...ma avrà svolgimento soltan... il 13 maggio, a operazioni ...ettorali concluse; quel gior...o inizierà la sua requisitoria ... P. M. dott. Visalli, che sicu...mente parlerà per non me...o di tre-quattro giorni.

La Parte civile è ritornata ...i peculati, argomento che ...eva già ampiamente affron...to il giorno precedente. Dopo ...ere esaminato i due casi di ...eculato in fatto, ieri l'avv. ...uccagna ha affrontato la que...ione dal punto di vista giu...dico. In merito al peculato ...ppresentato dalla indennità ...rezionale percepita in misura ...aggiore di quella cui aveva ...ritto, e nonostante la giusti...cazione addotta dal dott. Ste...o di non avere fissato lui la ...isura della indennità ma di ...sersi limitato ad incassare ...anto gli veniva corrisposto, ... Parte civile ha sostenuto che ... sola percezione indebita por... all'affermazione di peculato. ...d ancora ha detto che il dott. ...teno sapeva di percepire più ... quanto gli spettasse, del de...aro pubblico, ribadendo che ...er la sussistenza del pecula... non è necessario il possesso ...ateriale del denaro.

Per quanto riguarda l'altro ...aso di peculato, quello relati...o alla distrazione di denaro a ...vore di una impresa in oc...sione della costruzione della ...lla frigorifera della Banca ...el sangue, l'avv. Cuccagna ha ...cordato che è sufficiente il ...rofitto altrui per l'esistenza ...el peculato, senza che vi sia ...rofitto proprio. Ha citato quin... una sentenza della Supre...a Corte di Cassazione del ...931, a suffragio della propria ...si, nonchè altra più recente. ...n più ha spiegato che fra non ...olto, con i vari scandali di ...iumicino, del Ministero della ...anità e del CNEN, non man...herà l'occasione alla Suprema ...orte per esaminare da vicino ...asi di peculato...

Aveva ancora poco da dire a ...uesto punto l'avv. Cuccagna: ...a quasi per ricollegarsi allo ...izio della sua arringa, in cui ...veva indicato il dott. Steno ...ome il principale responsabi...e di tutte le irregolarità ri...contrate agli OO. RR., egli ha ...fatto il ritratto morale dell'ex ...egretario generale. Poi ha ri...ordato come le richieste di ri...rcimento dei danni, avanzate ...alla Parte civile nelle con...lusioni presentate all'inizio ...ell'arringa, siano perfettamen...e legittime. I danni materiali ...chiesti — ha spiegato — sono ...tati ricavati in base alla pe...izia tecnica d'ufficio; quelli ...on patrimoniali, valutati con ...aziocinio, spettano anche agli ...nti pubblici. E rivolgendosi ai ...iudici ha rivolto loro l'invito ... provvedere direttamente alla ...ommisurazione dei danni senza rinviare la causa al giudice civile.

«La vostra sentenza sarà difficile — ha detto infine — ma essa potrà fare scuola per il futuro e costituirà una remora per i funzionari. Per l'entità dei danni ci affidiamo al prudente ed equo apprezzamento del Collegio».

Sequestro conservativo della testata d'un giornale

Il Tribunale civile di Trieste ha autorizzato il sequestro conservativo della testata e di tutti i beni mobili della società editrice a r. l. «La Regione» di cui il principale azionista risulta essere il signor Eldere Bon, pubblicista e industriale di Monfalcone, e amministratore unico l'avv. Cesare Devetag di Gorizia. Il provvedimento è stato preso in dipendenza di un'azione giudiziaria intentata dal giornalista professionista Luciano Cossetto, di Trieste, che fu direttore del settimanale fino al 1.o luglio 1963, per il mancato pagamento della retribuzione e della liquidazione dovutegli secondo il vigente contratto di lavoro giornalistico. Alla prima udienza, svoltasi lunedì 4 maggio 1964, per la trattazione della vertenza, la Società editrice «La Regione» non si era ancora costituita in giudizio. Il giudice, fissando una seconda udienza per il 23 maggio prossimo, ha concesso al patrocinatore del giornalista avv. Ubaldo Ulcigrai, su conforme sua istanza, di procedere al sequestro conservativo della testata del giornale e dei beni della Società. Il provvedimento è stato eseguito dall'ufficiale giudiziario martedì pomeriggio.

Sospensione delle visite all'Istituto dei Poveri

L'Ente comunale di assistenza comunica che domenica, data la concomitanza con le elezioni regionali, rimangono sospese le visite dei familiari ai ricoverati adulti e minori della Pia casa dei poveri di via Pascoli 31.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Nella Lanza e Ferruccio Gogliani festeggiano oggi le nozze d'oro rinnovando l'unione celebrata il 7 maggio 1914 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, attorniati dai figli, dal genero, dalla nuora e dai nipoti che augurano loro ogni felicità.

Autoscuola San Giusto

La più alta percentuale di promossi, e il tutto nel più breve spazio di tempo. Telefonate per informazioni al 29540, via Fabio Severo 4, tel. 29540.

Al Monte Pegni

Sabato 9 maggio dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la consueta esposizione di oggetti preziosi e non preziosi; fra cui vari anelli e bracciali con brillanti e diamanti; macchine per scrivere, addizionatrici, macchine per cucire, apparecchi fotografici, binocoli, aspirapolvere, elettrodomestici, radio, fonovaligie, registratori e vari altri oggetti, che, salvo riscatto o rinnovazione del pegno, saranno venduti nel pomeriggio a partire dalle ore 16.30.

Per l'uomo elegante

un abito di linea, delle grandi marche italiane, in vasto assortimento da *Ricky* in via Battisti 2.

Il viaggio

Altre 8 mila lire si sono aggiunte alle 14.500 già raccolte nella sottoscrizione per il viaggio a Roma di due giovani disoccupati che nella capitale potranno trovare un'occupazione. L'ultima somma di denaro in ordine di tempo è stata offerta da G. B. La somma complessiva è perciò salita a 22.500 lire.

Da Anita De Rosa

modelli di gran classe e sportivi, vestaglie e biancheria in ricca scelta. *Anita De Rosa*, via S. Spiridione 8.

Primavera

vien danzando... Con il ritorno della Primavera il guardaroba femminile si rinnova in mille fogge e colori, tanto da creare l'imbarazzo della scelta. Quest'anno però la scelta è facile: c'è il nuovo negozio *Confezioni Drioli* in piazza S. Antonio 4.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia filov. 20, bus 21, tel. 99177). Oggi dalle 16 alle 24 ingresso continuato nella più bella e grande sala da ballo della regione. Orchestra - American bar. Ricordate, a ballare oggi si va al *Paradiso*.

Mostra filatelica

All'Associazione «Stella Alpina» (via Solferino 6) in Chiadino, è aperta ancora oggi e domani la mostra filatelica di esposizione di francobolli esclusivamente dedicati alla montagna e ai giochi olimpici. La mostra si sta concludendo con esito soddisfacente come organizzazione e afflusso di pubblico.

Ottimo a Washington

E' giunta ieri al prof. Ezio Bernardoni, preside del Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» una lettera in cui si rende noto che un ex studente del Liceo è stato incluso nel 3 per cento dei migliori studenti degli Stati Uniti. La lettera di elogio reca la firma del direttore Don S. Patterson dell'Eastern Washington State College. Ecco il testo della lettera: «Egregio signor preside, vi scrivo per informarvi che uno dei vostri ex-studenti, Giampiero Pecelli, ha raggiunto un notevole record scolastico nei test dei records nazionali di cultura. Secondo la media dei risultati dei vari test il predetto è incluso nel 3 per cento dei migliori studenti degli Stati Uniti. I punteggi dei suoi test lo classificano come uno dei migliori studenti di questo anno accademico. Ci rendiamo conto che gran parte dell'onore che gli viene da questo record va alla scuola e agli insegnanti che gli fornirono una così eccellente preparazione per l'università. Questa università è molto onorata per tale dimostrazione di cultura, giudicata da test presi da esperti universitari in tutti gli Stati Uniti. Ciò estende il riconoscimento a lei e alla sua scuola per l'insolito contributo culturale fornito allo studente Giampiero Pecelli. Don S. Patterson, presidente». Lo studente Pecelli, che assolse brillantemente la maturità scientifica nell'estate 1961, frequenta il terzo anno di matematica e fisica nell'Università di Washington.

Faro, via Carducci, 23

gonne di lana a L. 1980.

Biancheria IMEC

da *Faro* via Carducci 23.

Costumi COLE

in ricco assortimento da *Faro* via Carducci 23.

Nuovi arrivi

della moda estiva da *Faro* via Carducci 23.

Costumi da bagno a L. 2.600

delle migliori marche da *Faro* via Carducci 23.

Gonne di lana a L. 1.980

in ricco assortimento di taglie e colori da *Faro* via Carducci 23.

Faro, via Carducci, 23

ricco assortimento costumi da bagno biancheria abiti tailleurs foulards da signora delle migliori marche.

Borse e scarpe per Signora

Prima di fare gli acquisti primaverili non mancate di visitare il noto negozio di via Ginnastica 1. Troverete pure articoli da uomo e da bambino.

Juventus

in via XXX Ottobre 18. Per la Cresima dei vostri ragazzi avrete un abito dal taglio perfetto e di una eleganza senza confronti.

E' l'ora

di pensare al nuovo frigorifero. La produzione attuale è ricca di bellissimi e perfetti modelli a prezzi molto modici. A ciò vanno aggiunti gli eccezionali sconti che pratica l'*Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

E' l'ora

di pensare anche al condizionamento dell'aria. Il condizionatore sta entrando dappertutto. Chiedete un preventivo senza alcun impegno all'*Universaltecnica*. Essa è in grado di effettuare qualsiasi impianto per ogni esigenza: dal più piccolo al più complesso. Condizioni di pagamento uniche. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

E' l'ora

di provvedersi di un buon apparecchio a transistors. Con un importo mensile addirittura minimo all'*Universaltecnica* potrete acquistare i modelli più nuovi e più perfetti. Corso Garibaldi 4.

Oggi lo studio di «Giornalfoto» in Piazza della Borsa 8 rimane aperto dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30 per le fotografie delle Cresime. Un ritratto «Giornalfoto» è un ottimo ritratto: lo conserverete sempre come il ricordo migliore di una giornata particolare

DALLE TABELLE DEL SETTORE INDUSTRIALE

La nuova contingenza per il periodo maggio-luglio

L'indice del costo della vita, utilizzato ai fini del sistema della scala mobile, nel trimestre febbraio-aprile 1964 è risultato pari a 133,43, arrotondato a 133, con un aumento di due punti rispetto all'indice del trimestre precedente.

Nelle tabelle che pubblichiamo — rese note dall'Associazione industriali — sono perciò riportati i valori della indennità di contingenza in vigore dal 1.o maggio, per il trimestre maggio-luglio 1964. Tali importi sono costituiti dai 17 punti di contingenza in vigore al 31 luglio 1963 — ai valori previsti dall'accordo per la scala mobile del 15 gennaio 1957 e dall'accordo di parità salariale del 16 luglio 1960 — e dagli otto punti scattati successivamente, ai valori previsti dall'accordo 29 luglio 1963 per la modifica dei valori del punto di contingenza.

IMPIEGATI (indennità mensile)

I Categoria	
sup. ai 21 anni	L. 22.724.—
II Categoria	
sup. ai 21 anni	» 17.095.—
inf. ai 21 anni	» 14.820.—
III Categoria	
sup. ai 21 anni	» 12.714.—
dai 20 ai 21 anni	» 12.220.—
dai 19 ai 20 anni	» 11.739.—
dai 18 ai 19 anni	» 10.777.—
dai 17 ai 18 anni	» 9.282.—
dai 16 ai 17 anni	» 8.593.—
inf. ai 16 anni	» 7.098.—
IV Categoria	
sup. ai 21 anni	» 11.596.—
dai 20 ai 21 anni	» 10.972.—
dai 19 ai 20 anni	» 10.049.—
dai 18 ai 19 anni	» 9.373.—
dai 17 ai 18 anni	» 8.528.—
dai 16 ai 17 anni	» 7.982.—
inf. ai 16 anni	» 7.007.—
V Categoria	
sup. ai 21 anni	» 10.712.—
dai 20 ai 21 anni	» 10.231.—
dai 19 ai 20 anni	» 9.932.—
dai 18 ai 19 anni	» 9.295.—
dai 17 ai 18 anni	» 7.865.—
dai 16 ai 17 anni	» 7.397.—
inf. ai 16 anni	» 5.889.—

CATEGORIE SPECIALI (indennità mensile)

I Categoria	
sup. ai 21 anni	L. 16.718.—
inf. ai 21 anni	» 14.781.—
II Categoria	
sup. ai 21 anni	» 15.158.—
inf. ai 21 anni	» 13.273.—
III Categoria	
sup. ai 21 anni	» 12.571.—
dai 20 ai 21 anni	» 11.921.—
dai 19 ai 20 anni	» 11.609.—
dai 18 ai 19 anni	» 10.738.—
IV Categoria	
sup. ai 21 anni	» 11.375.—
dai 20 ai 21 anni	» 10.816.—
dai 19 ai 20 anni	» 9.724.—
dai 18 ai 19 anni	» 9.100.—

OPERAI (indennità giornaliera)

I Categoria	
sup. ai 20 anni	L. 456.—
dai 18 ai 20 anni	» 443.50
dai 16 ai 18 anni	» 392.50
(mansioni promiscue)	
sup. ai 20 anni	» 423.50
dai 18 ai 20 anni	» 367.—
dai 16 ai 18 anni	» 350.—
II Categoria	
sup. ai 20 anni	» 409.—
dai 18 ai 20 anni	» 397.—
dai 16 ai 18 anni	» 349.—
inf. ai 16 anni	» 288.50
(mansioni promiscue)	
sup. ai 20 anni	» 379.50
dai 18 ai 20 anni	» 323.—
dai 16 ai 18 anni	» 306.—
inf. ai 16 anni	» 274.50
Cat. prevista dall'accordo 8-4-1963 (ex II cat. bis)	
sup. ai 20 anni	» 390.50
dai 18 ai 20 anni	» 365.—
dai 16 ai 18 anni	» 307.50
inf. ai 16 anni	» 273.50
III Categoria	
sup. ai 20 anni	» 381.—
dai 18 ai 20 anni	» 355.50
dai 16 ai 18 anni	» 303.50
inf. ai 16 anni	» 272.—
(mansioni promiscue)	
sup. ai 20 anni	» 353.50
dai 18 ai 20 anni	» 301.50
dai 16 ai 18 anni	» 270.—
inf. ai 16 anni	» 221 —
IV Categoria	
sup. ai 20 anni	» 376.—
dai 18 ai 20 anni	» 334.—
dai 16 ai 18 anni	» 303.50
inf. ai 16 anni	» 272.—
V Categoria	
sup. ai 20 anni	» 365.—
dai 18 ai 20 anni	» 334.—
dai 16 ai 18 anni	» 292.50
inf. ai 16 anni	» 261.50
VI Categoria	
sup. ai 20 anni	» 357.50
dai 18 ai 20 anni	» 334.—
dai 16 ai 18 anni	» 264.—
inf. ai 16 anni	» 221.—
(mansioni promiscue)	
sup. ai 20 anni	» 332.—
dai 18 ai 20 anni	» 284.—
dai 16 ai 18 anni	» 256.50
inf. ai 16 anni	» 183.50
VII Categoria	
sup. ai 20 anni	» 347.—
dai 18 ai 20 anni	» 294.50
dai 16 ai 18 anni	» 263.50
inf. ai 16 anni	» 221.—
VIII Categoria	
sup. ai 20 anni	» 322.—
dai 18 ai 20 anni	» 273.50
dai 16 ai 18 anni	» 245.50
inf. ai 16 anni	» 185.50

Coltivatori truffati con premi inesistenti

Risulta che due persone visitano le aziende diretto-coltivatrici del territorio, dicendosi incaricate di consegnare da parte della «Coltivatori Diretti» una macchina da cucire vinta come premio. Contemporaneamente offrono in acquisto un pacco di roba varia e per tutto — regalo compreso — chiedono la somma di lire 80.000, accettando in pagamento anche cambiali.

La Federazione dei coltivatori diretti di Trieste, desidera portare a conoscenza di tutti gli interessati che essa è completamente estranea all'attività di tali due persone, il cui operato è già stato segnalato a chi di dovere con regolare diffida.

Cozza in motoretta contro un'auto in sosta

Nella tarda serata di martedì scorso, un giovane scooterista è andato a cozzare contro una auto in sosta, mentre transitava lungo viale Raffaello Sanzio. Dell'incidente è stato protagonista Sergio Sinico, di 16 anni, abitante in via Tintoretto n. 3. Verso le 22.30 mentre percorreva il viale in sella al ciclomotore Bianchi, da 48 cc., diretto verso S. Giovanni, il giovane ha perduto all'improvviso il controllo del mezzo ed è sbandato sulla destra andando a urtare con violenza contro la Fiat «600» targata TS 52490 di proprietà del signor Giuliano Adami, di 26 anni.

Il Sinico ha riportato ferite alla regione parietale, la lussazione di alcuni denti, escoriazioni multiple al volto e alle mani, unitamente ad amnesia retrograda.

Trasportato all'ospedale con un'ambulanza della CRI è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di quindici giorni. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile.

Ferita una donna in uno scontro a Basovizza

Una donna è rimasta ferita nello scontro di due macchine avvenuto ieri pomeriggio sulla statale numero «14». L'incidente si è verificato a un incrocio nel tratto che da Basovizza conduce all'abitato di Pese. La donna è rimasta lievemente ferita. Si tratta della casalinga Laura Rangal in Adami, di 58 anni, abitante in via Buonarroti 4. Dai verbali degli agenti della Polizia Stradale recatisi sul posto per eseguire i rilievi, si è appreso che verso le 19, la donna viaggiava sull'auto guidata dal marito Giorgio Adami, di 58 anni, una Innocenti targata TS 66273, facendo ritorno a Trieste, da un breve giro sull'altipiano. Nell'uscire da una strada laterale e immettersi sulla carreggiata della statale, l'Adami è venuto in collisione con la Fiat «1100» targata TS 27327, proveniente da Basovizza, alla cui guida stava Rodolfo Venchi, di 45 anni, abitante in via Tor S. Piero 38. Solo la donna è rimasta ferita riportando contusioni con ematoma al gomito destro, e abrasioni alla gamba destra. Con una ambulanza della CRI ha raggiunto l'ospedale dove è stata medicata e successivamente dimessa con prognosi di otto giorni circa.

Bracci confermato presidente degli esercenti pubblici

L'Assemblea dei delegati dell'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), come risultata eletta nel corso dell'assemblea generale dei soci di lunedì scorso, si è riunita nel pomeriggio di ieri nella sede sociale di piazza Silvio Benco 4 per procedere alla nomina dei dirigenti dell'Associazione. A presidente dell'Associazione è stato riconfermato, con unanimità di voti, il cav. uff. Giovanni Bracci. A comporre il consiglio direttivo sono stati eletti: Sante Peterlin e Renato Sabadin (vice-presidenti) ed i signori Angelo Asperti, Natale Bianchi, Mario Cicutto, Carlo Colombin, Romano Pipolo, Rodolfo Rocco, Matteo Valente e Giovanni Voltolina (consiglieri). A sindaci dell'Associazione sono stati eletti i signori: Ernesto De Luca, Felice Francese e Angelo Toffolo (effettivi), Carlo Vatta e Nicola Costaras (supplenti).

SCOOTERISTA DALLA CONTRAVVENZIONE ALLA DENUNCIA

Minaccia gli agenti che lo stanno multando

Da una contravvenzione non ...onciliata a una denuncia a pie...e libero per minaccia aggrava...a: questa è la sorte toccata a ...levio Pasian, di 20 anni, resi...lente a Staranzano in via della ...ibertà 18 che, trascinato dal ...uo carattere impulsivo, ha man...enuto un contegno oltraggioso ...ei riguardi di una pattuglia ...ella Polizia Stradale.

Il giovane verso le 17.30 di ...abato scorso era stato fermato ...ei pressi di Duino da due agen... motociclisti, mentre transita...a lungo la costiera a bordo del...a sua Lambretta targata GO 3287. Le guardie hanno contestato allo scooterista il cattivo funzionamento dello scappamento della sua motoretta, eccessivamente rumoroso, l'inefficienza del freno anteriore e del segnale posteriore di stop. Dopo la compilazione del relativo verbale da parte degli agenti, il giovane è stato invitato a firmarlo. Ma il Pasian ha restituito il documento rivolgendo agli agenti oscure parole di minaccia.

Accompagnato negli uffici del Commissariato di Duino il giovane iroso è stato denunciato per il suo intemperante e ingiustificato contegno.

PROFUGO COINVOLTO IN UN NEBULOSO EPISODIO DI VIOLENZA IN ISTRIA

VA A FARE UN GIRETTO E SI RISVEGLIA ALL'OSPEDALE

Trovato sulla strada per Umago privo di sensi con una botta in testa dopo essere uscito a Buie in compagnia di un amico - Medicato a Isola

(P. S.) Giuseppe Milocchi, un esule da Buie, residente a Monfalcone dall'epoca del grande esodo istriano del 1945 e persona assai popolare negli anni del dopoguerra per il suo apporto alle organizzazioni patriottiche italiane, è stato coinvolto nei giorni scorsi in un episodio di violenza assai nebuloso, difficile comunque da ricostruire. Il fatto è accaduto oltre confine, proprio a Buie, luogo natale del Milocchi.

Costui, che, per aver militato per un certo periodo anche nella Polizia civile del GMA, e comunemente conosciuto nella città dei cantieri con il soprannome di «Pino cerin», aveva ottenuto il lasciapassare di frontiera regolarmente vistato anche dalle autorità consolari jugoslave. Intendeva recarsi, dopo quasi venti anni di assenza, a visitare i luoghi della sua infanzia, in compagnia della giovane moglie e dei tre bambini, tutti in tenera età.

E così ha fatto «Pino cerin» domenica, 3 maggio. Noleggiato un autotassametro a Monfalcone, vi è salito con l'intera famiglia e si è fatto portare fino a Buie, dopo aver superato i posti confinari dalle due parti senza difficoltà. Nella cittadina istriana — che è compresa nella Zona B del Territorio di Trieste, sotto amministrazione jugoslava — il Milocchi ha accompagnato la famiglia in visita ai parenti e ha preso dimora presso una zia, in via Verdi.

Secondo quanto egli stesso ci ha raccontato direttamente — e la moglie ha confermato — prima di cena, sempre domenica sera, con un suo vecchio amico, Angelo Vidal, un dirimpettaio, che tuttora risiede a Buie, è uscito per compiere un giro per la cittadina, sia per prendere un caffè corretto che per salutare qualche altro conoscente.

A questo punto i ricordi di «Pino cerin» si fanno nebulosi: egli dichiara soltanto che durante la notte deve essere stato trovato privo di sensi sulla strada per Umago e che, caricato su di un'autoambulanza del luogo, è stato trasferito all'Ospedale di Isola. Anzi, di certo, raccogliendo le affermazioni del Milocchi, c'è solo questo: il suo risveglio nella corsia dell'ospedale d'Isola, con un forte mal di capo. Il medico slavo gli ha riscontrato una commozione cerebrale, conseguente ad una botta in testa, che gli ha pure lacerato il cuoio capelluto, richiedendo 4 punti di sutura, ed una ferita lacera al labbro superiore.

Il Milocchi asserisce di non ricordarsi dove sia finito l'amico buiese con cui si era accompagnato e che personalmente non ha subito interrogatori di sorta da parte della polizia jugoslava durante la sua fortunosa permanenza oltre confine. Oggi è ricoverato nella divisione chirurgica dell'Ospedale di Monfalcone. La moglie, avvertita da parenti che il marito era stato trasportato all'ospedale d'Isola, si era recata lunedì mattina a ritirare il proprio lasciapassare al posto di polizia (il documento era in tasca al marito), prima di raggiungere con i tre bambini la cittadina costiera. Una volta arrivata là, senza remore ha ottenuto di trasferire il marito all'ospedale di Monfalcone. Infatti, «Pino cerin» era già nella nostra divisione chirurgica verso le 15 di lunedì, 4 corrente.

Quando ieri pomeriggio siamo andati a trovarlo, intorno al suo letto c'erano la moglie e i suoi due bambini più grandi. La signora ci ha dichiarato che, per la polizia jugoslava, «Pino cerin» deve essere venuto a diverbio con un «ubriacone», che lo aveva insultato.

Il Milocchi, per cui sono state disposte cure a base di antibiotici, ne avrà ancora per qualche giorno. Sembra, però, deciso a non farsi più vincere dal sentimentalismo, che lo aveva indotto a rimettere piede nella cittadina natale. «Capirà — ci ha detto — dopo venti anni volevo almeno rivedere la tomba dei miei». Quanto alle ferite, pare sia stato rilevato che esse siano state procurate con un martello o con una pietra tagliente.

SORGERA' A TRIESTE SOTTO GLI AUSPICI DELL'ATENEO

Una scuola biennale per vigili sanitari

L'Istituto avrà compiti di preparazione professionale nella Regione Incaricati di far applicare le leggi d'igiene nelle diverse situazioni

Sotto gli auspici dell'Università degli studi di Trieste, dovrebbe sorgere nella nostra città una scuola professionale biennale, riservata ai vigili sanitari della Regione Friuli-Venezia Giulia. La proposta è stata votata nel corso del convegno di categoria, tenutosi a Sistiana e ospitato da quella Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Tale innovazione — è stato rilevato durante i lavori ai quali hanno preso parte — per la prima volta — i vigili sanitari delle province di Trieste, Udine e Gorizia — si rende necessaria anzitutto per favorire lo sviluppo e il perfezionamento dei compiti d'istituto, per la salvaguardia della genuinità dei beni alimentari, e di conseguenza di un'efficace strutturazione per la repressione delle frodi alimentari.

Nella nuova scuola, grazie ad un programma da stabilirsi con apposita legge regionale, l'insegnamento dovrebbe essere impartito dai direttori dei reparti d'igiene e profilassi, da un libero docente in materia civile e penale, da un docente in merceologia, da un ufficiale sanitario, nonchè, per la parte pratica, da un vigile sanitario esperto in materia. Alla fine del corso biennale, dopo aver sostenuto un apposito esame di Stato, gli idonei saranno qualificati nelle professioni sanitarie ausiliarie, e il diploma conseguito sarà l'unico titolo valido per poter accedere ai pubblici concorsi nel settore. Nelle enunciazioni fatte nel corso del convegno, è stato ancora richiesto che questa scuola professionale sia autorizzata a svolgere dei corsi periodici di aggiornamento per i vigili in servizio presso le Amministrazioni locali; per accedere alla scuola, sarà obbligatorio il possesso del diploma di scuola media di primo grado, con speciale esame di ammissione e con le modalità da stabilirsi nel relativo regolamento.

Si è voluto auspicare pure che nei Comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti sia istituito un apposito ufficio di vigilanza — comunale o consorziale — con dipendenza dall'ufficiale sanitario; nei rimanenti Comuni il controllo dovrebb'essere demandato all'Ufficio di vigilanza provinciale. L'ordine del giorno, votato al termine del convegno, contiene poi diversi suggerimenti riflettenti norme da inserirsi nell'organico, e altre che riguardano l'inquadramento dei vigili sanitari di ruolo, che dovrebbero ottenere la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria.

Al termine dell'incontro è stato eletto quale rappresentante regionale della categoria, in seno all'Unione nazionale vigili sanitari d'Italia, il sig. Giuliano Famea, vigile sanitario provinciale di Gorizia.

Pasubio, Rovereto e Garda in una gita U. P.

Per i giorni di sabato 23 e di domenica 24 maggio p. v., l'Università Popolare ha organizzato una bella escursione culturale nelle zone del monte Pasubio, di Rovereto e del Lago di Garda, ricchissime di fascino panoramico e care alle memorie patriottiche d'Italia. Dopo aver raggiunto la zona montana a Bassano del Grappa, la comitiva proseguirà il suo itinerario attraverso Marostica, Schio, le valli del Pasubio e il Pian delle Fugazze fino a giungere a Rovereto e poi, sul finire del pomeriggio, a Riva del Garda, dove pernotterà in un ambiente particolarmente accogliente e tranquillo.

Durante la seconda giornata i partecipanti ridiscenderanno verso la pianura, percorrendo la celebrata riva occidentale del Lago di Garda e soffermandosi a Gardone per compiervi un'accurata visita del Vittoriale degli italiani. Dopo un'ulteriore prolungata sosta a Sirmione, la comitiva rientrerà a Trieste lungo la Autostrada Verona, Vicenza, Mestre.

Per le iscrizioni a questo viaggio, autorizzato dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste con foglio n. 1410 del 24-3-1964, gli interessati sono invitati a rivolgersi alla segreteria dell'Ente, in via del Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente, escluso il sabato, dalle ore 17 alle ore 19.

SEGNALAZIONI

«Vi prego a nome pure di altre persone di cui mi faccio portavoce di prendere in considerazione un problema di vasto interesse. Abitiamo a Opicina e almeno quattro volte al giorno, lavorando in città, ci serviamo della via Commerciale. Ora che siamo entrati nella buona stagione il traffico su questa arteria sta aumentando ed aumenterà specialmente nei mesi estivi, quando agli abitanti di Villa Opicina si affiancheranno i villeggianti della città. Gli incidenti purtroppo sono un eloquente ammonimento. Già in passato al quadrivio di Opicina 15 furono i morti per incidenti prima che ci si decidesse a costruire quegli spartitraffico ed ora il problema è risolto. Richiamandoci a questo opportuno intervento desideriamo così puntualizzare la situazione sulla via Commerciale: a) che venga rimesso un limite di velocità, assurdamente tolto; b) che vengano segnate le strisce doppie di divieto di sorpasso su tutti i punti più pericolosi; c) l'ultimo tratto, dopo la chiesa di Cologna venga sdoppiato in senso unico, cosa fattibilissima, e si ricoprano le grosse buche ivi esistenti; d) venga modificato il tracciato del pericolosissimo marciapiede della scuola di Cologna che essendo molto largo ha già tratto in inganno degli automobilisti provocando anche degli incidenti molto gravi; e) vi sia una sorveglianza da parte dei vigili urbani che dovrebbero essere impiegati non solo davanti ai posteggi con disco orario ma in quei compiti di prevenzione degli incidenti. R. L.».

***

«A nome di un gruppo di abitanti della zona vorrei richiamare l'attenzione dell'Acegat sul fatto che la via Locchi nel tratto superiore è completamente sprovvista di linee tranviarie e ciò naturalmente reca danno a coloro i quali non hanno a disposizione una macchina per recarsi a lavorare. Una soluzione facilmente attuabile sembra possa essere il prolungamento della linea n. 30 con capolinea in piazza Carlo Alberto. Sarà possibile? E. V.».

***

La ventenne che già in una precedente «segnalazione» ci tenne a precisare la sua età anche per far sapere che non aveva ancora il diritto di voto, ritorna alla rubrica con l'immutabile esordio e con un'aggiunta inedita: «Io ho vent'anni e non voto; però ho una numerosa famiglia di maggiorenni e tantissimi parenti che mi vogliono bene. Possibile, signor Sindaco, che lei non voglia dimostrare la sua sensibilità così efficace attraverso l'amore per gli alberi? Essi sono cosa viva! Le ho lanciato un appello perchè voglia far togliere un cerchio di soffocante bitume — che è stato messo da poco — attorno a tre alberi, due grandi bellissimi ed uno piccolo giovane che io vedo ogni giorno passando per largo del Promontorio. Io la prego ancora una volta di ascoltarmi. Grazie. Maria».

***

«Gli inquilini delle nuove costruzioni di via Navali 33, 35, 35/1-6 pregano codesto giornale di voler pubblicare la loro protesta. Nel periodo estivo non si può lasciare le finestre aperte perchè entrano zanzare grandi e grosse come mosche. Tutto questo sarebbe naturale, ma purtroppo in questo caso le zanzare provengono da un terreno paludoso e malsano, sito a ridosso della Fabbrica Macchine alla fine di via San Marco. Pare impossibile ma da ben due anni c'è questa palude e nessuno ha mai pensato di bonificarla. Speriamo che questa protesta giunga a buon fine e che qualcuno pensi, non solo alla propaganda elettorale, ma anche alla salvaguardia della salute pubblica». (Seguono 13 firme).

***

«Spero che le tue ascoltate segnalazioni possano aiutare la soluzione di un problema che sintetizzo in due parole: dopo lavori di sterro le vie Geppa e Ghega, all'altezza rispettivamente delle vie Trento e Cellini, sono tagliate — a distanza di settimane dal «compimento» dell'opera — da una trincea che i pesanti mezzi in transito sprofondano sempre più. Sono le decine di tonnellate di filobus, autobus, autotreni e simili che, oltre a provocare il progressivo sprofondamento, imprimono al terreno scosse tali che si ripercuotono nei vicini, vecchi caseggiati. Si stanno qui notando le prime, preoccupanti crepe che giustificano l'apprensione degli abitanti. L'ufficio strade del Comune è stato interessato, ma con esito nullo in quanto sembra che i lavori siano stati effettuati da una impresa privata. Ma il Comune non ha il dovere di esigere il perfetto ripristino delle condizioni preesistenti? A parte l'accertamento delle «competenze», spero che la tua segnalazione valga a sollecitare la riasfaltatura di quei piccoli, modesti tratti di strada». (Lettera firmata).

I familiari di

Giuseppina Ottaviani

profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributatele, ringraziano sentitamente tutti coloro che sono stati vicini nella dolorosa circostanza.

Famiglie: OTTAVIANI CARPANI, CUMANI, BORDIN

L'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, sezione dell'I.N.P.S. di Trieste, si associa al lutto per la grave perdita del I capitano

Ernesto Marzullo

combattente sul fronte Orientale e decorato al merito di guerra.

Gli amici CARLETTA e ALDO, ricordano con affetto lo

AVV. **Ernesto Marzullo**

così immaturamente scomparso.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

DOTT. AVV. **Ernesto Marzullo**

ringraziamo tutti coloro che o di persona, o col pensiero, o con scritti, o con opere hanno contribuito ad alleviare il grande dolore della nostra famiglia.

---

†

Il giorno 6 maggio, alle ore 4.30, ha chiuso santamente la propria esistenza terrena

Mario Picotti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ALBA con le figliolette NICOLETTA e LUCIANA, il papà, la mamma, il fratello GUIDO con la moglie ENNIA MILOCCO, gli zii NICOLA ed EMILIA, i suoceri, i cognati, i cugini, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 maggio alle ore 17 in Cervignano partendo dalla abitazione dell'Estinto (via 24 Maggio n. 4).

Cervignano, 6 maggio 1964

Gli zii CELESTE e ARTURO con le famiglie, i cugini dott. OSCAR, ALBERTINA e il dott. ENZO PICOTTI, con le loro famiglie, si associano al dolore che ha colpito gli zii e i cugini per l'immatura scomparsa del loro caro

Mario Picotti

Mortegliano - Cervignano 6 maggio 1964

I dipendenti della S.A.S. PICOTTI & C. di Cervignano partecipano al lutto delle famiglie Picotti per la dolorosa scomparsa del loro caro

Mario

Cervignano, 6 maggio 1964

---

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, stroncato da breve malattia, si è spento serenamente

Amedeo Gasti

Profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ANGELA, i figli ALDO e BRUNO, le nuore, i nipoti, la sorella (assente), il fratello e i parenti tutti.

La presente vale da partecipazione e da ringraziamento.

---

† Amelia Penso v. Poli

dopo breve malattia ha raggiunto per sempre il suo caro GIORGIO e il suo amato figlio OTTONE.

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il figlio GUIDO con la moglie MERY, la nipote GRAZIELLA, la nuora BIANCA, la cognata MARIA ved. REPPI e figlie, le congiunte famiglie DRIOLI, MILIANI, NICHETTO e SERIANI.

I funerali della cara Estinta seguiranno domani, alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Dopo breve malattia s'è spenta la nostra cara mamma

Giovanna Dovgan

Ne danno il triste annuncio il figlio LUIGI, le figlie GIOVANNA e MARIA, i generi, la nuora e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr., alle ore 10, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 6 corrente si è spento all'età di anni 81

Francesco Bekar (Sluga)

Ne danno il triste annuncio le figlie ALBINA, PAOLA, MERI, SILVANA (assente), i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 16.30 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 5 corrente si è spenta

Emilia Grandi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari che ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare al dott. Del Fabbro e al personale della I chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 6 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Gabriella Lenardon

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, la figlia BRUNA, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 8 corr., alle ore 15.45 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie CLAUT e SDRIGOTTI ringraziano sentitamente quanti in vario modo vollero onorare la memoria del loro caro

Luigi Claut

INTERVISTA DELL'ON. BELCI A UN GIORNALE AUSTRIACO

Con l'ampliamento del porto Trieste «terminal» sudorientale

Riconosciuta al progetto per l'oleodotto alta importanza economica La possibile funzione della Regione nei problemi di politica estera

Nell'imminenza delle elezioni regionali, l'on. Corrado Belci è stato invitato dallo «Salzburger Nachrichten» di Salisburgo a rilasciare una intervista circa la possibilità, nel quadro appunto del nuovo istituto, di una più stretta collaborazione fra Trieste e l'Austria, con particolare riferimento al fatto che con il porto di Trieste la Regione Friuli-Venezia Giulia promette di divenire un nuovo centro di gravità dell'economia dell'Italia nord-orientale. Il parlamentare triestino ha pertanto rilasciato al giornale austriaco un'intervista nella quale espone l'aspirazione della nostra città di divenire, nell'ambito regionale, un centro economico che influisca sia sulla vita dello Stato italiano sia sulle relazioni con i Paesi viciniori, specie con l'Austria; e ciò anche grazie alle potestà legislative riservate alla Regione nei settori dell'agricoltura, delle foreste, dell'industria, del commercio, dell'artigianato, della pesca, nonchè in materia di mercati, fiere ed esposizioni, e comunicazioni, lavori pubblici d'interesse regionale, urbanistica, turismo, ecc.

Dopo aver illustrato le possibilità d'incremento dei traffici portuali, anche in vista della creazione dell'Ente porto previsto dallo statuto regionale, Ente cui competerebbe fra l'altro d'intervenire in materia di tariffe è stato richiesto all'on. Belci se questi progetti potranno influire sul carico e scarico di merci da e per l'Austria, che purtroppo negli ultimi anni è andato sempre più diminuendo. L'on. Belci ha risposto: «Naturalmente questi progetti di ampliamenti del porto di Trieste avranno un loro influsso sui trasporti da e per l'Austria e potranno migliorare la situazione. Infatti, l'ampliamento del porto dovrebbe proprio fare di Trieste il terminal sudorientale degli armatori, cosa che influirà necessariamente anche sui paesi vicini. A tale scopo verranno migliorate le vie di transito — come ho già detto prima — per ridurre i costi di trasporto. La linea ferroviaria Tarvisio-Trieste verrà accorciata di 25 km. C'è poi anche un altro progetto della regione, finanziato dallo Stato, volto a potenziare la strada che passa per Udine. Anche l'autostrada verrà costruita in questa direzione».

E' stato chiesto inoltre come si prospettassero in codesto quadro le relazioni con gli altri paesi. La risposta è stata che: «I progressi nei settori della politica comune con l'estero, le nuove relazioni possibili con gli altri paesi — anche con l'Austria — e l'indirizzo europeo verso una nuova indipendenza sono gli elementi che possono operare quella trasformazione che ridarà a Trieste le sue antiche capacità».

E' stato infine chiesto all'on. Belci se il progettato oleodotto con la stazione iniziale a Trieste potesse rappresentare una svolta importante, anche tenendo conto purtroppo che le compagnie interessate non sono giunte ancora ad un accordo e anzi a Vienna si parla sempre di nuovo di progetti diversi. Belci ha risposto: «Sono certo che il progetto dell'oleodotto di Trieste sarà estremamente importante per la città e per le relazioni economiche. Anche le autorità e gli operatori economici di Trieste sono del medesimo parere. So che le parti interessate non si sono ancora messe d'accordo, ma credo che si può e si deve trovare un punto concreto su cui trattare. Trieste guarda con estremo interesse ai risultati delle trattative e le autorità cittadine faranno di tutto per realizzare il progetto. In ultima analisi esso rappresenta il centro di gravità dell'ampliamento del porto, perchè il nuovo bacino con una profondità di 16 m. costituisce l'accesso portuale più profondo d'Italia proprio per potere accogliere le grandi navi cisterna».

Infine è stato domandato a Belci quali sarebbero le reazioni di Trieste ed in senso più lato dello Stato italiano se non si dovesse pervenire ad un accordo qualora le parti interessate si irrigidissero sulle loro posizioni, oppure se da parte austriaca si mandassero avanti le trattative con gli jugoslavi. Belci ha risposto: «Se non si dovesse arrivare alla costruzione dell'oleodotto e se l'Austria dovesse orientarsi verso altre soluzioni, in Italia si avrebbe la impressione di un atto di scortesia e si sarebbe costretti a rivedere la propria posizione di fronte all'Austria. In un primo tempo le conseguenze sarebbero di carattere puramente economico e potrebbero influire sulla associazione. Ma non si possono isolare le conseguenze politiche, perchè il progetto dell'oleodotto non può essere considerato come un elemento a sè stante. In tal caso gli aspetti economici non sarebbero scindibili da quelli politici; anzi, una repulsa nella questione dell'oleodotto potrebbe avere le sue ripercussioni sulle trattative per la questione dell'Alto Adige».

E' stato inoltre richiesto se il Friuli - Venezia Giulia, ormai eretto a regione autonoma, appoggerà gli sforzi per giungere ad una sistemazione costruttiva della questione dell'Alto Adige. Belci ha risposto: «Non possiamo intervenire direttamente in tale questione perchè è di competenza dello Stato. Faremo però del nostro meglio — entro i limiti delle nostre possibilità — per avviare questo problema verso una soluzione costruttiva. Sono convinto che molto dipende dal miglioramento del clima amichevole fra i due Stati. In questo clima rientra anche la collaborazione sul piano economico».

L'ultima domanda è stata fatta per sondare l'atteggiamento di Trieste verso l'Austria, da un punto di vista esclusivamente psicologico. Il giornale austriaco rileva che allorchè si parla a Trieste con singoli individui si ha una sensazione di simpatia ed amicizia e si chiede se questo sia un atteggiamento diffuso oppure siano dei casi isolati. A quest'ultima domanda l'on. Belci ha risposto: «Non credo di avere dubbi su quello che posso risponderle. I sentimenti sono amichevoli e sono delle autorità cittadine e della popolazione. Vi è il sincero desiderio di dissipare ogni nuvola che possa turbare le relazioni di buon vicinato. Vorrei aggiungere anche che la amicizia tra i due paesi è sincera e che rapporti economici più stretti rappresenterebbero un contributo importante per mantenere questa amicizia. Questi rapporti debbono essere considerati nel quadro più vasto degli interessi comuni. La nuova regione Friuli - Venezia Giulia e la città di Trieste sono convinte di poter contribuire a rendere ancora più concreta questa amicizia, che si basa sulla concezione comune della libertà e della pace».

Durissini rieletto presidente della «Trenta Ottobre»

I consiglieri della Associazione XXX Ottobre, eletti nell'assemblea del 28 aprile scorso, si sono riuniti per la composizione del direttivo. Quale presidente è stato confermato il signor Duilio Durissini; vicepresidenti sono stati designati l'ing. Alfredo Benedetti e l'avv. Attilio Coen; segretario il cav. Manlio Weiss (che è pure presidente dello Sci CAI); tesoriere il dott. Giovanni Del Piero; i revisori eletti dall'assemblea sono: dott. Giuseppe Kratter, Ruggero Merlone e Corinno Micol.

Riunione di insegnanti di musica e canto

Su richiesta della categoria, gli insegnanti di musica e canto sono invitati a una riunione che si terrà domani venerdì nella sede del S.A. S.M.I. (via Paganini 4) alle ore 18.

LE CONFERENZE

Domani alle ore 19.30 nella sala del Centro tumori, via della Pietà 17, promossa dall'Associazione medica triestina, avrà luogo una presentazione scientifica del dott. A. Scagnol e dott. L. Del Fabbro su: «La linfografia: un nuovo metodo di indagine radiodiagnostica».

Tutti i lesignani, residenti a Trieste sono invitati alla S. Messa cantata, che sarà celebrata il giorno 10 maggio alle ore 10.30 nella chiesa di S. Maria Maggiore in occasione della festività del loro Patrono.

MOSTRE D'ARTE

Bozzetti di Sabatelli

Per iniziativa del Club della Cantina di Trieste è stata allestita nell'atrio dell'Auditorium di via del Teatro Romano una mostra di bozzetti per costumi teatrali comprendente i disegni di Luca Sabatelli relativi alle messinscena durante la corrente stagione del Teatro Stabile di Prosa di Trieste.

Luca Sabatelli, toscano di nascita e di temperamento artistico, è un giovane che si è formato all'Accademia di Firenze nella scuola di Vagnetti e di Rosai e che ha esordito come scenografo a Milano con «Das Kapital» di Malaparte; nel 1961 egli ha firmato scene e costumi per «Il cannone per Marilù» di Giancarlo Fusco al Piccolo Teatro di Milano. Successivamente, nella pur breve carriera Sabatelli ha conosciuto altre ed ambite affermazioni ed è giunto a Trieste forte di una buona cultura accademica e di una esperienza di lavoro sui più impegnativi palcoscenici italiani. La stagione che sta per concludersi e che è stata fra le più fortunate nella storia del nostro Nuovo, lo ha visto all'opera quale autore dei costumi in tutti gli spettacoli e quale scenografo della maggior parte di essi. Consentire perciò al pubblico un ragionato riepilogo delle vicende visive che tanta parte ebbero nelle realizzazioni sceniche e, di più, avviare un discorso critico sulla funzione e sulla importanza dei costumi nel teatro, è stata veramente un'iniziativa intelligente ed opportuna de «La Cantina» che si aggiunge alle altre numerose imprese del Club, sostenitore di una cultura teatrale non conformistica nella Trieste d'oggi.

Parlare di Sabatelli significherebbe prima di tutto parlare dei costumi teatrali. Quanto vi è di autonomo in un bozzetto disegnato da un artista per la realizzazione scenica e quanto invece il disegnatore non soggiace ad esigenze di documentazione storica e cronachistica, di riferimento allusivo o palese, di inserimento nelle intenzioni dell'autore e del regista? Sorge insomma il dubbio che l'opera di chi predispone il costume per il personaggio sia da paragonare alla accorta e prudente interpolazione del filologo che facendo appello al suo intuito aggiunge la parola mancante al fine di rendere intelligibile (e quindi esteticamente fruibile) un antico frammento di poesia. Sabatelli si incarica di dissipare tale dubbio con la presenza fin troppo ricca di linfe fantastiche ed inventive di un talento scopertamente proclive alla conclusa bellezza del personaggio pittorico e alla finezza dell'esegesi letteraria. Si guardino i disegni per Musil: rifiutato il facile appiglio di una rievocazione secessionista, che avrebbe trovato così larghe risonanze a Trieste, Sabatelli punta per strade d'elezione verso l'espressionismo tedesco e più in là ancora verso Delacroix: egli mira ad una tipizzazione non riduttiva, ma anzi espansa grazie ad una confluenza di apporti culturali diversi e liberamente reinventati. Le parole di Pavese sono filtrate così attraverso la consapevole distanza che ormai ci separa dalla gioventù di allora, ma nell'attacco di quel tema di costume (e vale per costume di una società) Sabatelli sfronda incertezze classiciste. Codesto rincorrersi di intuizioni trova più facile esca ne «Gli ingannati», dove la fantasia del pittore gioca sul niente che ha acceso la sua immaginazione di disegnatore e di colorista, travasando quel niente, nella verità delle vesti, nella acutamente percepita tessitura e tattilità delle stoffe, perchè il richiamo del costume rinascimentale funzioni solo come identificazione di caratteri.

Gioco pericoloso che può anche non tornare del tutto alla resa dei conti, come stanno a dimostrare certe forzature del testo brechtiano in senso estetizzante (le guardie greche appaiono nelle vesti di sgherrani nazisti, ma è vero invece l'opposto: per spiegare e guarire l'assurdo e bestiale sadismo dei contemporanei, immaginiamo, come simbolo, che essi pronuncino antiche parole di crudeltà). Ma a questo punto bisognerebbe riaprire l'interrogativo che abbiamo posto all'inizio: il bozzettista dei costumi parla a nome proprio? Interrogativo troppo grave per un invito ad una mostra. I bozzetti sono esposti: parecchi e bene ordinati. Sono belli tutti, in sè, grazie all'arte di chi li ha creati e appariranno appassionanti quando si intenderà il rapporto, non sempre chiaro e definito, con i problemi della scena.

I. N.

Mostra fotografica dei dipendenti dell'«Italia»

Sabato 9 corrente, alle ore 11.30, verrà inaugurata negli uffici della Società di Navigazione «Italia» (Palazzo del «Lloyd Triestino») la mostra delle opere ammesse all'annuale concorso fotografico promosso dalla Società stessa tra i propri dipendenti della sede centrale e delle sedi e uffici periferici nel territorio nazionale. La mostra, che ha avuto già luogo a Genova con lusinghiero successo di critica e di pubblico, rimarrà aperta fino a domenica 10 corrente e il pubblico vi avrà libero accesso il giorno 9 maggio dalle ore 15 alle 19 e il giorno 10 maggio dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Mostra di lavori femminili all'Unione degli istriani

La sezione femminile dell'Unione degli istriani inaugurerà questa mattina la tradizionale mostra dei lavori femminili, che ogni anno riscuote nuovi e lusinghieri successi. La mostra resterà aperta fino a domenica col seguente orario: giorni festivi dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 20 e nei giorni feriali soltanto al pomeriggio dalle 16 alle 20. La cittadinanza è cordialmente invitata.

Cronache della televisione

Piccolo cabotaggio attorno a Trieste

Ci preme osservare che ieri la nostra città ha trovato larga accoglienza in quella mutevole e puntuale scena del mondo che sa essere talora il video.

Sul far del mezzogiorno si è avuta la cronaca diretta della inaugurazione della nuova sede triestina della RAI; nella serata ci è giunto il documentario di Ezio Zefferi (con la collaborazione di Mario Meloni e Demetrio Volcic) «Trieste, un amore scontroso» (secondo canale), di cui demmo ieri qualche riga anticipatrice.

Il documentario di Zefferi ha dunque compiuto il suo piccolo cabotaggio intorno a Trieste per darne, ci sembra, non tanto o non solo una descrizione, ma un'idea, un tentativo d'interpretazione di ciò che Trieste è stata, ed è oggi, nella dimensione della sua cultura, del suo costume civile, delle sue capacità operative. Questa Trieste, o questa idea di Trieste, non era naturalmente separabile dai modi di idealizzazione lirica legati all'immagine dei luoghi poetici e letterari; a quell'immagine cioè che ci fa dire tanto spesso: ecco la Trieste di Slataper, o di Saba, o di Svevo, o di Stuparich, e così via. E per quanto consueti essi siano a tutti noi — San Giusto, Piazza dell'Unità, Viale XX Settembre, Miramare — e per quanto familiari risuonino le note dei poeti e artisti che ce li hanno messi nel cuore una volta per sempre, non è senza tenerezza filiale che li abbiamo riveduti anche ieri nella sapiente luce del quadratino di cristallo. E non è senza partecipe interesse che abbiamo anche riudito dalla voce di alcune persone di casa particolarmente qualificate rivivere ricordi o illustrare le caratteristiche, i dati fisionomici, certi numeri inalienabili della nostra natura, della nostra cultura e dei suoi problemi contingenti; così ad esempio dalla lucida esposizione di Aurelia Gruber Benco, dell'antiquario Carlo Cerne, di Biagio Marin, di Giuseppe Antonicelli, di Nino Perizi, di Sergio D'Osmo, di Fulvio Tomizza, del Magnifico Rettore dell'Università.

Ma Trieste, si capisce, non è solo un campionario di belle immagini, non è solo una affollata enciclopedia, per noi sommamente soave, di miti, di aria di casa, di Mitteleuropa, di nodi lirici, sentimentali e psicologici; è anche, o è soprattutto, una realtà vivente, concreta, tesa al lavoro, e all'intrapresa produttiva. E' una città che deve pensare al suo porto decaduto, alle prospettive economiche e industriali, alle varie soluzioni sollecitate dalla nuova regione: che deve insomma «riprogrammare» la sua vita. E questi sono problemi davvero vitali, che Ezio Zefferi ha cercato di lumeggiare forse un po' troppo in fretta. Il che, per altro, a nostro debole giudizio, non diminuisce il valore complessivo del documentario, condotto con intelligenza, poggiato su accenti quasi sempre intonati e fatto salvo — questo è un grosso merito — dagli scarti troppo bruschi, che pur erano facili, fra le note lirico-evocative delle sequenze iniziali e centrali, e le note per così dire realistiche della seconda parte. «Trieste, un amore scontroso» rimane per noi uno dei servizi migliori che la televisione abbia fin qui dedicato alla nostra città.

Ber.

Messa in suffragio di tutti i Caduti

Nella ricorrenza dell'anniversario della fine del secondo conflitto mondiale, sarà celebrata domani alle 19.15 all'altare del Disperso in guerra nella chiesa della B. V. del Rosario una S. Messa in suffragio dei Caduti in prigionia, nell'internamento e nella guerra di liberazione.

In precedenza, una rappresentanza del Consiglio direttivo della Federazione provinciale dell'Associazione Nazionale Reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione, promotrice dell'iniziativa, deporrà una corona presso la lapide che, sul bastione rotondo del castello di S. Giusto, ricorda i Caduti nei campi di concentramento nazisti.

Assemblea dei mutilati

Oggi, giovedì, alle ore 9.30 in seconda convocazione presso il Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), avrà luogo l'assemblea annuale dei mutilati ed invalidi di guerra. Non si terrà invece, come precedentemente annunciato, la «celebrazione della Giornata del mutilato» che avrà luogo dopo l'accoglimento da parte del Governo dell'urgente ed inderogabile rivalutazione delle pensioni di guerra.

Tutti gli iscritti alla Sezione, anche coloro che non avessero ricevuto l'invito per disguido postale, sono invitati a partecipare. I soci che non fossero al corrente con il canone sociale potranno mettersi in regola il giorno stesso della manifestazione, potendo così effettuare il loro diritto di voto.

PRIME VISIONI

La visita - Omicron

Non si sarà mai finito di scrivere su quella valvola di sicurezza per i cuori solitari costituita dagli annunci economici; il cinema stesso ne ha attinto più volte con profitto e diletto, e adesso è toccato ad Antonio Pietrangeli, che dopo l'en plein recente fatto con «La parmigiana» un altro ne registra appunto con «La visita». E' l'incontro di ventiquattr'ore scopo matrimonio fra un commesso di libreria romano e una impiegata di un paesetto della bassa padana. Il succo della storia si risolve nello scontro di due concezioni e di due modi di vita. Lei tontina ma buona, lui furbo ma egoista. Vizi, difetti e pregi non si compensano, anzi si esaltano grottescamente durante il singolare match, e sarà il fiasco del tentativo; alla fine ambedue riprendono la propria strada con promesse di rivedersi ancora, cui però nessuno crede.

«La visita», che si avvale di una Sandra Milo tutta riccciolini e bocca a cuoricino riecheggiante il personaggio di «Otto e mezzo», e di un eccellente François Perier, è un film quasi senza guasti. Il suo tono crepuscolare ma aderente agli autentici contrasti di una realtà sociale geografica e psicologica, è quanto di più felice e compatto si sia visto in questi ultimi tempi. Sfondo e personaggi minori sono sbozzettati con precisione, come esatta e puntuale sul suo binario prende corpo episodio dopo episodio la vicenda dei due coniugi potenziali. Fotografia e musica integrano a perfezione il quadro, cui — aggiungiamo — Sandra Milo dà il timbro della versatile e intelligente attrice che si è fatta dopo l'iniezione di fiducia datale da Fellini.

O

Ugo Gregoretti dopo «I nuovi angeli» che si concludeva con il discorso di due giovani in un rifugio atomico, è passato direttamente alla fantascienza con questo divertente «Omicron», presentato all'ultimo Festival veneziano. Racconta le traversie di un inviato da un altro pianeta venuto sulla terra per studiare la fauna umana e scoprirne i punti vulnerabili. Per far ciò questo essere prende corpo e sembianze di un operaio morto, ma l'ignoranza totale sul sistema di vita dell'uomo lo incanala verso mille goffe e spassose avventure, incluso l'amore e le rivendicazioni sociali; un panorama dunque pieno di imprevisti, di non sottaciuti slanci polemici, tra satira e ironia, cui Renato Salvatori presta il suo faccione di bravo ragazzo e — ormai — di attore collaudato. Non diciamo di più perchè rischieremmo di ripetere il discorso fatto in agosto da Venezia. A noi «Omicron» era piaciuto forse più del lecito; contiene molte cosette degne di attenzione e di meditazione. E poi — come abbiamo detto — diverte e infine commuove. Fantaumorismo subito dopo fantascienza.

ma.

La Società Cameristica stasera per Arte Viva

Con un programma interamente dedicato a pagine contemporanee in prima esecuzione per la nostra città, la società musicale Arte Viva propone questa sera al pubblico triestino, nella sala maggiore del C.C.A., il sesto concerto di questa sua seconda stagione. La serata riveste un particolare carattere di eccezionalità in quanto tutti i brani in programma sono stati scelti nel campo più vivo e più discusso del «filone weberniano», vale a dire in quel settore che provenendo dal linguaggio seriale sta oggi portando alle estreme conseguenze la ricerca sulle nuove possibilità timbriche ed espressive degli strumenti tradizionali perseguendo altresì una concezione inedita della forma e della sintassi musicali.

Dello stesso Webern verrà presentato un trio eseguito assai raramente: il «Satz Trio», ricostruito dallo studioso Heinz Klaus Metzger sugli appunti del Maestro. A parte questo omaggio ad un autore che costituisce un punto d'avvio per tanta parte della musica contemporanea, verranno presentate pagine di autori viventi, tra i più discussi ed interessanti tra quanti operino oggi nel campo della nuova musica. Del belga Henri Pousseur verranno eseguiti i «Trois chants sacrès» per soprano e trio di archi; di Silvano Bussotti, vincitore del primo premio SIMC per il 1964, verrà eseguito un brano dalla grande cantata «Torso», composizione che appunto gli meritò l'ambito riconoscimento. Sarà poi la volta del quarto quartetto (Zrcadlo) di Franco Donatoni, e in chiusura di concerto, la cantata per soprano e trio d'archi «Tu n'as rien vu» del giovanissimo pianista e compositore Bruno Canino.

Sono stati chiamati ad interpretare il difficilissimo programma i virtuosi della Società cameristica italiana (Redditi e Oliveti violinisti, Poggioni alla viola, Italo Gomez violoncellista e Giuliana Zaccagnini al pianoforte), un complesso specializzato nell'esecuzione di musiche contemporanee già notissimo ed applaudito in tutte le maggiori sedi concertistiche italiane. Quale interprete solista per i brani di Pousseur, Bussotti e Canino, Arte Viva si è assicurata la presenza di una delle più raffinate cantanti oggi operanti in campo europeo nell'arduo genere della nuova musica: Liliana Poli.

Il concerto, durante il quale verrà anche inaugurata un'esposizione di opere grafiche del giovane pittore jugoslavo Miroslav Sutej, avrà inizio alle ore 21. L'ingresso è gratuito.

Comunicato agli agricoltori. In applicazione del piano di lotta antiparassitaria contro la dorifora delle solanacee (patata e pomodoro) con fondi messi a disposizione dallo Stato al locale Osservatorio per le malattie delle piante, a partire da domani verranno distribuiti buoni di prelevamento gratuiti a titolo di propaganda per un quantitativo massimo di kg. 0.500 di Sevin.

Esposti a Gui i problemi dei maestri elementari

Il locale Sindacato scuola elementare comunica che il Ministro della P. I., on. Luigi Gui, in occasione della sua venuta a Trieste dello scorso sabato, ha ricevuto, presenti gli on.li Belci e Bologna, il Segretario provinciale del Sindacato che ha sottoposto alla sua attenzione alcuni problemi riguardanti gli insegnanti elementari triestini.

In particolare il dott. Prelli ha sollecitato l'approvazione del progetto di legge n. 606 (Belci - Bologna ed altri), relativo alla retrodatazione al 1948 ed al Quadro Speciale; nonchè l'attuazione dell'iscrizione e cancellazione a detto Quadro; la possibilità di trasferimento di ufficio a Trieste per le maestre triestine titolari in altre province; la riammissione in servizio dei pensionati d'ufficio con meno di 40 anni di servizio; la legge sui maestri laureati. Ha chiesto, infine, l'interessamento del Ministro sulla grave questione delle retribuzioni del personale dell'O.N.A.I.R.C.

L'on. Gui, nell'accettare un dettagliato promemoria, ha assicurato il suo appoggio alla risoluzione dei problemi predetti.

Concorsi per 148 posti nell'amministrazione di P.S.

Il Ministero degli Interni con decreti pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 106 del 30 aprile ultimo scorso ha bandito i seguenti concorsi per esami:

conferimento di 100 posti di vice Commissario in prova nel ruolo della carriera direttiva del personale dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza riservato a laureati in giurisprudenza o in scienze politiche o in scienze sociali e politiche;

conferimento di 48 posti di Applicato aggiunto in prova nel ruolo ordinario della carriera esecutiva del personale della Amministrazione predetta, riservato a diplomati di scuola media inferiore e a persone munite di altro titolo equipollente.

In entrambi i casi i candidati dovranno aver compiuto il 18.o anno di età e non oltrepassato il 30.o, salvo eventuali aumenti per particolari situazioni.

Le domande di ammissione dirette al Ministero degli Interni su carta da bollo di lire 200 dovranno essere presentate entro il termine perentorio rispettivamente di giorni 60 per il concorso a vice Commissario e di giorni 50 per quello di Applicato, decorrente dal giorno successivo a quello della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

La Camera di commercio, industria ed agricoltura di Trieste, con recente provvedimento, ha bandito un concorso pubblico per esami a cinque posti di Applicato aggiunto in prova nel ruolo della carriera esecutiva. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade improrogabilmente il 4 giugno 1964. Gli interessati potranno prendere visione del bando presso lo Ufficio personale della Camera stessa.

ESPERIENZE E RICORDI DI ARNOLDO MONDADORI

Dai grattacapi per Trilussa alle bizzarrie di D'Annunzio

Che ne sanno, i comuni mortali, della vita di un editore che ha costruito, pezzetto su pezzetto, un impero editoriale fra i più vasti del mondo, sorto nel periodo storico più ricco di avvenimenti e di personaggi sconvolgenti? Nulla o troppo poco. Ma ieri sera i triestini hanno avuto la singolare fortuna di sentire tutto, con un linguaggio scarno e spregiudicato, proprio dall'editore stesso, nella fattispecie il cavaliere del lavoro Arnoldo Mondadori, ospite del Circolo della Cultura e delle Arti.

E' stata una serata fra le più belle e interessanti che il Circolo abbia organizzato. Sala gremitissima, con molti ascoltatori in piedi. Presenti autorità, docenti accademici, scrittori, poeti, esponenti delle arti figurative, critici, uomini di cultura e professionisti d'ogni categoria. Arnoldo Mondadori è stato presentato dalla figlia di Italo Svevo, Letizia Fonda Savio, consorte del presidente del Circolo, ieri assente per impegni professionali. L'editore lombardo ha esordito partendo dai suoi anni giovanili, garzone droghiere, garzone di tipografia, innamorato dell'arte grafica e dell'editoria. Editore di un giornale di cui tirò... una copia sola. Primi passi nel campo dell'editoria libraria. Prima guerra mondiale. Appartenenza alle brigate di propaganda, chiamate ad assolvere un delicato compito specialmente dopo Caporetto. Fu quindi in grigioverde che Mondadori conobbe Simoni, Ojetti, Fraccaroli, e con essi partecipò alla pubblicazione dei fogli militari «La tradotta», «La ghirba», «Il cavallo di frisia».

Finita la guerra Mondadori affronta Milano e le sue prime fortunate opere sono del generale Caviglia, una su Caporetto, l'altra contro l'impresa di Fiume. Prime grosse polemiche, primo successo di lancio e di vendita. Poi vennero altri autori: Brocchi, Moretti, Panzini, Ada Negri, Verga, Bontempelli, Borgese, Pirandello, Pastonchi. Gustosi episodi umani, storie di stranezze, di bellissime segretarie di scrittori (uno dei quali sfornava un romanzo ad ogni «cambio» di segretaria). L'aneddotica dell'editore è ricca, variopinta, efficace.

La lista degli autori s'allunga: Beltramelli, Trilussa e primi grattacapi col regime per le satire del poeta romanesco. D'Annunzio costituisce per Arnoldo Mondadori il capitolo più ricco e più pittoresco. La battaglia per strapparlo a Treves, le bizzarrie del poeta, le sue pretese favolose, le sue acrobazie mentali per monetizzare libri e poesie; gli impegni mancati, le dediche roboanti, gli incontri con Mussolini per costituire l'Istituto autonomo editore dell'opera omnia del poeta, le incongruenze dello stesso capo del governo che, ricevuta dalle mani dell'editore la prima opera, ne strappa il dorso in pelle villanamente e lascia di stucco i presenti.

Poi tante storie tra il dramma e la farsa di quell'epoca: le proibizioni di talune pubblicazioni, le violenze su taluni autori, l'imposizione di sospendere opere in corso di stampa, le chiamate in prefettura o a Palazzo Venezia per ricevere l'ordine secco: «Quest'opera non s'ha da pubblicare!». Storie di donne anche in faccende biografiche riguardanti Mussolini, pubblicazioni stampate in Svizzera e poi contrabbandate in Italia («Nulla di nuovo sul fronte occidentale» di Remarque), imposizione di far finire i romanzi gialli in regolari matrimoni con molti figli per rientrare nell'etica del regime e tante altre cose del genere.

Poi nuovamente la guerra, le distruzioni, la risurrezione spirituale e materiale dell'Europa, lo sfogo della nuova letteratura, i grandi nomi per tanto tempo proibiti: Churchill, Mann, Hemingway. Queste e tante altre cose ha detto ieri sera Arnoldo Mondadori, autodidatta, amico dei grandi della terra. E ha concluso dicendo che le vie del successo sono aperte a tutti, ma nulla si ottiene nella vita e nell'arte senza grandi, talvolta enormi sacrifici. Questo è sempre il prezzo della gloria.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica. Sabato ore 21. Settimo concerto dedicato a Riccardo Strauss a celebrazione del centenario della nascita. Direttore M.o Herbert Albert con la partecipazione del cornista Domenico Ceccarossi.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle ore 21 ultima replica di: «Vincenz e l'amica degli uomini importanti» di Robert Musil. Regia di Aldo Trionfo, scena e costumi di Luca Sabatelli. Un grande avvenimento culturale. Dopo Svevo, Musil a Trieste, per la prima volta sui palcoscenici italiani. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Prezzi: poltrone di settore A L. 1200; poltrone di settore B L. 700; galleria L. 300.

TEATRO CANTIERI. (Via S. Francesco 5). Oggi ore 16.45: replica «Joe il Rosso». Commedia in 3 atti di D. Falconi.

ARCOBALENO. 14.30. Un trionfo di pubblico e di critica: «Gli animali». Il capolavoro di Frederic Rossif. Uno spettacolo meraviglioso e stupefacente.

EXCELSIOR. 15: «La visita», di Antonio Pietrangeli. Un film sorprendente, divertente, stimolante con Sandra Milo e François Perier. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Oggi, ore 10 e 11.30: «Noi siamo le colonne». Risate a non finire, con i comici Stan e Ollio. Per i più piccini seguirà Paperino. Ingresso indistintamente L. 100.
FENICE. 15: «Gli argonauti». Grandioso e spettacolare in cinemascope Eastmancolor, con Todd Armstron e Nancy Kocack. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15: «Il comandante». L'ultima e più bella interpretazione di Totò, con tante belle donne.
NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 (spettacoli continuati): «Cleopatra» in Todd-Ao con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison. Il film non verrà presentato, per la corrente stagione, in nessun altro cinema. Prezzi d'ingresso: intero L. 800. Ridotti: militari, ragazzi L. 550.
SUPERCINEMA. 14.30. Arguto, spiritoso, divertentissimo: «Omicron». Un nuovo gioiello di M. Gregoretti, interpretato da Renato Salvatori. Una satira brillante ed originale scoppiettante di trovate. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 14: «Far West». Capolavoro di Raoul Walsh, in technicolor e cinemascope. La più colossale ed entusiasmante avventura di tutti i tempi, con Troy Donahue e Suzanne Pleschette, nuovi idoli dello schermo.
AURORA. 14: «Una domenica a New York». La più brillante audace e spregiudicata produzione di questo anno, con Jane Fonda, C. Robertson e R. Taylor. Technicolor Metro. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 15: «Amore in quattro dimensioni», «Amore e alfabeto» con Giuffrè e Rame, «Amore e vita» con S. Koscina e G. Moschin, «Amore e arte» con P. Le Roy, F. Capucci e E. Martini, «Amore e morte» con A. Lionello e M. Mercie (La vedova squillo). Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 15. La Metro presenta il successo dell'anno: «Intrigo a Stoccolma», con Paul Newman ed Elke Sommer. Cinemascope in technicolor. Sono sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 14: «Gli invincibili sette». Forti, scatenati, irresistibili, in Colorscope. Una travolgente avventura, con Tony Russell e Helga Line.
GARIBALDI. 14: «Qualcosa che scotta», con Troy Donahue, Connie Stevens e Dorothy Mac Guire. In techn.
IMPERO. 15: «Alle donne ci penso io». Divertentissimo technicolor Paramount, con F. Sinatra e B. Rush.
MASSIMO. 14.30: «Gli eroi del West». Un film comicissimo, in technicolor, con gli irresistibili Walter Chiari e Raimondo Vianello e con Silvia Solar.
MODERNO. 14.30: «La schiava di Bagdad», con Anna Kerima, Gerard Barray, Antonio Vilar, Giuliano Gemma. In technicolor.
VIALE. 14.30: «Ercole contro Moloch». Il più grandioso e spettacolare film della stagione in uno stupendo technicolor, con Gordon Scott.
VITTORIO VENETO. 14.45. Cinemascope technicolor: «La pantera rosa», con David Niven, Peter Selles, Capucine, C. Cardinale e Robert Wagner. Delizioso. Successo.

ABBAZIA. 15: «I tre implacabili». Un avventuroso western in technicolor, con Geoffrey Horne e Cristina Galoni.
ALCIONE. (Filovie 15, 16, 30). 14.30: Solo oggi: Frank Sinatra, Laurence Harvey e Janet Leigh nel capolavoro: «Va e uccidi». Grande successo. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 15: «Pugno proibito». Technicolor, con Elvis Presley nella sua più bella interpretazione.
ARISTON. 16.30 (ult. 21): «Via col vento». Il capolavoro di tutti i tempi, con C. Gable, V. Leigh, L. Howard e O. de Havilland. In technicolor. Prezzi: lire 200 e 250. Ultimo giorno.
ASTORIA. 14: «Lolita». Un grande successo. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA. 15. A generale richiesta, ancora oggi: «Due samurai per cento geishe». Technicolor.
IDEALE. 15: «Il sole sorgerà ancora». L'indimenticabile capolavoro cinemascope a colori, con Ava Gardner, Mel Ferrer e T. Power.
LUMIERE. 14: «Capitan Uragano». Technicolor con Eddie Constantine e Barbara Laage.
MARCONI. 14.30: «Il segno del coyote». Avventuroso technicolor, con Fernando Casanova e Maria Luz Galicia.
NOVO CINE. 14.30: «L'ultima cavalcata». Spettacolare, con Anthony Quinn e Cita Milan.
RADIO. 14.30: «Pancho Villa». In technicolor, con Pedro Armendariz, Elsa Aguirre e Carlos Lopez Monteguirra.
SERVOLA. 14: «Il segreto di Montecristo». Metrocolor, Metroscope, con Rory Calhoun.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 15: «La tigre dei sette mari».
VOLTA. 15: «Il fiume rosso», con John Wayne e M. Clift.

SPETTACOLI

Sabato al Verdi concerto straussiano

Il prossimo Concerto della stagione sinfonica che avrà luogo sabato alle ore 21 sarà dedicato alla celebrazione di Riccardo Strauss nella ricorrenza del centenario della sua nascita. Direttore il M.o Herbert Albert con la collaborazione del cornista Domenico Ceccarossi.

Continuerà domattina alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Replica di «Joe il rosso»

Il GAD-ENAL «Piccolo Teatro della Prosa» del Circolo ricreativo aziendale dei CRDA replicherà oggi alle ore 16.45 nella sala teatro di via S. Francesco 5, la divertente commedia «Joe il rosso», tre atti di Dino Falconi.

Nello spettacolo precedente ancora una volta l'ottimo complesso, diretto da Bruno Sardi, si è impegnato con una diligente e seria preparazione meritandosi convinti applausi ad ogni calar di sipario. Inizio vendita dei biglietti d'ingresso alle ore 15.30.

Il 10 maggio nasce la Regione

RINALDINI

Un'attesa di 50 anni dei cattolici democratici

In un volumetto, edito dalla Direzione Partito Popolare Italiano, e stampato se non erro — ancora nei primi mesi 1919 dalla Tipografia Editrice Laziale Roma, in cui, ad opera di «G. D. R.» ne immagino debba essere la sigla del- n. avv. Giulio Rodinò) e che contiene, l'altro, il programma del detto Partito ed una illustrazione dei singoli punti ogrammatici al capo VI, si legge quan- segue:

«*Decentramento amministrativo e au- nomia degli Enti locali.* Libertà ed autonomia degli Enti pubblici locali. Riconomento delle funzioni proprie del Comune, della Provincia e della Regione in azione alle tradizioni della Nazione e la necessità di sviluppo della vita loe. Riforma della burocrazia. Largo detramento amministrativo anche a mez- della collaborazione degli organismi lustriali, agricoli e commerciali del caale e del lavoro».

Sembra quasi incredibile quanto attuasieno queste enunciazioni a circa quatacinque anni di distanza. Sembrerebro scritte oggi. E nel commento a que- enunciazioni di principio, si legge anra: «Lo Stato è troppo lontano dalle ngole località per poter giudicare con gnizione di causa dei singoli bisogni ncreti. Se tenta di farlo, come accade gi purtroppo in larghissima parte, lo sempre con un criterio che per voler sere universale, finisce col diventare tutto astratto e quindi inadattabile a massima parte dei casi concreti».

Parole, indubbiamente, valide anche momento presente.

E vi è aggiunto: «L'accentramento in a Nazione come la nostra, così varia r climi, attitudini, bisogni, condizioni matologiche e fisiologiche, è l'assurdo grande che sia stato mai concepito. le conseguenze pratiche di quell'assur- teorico si traducono in una serie di orsi e di pratiche, di proposte e conproposte, che fanno continuamente la oletta degli ottomila comuni d'Italia, vari ministeri, soffermandosi talvolta ll'andata e nel ritorno presso le Sottoefetture e le Prefetture. E con quale ntaggio? Con quello solo di attendere, r qualche mese di tempo, la soluzione un caso urgentissimo, e di ottenere filmente una soluzione elaborata a tavoo non diremo di un incompetente, ma r lo meno da chi per la distanza non potuto giudicare di tutti gli elementi fatto».

Anche se, con i decentramenti ammistrativi, parzialmente attuati (per opera ecipua della Democrazia Cristiana) inrno al 1955, qualche miglioramento, inbbiamente, si sia avuto nelle situazioni nunciate più di quarant'anni fa, certo che chi, almeno in parte, opera nelle mministrazioni locali, prova tuttora la ecisa sensazione di quanto attuali riangano in Italia i problemi che con le ate frasi si proponevano all'attenzione ll'elettorato e dei quali si suggerivano soluzioni, con il proposito di attuarle.

Potrei continuare nella trascrizione di tre frasi contenute nel menzionato vometto, ma mi soffermo a queste: «Doebbe diminuire immensamente la stratenza politica di S.E. il Prefetto, per dere invece aumentata la funzionalità opria caratteristica di propulsione e di ganica sistemazione per tutti i proble- più utili riguardanti la produzione ed lavoro...». «La Regione dovrebbe divenre espressione organica e consapevole gli interessi comuni e specie di quelli lturali corrispondenti alle specifiche e ratteristiche attitudini delle varie conade d'Italia».

Non vi può essere dubbio che questi incipi fondamentali ispiratori del proamma del Partito Popolare Italiano sie- stati la linfa vitale del programma lla Democrazia Cristiana fin dalle ore lla clandestinità. E trovo scritto in un tro volumetto — più modesto ancora quello sopra citato — che raccoglieva «principi programmatici» della Demoazia Cristiana, questa significativa fra: «La più efficace garanzia organica del- libertà sarà data dalla costituzione del- regioni come enti autonomi, rappresentivi e amministrativi degli interessi prossionali e locali e come mezzi normali decentramento dell'attività statale».

Ed in un foglietto, che i democratici istiani, anche qui a Trieste, avevano difso ancora nel periodo clandestino ed quello immediatamente successivo hiaramente enunciavano:

«Per il bene di tutti gli italiani noi voliamo: ...3) Il diritto per le singole Reioni di trattare e risolvere direttamente loro questioni particolari senza una peante burocrazia centrale...».

Nulla di nuovo quindi nella nostra forma e decisa volontà di istituzione delle Regioni, quali strumenti di rinnovamento ed ammodernamento dello Stato,

Ancora una citazione: Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana del 9, 10 e 11 settembre 1944: «Nulla sia compiuto dal Governo che possa pregiudicare il futuro ordinamento regionale; che anzi il criterio amministrativo regionale sia fin d'ora tenuto presente».

Ed infine, passiamo dalle enunciazioni programmatiche al testo di diritto positivo:

Decreto del Capo Provvisorio dello Stato 27.12.1947 — Costituzione della Repubblica Italiana:

Art. 5: «La Repubblica, una e indissolubile, *riconosce e promuove* le autonomie locali... Adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze della autonomia e del decentramento».

Art. 114: «La Repubblica si riparte in regioni, province e comuni».

Art. 115: «Le Regioni sono costituite in enti autonomi con propri poteri e funzioni secondo i principi fissati nella Costituzione».

Queste ultime sono realtà vive del diritto positivo della Repubblica Italiana.

Doro de Rinaldini
Capolista della D.C. alle elezioni regionali

Un operaio del S. Marco

Ranieri Vergerio

«*Un'occasione per i lavoratori*»

«Sono sempre stato favorevole alla istituzione della Regione speciale Friuli-Venezia Giulia e approfitto dell'occasione per sottolineare l'importanza eccezionale che, secondo il mio modo di vedere, riveste questo avvenimento.

Prima di tutto dirò che con la Regione si raggiunge un obiettivo permanente del movimento dei lavoratori, quello di realizzare una democrazia effettiva nel nostro paese in luogo di quella formale.

La Regione è anche fattore di progresso economico e sociale oltre a rappresentare un grande fatto di libertà. Ente porto, decine di miliardi di lire in più per le nostre terre, valorizzazione delle energie locali e via dicendo: tutto ciò significa che finalmente si potrà mettere in cantiere quel piano regionale di sviluppo — tenacemente sostenuto dal movimento operaio e in particolare dalle associazioni cristiane dei lavoratori —, il quale consentirà uno sviluppo più ordinato ed intenso della nostra economia».

Il Tribuno degli studenti

Gianni Palin

«*Funzione regionale dell'Ateneo*»

«Il Tribunato — organismo rappresentativo degli studenti dell'Università di Trieste — s'è più volte espresso con largo favore nei riguardi dell'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia. Anzi, in propri documenti programmatici e su propria attività, ha dibattuto ampiamente i problemi dei rapporti fra Università e Regione, sia considerata come «area di influenza naturale del nostro Ateneo, sia per gli interventi che da parte del nuovo ente potranno essere operati a favore dell'istruzione universitaria e del «diritto allo studio».

Con l'istituzione della Regione noi vediamo sottolineata la funzione «regionale», oltre che internazionale dello Ateneo triestino, ed auspichiamo in tale senso che gli istituti universitari stessi si sentano impegnati a contribuire al progresso civile, democratico e sociale del Friuli-Venezia Giulia

Alcuni giorni or sono, nel colloquio con il Ministro della Pubblica Istruzione on. Gui, ho espresso la assoluta necessità che si provveda alla costruzione di una nuova casa dello studente e di un collegio universitario a Trieste: a questo proposito il concorso della Amministrazione regionale potrà essere determinante».

DELISE

Dalla Regione lo sviluppo economico

Domenica prossima, 10 maggio, con l'elezione del Consiglio Regionale, l'Ente Regione Friuli - Venezia Giulia diverrà una realtà operante.

E' una realtà che sancisce i voti di larga parte della popolazione e di cui il Consiglio Provinciale si era fatto autorevole interprete, elaborando ed approvando il 29 settembre 1958, un primo progetto di statuto regionale fatto successivamente proprio dall'on.le Bologna e dal compianto on.le Sciolis.

L'Amministrazione Provinciale di Trieste saluta pertanto con viva soddisfazione l'avvenimento che mette in moto uno strumento di autogoverno per le genti giuliane e friulane, del quale Trieste sarà il centro propulsore ed animatore nella prospettiva di una programmazione economico-sociale di dimensioni regionali.

Gli Enti locali minori della Regione, Province e Comuni, non vengono mortificati dalla realtà dell'Ente Regione, anzi essi diverranno entità democratiche di decentramento della Regione stessa, ciò che consentirà di evitare la creazione di costose sovrastrutture, e il sorgere di contrasti di competenze e, specialmente, la costituzione di una pesante bardatura burocratica regionale.

Lo strumento che il Parlamento italiano ci ha affidato con atto di fiducia, consente effettivamente alle nostre popolazioni di contribuire validamente alla risoluzione di numerosi problemi economico-sociali di queste terre, in unità d'intenti e di prospettive.

Con la Regione le province di Trieste e Gorizia vengono tolte definitivamente da pericolosi isolamenti ed innestate più compiutamente nel tessuto vitale della patria italiana.

Secondo la Democrazia cristiana per il bene della nostra Regione, la gradualità di attuazione degli impegni non deve essere disgiunta da una visione organica e globale delle necessità e dei problemi del Friuli - Venezia Giulia.

Un processo spontaneo di crescita economica, tenderebbe ad aggravare ancor più gli squilibri fra zona e zona.

La programmazione renderà invece più razionale ed efficiente il processo di sviluppo, indirizzando gli investimenti nei settori maggiormente produttivi assicurando una migliore struttura dell'occupazione ed una più equilibrata distribuzione dei redditi.

Fra programmazione ed iniziativa privata non c'è, e non ci deve essere, contrapposizione o incompatibilità.

In un'economia di mercato com'è e come deve rimanere la nostra, la programmazione ha per obiettivo anche di agevolare l'iniziativa privata, dando maggiore certezza e stabilità al quadro entro il quale essa è chiamata a operare.

Il programma di sviluppo proposto dalla Democrazia cristiana — e il cui studio è stato proposto dall'Amministrazione provinciale di Trieste — tende a fare della nostra Regione il polo Est dello sviluppo nazionale, valorizzando la posizione geografica del Friuli - Venezia Giulia, le correnti di traffico che attraversano la Regione la forza attrattiva delle tradizioni culturali civili ed economiche delle nostre genti.

Gli uomini che saranno chiamati dal voto popolare al primo Consiglio regionale dovranno innanzitutto credere ed essere fermi assertori della validità del nuovo Ente e lavorare sulla via della tradizione di democrazia e di autogoverno propria delle nostre genti.

A loro, ed agli elettori prima ancora, spetta una grande responsabilità. A noi tutti, triestini, isontini e friulani, il compito di non deludere le aspettative della popolazione locale e del popolo italiano, sempre particolarmente attento e sensibile a quanto avviene agli estremi confini orientali d'Italia.

Giordano Delise
Presidente della Provincia di Trieste

BELCI

E' stata la D.C. a volere la Regione

Si è detto durante la campagna elettorale che il voto di domenica prossima ha un grande rilievo, anche di carattere nazionale, benchè si tratti della elezione di un consiglio regionale. Ed è naturale che sia così, poichè nel corso di una fase politica acuta e discussa, a ciascun riferimento parziale si può attribuire valore di indicazione nazionale. Ma c'è di più: si tratta del primo Consiglio regionale, di una Regione a statuto speciale — la nostra — sorta dopo accese discussioni e vivaci dibattiti sulla sua validità e sulla sua funzione.

Qui il discorso si apre ulteriormente e si sposta dal significato puramente elettorale a quello più propriamente politico e costituzionale sulla visione dello Stato democratico.

E' una profonda riforma, quella dell'ordinamento regionale, cui i cattolici democratici hanno guardato da sempre come mezzo di ammodernamento democratico dello Stato. Una riforma, come tutte quelle importanti, che ha bisogno di maturazione e di gradualità, ma alla quale è stata dedicata costante attenzione e viva coerenza ideale prima dal Partito popolare di don Luigi Sturzo, poi dalla Democrazia cristiana di De Gasperi. Nella visione dei cattolici italiani

Fra le novità di questa campagna elettorale la più vistosa è data dal manifesto — se manifesto si può chiamare — sistemato a cura della DC in Largo Barriera Vecchia. La propaganda elettorade d.c. ha occupato l'intera parete sopra la stazione autocorriere, che ha undici metri di base e quindi di altezza. La foto che riproduciamo indica chiaramente l'eccezionalità della realizzazione, per la quale sono stati impiegati 135 metri quadrati di tela: tanti da fare una buona vela da «stella di mare».

lo Stato è concepito in forma articolata, decentrata, capace di valorizzare le autonomie locali per avvicinare il cittadino ai pubblici poteri. Precisi e non equivoci riferimenti si ritrovano nell'enciclica «Quadragesimo anno» di Pio XI relativamente alla funzione delle comunità locali e alla «illiceità» di accentrare nelle maggiori società ciò che dalle società minori può essere assolto. E nel riferimento storico italiano l'attuazione di questo decentramento, la possibilità di creare armonici gradini di potere locale lungo i quali il cittadino salga agevolmente la scala che conduce al vertice dello Stato, è stata costantemente attribuita dai cattolici democratici alle Regioni.

Dopo i popolari, la DC ha con cristallina coerenza tenuto viva questa visione, pur misurando i tempi necessari per la concreta attuazione e rapportandoli alle fasi storiche del Paese. Dalla relazione dell'on. Gonella al congresso di Roma del 1946 alle ripetute conferme di ogni assise della DC, l'esigenza di costruire uno Stato decentrato e moderno ha trovato convinte espressioni. «Il centralismo — diceva allora l'on. Gonella — favorisce il dispotismo amministrativo e politico che elimina le libertà locali... L'Italia è la terra classica delle libertà comunali e la gestione pubblica nell'interesse della comunità deve essere non accentrata ma decentrata ai Comuni e alle Regioni».

L'esperienza storica italiana deve ovviamente condursi sul filone di uno Stato unitario, all'interno del quale si sprigioni però quella grande scuola di democrazia e quella sicura salvaguardia delle libertà che sono le autonomie locali.

A chi esprimeva timori — come a chi si attarda a manifestarli oggi — sui pericoli per l'unità dello Stato, De Gasperi rispondeva: «La Regione non è contro lo Stato, ma lavora per lo Stato come una articolazione dello Stato stesso». Si sfascia invece, perchè perde la fiducia dei cittadini, se ne distacca e se ne allontana, uno Stato accentrato e inevitabilmente ritardatore,

A questa coerenza generale della DC sul tema delle Regioni, altrettanta antica fedeltà si può aggiungere per la nostra Regione, per la Regione Friuli-Venezia Giulia. Dalla Costituente in poi, quando l'on. Tessitori e l'on. Pecorari difesero la fondamentale esigenza di legare le nostre terre al Paese e allo Stato con un'appropriata forma di autonomia, la DC del Friuli-Venezia Giulia ha confermato questa posizione. E solo le gravi incertezze d'ordine internazionale, per le quali rilevanti responsabilità ricadono anche su forze politiche estremiste, hanno ritardato fino ad oggi la istituzione della Regione a statuto speciale. Ma anche in quella condizione la DC non ha cessato di indicare nella Regione la soluzione positiva per l'inserimento da un lato (Friuli) e il reinserimento dall'altro (Gorizia e Trieste) delle nostre terre nel nesso della Patria. Anzi, nell'opera di difesa dell'integrità nazionale ai confini orientali, cancellati dalla presenza nazista e gravemente insidiati dalla posizione anti-nazionale del comunismo, la DC insistette sulla Regione come mezzo per l'organico rientro delle tre province nell'ordinamento patrio.

E' sufficiente citare alcuni documenti, che si aggiungono a quelli votati dalla DC prima e subito dopo la Resistenza. Al congresso provinciale ordinario del marzo 1955 la mozione della DC affermava: «La costituzione della Regione unitaria a statuto speciale deve strumento per mettere in condizioni essere considerata come il più efficace Trieste e tutta la fascia orientale d'Italia di attuare la funzione politica menzionata nella premessa.

E il documento del congresso del 1956 ribadiva: «L'attuazione della Costituzione è la caratteristica principale e insieme il presupposto per lo sviluppo democratico; in questo quadro si richiede anche la sollecita realizzazione della Regione Venezia Giulia e Friuli, prevista dall'articolo 116 della Carta Costituzionale».

Posizione che veniva confermata nel 1957 e nel 1959: «La DC conferma la sua fiducia nell'ordinamento regionale e ritiene perciò necessario che si proceda sollecitamente alla creazione della Regione a Statuto Speciale Friuli-Venezia Giulia.

La DC è convinta che le esperienze di sviluppo delle autonomie locali, ad onta di iniziali insufficienze, siano fecondi mezzi di maturazione democratica, di avvicinamento tra i cittadini e la cosa pubblica, di graduale chiamata alla corresponsabilità di tutti i ceti».

Dal 1958 cominciava la fase più concreta. Dalle enunciazioni di principio si doveva passare alla definizione dello Statuto speciale, al punto di convergenza necessario tra le visioni delle tre province, tra le impostazioni dei vari partiti, al confronto tra le opinioni locali e l'atteggiamento degli organi dello Stato.

Possiamo dire che anche in questa fase la DC è stata pari al suo passato. Il senso di responsabilità che ha guidato le segreterie della DC di Gorizia, di Udine e di Trieste, la unità sostanziale creatasi nel momento più difficile e cruciale, la stretta collaborazione tra gli organi locali della DC e quelli nazionali; tutto questo è stato alla base della intesa generale raggiunta sullo statuto ed è stato la premessa per il voto favorevole del Parlamento.

Così siamo giunti al primo atto, alla elezione del primo Consiglio regionale. I democratici cristiani non mitizzano la Regione; ne esaltano la giusta funzione, la ritengono un mezzo fondamentale di crescita democratica, un sicuro strumento di progresso economico delle nostre terre.

Corrado Belci
Deputato al Parlamento

CHIENTAROLI

La Provincia di Gorizia e la Regione

Vari sono i settori della pubblica attività per i quali nell'ambito della Regione le prospettive di sviluppo della provincia di Gorizia si presentano favorevoli.

I problemi di fondo si chiamano: situazione di isolamento della nostra provincia, riflessi negativi delle servitù militari, crisi accentuata dell'agricoltura isontina, stasi dello sviluppo industriale, condizione di cronico deficit dei bilanci degli Enti locali, emigrazione delle migliori forze lavorative locali e così via.

Emerge quindi la necessità di puntualizzare gli strumenti di rimedio che potranno essere reperiti nell'ambito della nascente Regione. La potestà legislativa primaria regionale è ampia e consente lo intervento diretto ed immediato nei settori che più vivamente investono la politica economica e sociale delle nostre zone: essa comprende i settori dell'industria e del commercio, dell'artigianato e della agricoltura, del turismo e delle comunicazioni, settori, questi, nei quali la nostra popolazione abbisogna di un aiuto straordinario, che indubbiamente la Regione potrà e vorrà dare.

Ben comprendendo la necessità di predisporre tutte quelle infrastrutture che dovranno servire per una equilibrata rinascita delle nostre attività, gli Enti pubblici locali, specie quelli a carattere provinciale, hanno già avviato a soluzione una serie di problemi che interessano i vari settori dell'attività economica.

In questo quadro vanno viste le istituzioni delle «Zone industriali» a carattere mandamentale, le iniziative per rinnovare i criteri della conduzione agricola, dell'allevamento zootecnico, della trasformazione, conservazione ed immissione nel mercato dei prodotti agricoli, il potenziamento ed il miglioramento dell'attrezzatura turistica, il graduale sviluppo delle vie di comunicazione, la preparazione professionale dei giovani.

In particolare l'Amministrazione provinciale di Gorizia ha ormai quasi risolto il problema dell'adeguamento delle attrezzature scolastiche tecniche di sua competenza; sta portando a compimento il programma di sistemazione della rete viaria minore, e ciò non senza aver prestato ogni possibile collaborazione anche per la sistemazione della rete viaria statale; non ha mancato di intervenire, e lo fa tuttora, per realizzare il collegamento autostradale fra la Pianura padana ed il Bacino danubiano, attraverso Gorizia; ha sviluppato una serie di interventi per incoraggiare l'attività turistica; ha avviato un'iniziativa a carattere consorziale per fornire agli agricoltori della zona collinare la dovuta assistenza tecnica; sta conducendo una campagna a carattere intensivo per il risanamento del patrimonio zootecnico. Ha promosso, cioè, per ogni settore suscettibile di pubblico intervento, tutte quelle iniziative che pongono in essere i necessari presupposti per un'approfondita azione, coordinata su base interprovinciale, da parte degli Organi regionali.

D'altro canto, se è ben vero che con l'istituzione della Regione si manifestano fondati motivi di fiducia per l'avvenire della nostra provincia, è altrettanto certo che non dovrà venire a mancare il tangibile aiuto dello Stato.

Per quanto concerne direttamente la Amministrazione provinciale di Gorizia, occorrerà senza dubbio che la proposta di legge per il risanamento del suo bilancio venga ripresa in esame con carattere d'urgenza, in modo che la nuova situazione amministrativa possa venir affrontata a parità di condizioni con le sorelle province di Trieste e di Udine.

E' superfluo sottolineare che gli ambienti responsabili isontini si impegneranno a fondo affinchè la Regione promuova un organico e ordinato sviluppo dell'intero suo territorio, evitando ogni sproporzione ed ogni favoritismo di zona, se non obiettivamente determinati da ragioni speciali che li giustifichino in via del tutto eccezionale e sempre entro i limiti del necessario equilibrio.

In questa visione, la Regione perderà anche quei pochi avversari che ancora sussistono, per assumere la nuova dimensione di Provincia grande, di cui la principale caratteristica sarà quella di essere riuscita ad abbattere le secolari divisioni campanilistiche, negatrici di ogni vero progresso sociale.

Bruno Chientaroli
Presidente della Provincia di Gorizia

Trieste nella Regione con nuove energie

FRANZIL

Elemento essenziale della Regione e in particolare di Trieste è la popolazione e la sua dinamica. E' ovvio, quindi, che la stampa e gli oratori che trattano i nostri problemi in occasione dell'attuale campagna elettorale appuntino la loro attenzione su questo significativo aspetto della vita locale. Spiace rilevare che spesso — per confortare determinate tesi di parte — si presentino i dati statistici in modo errato o tendenzioso.

E' diventato ormai un luogo comune di qualche giornale di opposizione e di molti oratori affermare che la popolazione della provincia di Trieste è in diminuzione (è stato stampato perfino da un settimanale regionale sostenuto da un partito governativo). Per avallare tale affermazione si è ricorsi all'artificio di mettere insieme dati statistici sulla popolazione calcolata che non sono raffrontabili, in quanto ottenuti sulla base di censimenti diversi. Per illustrare efficacemente la situazione locale crediamo sia, invece, necessario prospettare le cose nei loro reali aspetti positivi e negativi. Solo così serviremo la verità e tuteleremo onestamente i legittimi interessi del nostro popolo.

Gli abitanti censiti nel 1961 (in base ai quali viene calcolato il numero dei consiglieri regionali) sono stati 298.645, cioè in numero leggermente superiore a quelli censiti nel 1951, che erano 297,003; un leggero aumento che, dato il decennio trascorso, si può tutt'al più definire stasi, mai diminuzione. Per giudicare la situazione bisogna, però, riferirsi a dati più recenti ed a confronti nello spazio, oltrechè nel tempo. Infatti, mentre la provincia di Trieste rimaneva, grosso modo, sulle sue posizioni, quella di Udine diminuiva dai 795.568 del 1951 ai 767.908 del 1961 (agli effetti elettorali divisa nei collegi di Tolmezzo con 114 mila 263, di Pordenone con 238.353 e di Udine con 415.292) e quella di Gorizia aumentava da 133.550 a 137.745. La Regione Friuli-Venezia Giulia, nel suo complesso, scendeva da 1.226.121 a 1 milione 204.298 abitanti.

Passando ai dati della popolazione calcolata alla fine del 1963, troviamo che la provincia di Trieste è salita a 304.287 abitanti, con un incremento di 3650 anime rispetto alla fine del 1962 (300.637), cioè con un aumento annuo dell'1,2 per cento, che corrisponde esattamente all'incremento verificatosi, nell'anno per la popolazione nazionale. Tale aumento è tanto più significativo se si considera che la percentuale regionale d'incremento è soltanto dello 0,8 per cento, poichè l'aumento della provincia di Udine è soltanto dello 0,6 per cento e quello della provincia di Gorizia dello 0,7 per cento. E' infine, da tener presente che l'aumento di popolazione riscontratosi a Trieste è tanto più significativo, quando si ponga mente che esso è determinato non da un supero dei nati sui morti (come si verifica a Udine ed a Gorizia), ma da una prevalenza degli immigrati sugli emigrati.

In sostanza si può prevedere che, continuando nei prossimi anni la ripresa demografica della nostra provincia, il peso della sua popolazione nel complesso della regione andrà aumentando. E' da augurarsi, peraltro, che tutta la popolazione regionale — in seguito alle iniziative ed all'attività del nuovo ente locale — venga a trovarsi in posizioni migliori e tali da utilizzare tutte le sue forze di lavoro, evitando così l'emorragia dell'emigrazione o, almeno, equilibrando la mobilità dei lavoratori, cioè, compensando i trasferimenti inevitabili con altrettanti acquisti di forze nuove. evitando così l'emorragia dell'emigrazione o, almeno, equilibrando la mobilità dei lavoratori, cioè, compensando i trasferimenti inevitabili con altrettanti acquisti di forze nuove. Dal 1962 al 1963 altre regioni più fortunate hanno avuto incrementi maggiori come il Lazio (2.8), il Piemonte (2,2), la Lombardia (2,1), la Liguria (2,1) il Trentino Alto Adige (1,1), la Campania (1,1), la Valle d'Aosta (1,0), l'Emilia (1,0) e il Veneto (0,9). Toscana, Marche, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna segnano aumenti minori del nostro, mentre Umbria, Abruzzi-Molise e Basilicata accusano, invece, diminuzioni.

Mario Franzil
Sindaco di Trieste

CRONACHE • INTERVISTE • CRONACHE

Una serie di significative lettere è pervenuta alla Democrazia Cristiana di Trieste, la cui segreteria aveva scritto personalmente a tutti gli elettori che nelle altre elezioni presumibilmente si erano astenuti, agli elettori triestini residenti all'estero ed a quelli residenti in altre città italiane, invitandoli ad esprimere il proprio voto. Il voto per le «regionali» è infatti un'espressione di volontà politica che acquista una importanza eccezionale: dalla scelta dei partiti e degli uomini dipenderà infatti *come* nascerà la Regione, che con queste elezioni farà i suoi primi passi.

«La lettera inviatami — scrive un capitano marittimo da Chiavari — mi è altamente gradita e vi assicuro e confermo la mia solidarietà. Con queste premesse io eseguirò in maniera adeguata il mio dovere di cittadino, come durante gli anni giovanili ho svolto il mio lavoro».

«Al vostro saluto — scrive un triestino residente a Varese — restituisco un sincero saluto dalla Lombardia».

Un gruppo di pensionati dei CRDA si dichiarano disposti ad aiutare la DC «per diminuire i voti ai comunisti: che, guardate bene — scrivono — questa volta sono più pericolosi (e noi lo sappiamo bene che viviamo insieme a loro). L'unica propaganda che a loro fa paura è questa: perchè dopo 50 anni di comunismo in Russia hanno bisogno dei paesi capitalisti? Perchè i comunisti italiani fuggiti durante la dittatura fascist in Russia Stalin li ha sterminati senza che il compagno Togliatti muovesse un dito? Perchè i compagni comunisti di Parma e Modena che sono andati in visita in Russia sono tornati nauseati di quello che hanno visto?».

Numerose ipotesi sono state fatte finora sulla possibile composizione del primo Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia. Si è trattato — molte volte — di ipotesi che hanno tenuto conto anche degli «umori» — presunti o reali — dell'elettorato, per cui le prospettazioni avanzate dalle varie parti hanno differito notevolmente. Una base certa per la definizione del volto del Consiglio regionale sono i risultati delle «politiche» del 28 aprile. Su quella base si rileva che la Democrazia cristiana dovrebbe avere 28 seggi, il PSDI 6, il PSI 9, il PLI 3, il MSI pure 3 il Partito comunista 11, mentre un seggio resterebbe conteso fra repubblicani, sloveni democratici e monarchici.

Rispetto al 28 aprile sono avvenuti però due fatti nuovi: e cioè la mancata presentazione a Trieste della lista monarchica e la costituzione di un nuovo partito in sede nazionale, il PSIUP, nato da una scissione del PSI.

Quello che tuttavia rimane certo è che nel Consiglio regionale, con la DC che disporrà quasi della maggioranza relativa, sarà possibile costituire un Governo con forze sicuramente democratiche e nazionali.

Quasi tutti i giornali nazionali si sono occupati, in questi giorni, della Regione. Le elezioni di domenica prossima, sono infatti considerate — per i 900 mila elettori che impegneranno — un importante test sugli umori dello elettorato circa due problemi di attualità: un giudizio sulla prima fase della politica di centro-sinistra e sulla istituzione della Regione.

L'inviato del

CORRIERE DELLA SERA

Mario Cervi, parlando delle condizioni della nostra città scrive, il 5 maggio: «Trieste ha molte esigenze insoddisfatte e molti complessi non quietati. I complessi sono quelli — gli stessi da anni, o da decenni — dell'isolamento, dell'abbandono, della decadenza: e riesce difficile individuare la sottile e sfumata linea che separa le rivendicazioni legittime dalle apprensioni eccessive. Il «miracolo economico» è arrivato in ritardo a Trieste, è stato meno rigoglioso che nel triangolo industriale: ma è arrivato. Alcune nuove fabbriche si sono installate nella zona industriale, il numero degli occupati è aumentato da 80.000 a 97.000 unità nel corso di due anni, la disoccupazione è stata assorbita, anche il porto, il grande malato, ha avuto qualche sollievo. Poichè il boom — scrive il quotidiano milanese — si è fatto sentire in ritardo, il contro boom è più lento. La popolazione della città è praticamente stazionaria, ma chi si spinga verso Muggia vede interi quartieri nuovi dove i profughi istriani hanno i loro borghi, battezzati con i nomi dei patroni delle città e dei paesi dolorosamente lasciati, e amaramente rimpianti.

La città è più viva di quel che i triestini, cauti, si inducano ad ammettere«.

L'AVVENIRE D'ITALIA

Per «L'Avvenire d'Italia» una serie di articoli è stata scritta dallo scrittore e poeta giuliano David Maria Turoldo, il quale ha tratteggiato anche un efficace quadro della campagna elettorale in corso e dei partiti in lizza.

«La istituzione della Regione — sottolinea il quotidiano bolognese del 20 aprile — di ogni Regione, è prima di tutto un atto di fiducia e di stima verso il popolo. E' un chiamare più da vicino e più direttamente il popolo a partecipare alla vita della cosa pubblica, a interessarsi alle loro cose. E' un affidare nelle mani sue, — tramite i suoi rappresentanti, — le sorti di sè e dei suoi figli, i frutti del suo sudore e le promesse delle sue speranze. E cioè: l'urgenza di quella strada, l'attuazione di quel piano per l'incremento delle energie locali, la apertura di quella industria, non è più affidata alla burocrazia della capitale, ma deve essere curata da uomini che stanno sul posto, che parlano la tua lingua, che sono nati qui, e hanno visto il sudore e le lacrime di troppe generazioni: hanno visto i loro padri patire per la incuria dei lontani, o per l'ignoranza dei problemi, o per la pletoricità delle pratiche che dal centro arrivano sempre tardi alla periferia: magari quando il malato era morto.

Tutta una realtà che tu puoi e devi controllare: intendo dire del popolo, dell'elettore. E se quell'eletto non ti va, o abusa della tua buona fede o del tuo denaro o del tuo sudore, lo butterai giù alla prossima occasione. Cioè domani ti sarà più facile controllare dalla finestra di casa come vanno le tue cose, nel tuo paese, che sentire tante spiegazioni attraverso tanti intermediari venuti da lontano, magari con fasci di tante carte che non ti raccapezzi più: col rischio cioè di non capirli neppure».

IL GIORNO

Anche «Il Giorno» di Milano si sta occupando diffusamente della Regione, con i servizi del suo inviato, Umberto Segre, il quale, fra l'altro, ha affrontato il tema delle attese di Trieste dalla Regione.

«Trieste — scrive «Il Giorno» del 6 maggio — attenderebbe dalla Regione nuovi impulsi, diretti o di infrastruttura, per il suo sviluppo industriale. Essa conterebbe non solo sul diretto appoggio della finanza regionale, ma sulla utilizzazione (insieme a Gorizia) del «Fondo di rotazione» che già da anni agevola i nuovi impianti produttivi; e su quello «speciale» (di dieci miliardi all'anno) del Governo, che, aggiunto agli altri cespiti, dovrebbe o potrebbe determinare un salto, al di là di un decoroso ma travagliato lottare con la decadenza, che costituisce il tratto quotidiano più mortificante della città.

Trieste e la Regione in genere troveranno facilmente la classe dirigente capace e compatta per questo sforzo? Guido Botteri, segretario provinciale della DC, mi ha fatto, a questo proposito, un quadro molto interessante: l'esodo degli intellettuali e dei giovani tecnici da Trieste pone un problema di cui non ci si avvedeva forse negli anni lontani, ma che diventa evidente nel momento in cui si deve costituire, accanto ad un governo regionale, un profondo retroterra di capacità, di opinione aggiornata, di critica, di suggerimenti, di progetti. Mentre il meglio della gioventù triestina veniva emigrando, Trieste, accoglieva, è vero, tutta una nuova massa di popolazione, i forse cinquantamila profughi istriani.

Il problema è naturalmente più serio, nel momento in cui ai poteri regionali deve essere data una responsabilità di «piano» che richiede preparazione e mentalità estremamente moderne.

LA STAMPA

Anche « La Stampa » di Torino si occupa del Friuli-Venezia Giulia già da tempo, con scritti a firma del prof. De Castro e dell'inviato Giovanni Giovannini. Giovannini — fra l'altro — ha prospettato anche alcune ipotesi sulla composizione del Consiglio regionale e sulla possibile formazione politica che ne prenderà la guida.

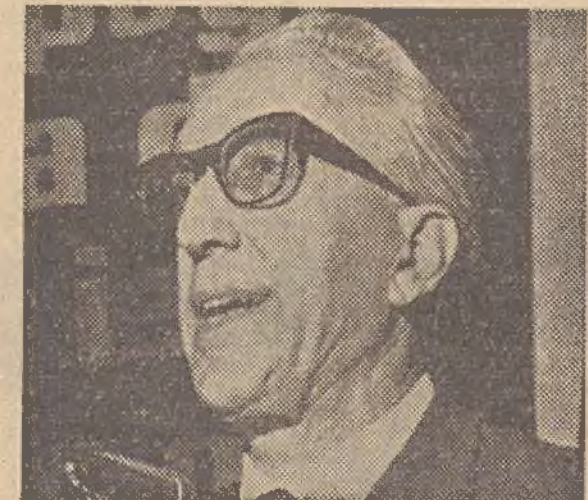
«In base ai risultati dell'anno scorso — dice «La Stampa» del 3 maggio — come s'è già detto su queste colonne, dei 61 seggi del Consiglio regionale, 28 dovrebbero andare ai democristiani e 6 ai socialdemocratici; 9 al partito socialista (meno uno al PSIUP); 11 ai comunisti; 3 ai liberali e 4 ai missini. Si conceda pure la possibilità della conquista di un seggio da parte degli «sloveni democratici» o dei repubblicani, o di qualche modesto spostamento nei confronti delle elezioni politiche: ai fini della formazione di una maggioranza consiliare, il risultato non cambia.

Campagna elettorale: in piazza Goldoni, sul palco dei comizi, un candidato del MSI e uno del PLI

Domenica a Trieste voteranno — salvo l'inevitabile numero di assenti o astenuti — 233.284 elettori. Ma di schede per gli elettori triestini ne sono già state distribuite — si tratta di fac-simili, naturalmente — assai di più. In base ad un calcolo fatto, dopo una rapida indagine nelle tipografie che in questi ultimi giorni hanno lavorato a pieno ritmo — si può affermare che è stato già stampato quasi un milione di fac-simili di schede.

La sola Democrazia Cristiana di Trieste ne ha fatte stampare centomila.

A dare un'occhiata a tutti i fac-simili c'è da non orientarsi più: da perdere letteralmente la testa. Come si fa a votare? Si traccia una croce sul simbolo del partito che si vuole appoggiare, si piega la scheda, la si incolla, e la si consegna al presidente di seggio che la introduce nell'urna. Allo stesso presidente si deve consegnare anche la matita usata per il voto, pena una multa di lire mille.

Da ricordare anche che ognuno ha la possibilità di esprimere, oltrechè il voto per il partito, anche tre voti preferenziali — a Gorizia se ne possono esprimere solo due — per candidati dello stesso partito. Il voto preferenziale si esprime segnando nelle righe poste accanto al simbolo il nome o il numero di lista dei candidati.

Gianni Bartol[i]

La Regione salda Triest[e] alla Patri[a]

La linea di coerenza mantenuta dai democratici cristiani nel postulare la Regione non accresce i suoi meriti per l'avvenuta ricostruzione del Paese, ma piuttosto aumenta le sue indeclinabili responsabilità connesse alla nascita e alla vitalità del nuovo Ente autonomo rappresentativo ed amministrativo degli interessi regionali, così come voluto dalla Costituzione, quale strumento di decentramento e di autogoverno.

E' mia convinzione che dal libero sviluppo delle energie regionali e dalla collaborazione tra questa rappresentanza elettiva e gli organi statali, ne risulterà pure rinsaldata e rinvigorita la stessa unità nazionale. Questo fu anche il pensiero di De Gasperi.

Fatti previdenti dall'esperienza quindicennale maturata dalle altre quattro esistenti regioni a «statuto speciale» e garantito in partenza un governo in mano di una organica maggioranza democratica, il nuovo istituto autarchico dovrà farsi centro motore dello sviluppo culturale ed economico delle tre province orientali d'Italia.

L'insegnamento della Chiesa è in proposito chiaro; essa raccomanda per voce dei Pontefici l'esistenza in seno alla Nazione di corpi intermedi che coordinino gli interessi individuali e facilitino allo Stato la gestione degli affari del Paese.

Si tratta di opporre al centralismo, il decentramento di poteri e di responsabilità — secondo una visione organica ed autonoma dei cattolici democratici — che non tocca i problemi salienti della politica interna ed estera della Nazione, ma un sistema di decentramento che sia garanzia di libertà e di progresso. Non Stato nello Stato, ma Ente autonomo con propri moderati poteri legislativi e larghe funzioni amministrative e di stimolo, Ente stretto da legami indissolubili alla vita della Nazione.

Saldare Trieste alla Patria, significa renderla un organismo più vivo e vitale, a riparo di sorprese elettorali e di avventure territoriali e ciò nell'interesse superiore di tutto il Paese, attraverso una salda e attiva cooperazione fra le province di confine impegnate assieme nel compito di salvaguardia dei suoi vasti interessi nazionali. Regione che sarà ponte e porto aperti a scambio di culture e civiltà, ma anche bastone di difesa da ogni insidia e velleità straniera.

Trieste non vuol vegetare nè mendicare privilegi, ma riavere nella pienezza del libero sviluppo delle proprie energie, delle sue attività economiche e dei suoi interessi culturali, una specifica presenza e posizione nella vita nazionale.

La Regione, se in mano a uomini preparati e pronti a sacrifici personali, non sarà mai elemento di disgregazione nazionale, ma favorirà un sano sviluppo democratico e un'opera di ricupero della sua posizione morale di capoluogo. Occorre peraltro una mobilitazione di tutti i suoi uomini migliori e soprattutto una rianimazione degli spiriti per rompere le acque stagnanti della sfiducia, della critica aprioristica e delle troppe divisioni non rigorosamente richieste dalla necessaria delimitazione dell'area democratica dei partiti.

Della necessità di un rilancio di Trieste anche sul piano regionale che soddisfi le sue particolari esigenze e non disperda le preziose esperienze acquistate nel passato ne feci ripetuto oggetto in discorsi ed articoli, in incontri politici e in seno al Consiglio comunale.

La costituzione della Regione viene ora a definitivamente chiarire la posizione politica della nostra città posta al riparo da revisioni che non siano di riparazione ai torti e alle gravi mutilazioni territoriali subite dalla Venezia Giulia.

Certo la Regione non risolverà tutti i nostri problemi, ma potrà presentare con prestigio i maggiori ad una più viva considerazione del Parlamento e del Governo; e viva il Cielo non dovremo attendere dieci anni per costruire una scuola o un'opera pubblica, per dare più vigore ai nostri traffici, all'artigianato, al turismo e vivificare i nostri teatri e l'intera vita culturale della Regione.

Bisogna ora edificare la casa dalle fondamenta al tetto; tutto dipenderà dalla qualità del materiale impiegato e dalla capacità dei costruttori nel getto di solidi pilastri e nella ricerca di una solida copertura burocratica e finanziaria.

Miracoli la Regione non ne farà; soltanto una sistematica tenace opera la renderà gradatamente strumento di sviluppo e di progresso civile.

Occorre che i triestini si apprestino ai loro compiti senza impazienze e superbie di cittadini «metropolitani» ed i friulani si propongano di decantare i propri pensieri dai residui della loro diffidenza verso i «cosmopoliti» giuliani. Nel collaborare assieme al nascere del nuovo organismo, non lasciamoci irretire da voci stonate e dalle distorsioni di avve[rsari] della Regione per principio come dai [pro]fiti ad essa convertiti.

Sarebbe incongruente farsi prom[otori] di incontri e dialoghi con carinzi[ani], croati e favorire visite culturali e s[cam]bi artistici per poi dissertare fra di [noi] sulle presunte o reali differenze e [carat]teristiche psicologiche e distinzion[i fra] gruppi sociali noi che siamo tutti [ita]liani legati da una comune civiltà e [da un] comune destino.

Non temano i friulani le cosid[dette] «stratificazioni» culturali e sociali [del] mondo triestino; esse non sono certo [ele]mento determinante nella vita della [no]stra città. Biagio Marin, in un rec[ente] convegno culturale tergestino-friulan[o ha] ricordato giustamente i centomila tr[iesti]ni nati od oriundi friulani ed io no[n ho] mancato di sottolineare la presenza [nel] capoluogo di oltre centomila istrian[i]

Niente tasse

Da quando si è cominciato a p[ar]lare delle Regioni, sono stati in m[olti] quelli che hanno avanzato l'ipotesi [di] nuove, pesanti tasse per finanziare [gli] uffici regionali e gli interventi prod[ut]tivi del nuovo Ente. Nuove tasse si [ag]giungeranno alle tasse.

Questa ipotesi, questo «fantasm[a»] è appunto un fantasma, senza corp[o]. Un pericolo inesistente. Lo Statuto [,] cioè la legge istitutiva — della Reg[ione] ne precisa infatti che il nuovo e[nte] sarà finanziato attraverso il trasfe[ri]mento di aliquote delle imposte [già] riscosse in loco dallo Stato. Una p[ar]te degli introiti che lo Stato ricava [nel] Friuli - Venezia Giulia con proprie [tasse] se finirà quindi a favore della Reg[io]ne. Quindi circa 22 miliardi e me[zzo] all'anno (questa la cifra che second[o] calcoli attendibili sarà a disposizion[e] della Regione nel primo anno) inve[ce] di entrare nel grande bilancio d[ello] Stato, verranno a formare il bilanc[io] della Regione, saranno spesi «in loco[».] Di questi miliardi circa 17 potrann[o] essere utilizzati per investimenti pr[o]duttivi.

Anche dal punto di vista finanz[ia]rio la Regione comporterà quindi [so]lo vantaggi, e non nuovi oneri.

Niente burocrazia

La Regione comporterà un ing[ran]gantimento — si dice — del già ma[c]chinoso sistema statale, aggiungend[o] uffici ad uffici, già esistenti, e comp[li]cando le cose.

Chi afferma ciò mostra di con[o]scere poco l'ordinamento regionale [o] di non aver letto neanche lo Statu[to] della nuova Regione. La legge isti[tu]tiva del nuovo ente è infatti mol[to] chiara a questo proposito. Afferma [in]fatti che la Regione deve realizzare [un] vero, autentico decentramento dem[o]cratico ed amministrativo. Per ques[to] la Regione ha competenza primaria [in] moltissimi campi. Questo significa ch[e] per moltissimi problemi le soluzion[i] potranno essere indicate, studiate [e] realizzate in loco.

Inoltre niente nuova burocrazi[a.] Le Regione espleterà i propri comp[i]ti delegando infatti le proprie funzi[o]ni ai Comuni e alla Provincia, utili[z]zando cioè le strutture burocratich[e] già esistenti. Quindi niente nuova b[u]rocrazia, ma snellimento di quella es[i]stente.

oriundi o esuli. La tradizione cultu[rale] vanta i nomi di Svevo, Saba, Giotti [,] Scipio Slataper, ma a questi insigni [...] terranei si debbono aggiungere le st[ori]de figure degli Stuparich, del Gam[...] dei Timeus e dei Pagano, che assiem[e ai] nostri poeti hanno legato per sem[pre] Trieste all'Italia e hanno sacrificato [...] la sua libertà anche la vita.

Nell'assumere uniti, cittadini e i[...]ni, la pienezza delle nostre nuove res[pon]sabilità e di protagonisti, nell'eser[cizio] del diritto e dovere al libero voto, [per] l'avvenire e del destino delle nostre [ter]re, Dio voglia illuminare gli elettori [trie]stini, goriziani e friulani per la felice [scel]ta dei primi amministratori della no[stra] Regione.

Gianni Bartoli

Le pagine di documentazione regional[e so]no state curate dalla Spes - DC di T[rieste]

INIZIATA LA DISCUSSIONE AL PROCESSO CONTRO IL VETERINARIO FERRARI

ANCHE IL «TERZO UOMO» DOVEVA ESSERE AVVELENATO?

L'avv. Bruna, il difensore dei figli della vittima, indica nella gelosia il movente del delitto del bitter - I peccati di Renata Lualdi

Imperia, 6

Se Tranquillo Allevi fosse arrivato nel magazzino un'ora prima, quella sera del 25 agosto 1962, vi avrebbe trovato il Mattei. Questi però, terminati i due lavoretti di contabilità, che doveva fare, se ne tornò a Molini di Triora, dove soggiornava da qualche tempo, e l'Allevi fece assaggiare il bitter al Paini e all'Alleganza. Due persone, anzichè una sola: il bitter lo assaggiarono appena e non morirono. Ciò non vuol dire — secondo la Parte Civile — che Ferrari non avesse avuto intenzione di liberarsi contemporaneamente del marito e del «terzo uomo» della sua amante, e andare a vivere con lei. Infatti, è questa la tesi dell'avv. Settimio Bruna, patrono di Parte Civile per conto dei figli di Renata Lualdi, Carlo e Giancarla Allevi.

Già senatore democristiano, settantaquattrenne, l'avv. Bruna esercita la professione da quasi quarant'anni, a Imperia. Anche suo figlio fa la stessa professione e l'aiuta ora nelle cause. La posizione di Renzo Ferrari — non se lo nasconde nemmeno la Difesa — è difficile; non per questo però il compito del patrono di Parte Civile è meno difficile. E' vero che Renata Lualdi non si è costituita in nome proprio, ma l'avv. Bruna ha dovuto necessariamente parlare anche di lei, anticipando l'arringa che dovrà fare, nei panni di difensore, quando, dopo la requisitoria del P.M., si tratterà del reato di procurato aborto, che la donna ha pienamente confessato.

La sostanza del discorso, che l'avvocato ha pronunciato di fronte all'aula affollata dalla stessa gente che per tutto il processo ha assediato la Lualdi all'uscita dal Tribunale, insultandola e fischiandola, è in poche parole la seguente: questa donna non ha avuto una condotta esemplare, ma se ne è pentita; tanto è vero che ha confessato tutte le proprie azioni, anche oltre il richiesto; durante gli interrogatori, è sempre stata sincera, al contrario di Ferrari, che invece ha sempre negato tutto, anche l'evidenza. Non amava suo marito, ma desiderava riavvicinarsi a lui, perchè era buono. Per questo desiderava troncare definitivamente la relazione con il Ferrari.

L'obiezione della Corte a quest'ultima affermazione è già nota. La fece lo stesso Presidente alla Lualdi: «Lasciò Ferrari per tornare da suo marito, ma non esitò ad allacciare un'altra relazione col Mattei che, per di più, era amicissimo dell'Allevi». La Lualdi non seppe dare una risposta a questa obiezione: abbassò il capo e si limitò a dire: «Sapevo di fare una cosa che non andava fatta». Ma l'avv. Bruna ritiene di poter spiegare questa contraddizione con una tesi che i difensori del Ferrari hanno già definito con un sorriso, «per lo meno, ardita»: la Lualdi in sostanza iniziò la relazione con Mattei per dimenticare Ferrari: una specie di controveleno.

L'udienza si è iniziata con una breve comparsa del prof. Chiozza, il quale ha consegnato ai membri della Corte e agli avvocati difensori una relazione contenente le proprie osservazioni alle ultime obiezioni dei consulenti di parte sulla stricnina, professori Tappi e Beccari. La sostanza di queste osservazioni non cambia molto il risultato della perizia originaria. «Sul piano clinico — afferma infatti il prof. Chiozza — i sintomi presentati da Tino Allevi nell'agonia fanno ragionevolmente ritenere che la diagnosi di intossicazione da stricnina, fatta dal dott. Jacono, della clinica di Bussana, sia esatta».

Sul piano tossicologico, il prof. Chiozza ha riconosciuto che la scarsità di reperti ha posto dei limiti alle indagini di laboratorio e ha affermato che le osservazioni dei professori Tappi e Beccari, pur valide sul piano prettamente scientifico, non infirmano il giudizio conclusivo.

Si è quindi iniziata la discussione del processo. L'avv. Bruna ha cominciato con l'illustrare la figura di Tranquillo Allevi, la vittima del bitter, affermando che essa è stata forse troppo dimenticata. Il legale ha polemizzato con il rapporto della Questura di Novara, nel quale l'Allevi viene definito un uomo venale: «Tino Allevi — ha detto l'avv. Bruna — era soltanto un lavoratore: avrà avuto qualche disgrazia in affari, ma continuò a lavorare instancabilmente fino alle fine, forse senza accorgersi che a casa aveva una moglie desiderosa di lui».

Il patrono di Parte Civile ha poi illustrato, particolarmente per i giurati, la figura del consulente tecnico di parte, sostenendo che esso ha un compito analogo a quello del difensore e che pertanto, le sue affermazioni vanno tenute nella stessa considerazione di quelle degli avvocati di Difesa.

«In ogni modo — ha proseguito il patrono di Parte Civile — il dott. Jacono, che può essere un "professore", ha fatto cadere le ipotesi di Tappi e Beccari sulla natura del veleno che uccise Tranquillo Allevi: senza dubbio si trattava di stricnina e non potevano assolutamente essere "Parathion" o altro estere fosforico.

«Non so quale possa essere la sorte dell'imputato — ha proseguito l'avv. Bruna — ma posso dire solo che sia ben chiaro però che la traccia che portò al suo arresto non fu una denuncia di Renata Lualdi, come hanno scritto i giornali. Questa donna (e nel far ciò ha indicato la vedova che era seduta dietro al suo banco) non ha denunciato nessuno: non potrà denunciare Renzo Ferrari, che aveva ancora nel cuore e che speriamo ora non abbia più».

Victor Hugo, al Copernico, si è conclusa alle 13.15 con un elogio all'operato del Presidente senza il quale — ha detto il patrono di Parte Civile — forse la carta del Comune di Barengo non si sarebbe mai trovata.

Il legale ha concluso chiedendo una condanna adeguata, senza attenuanti. Sul piano civile, ha chiesto il risarcimento dei danni a favore dei due orfani.

L'avvocato è quindi uscito dall'aula, mentre la Lualdi vi è rimasta. Per tutta la mattinata, la vedova ha cercato di mantenere un contegno impassibile, senza battere ciglio. Solo le mani, che contorceva sui manici della borsetta, davano un segno della sua agitazione.

Il dott. Garavagno ha subito dato la parola all'avv. Contino, patrono del Paini, il quale era anche in aula. Arnaldo Paini, come è noto, sostiene di aver subito danni per aver assaggiato un sorso del bitter avvelenato e chiede il risarcimento. «Potrà esservi una predisposizione — ha detto l'avv. Contino — ma in ogni modo la stricnina ha aggravato le conseguenze sul fegato e sull'apparato digerente del mio assistito.

In sostanza — ha concluso l'avv. Contino — anche se le conseguenze sono state lievi, il Paini ha sofferto. Ma c'è qualcosa di più: la cosa c'è stata in qualche modo: il Paini è stato in qualche modo turbato dall'azione del Ferrari. E' questo il concetto giuridico di offesa: perciò noi chiediamo il risarcimento del danno, da liquidarsi in separata sede.

L'udienza si è conclusa e il processo è stato rinviato a dopodomani, perchè domani è giorno festivo. Il primo a parlare sarà il P.M. dott. Sanzo.

LA GRAVE SOMMA DEGLI INDIZI

«SENZA DUBBIO ERA STRICNINA»

Il Paini chiede di essere risarcito

L'avv. Bruna è poi passato all'esame degli indizi: primo fra tutti la stricnina. Il concetto, in sostanza, è questo: se uno deve uccidere col veleno, usa il veleno che ha a portata di mano; Ferrari faceva il veterinario e poteva ottenere facilmente la stricnina. Andò alla farmacia di Momo, dove poteva acquistarla senza ricetta, e inventò, per il dott. Baguzzi, la prima scusa che gli venne in mente: «Ne ho bisogno per un cavallo, che ha avuto un collasso». Il cavallo non è mai stato trovato, perchè in realtà — secondo l'avv. Bruna — non esisteva.

L'esame degli indizi è proseguito. Nell'ordine, si è parlato, tra l'altro, del viaggio a Milano, della carta «Hanshikoso», della macchina per scrivere del Comune di Barengo, della strisciolina di carta tratta dalla rivista medica della «San Pellegrino».

«Tutti questi indizi — ha detto l'avv. Bruna — sarebbero sufficienti a dimostrare la colpevolezza di Ferrari, ma c'è anche il movente».

«Da un punto di vista strettamente giuridico, la ricerca di un movente, intorno alla quale si è affannata la Difesa, può essere anche inutile — ha proseguito il patrono di Parte Civile — tuttavia c'era, e lo diciamo: si trattava della passione amorosa per Renata Lualdi. Ferrari dice che non ne era innamorato, ma non si scrivono le lettere che lui ha scritto alla Renata, se non si è innamorati; non si tormenta una donna con scenate di gelosia; non la si perseguita con pedinamenti. La realtà è che Ferrari amava follemente la Lualdi; la voleva solo per sè e non desiderava dividerla con nessuno. Quando vide che c'era un "terzo uomo", il Mattei, perse la testa e nacque in lui l'idea di eliminarlo insieme all'Allevi, per realizzare il suo folle sogno».

«Ricordo a questo proposito — ha proseguito l'avv. Bruna — che un giorno Mattei mi disse: "Guardi avvocato che quel bitter non era diretto soltanto al signor Allevi, ma anche a me; Tino Allevi ed io eravamo sempre insieme e Ferrari lo sapeva... Se il bitter fosse stato recapitato direttamente al magazzino, lo avremmo bevuto io e l'Allevi e forse saremmo morti tutti e due; infatti, era noto che stavamo sempre insieme al magazzino all'ora in cui ci arrivava la prima posta"».

Esaurito l'argomento, l'avvocato Bruna è passato a parlare della Lualdi: «Scagli la prima pietra chi è senza peccato» ha detto, citando da un lungo brano del Vangelo. «Questa donna (e nuovamente ha additato la Lualdi, che ha abbassato il capo a terra) ha già scontato il suo peccato e lo sconterà ancora in futuro, se non altro quando si ritroverà fra le mani quella borsetta che suo marito le regalò, ultimo dono, pochi giorni prima di essere ucciso».

La perorazione dell'avvocato Bruna, densa di citazioni, che vanno da Dante al Petrarca, a

Espositori italiani alla Fiera di Poitiers

Poitiers, 6

E' stata inaugurata la Fiera campionaria di Poitiers, città francese di economia prominentemente agricola, situata nella regione Poitou-Charente. L'Italia partecipa ufficialmente per la prima volta alla manifestazione con una mostra collettiva realizzata dall'ICE su incarico del Ministero del commercio estero, nella quale oltre 60 aziende presentano i settori dell'abbigliamento e dell'artigianato. Per la meccanica leggera sono esposti campionari di elettrodomestici, macchine per scrivere, per cucire, macchine per caffè espresso, apparecchi fotografici e fotocinecine; per l'abbigliamento lanerie, seterie e bigiotterie; per l'artigianato vetrerie, ceramiche, lavori di alabastro, di metallo e legno, di rame smaltato, di corallo e cammeo, di legno, tappeti di lana e cartoni pittorici, lavori di paglia.

In considerazione del successo che particolarmente nelle fiere provinciali riscontrano le iniziative di propaganda, sono state organizzate dimostrazioni di lavoro, ad opera di quattro coppie di artigiani, che nell'ambientamento di altrettante «botteghe», lavorano alla presenza del pubblico il vetro di Murano (Ars et Labor - Venezia), articoli di legno della Val d'Aosta (centro artigianato tipico, Aosta), il corallo ed i cammei (Vincenzo Liverino, Torre del Greco), l'alabastro (Cooperativa artieri alabastro, Volterra).

IL PRESIDENTE SEGNI TESTIMONE ALLE NOZZE A ROMA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

SI È SPOSATA LA FIGLIA DI GRONCHI

Un telegramma augurale di Paolo VI La coppia già partita per la luna di miele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

Si è sposata Cecilia Gronchi, la figlia dell'ex Presidente della Repubblica: il marito è il medico Gianni Cigna. Già lunedì sera, Maria Cecilia Gronchi e Gianni Cigna avevano compiuto i loro doveri mondani: durante un «cocktail» al «Grande Hotel» cui era intervenuto un migliaio di invitati, avevano ricevuto congratulazioni, ringraziato, sorriso e conversato con persone che magari appena ricordavano, legati a loro e alle loro famiglie solo per vincoli politici e mondani.

Desideravano che il loro matrimonio fosse il più tranquillo, il più intimo possibile e avevano scelto per celebrarlo una chiesa austera, spoglia, silenziosa: il mausoleo di Santa Costanza. Quando, alle 11 in punto, questa mattina, Maria Cecilia Gronchi è entrata in chiesa al braccio del padre, erano ad attenderla forse duecento invitati: all'armonium, un'amica della sposa, Angela Catalano, ha attaccato le prime note della marcia nuziale del «Sogno di una notte di mezza estate» di Mendelssohn.

Gli sposi hanno preso posto sui grandi inginocchiatoi di velluto rosso e ai loro lati si sono disposti i testimoni: il Presidente della Repubblica Segni e lo zio Giacomelli per lei, il gen. Ungaro e lo zio comm. Virgili per lui. Poco più dietro, erano le famiglie: il sen. Gronchi, donna Carla, che aveva un mantello verde scuro su un abito di «chiffon», il loro figlio Mario con la fidanzata, da una parte; il dott. Dante Cigna con la signora Gloria — in «imprimé» bianco e nero con cappello nero — e il figlio Ranieri dall'altra.

Tra il doppio colonnato, che corre tutt'intorno al mausoleo (che venne costruito per custodire le spoglie della figlia dell'imperatore Costantino), si notavano il Presidente della Camera Bucciarelli Ducci, il Presidente del Senato Merzagora con la signora, l'on. Leone e signora, il Presidente della Corte Costituzionale Ambrosini, i senatori Angelini e Jervolino, gli onorevoli Togni e Signora, Gonella, il capo di S.M. dell'Aeronautica generale Remondino, il prefetto Strano, il comandante dei corazzieri col. Tassoni, lo Ambasciatore di Francia Berard, l'Ambasciatore della RAU Naguib, il capo dell'ufficio stampa del Viminale dott. Sampaoli, Emilio Federico Schubert. Ha celebrato il rito mons. Dell'Acqua.

Il dott. Gianni Cigna ha pronunciato il suo «sì» con voce ferma e forte; quello di Cecilia si è udito appena: la figlia dell'ex Presidente della Repubblica era, infatti, comprensibilmente emozionata. Al termine del rito, mons. Dell'Acqua ha letto un telegramma augurale inviato da Paolo VI.

La sposa aveva i capelli biondi raccolti in un grande «chignon» sostenuto da una fascia ricamata di perle, che richiamava il motivo che ornava la scollatura e il bordo delle maniche, e un immenso velo di «tulle» fermato sulla nuca da un'acconciatura di mughetti: in mano aveva un grande bouquet a cascata, pure di mughetti. All'esterno della chiesa, gli sposi hanno dovuto posare a lungo per i fotografi, che non erano potuti entrare durante il rito.

Dopo la cerimonia, gli sposi si sono recati in casa Gronchi per una colazione insieme ai parenti. Nel pomeriggio, sono partiti in aereo per un lungo viaggio di nozze sulle rive del Nilo, in Egitto, in Siria e poi in Persia.

C. L.

VOCI SCANDALISTICHE DIETRO LE QUINTE DEL FESTIVAL DEL CINEMA

A Cannes ha già vinto un film ancora da vedere?

Tutto sarebbe stato predisposto per dare il primo premio a «La pelle dolce» del francese Truffaut - Due grandi attori in una pellicola giudicata mediocre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cannes, 6

Per quanto gli ospiti stranieri ne siano infastiditi e delusi, la voce che la conclusione del festival di Cannes sarebbe stata decisa prima ancora dell'inizio delle proiezioni circola con sempre maggior insistenza: si dice che tutto è stato preparato per coronare il successo del francese Truffaut con «La pelle dolce». Il film sarà presentato domani, ma il lavoro di corridoio gli avrebbe già assicurato il primo premio.

La campagna dei giornali francesi in favore del film, la corte che Truffaut stesso e il suo «entourage» stanno facendo al presidente della giuria Fritz Lang, mai perdendo un'occasione per esprimere su di lui giudizi ammirati ed entusiasti, gli strani criteri selettivi seguiti dall'apposita commissione, che hanno portato a Cannes una raccolta di film mediocri quale raramente si è vista in un festival importante, convaliderebbero tale ipotesi.

L'unico ostacolo alla vittoria di Truffaut, potrebbe essere «Solo sull'Oceano Pacifico» del giapponese Ichikawa, che verrà proiettato domenica, e del quale si dice sia un'opera di grande valore, al punto che trascurarla farebbe scandalo. Domenica sera, pubblico e critica imparziale potranno comunque rendersi conto dell'attendibilità di tali voci.

Oggi, frattanto, sono state di scena la Germania, con «La rancune» (meglio conosciuto col titolo «La visita della vecchia signora»), e l'Argentina, con «Primo sì».

Il film tedesco, diretto da Bernard Wicky, si avvale della ottima interpretazione di due attori famosissimi: Ingrid Bergman e Anthony Quinn. E' la storia di una donna, Karla Zachanassian (Ingrid Bergman) che dopo trent'anni di assenza torna al suo paese natale. E' la donna più ricca del mondo e trova il suo paese in una condizione di povertà abbietta; così decide di aiutare i suoi compaesani. Mette però una crudele condizione: pretende la morte dell'uomo che trent'anni prima l'ha sedotta e abbandonata, facendola poi cacciare dal paese. L'uomo è Anthony Quinn. Gli abitanti del paese prima si indignano per la proposta di Karla, ma poi cominciano a lasciarsene tentare ed alla fine Miller (il seduttore) si troverà solo contro tutti. Viene trascinato in Tribunale, accusato e condannato. La vecchia signora, a questo punto, è soddisfatta e riparte dal paese: la visita è terminata...

Si tratta di un film manierato e spesso insincero, che la critica ha accolto con molte perplessità. Quanto al pubblico, gli ha accordato una tiepida simpatia. Non v'è dubbio che la Bergman e Quinn sono attori di eccezionale bravura, ma i loro giochi di prestigio non sono sufficienti a tenere il lavoro di Wicky a un livello artistico soddisfacente. «La rancune» è in sostanza un'opera dozzinale, tecnicamente corretta, che potrà anche ottenere un considerevole successo commerciale. Altri noti attori — come Paolo Stoppa, Romolo Valli e Valentina Cortese — contribuiscono ad elevare il tono della pellicola.

Completamente banale e nemmeno sorretto da abilità tecniche o formali l'argentino «Il primo sì». C'è realmente da chiedersi in base a quali criteri sia stato invitato al Festival di Cannes. Non merita commenti: è un polpettone passionale, infarcito di luoghi comuni e di scene a effetto da far sorridere il pubblico meno smaliziato. Juanyo è un celebre sportivo, campione automobilista e «play boy». Ha un figlio, che si innamora di una ragazza della sua età e la vuole sposare. Juanyo allibisce e tenta di convincere il ragazzo che le donne non vanno prese sul serio. Non ci riesce e decide di passare all'azione: durante una crociera, violenta la fidanzata del figlio e la giovane si getta in mare e annega miseramente. Nessuno saprà mai la verità e nemmeno cosa abbia voluto dire il regista con tutto ciò.

U. P. I.

DOPO IL RINVIO A NUOVO GIUDIZIO DELLA CASSAZIONE

RIAPERTO A ROMA IL «PROCESSO VENANZI»

Un'istanza della difesa respinta dalla Corte

Roma, 6

Dinanzi alla Corte di Assise di appello si è iniziato il processo, su rinvio della Cassazione, a carico di Giuseppe Venanzi e Nadina Palumbo. Entrambi erano stati condannati, in primo alla pena dell'ergastolo, la seconda a diciannove anni di reclusione, e poi erano stati poi assolti entrambi dalla Corte di Assise di appello. Il Venanzi e la Palumbo sono accusati di avere partecipato alla uccisione del cassiere della Banca del Cimino, Antonio Cignini. E' anche imputato Fulvio Marchetti, che trovasi in stato di latitanza e che venne condannato a 24 anni di reclusione, ma poi fu anch'egli assolto in appello.

Difensori del Venanzi sono gli avvocati De Cataldo e Cavalcanti; della Palumbo gli avvocati Madia e Calvosa; del Marchetti gli avvocati Fiore e Mangani. Alla Parte civile sono gli avvocati Manfredi, Bettini e Battaglia.

Nelle prime battute dell'udienza, l'avvocato De Cataldo ha chiesto che la Corte dichiari l'illegittimità costituzionale dell'ordine di cattura emesso l'11 febbraio 1964 nei confronti di Giuseppe Venanzi, che fu assolto il maggio 1958 dall'Assise di appello di Roma, sentenza annullata dalla Cassazione. L'avvocato De Cataldo ha illustrato i motivi giuridici della sua istanza, rilevando che Venanzi fu riconosciuto innocente dalla Corte di Assise di appello e conseguentemente fu scarcerato. Lo stato di libertà si è protratto fino all'11 febbraio scorso, fino a quando cioè il Procuratore generale emise l'ordine di cattura, ritenendo che il Venanzi dovesse comparire in giudizio in stato di arresto.

La sentenza della Corte — ha osservato De Cataldo — si limita a esaminare gli errori di procedura: una sentenza non può essere annullata, nè può essere eliminata prima che ne venga emessa un'altra. Fino all'esito del giudizio di rinvio, il magistrato — secondo l'avvocato De Cataldo — non può emettere ordine di cattura. Non esiste nel nostro codice una norma che consenta, in una simile situazione, l'arresto dell'imputato, arresto che è consentito soltanto nel caso previsto dall'articolo 273 C.P.P. (cioè quando l'imputato stia per darsi alla fuga o si sia già dato alla fuga). L'avvocato Madia si è associato alla richiesta del l'avvocato De Cataldo.

Il Procuratore generale De Matteo si è opposto alle istanze dei difensori, che sono state poi rigettate dalla Corte. Il richiamo all'art. 273 C.P.P. — ha osservato la Corte d'Appello, nella sua ordinanza — non è pertinente, perchè tale norma fa riferimento all'ipotesi di mandato di cattura facoltativo. Pertanto, è proprio da questo mancato riferimento, oltre che dall'obbligo tassativo fatto al giudice nell'art. 253 C.P.P., che deriva la legittimità del mandato emesso.

Il consigliere Franco ha poi fatto la relazione della causa e il processo è stato rinviato a venerdì.

Ferito a una gamba l'attore Alain Delon

Marsiglia, 6

Alain Delon è rimasto ferito a una gamba durante la lavorazione del film «L'insoumis», che sta girando a Marsiglia insieme all'attrice italiana Lea Massari. L'incidente è avvenuto in una località di montagna detta «Le Dent du Loup». Per le esigenze del copione, Alain Delon doveva accorrere in soccorso di un ferito giacente su una roccia scoscesa, ma ha messo un piede in fallo e, dopo una serie di capriole, è andato a finire contro un masso.

Morti nell'incubatrice tre dei quattro gemelli

Liverpool, 6

Tre dei quattro gemelli nati ieri alla signora Dorothy Mckeown, moglie di un lavoratore portuale di Liverpool, sono morti nel corso della notte.

Ricettazione di gioielli

Nota indossatrice processata a Londra

Londra, 6

Una nota indossatrice londinese, la ventunenne Sheila Reeve, è stata oggi incriminata di ricettazione. E' comparsa in tribunale a Marylebone col marito Ronald Belton, di 24 anni, un'amica e il fidanzato di costei. Lasciata in libertà provvisoria su cauzione di un milione di lire, sarà sottoposta a processo in data da destinarsi.

Le fotografie di Sheila Reeve appaiono sui settimanali femminili e riviste di moda britanniche e campeggiano spesso sui muri della metropolitana di Londra. Il suo arresto ha stupito e addolorato migliaia di ammiratori. Sheila Reeve è stata trovata in possesso di gioielli per un valore di 65 milioni di lire rubati il marzo scorso all'industriale Harvey.

L'ispettore Johnson, di Scotland Yard, ha dichiarato che essi erano nascosti nella sua automobile. Ha ammesso però che Sheila Reeve poteva non esserne al corrente. Per questo motivo, ha appoggiato la richiesta dell'avvocato difensore per un rilascio su cauzione: Sheila Reeve è madre di un bambino di pochi mesi e se anche fosse colpevole, è stato osservato, difficilmente lascerebbe Londra. Come l'indossatrice, è stata anche rilasciata l'amica, la diciannovenne Carol Walsh. Il fidanzato di costei William O'Gorman e il marito di Sheila Reeve sono stati invece imprigionati.

Le Olimpiadi del bridge

L'Italia battuta dalla squadra inglese

New York, 6

L'Inghilterra ha sconfitto oggi l'Italia al torneo olimpico di bridge in corso a New York, con il punteggio di 4-3, portando così a otto punti il distacco in classifica sugli italiani, detentori del titolo mondiale.

LUNGA CROCIERA DI UNA NAVE-SCUOLA

IL «CORSARO SECONDO» SALPA PER L'AMERICA

A bordo dodici ufficiali oltre al comandante

La Spezia, 6

La nave-scuola «Corsaro II», uno yacht da regata d'alto mare impiegato dalla Marina militare per l'addestramento velico degli ufficiali, neopromossi dell'Accademia navale, ha salpato dalle acque di La Spezia, per intraprendere la crociera addestrativa del 1964. Sull'unità sono imbarcati, al comando del capitano di vascello Ugo Foschini, 12 ufficiali, di cui 10 di prima nomina.

La crociera, che si concluderà nei primi giorni di settembre, prevede il seguente itinerario: La Spezia, Palma di Majorca, Gibilterra, Lisbona, Malaga, Bermude, New York, New London, Boston, Miami, Nassau, Portorico, Martinica, Curaçao.

Durante la sosta a New York, il «Corsaro II» parteciperà alla rassegna velica internazionale «Operation Sail 1964», avvenimento il più importante del genere fra quelli che hanno luogo in acque americane, fra navi a vela delle marine militari e mercantili. Tale manifestazione prevede, fra l'altro, la regata oceanica Lisbona-Bermude, il trasferimento dalle Bermude a New York e infine le celebrazioni conclusive in quest'ultima città.

Il «Corsaro II» sosterà poi a Curaçao, per permettere il cambio di una parte dell'equipaggio e l'esecuzione di piccoli lavori di manutenzione. Dopo la sosta, il «Corsaro II» riprenderà il mare per dare inizio alla crociera addestrativa per il 1964-65. Essa lo porterà in Argentina, in tempo per partecipare alla regata internazionale Buenos Aires - Rio de Janeiro.

L'inchiesta Warren

Consegnati dall'URSS documenti su Oswald

Washington, 6

L'Unione Sovietica ha consegnato agli Stati Uniti altri documenti riguardanti Lee Harvey Oswald, il presunto assassino del Presidente Kennedy. Già in precedenza, l'URSS aveva consegnato documenti riguardanti il soggiorno di Oswald nell'Unione Sovietica, dal 1959 al 1962. Recentemente, la Commissione Warren, incaricata dell'inchiesta sull'assassinio di Kennedy, aveva sollecitato ulteriori informazioni.

FOTO A COLORI sui passaporti cileni

Santiago del Cile, 6

I cileni saranno i primi cittadini al mondo i cui passaporti e carte d'identità porteranno fotografie a colori: lo ha dichiarato ieri un alto funzionario del Servizio documenti di identità.

La riforma deve entrare in vigore a partire dalla seconda metà del giugno prossimo, grazie a nuovi «studi» fotografici, la cui installazione è costata al Ministero dell'Interno 10 mila dollari.

Jorge Alessandrini, Presidente della Repubblica cilena, che, nonostante la sua avversione per le fotografie, si è sottoposto alle prove preliminari delle installazioni, ha già ricevuto i suoi documenti d'identità con le fotografie a colori.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8.40: Culto evangelico; 8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9: Fogli d'album; 9.15: Musica sacra; 9.30: S. Messa; 10.15: Antologia operistica; 10.45: Un disco per l'estate; 11: Aquisgrana: Cronaca diretta della consegna del premio «Carlo Magno» al Presidente Segni; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musica dal palcoscenico; 13.45: Un disco per l'estate; 14: Musiche di C. Debussy; 15: Giornale; 15.15: Motivi di festa; 16: Programma per i ragazzi; 17.10: Trattenimento in musica; 17.45: Musica da ballo; 18.10: Il libro scientifico; 18.30: Concerto dell'organista A. Esposito; 19.15: La giornata sportiva; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Quarto centenario della nascita di W. Shakespeare: «Il mercante di Venezia»; 23: Giornale - Milano: Campionati primaverili di nuoto.

SECONDO PROGRAMMA

Notizie; 8.40: Canta G. Christian; 9: Un disco per l'estate; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Due cuori e una capanna; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.10: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 11.55: Un disco per l'estate; 12.05: Itinerario romantico; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14.15: Voci alla ribalta; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Concerto in miniatura; 16: Un disco per l'estate; 16.15: Rapsodia; 16.30: I complessi di N. Hefti e L. Kelner; 16.45: Passerella di ieri; 17.15: I vecchi amici dei 78 giri; 17.45: Dai versi alla melodia; 18.30: Notizie; 18.35: Ippica: dall'ippodromo delle Capannelle in Roma: Derby di galoppo; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Dischi dell'ultima ora; 20.30: Notizie; 20.35: L'avvenire anche dentro lo zaino. Documentario; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizia.

RETE TRE

10: Sonate del Settecento; 10.25: Sinfonie e cori verdiani; 11.30: Musiche concertanti; 12.15: Trii per pianoforte e archi; 13: Un'ora con Z. Kodaly; 14: Concerto sinfonico; 15.55: Musiche cameristiche di C. M. von Weber; 16.35: Musiche di M. Ravel.

TERZO PROGRAMMA

17: Il Tasso a Sant'Anna, a cura di T. Comello e G. Scalia; 17.55: Le cantate di J. S. Bach; 18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di M. Quinet; 19: La sicurezza sociale nei paesi del Mercato comune; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Salieri e G. B. Sammartini; 21: Giornale; 21.20: Musiche di D. Sciostakovic; 21.50: La cultura in provincia; 22.30: Musiche di G. Fauré; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.30: Asterisco musicale; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Cantate profane; 8.50 (17.50): Compositori italiani; 9.25 (18.25): Musiche di balletto; 10.05 (19.05): Musiche romantiche; 10.55 (19.55): Un'ora con D. Sciostakovic; 11.55 (20.55): «Don Pasquale», dramma giocoso in due atti di L. da Ponte - Musica di W. A. Mozart; 14.40 (23.40): Pagine pianistiche; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Cantano Daniela, Giancarlo Silvi e Los Maleteros; 7.50 (13.50 e 19.50): Musica jazz; 8.15 (14.15 e 20.15): Music-hall; 9 (15 e 21): Cantate con noi; 9.45 (15.45 e 21.45): Fantasia musicale; 10.10 (16.10 e 22.10): Ritratto d'autore; 10.25 (16.25 e 22.25): Musiche per flauto e ritmi; 10.40 (16.40 e 22.40): Dischi d'occasione; 11 (17 e 23): Vietato ai maggiori di 16 anni; 12 (18 e 24): Rapsodia ispano-sudamericana.

TELEVISIONE NAZIONALE

11: S. Messa; 16.30: Dall'ippodromo delle Capannelle in Roma: Derby di galoppo; 17: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.10: «A tavola non si parla d'amore», un atto di D. Fabbri; 19.50: Quindici minuti con Gloria Christian; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «Zona di frontiera», racconto sceneggiato; 21.50: Aquisgrana: Assegnazione del premio «Carlo Magno» al Presidente della Repubblica Antonio Segni; 22.20: Cinema d'oggi; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: La Fiera dei sogni; 22.40: Giovedì sport - Riprese dirette e inchieste di attualità a cura del Telegiornale - Notte sport.

Gli spettacoli pomeridiani per il Programma nazionale TV saranno aperti alle 17 con la ripresa diretta di un avvenimento sportivo. Alle 19.10 andrà in onda «A tavola non si parla d'amore». Per il programma serale è previsto, alle 21 un racconto sceneggiato, «Zona di frontiera» con Dick Powell e Rhonda Fleming. Farà seguito alle 21.50 la cronaca da Aquisgrana del conferimento al Presidente Segni del premio «Carlo Magno». Sul «Secondo» alle 21.15 la «Fiera dei sogni» cui partecipa la graziosa cantante Maria Paris (nella foto).

IL C.I.F.A.P. FORNIRÀ MAESTRANZE ALTAMENTE QUALIFICATE

L'Università del lavoro magnifica realizzazione

È una degna sede per un completo addestramento professionale

Il CIFAP di Trieste, ufficialmente inaugurato ieri dal Presidente del Consiglio, on. Moro, risponde già nella sua denominazione — Centro IRI per la formazione e l'addestramento professionale — alle finalità per le quali è sorto: finalità che fanno onore alla nostra città e a tutti coloro che hanno voluto la sua realizzazione. I giovani che hanno la ventura di esservi ospitati sono accolti in un complesso modernissimo, che a ragione ha meritato l'appellativo di «Università del lavoro». Ed è grazie a questo Centro, che viene ad aggiungersi a quelli di Genova, Napoli, Taranto, Terni e Milano, che la formazione del personale nel Gruppo IRI risponde pienamente a quelle che sono le esigenze dell'attività industriale dei giorni nostri.

Gli edifici sono indipendenti strutturalmente, ognuno caratterizzato per ogni specifica destinazione, ma in massima parte collegati tra loro onde costituire un complesso omogeneo e razionale dal punto di vista funzionale: massima chiarezza dispositiva dei vari edifici; strutture semplici e, per quanto possibile, economiche, ma, se pure senza superflui lussi e false monumentalità, con veste architettonica vivace e in materiali durevoli; tre ingressi ai vari livelli del terreno in ottima posizione sia urbanistica che di orientamento.

Il Centro di Trieste è stato dimensionato in relazione alla consistenza delle aziende nella zona, tenendo presenti eventuali prevedibili sviluppi e relative richieste di mano d'opera. Copre peraltro solo una parte del fabbisogno stimato, sia per tener conto delle leve di lavoro che si formano nelle stesse aziende e in altre attività professionali, scolastiche e parascolastiche, sia per attenersi al criterio di facilitare la conduzione e l'economia di gestione del Centro.

La cubatura complessiva degli edifici risulta di mc. 120.730, mentre la superficie coperta sviluppata è di mq. 19.068; per le fondazioni sono stati impiegati circa 800 pali in cemento armato. L'officina per gli allievi, a corpo unico, a pianoterra, ha una superficie di mq. 5.774, oltre a mq. 435 destinati al reparto elettromeccanici, che è sistemato al primo piano, sopra lo spogliatoio, ma collegato mediante una scala di servizio interna con la grande officina.

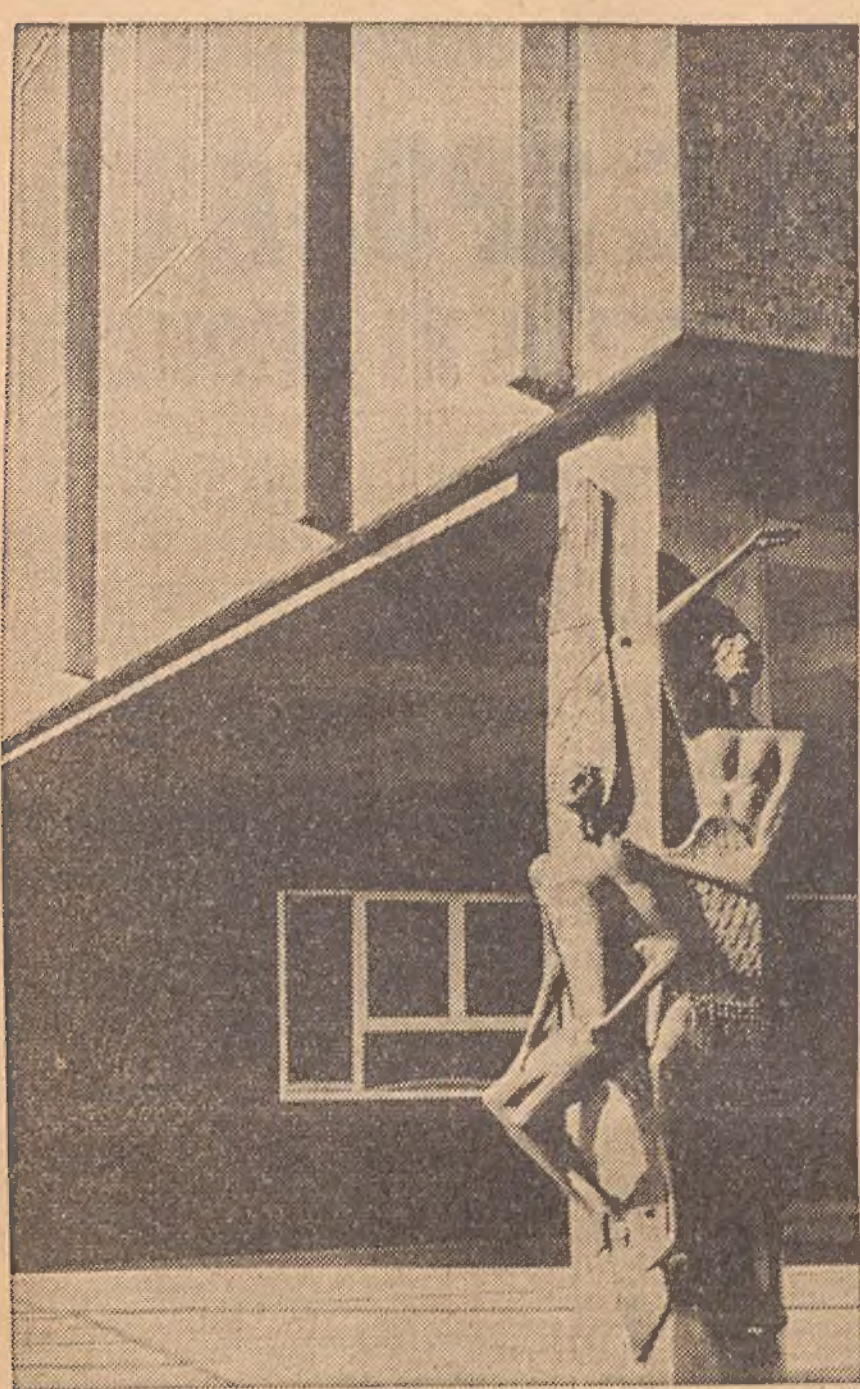
L'officina di riqualificazione ha una superficie, sui due piani in cui si sviluppa, di mq. 1.075. La fonderia, a parte, copre una superficie complessiva con i corpi accessori di mq. 900. La mensa è capace di 600 posti e la palestra coperta misura mq. 837. Lo spogliatoio allievi, munito di lavabi, docce e servizi, è disposto per 600 posti, e lo spogliatoio adulti per 200 posti.

Nell'esecuzione dei lavori, il complesso del Centro è stato diviso in due lotti per i quali sono state bandite gare d'appalto disgiunte distanziate di sei mesi una dall'altra.

Il primo lotto comprendeva tutta la parte destinata, in definitiva, alla riqualificazione adulti, al magazzino e ai servizi generali (centrale termica, cabina di trasformazione e cucina); comprendeva inoltre la sistemazione, con opportuna deviazione, di un torrente sotterraneo che tagliava trasversalmente il terreno sul quale doveva sorgere il Centro. Questo lotto di lavori fu assegnato all'impresa appaltatrice il 22 maggio 1961, mentre il secondo, che comprendeva tutta la rimanente parte delle opere, fu appaltato il 9 novembre dello stesso anno. I relativi lavori ebbero effettivo inizio rispettivamente il 28 giugno e il 20 novembre 1961.

La suddivisione nei lavori permise di portare rapidamente avanti il primo lotto, che si è potuto ultimare nella primavera successiva, consentendo così di poter bandire, già nel giugno del 1962, un primo concorso per l'ammissione di 100 allievi giovani e di poter svolgere nell'esercizio '62-'63 il primo anno di formazione utilizzando, appunto, la sede della riqualifica.

Intanto, sgomberati e demoliti i numerosi vecchi capannoni esistenti, nell'inverno '61-'62 si è completato il lavoro di palificazione per gli edifici del secondo lotto, la cui costruzione ha potuto prendere un rapido avvio nella primavera, ed è stata portata a termine verso la fine dell'estate scorsa, entrando così subito in funzione per il bando di concorso riguardante l'ammissione di altri 150 allievi. Si è pertanto giunti all'inaugurazione ufficiale del Centro — a meno di soli tre anni dal primo appalto dei lavori — con già due anni di attività svolta, e alla vigilia di diplomare il primo corso biennale di 100 allievi e di bandire il concorso per il terzo corso biennale. Nell'anno '64-'65, terzo dall'inizio dell'attività, è prevedibile che il Centro sarà già frequentato da 350 allievi nei due anni di corso, suddiviso nelle categorie: aggiustatori meccanici, tornitori, fresatori, elettromeccanici, carpentieri in metallo.

Per gli anni successivi è previsto un ulteriore aumento del numero degli allievi, fino a giungere alla massima capacità prevista di 450 allievi divisi in 225 nel primo e 225 nel secondo anno di corso.

DAL FATTIVO CONCORSO UN'IMPONENTE REALIZZAZIONE

TRIESTINI IL PROGETTISTA E L'IMPRESA COSTRUTTRICE

Il Centro IFAP, che ha ricevuto ieri il battesimo ufficiale, è creatura, ultima in ordine di tempo ma non certo per bellezza e varietà di linee architettoniche, dell'arch. prof. Umberto Nordio, illustre concittadino.

I lavori di costruzione di tutto il complesso sono stati affidati alla DELTA di Trieste, impresa già affermata in campo nazionale e specializzata in lavori industriali, ben nota per aver realizzato, fra l'altro, i grossi complessi della SNIA e degli Stabilimenti Meccanici Triestini nel comprensorio dell'Ente Porto di Trieste, e la nuova sede di via Rossetti del Liceo F. Petrarca. Attualmente essa ha in fase di costruzione il nuovo stabilimento della SI BET - Coca Cola a Prosecco, primo per ora e coraggioso esempio di utilizzo industriale del nostro altopiano.

Nell'esecuzione del nuovo complesso industriale, sotto la direzione lavori dell'ing. Nicola Assanti, che ha pure eseguito i calcoli dei cementi armati, con la direzione dei cantieri affidata ai geometri Ennio Settimo e Sergio Venuti, la Delta ha dato prova della sua valida organizzazione, ben meritando la fiducia dell'IFAP e dimostrando eloquentemente le capacità realizzatrici delle maestranze triestine, occupate in quest'opera per oltre 40.000 giornate lavorative.

Dal punto di vista costruttivo si rivela con immediatezza l'estrema sincerità d'impiego dei vari materiali in modo particolare del cemento armato, la cui perfetta esecuzione ne esalta la bellezza formale e ne consente l'impiego al grezzo non solo in tutti i fabbricati destinati ad officina, ma pure nella mensa, nella sala riunioni, nella ricreazione coperta e in tutte le facciate esterne.

Da notare ancora il pavimento in marmo della sala ricreazione, su motivi ispirati al Battistero di Firenze, disegnato dai professori Enzo Cogno e Miela Reina; e inoltre la scala principale della scuola, veramente aerea e che dà l'esatta misura delle grandi possibilità del cemento armato, quando le capacità del progettista e del calcolatore trovano rispondenza in una esecuzione perfetta.

Sul pilastro d'ingresso della scuola sorge una composizione in bronzo dello scultore triestino Marcello Mascherini; la statua, alta tre metri, è a tutto tondo e raffigura uno dei più antichi e affascinanti miti della civiltà: il costruttore del Labirinto Dedalo, nell'atto di applicare le ali al corpo del figlio Icaro.

Oltre che per la sua intima leggiadria, la composizione di Mascherini ben s'adatta, per il suo emblematico contenuto, ad accogliere il futuro operaio nella nuova costruzione: è un simbolo esplicito della misura dell'intelligenza umana e del suo trionfo al servizio dell'attività operosa e del progresso civile.

Gli impianti di riscaldamento dell'intero complesso e la produzione e distribuzione acqua calda per i servizi sono stati eseguiti dalla succursale di Trieste della società De Micheli - Firenze, ben nota per aver eseguito con esiti brillanti numerosi importanti impianti di alta specializzazione nella nostra città. Questi impianti fanno capo a un'ampia e luminosa centrale termica studiata dai progettisti, allo scopo didattico e quindi con una chiara esposizione dell'intero complesso termotecnico.

Considerando trattarsi di una scuola per la formazione e l'addestramento professionale dei giovani, si può senz'altro annoverare l'impianto fra le più incisive realizzazioni dell'intero moderno e razionale complesso, che mette nuovamente in luce l'alto grado di perizia tecnica e organizzativa della società De Micheli.

Della ditta Giuseppe Godiani sono gli impianti idro-sanitari, che comprendono: la distribuzione dell'acqua potabile ai reparti riqualificazione, officine, spogliatoi e servizi, servizi sanitari, laboratori sperimentali, compresa la fornitura di apparecchiature delle più accreditate marche, e uniformati alla più moderna e razionale tecnica nel genere. Della ditta Godiani sono anche la rete antincendio e le reti lavaggio e inaffiamento.

La ditta Presel ha eseguito numerosi impianti, fra i quali i seguenti: cabina elettrica a 27 KV. con 4 trasformatori per complessivi 1250 KVA; quadro principale in profilati di ferro con amperometri, voltometri, kilowattometro registratore, interruttori automatici, valvole a grande potere di rottura; banco di controllo a leggio con schema elettrico e comandi a distanza; impianti luce parte con condutture sottointonaco e parte con condutture in vista, per un totale di 4100 tubi a luce fluorescente e lampade a vapori di mercurio; impianto di segnalazione acustico-luminosa, orologi elettrici, telefoni interni, diffusione sonora.

La falegnameria Medarich & Agnoletto ha eseguito per il centro IFAP di Trieste dei rivestimenti parietali, i pannelli esterni all'ingresso degli ascensori, fiancate e pareti scale, pannelli decorativi in laminato.

UN ARTICOLO DEL MINISTRO DEL COMMERCIO MEDICI

L'Italia consuma sempre più carne

Accolta con favore dal pubblico la «congelata» Necessità di ridurre i costi di distribuzione

Roma, 6

Il Ministro dell'Industria e Commercio sen. Medici in un articolo pubblicato da «Società Rurale», la nuova rivista di sociologia, politica, storia ed economia agraria da lui diretta, si occupa del consumo e del commercio delle carni in Italia, nonchè del rapporto fra la carne «fresca» e quella «congelata». Il Ministro scrive che la richiesta di carni ha superato di gran lunga la possibilità dell'offerta, tanto che le importazioni sono passate da 1 milione e 250 mila quintali nel 1958 a 2 milioni e 300 mila quintali nei primi dieci mesi del 1963. «Tenendo conto del prevedibile aumento naturale della popolazione, è facile rendersi conto dell'ulteriore espansione del nostro fabbisogno di carne».

Premesso che la soluzione del problema delle carni richiede provvedimenti rivolti ad incrementare la produzione nazionale, a definire una politica pluriennale di importazioni che consenta acquisti all'estero anche con contratti a lungo termine, a rendere più efficiente il nostro circuito interno di distribuzione e, infine, a facilitare il consumo di carni congelate, Medici passa ad esaminare il problema della distribuzione. «Sembra che la creazione della "bottega della carne" porti ad una concentrazione degli spacci e quindi ad un aumento del volume medio delle vendite con riduzione dei costi di distribuzione. I negozi della carne, dove ogni specie di carne dovrebbe poter essere pòsta in vendita, sono suggeriti dalla necessità di rimediare ad una situazione che finisce fatalmente per aumentare i prezzi al consumo. Se nelle 40 mila macellerie esistenti, la media delle vendite settimanali si aggira sui 300 kg. di carne, non è difficile spiegare perchè i costi di distribuzione siano così alti».

Il Ministro Medici esamina successivamente il rapporto tra carni fresche e carni congelate. Queste ultime, egli afferma, sono state distribuite con successo sia per la loro qualità sia per il loro prezzo e da più parti si è fatta rilevare la necessità di più vasti e sistematici rifornimenti. Questi rifornimenti hanno fatto difetto non perchè il Governo non abbia deliberato notevoli contingenti di importazione, ma perchè si è verificata una lenta utilizzazione delle licenze. Su quest'ultimo fenomeno il prof. Medici scrive: «La ragione del lento procedere nella utilizzazione delle licenze, secondo alcuni studiosi di economia, andrebbe soprattutto ricercata nel fatto che la legge del 1930, tuttora in vigore, stabilisce che la carne congelata debba essere venduta in spacci speciali, il che è sicuramente contro l'interesse generale. La legge approvata nei giorni scorsi al Parlamento derogando da quella del 1930, scrive Medici, tende ad istituire la "bottega della carne", dalla quale però resta ancora esclusa, salvo alcuni casi, la carne congelata. E ciò perchè la facilità con la quale sembra possa consumarsi la frode — per vendere per fresca carne congelata — ha contribuito a creare stati d'animo e preoccupazioni che hanno per ora impedito la istituzione di un negozio nel quale si potessero vendere tutti i tipi di carni fresche, congelate, insaccate: escluse soltanto le carni equine. La Camera dei deputati, nell'approvare la legge, ha però votato all'unanimità un ordine del giorno, con il quale si impegna il Governo a presentare entro sei mesi un nuovo disegno di legge che, facendo tesoro della esperienza compiuta, risolva le questioni pendenti». Il Ministro Medici conclude esaminando i motivi per i quali la carne «fresca» si produce ad un costo notevolmente superiore a quello della carne «congelata».

Rapido sviluppo nel mondo dei mezzi d'informazione

Parigi, 6

Negli ultimi dieci anni, e per la prima volta nella storia dell'umanità, i mezzi d'informazione si sono sviluppati più rapidamente della popolazione mondiale: è una delle conclusioni cui giunge un rapporto pubblicato dall'Unesco sull'informazione nel mondo. Mentre la popolazione mondiale è aumentata del 26 per cento, il numero degli apparecchi radiofonici è aumentato del 60 per cento, quello delle sale cinematografiche è raddoppiato, quello dei televisori si è triplicato. Ma questi mezzi d'informazione sono ripartiti molto inegualmente: il 70 per cento circa della popolazione mondiale in cento Paesi della Africa, dell'Asia e dell'America Latina è ben lungi dal minimo auspicabile stabilito dagli esperti internazionali: dieci quotidiani per Nazione e cinque apparecchi radiofonici e due spettatori cinematografici ogni 100 abitanti. Dal rapporto si apprende che attualmente un ottavo della popolazione mondiale va al cinema una volta alla settimana e che vi sono tredici apparecchi radiofonici su cento abitanti. Il primato della frequenza nelle sale cinematografiche è detenuto dall'URSS: ogni cittadino sovietico va al cinema diciotto volte all'anno. Il record degli apparecchi radiofonici e televisivi spetta agli Stati Uniti dove vi è un apparecchio radiofonico per abitante e l'80 per cento delle famiglie ha un televisore.

Scavi in Giordania di archeologi italiani

Amman, 6

Una spedizione archeologica italiana della fondazione Lerici è giunta oggi ad Amman per condurre una serie di scavi nella zona della antica capitale biblica di Israele, Semaria. La spedizione si servirà di strumenti elettronici, manovrati dal prof. Livingstone dell'Università di Oxford. I resti di Semaria, chiamata in epoca romana Sebastia, sorgono a cento chilometri da Gerusalemme. Gli scavi si protrarranno per circa un mese.

IL PROSSIMO CONVEGNO DEI NOTAI

Storia e curiosità negli atti notarili

Tema dei dibattiti anche i contratti di costruzione e di vendita delle navi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 6

Genova ospiterà dal 28 maggio al 2 giugno il congresso nazionale dei notai. I temi sono: 1) Polverizzazione e frammentazione della proprietà fondiaria: rimedi e proposte e sue ripercussioni sugli istituti giuridici e sul Mercato comune europeo (relatore dott. Mattia Coppola, notaio in Aversa); 2) Organizzazione societaria dell'economia agricola (relatore dott. Andrea Giuliani, notaio in Roma); 3) I contratti di costruzione e di vendita delle navi nel nostro ordinamento — alcuni riflessi del diritto anglosassone nella prassi contrattuale italiana (relatori per la prima parte il dott. Gaetano Gessaga, notaio in Genova; per la seconda parte il dott. Aristotele Morello, notaio in Genova).

In occasione del XIII congresso sarà inaugurata una mostra del notariato ligure allo scopo di offrire agli studiosi un panorama riassuntivo della storia di uno dei più prestigiosi notariati del mondo, dal decimo al diciottesimo secolo. Attraverso quella miniera di documenti raccolta nel più ricco ed antico Archivio di Stato italiano che è quello di Genova, con l'acquisizione di alcuni documenti degli archivi di Savona, Sarzana, Aulla, Torino, del Capitolo di San Lorenzo e della Biblioteca Berio di Genova, verrà presentata l'evoluzione del notariato dalle espressioni più antiche a quelle moderne, e cioè dal suo affacciarsi su tutto il bacino del Mediterraneo (dalla Sicilia alla Siria, dalla Barberia al Mar Nero) in concomitanza con la grande affermazione economica e civile della Repubblica Ligure fino al suo declinò e al tramonto degli ultimi influssi coloniali.

La mostra si divide in tre sezioni. La prima illustra l'evoluzione del documento notarile della «Charta» all'«Istrumentum». La seconda è dedicata al Notaio, nella vita politica, economica e sociale del suo tempo; e presenta alcuni importanti documenti di diverse magistrature comunali, in particolare di quella Giudiziaria, per la quale costituiscono fonte primaria i «Cartolari savonesi» del duecento scoperti di recente. La terza sezione infine si riferisce all'Atto notarile come testimonianza storica. Basti ricordare che con un Contratto notarile sono regolati Trattati internazionali relativi alla sottomissione delle città rivierasche al Trattato del Ninfeo tra Genova e l'imperatore di Bisanzio, i Trattati (scritti in arabo e latino) con i Sovrani arabi; o sono stesi i documenti relativi all'apprestamento delle Crociate di Luigi IX di Francia o quelli apprestati per liberare Papa Urbano VI assediato nella Rocca di Nocera. Non mancheranno nella mostra i documenti «curiosi». Da quelli che ci portano nel chiuso della famiglia, a quelli che descrivono l'inizio o la fine di convivenze «more uxorio» inquadrandole addirittura nelle prestazioni d'opera. Altri ancora ci portano in un mondo di magia e superstizione nel quale il medico si impegna contrattualmente a guarire l'ammalato.

P. L. C.

Arrestata dopo un anno una donna assassina

Parma, 6

La Squadra mobile ha arrestato una giovane donna, Maria Intelligenza di 20 anni, nata in provincia di Caserta, a carico della quale nel luglio dello scorso anno era stato emesso dalla Procura di Napoli un mandato di cattura per omicidio preterintenzionale. La notte del 5 luglio 1963 la donna nel corso di un violento litigio per motivi di gelosia con Maddalena Barbato, che come lei esercitava la prostituzione, la uccise con un colpo di rivoltella e, quindi, fuggì in Italia settentrionale. Gli agenti della Squadra mobile hanno trovato la Intelligenza in un viale della periferia di Parma: alla richiesta dei documenti essa ha tentato di fuggire; poi, condotta in Questura, ha finito per confessare, affermando che la Barbato voleva rubarle la «piazza» e che per questo, in un impeto d'ira le aveva sparato.

Oche e cani in Olanda sentinelle dell'Esercito

L'Aja, 6

Ispirato dalla leggenda della antica Roma, il Ministro della Difesa olandese ha sostituito le sentinelle umane con oche in sette installazioni militari. Un alto funzionario del Ministero, J. Vlemigh, ha dichiarato ieri che altre 45 installazioni sono ormai sorvegliate da cani e che si conta di poter usare sentinelle animali anche in molti altri posti di sentinella dell'esercito. Le compagnie speciali di guardia dello esercito, molto più dispendiose dei cani e delle oche, vengono gradualmente sciolte. Vlemigh ha detto che l'idea di usare oche è venuta ricordando la famosa leggenda delle oche del Campidoglio che nel IV Secolo a. C. con il loro chiasso avvertirono i difensori della rocca che i galli tentavano l'assalto.

RIVELAZIONI ESPLOSIVE SULLA FALLITA INVASIONE DI CUBA

Kennedy fu ingannato dal direttore della C.I.A. Dulles

Il piano era stato preparato con faciloneria e sulla base di poco attendibili informazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 6

Si torna a parlare, negli ambienti politici di Washington, della «Baia dei porci» dalla quale prese nome il tentativo di invasione di Cuba inscenato dai profughi batistiani e comunque anticastristi. Se ne riparla perchè circolavano oggi alcune copie di un libro che da quella baia prende il titolo («The bay of pigs») e che è stato scritto dal giornalista Haynes Johnson, del «Washington Star», in collaborazione con Manuel Artime, a suo tempo comandante delle «forze d'invasione». Hanno altresì collaborato i comandanti di reparto Jose Perez Roman, Erneido Oliva e Enrique Ruiz-Williams. La rivelazione «esplosiva» contenuta nel libro è che la Central Intelligence Agency, diretta da Allen Dulles, fratello dell'ex Segretario di Stato di Eisenhower, organizzò l'invasione ingannando e tradendo il Presidente Kennedy. Secondo i comandanti di brigata delle forze anticastriste sarebbe stato il rappresentante della CIA al campo base segreto «Trax» a dire, poco prima dell'imbarco dei reparti, che il Governo avrebbe forse proibito di dare esecuzione al piano ed avrebbe cercato di impedire le partenze degli invasori alla volta di Cuba. «In questo caso, il rappresentante della CIA, disse: i profughi cubani avrebbero dovuto fingere di ammutinarsi, catturare (per finta naturalmente) degli agenti della CIA che erano con loro e quindi procedere secondo il piano che sarebbe stato loro comunicato dai loro "prigionieri"».

«Frank», con questo solo nome di battaglia i capi dell'impresa conoscevano il delegato della CIA, aggiunse che la Central Intelligence Agency avrebbe modificato il programma così che fosse egualmente possibile procedere all'azione contro Castro nonostante le eventuali misure di pattugliamento che il Presidente Kennedy avesse deciso di attuare onde bloccare i natanti carichi di armati e di armi. Eric P. Swenson, direttore esecutivo della «W. W. Norton and Co.» che pubblica il libro ha detto ai giornalisti che le bozze del volume per la parte relativa alle accuse di tradimento formulate contro la CIA sono state spedite alla CIA stessa due mesi fa con la preghiera di esprimere un giudizio appunto sulle accuse. «La CIA — ha dichiarato mister Swenson — non ha espresso alcun commento». Haynes Johnson afferma inoltre che l'inchiesta fatta svolgere da Kennedy sul colossale fiasco di quella sconsiderata impresa rivelò che deliberatamente la CIA evitò di dire ai comandanti di brigata che per ordine espresso del Presidente Kennedy si sarebbe dovuto prendere in considerazione anche una piano «di alternativa» ed attuarlo nel caso che l'invasione fallisse. Al Presidente Kennedy Allen Dulles avrebbe detto, secondo Johnson, che i reparti d'invasione erano stati istruiti anche sul piano «alternativo» ed assicurò che esso sarebbe stato attuato qualora si fosse rivelato impossibile o oltremodo costoso in vite umane di proseguire con il piano principale. Come alternativa all'invasione la CIA, per ordine di Kennedy aveva previsto che, andando male le cose, i reparti si disperdessero e gli uomini raggiungessero alla spicciolata le montagne per unirsi alle bande che ivi si trovavano (e si trovano ancor oggi).

Al Presidente Kennedy fu detto, mentendo, che tutti gli uomini dei reparti di invasione erano stati addestrati anche per l'eventualità che si dovesse passare al piano alternativo. Invece non solo nessuna istruzione fu impartita ma addirittura fu taciuto, ai comandanti, che il Presidente aveva voluto si approntasse anche un piano che consentisse agli invasori di scampare alla cattura in caso di fallimento dell'impresa. Come è noto, una volta sbarcati alla «Baia dei porci» gli anticastristi combatterono una vera e propria battaglia campale contro le preponderanti forze di Fidel Castro e, battuti, andarono ad impantanarsi nelle paludi dove nel giro di pochi giorni furono scovati e catturati uno ad uno.

Secondo l'autore del libro, che andrà in vendita il diciotto maggio, esistono le prove irrefutabili che la Central Intelligence Agency si è resa in quella occasione consapevolmente colpevole di tradimento, di mendacio, di faciloneria, di azioni «contrarie alla linea politica degli Stati Uniti e ai desideri precisi del Presidente Kennedy». Secondo Haynes Johnson, peraltro, gravi responsabilità incombono anche sui capi di stato maggiore delle forze armate, membri del comitato degli stati maggiori riuniti che, esaminato il piano di invasione lo approvarono dal punto di vista tecnico pur essendo palese che esso era stato formulato sulla base di poco attendibili e comunque scarsissime informazioni da Cuba. In sostanza, stando alle affermazioni di Haynes Johnson, la CIA non era affatto sicura che il Presidente Kennedy, da essa convinto a approvare il piano d'invasione, non ci avrebbe ripensato dando ordine di rinunciare all'impresa. Fra le carenze di preparazione l'autore di «The bay of pigs» afferma che il piano di invasione era stato preparato senza nemmeno conoscere esattamente la profondità dei fondali nella baia, senza avere una nemmeno parziale conoscenza della capacità bellica dell'aviazione cubana e con la convinzione, non basata su informazioni attendibili, che i cubani si sarebbero uniti agli invasori come i siciliani si unirono ai «Mille» di Garibaldi.

U. P. I.

Tognazzi dovrà pagare 20 milioni a una soubrette

Livorno, 6

Enza Soldi, una ex soubrette della compagnia diretta da Ugo Tognazzi iniziò, nel '54, una causa nei confronti del comico in seguito a un incidente della strada avvenuto il 5 maggio 1951 e del quale fu protagonista l'auto dello stesso Tognazzi sulla quale viaggiavano assieme al comico un'attrice e la Soldi. Quest'ultima riportò ferite al volto, all'arcata sopraccigliare con sfregio permanente. La soubrette convenne in giudizio Tognazzi richiedendo il risarcimento dei danni, ma il comico attraverso i suoi legali sostenne l'infondatezza delle richieste. Il Tribunale affermò invece nel '57 la responsabilità del comico e la sentenza fu confermata in sede d'appello e dalla Cassazione il 27 gennaio 1960. Per ottenere la determinazione dei danni, la Soldi chieste l'intervento del Tribunale civile il quale ha ora rimesso le parti dinanzi al giudice per stabilire il «quantum» da assegnare all'ex soubrette. Quest'ultima ha chiesto venti milioni di lire.

LUTTUOSI EPISODI IN EMILIA E IN PUGLIA

Tre bambine morte per intossicazione da alimenti

Si attende l'esito dell'esame necroscopico

Bologna, 6

Una bambina di due anni, Mirella Meneghetti residente a Castelguelfo è morta poco prima di giungere all'ospedale di Castel San Pietro dove più tardi è stata ricoverata la gemella Marina in gravi condizioni. In un primo momento le cause del decesso erano state attribuite a un probabile avvelenamento da anticrittogamici in quanto la bambina era stata vista giocare con un recipiente vuoto che aveva contenuto antiparassitari; poi con il ricovero della gemella, colta da febbre alta con sintomi di intossicazione, si è fatta strada l'ipotesi di avvelenamento da alimenti. E' stata subito aperta una inchiesta: i carabinieri di Castelguelfo hanno sequestrato i medicinali somministrati alle bambine (fermenti lattici e citrato) e una bottiglietta vuota con la quale avevano giocato. Solo dopo la autopsia che verrà compiuta in giornata sarà possibile conoscere la causa del decesso.

Nelle Puglie due sorelline sono morte mentre una loro cugina è in gravi condizioni, sembra per intossicazione da cibi guasti. Le sorelle Raffaella e Maria Giuseppina D'Amelio di 6 e 3 anni, residenti con la loro famiglia a Carlantino (Foggia), hanno improvvisamente accusato gravi disturbi. Ogni tentativo per soccorrerle è stato vano: dopo qualche ora le due bimbe sono decedute. Contemporaneamente anche una loro cugina, Maria Giuseppina D'Amelio di 15 anni è stata colpita da malessere. Un sanitario consigliava l'immediato trasporto della ragazza all'ospedale civile del capoluogo dove è attualmente ricoverata con prognosi riservata per gastro-enterite da intossicazione.

E' stato accertato che le due bambine e la ragazza avevano mangiato, alcune ore prima di avere i disturbi, pesce acquistato al mercato del paese. I cadaveri delle sorelle D'Amelio saranno sottoposti ad esame necroscopico.

Scoppio per una fuga di gas

Due marinai uccisi su una nave spagnola

Las Palmas, 6

Due marinai sono rimasti uccisi e 17 feriti, di cui cinque gravemente, in una esplosione verificatasi oggi a bordo di una nave spagnola a Puerteventura. L'esplosione sulla nave, che compiva rilievi idrografici, è stata probabilmente causata da una fuga di gas, nel sistema di raffreddamento. La nave, che è rimasta leggermente danneggiata, ha potuto raggiungere il porto di Las Palmas con i propri mezzi per procedere allo sbarco dei morti e dei feriti.

TESTIMONIANZE DI UNA MISTERIOSA CIVILTA'

L'ARTE DEGLI ITTITI IN UNA MOSTRA A ROMA

Pezzi sono stati inviati anche da musei turchi

Roma, 6

Tra pochi giorni i romani e i numerosi turisti che visitano la capitale italiana avranno la possibilità di accostarsi alle testimonianze di una antica e misteriosa civiltà: quella degli Ittiti, fiorita intorno al 2000 a. C. nella regione centrale dell'Anatolia. Infatti dal 14 maggio al 20 giugno prossimi, a palazzo Venezia, si svolgerà una mostra Ittita e delle civiltà artistiche dell'Anatolia. Nella mostra, realizzata dalla direzione generale delle Antichità e Belle Arti nel quadro dell'accordo culturale con la Turchia, verranno esposti numerosi pezzi provenienti dalle collezioni di vari Musei turchi.

La conoscenza dell'arte e della civiltà Ittita si può definire recente. Essa risale infatti ai primi del '900, quando una campagna di scavi tedesca portò alla luce a Bogazkoy, in Anatolia, i resti di grandiosi monumenti e numerose tavolette di argilla sulle quali erano incisi caratteri cuneiformi appartenenti ad una lingua del tutto sconosciuta, da allora gli archeologi e gli storici si dedicarono allo studio di questa affascinante civiltà, compiendo varie campagne di scavo. Fruttuose ricerche sono state compiute anche dalla Società storica turca, fondata nel 1935. Con queste si è potuta ampliare notevolmente la indagine sui vari aspetti della civiltà e dell'arte dell'antica Asia Minore. Oggi, anche se la origine e l'evoluzione della civiltà Ittita presenta ancora non pochi lati oscuri, è possibile offrire al pubblico degli studiosi e degli appassionati un panorama interessante ed abbastanza ampio delle manifestazioni artistiche degli Ittiti.

Squilibrato mette scompiglio nei preparativi di un matrimonio

Milano, 6

Nella chiesa di San Martino, a Villapizzone, uno squilibrato, Cleanto Moretto di 32 anni, ha movimentato stamani gli ultimi preparativi di un matrimonio. L'uomo, entrato nel luogo sacro poco prima della celebrazione del rito, dopo aver gridato al sacrestano di essere «il padrone della chiesa», si è messo a scarabocchiare, con una matita, sul registro riservato alle firme degli sposi e su alcuni fogli di musica per organo. L'intervento del parroco e di alcuni fedeli ha fatto fuggire lo squilibrato, il quale è stato poi rintracciato dagli agenti della «Volante», e dopo essere stato identificato, è stato accompagnato all'istituto psichiatrico «Paolo Pini». Le nozze si sono poi svolte regolarmente.

L'ASSEMBLEA DELLA FEDERCONSORZI

Un atto di fede nell'evoluzione economico-sociale dell'agricoltura - La funzione determinante dei Consorzi Agrari nell'assistenza alle aziende - I Consorzi Agrari nella politica di mercato e nella commercializzazione del prodotto

L'organizzazione Federconsortile agisce in regime di concorrenza e pertanto respinge ogni accusa di monopolio

L'unità organizzativa riconfermata mentre tutte le cooperative agricole vengono invitate a collaborare

Si è svolta a Roma la 72.a Assemblea ordinaria dei soci della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari: evento molto atteso dalla pubblica opinione, sia per il crescente interesse che i problemi dell'agricoltura assumono nell'economia del paese, sia per scalpore suscitato intorno all'organizzazione federconsortile con la campagna denigratoria dei trascorsi mesi. La relazione è stata letta dal Vice Presidente dottor Luigi Farina, il quale, dopo aver illustrato la situazione dell'agricoltura, ha riassunto l'attività dell'organizzazione nel trascorso esercizio.

Sul piano programmatico, «l'obiettivo finale — ha detto il dottor Farina — è il miglioramento dei redditi individuali dell'agricoltura, la cui media si mantiene intorno a 1600 lire giornaliere, poco più, cioè, della metà del reddito pro capite delle attività non agricole. Tale rapporto è l'espressione della disparità fra le categorie produttive, che la politica generale vorrebbe correggere sino alla prospettiva di eliminarla. Compito arduo, tanto che la stessa relazione Saraceno per la programmazione economica, considera conseguibile entro il 1973, soltanto la quota 64 per cento; da poco più della metà si passerebbe quindi a circa due terzi».

Progresso tecnico

Come agire per realizzare anche l'ipotesi minore? si è chiesto il dottor Farina. Viene in aiuto la riduzione numerica degli addetti in conseguenza dell'esodo, ma il movimento presenta influenze positive e negative difficilmente prevedibili. Aiuta anche il progresso tecnico, ma qui si rivelano le difficoltà dipendenti dalla insufficiente ampiezza delle aziende e da diffuse condizioni naturali d'inferiorità produttiva.

Si delineano in questo modo i grandi temi della politica agraria ai quali l'organizzazione federconsortile è vivamente interessata, per compito di istituto e per il formale impegno di collaborazione assunto con il Governo per la realizzazione dei nuovi indirizzi agricoli di sviluppo economico e sociale.

Indicate le possibilità offerte da un maggior ricorso ai fattori tecnici (sementi, fertilizzanti, macchine, ecc.), il dottor Farina ha dimostrato il molto lavoro da compiere per correggere l'insufficienza organica delle aziende agricole a cominciare dall'inadeguata ampiezza, dalla scarsezza dei capitali, dalla manchevole qualificazione professionale fino alla impreparazione nel campo delle vendite.

Queste considerazioni sono importanti — ha detto il dottor Farina — perchè l'organizzazione federconsortile intende intervenire per dare ai produttori «un più forte potere contrattuale». La frase che fa riferimento al mercato, agli acquisti dei mezzi tecnici, alla vendita dei prodotti, postula numerose azioni ed implica sia una efficienza organizzativa per se stessa, sia un'efficienza sorretta dal Governo, sia un'azione intensa di persuasione fra le masse rurali. Tale fortificazione del potere contrattuale dei produttori riassume le aspirazioni nei riguardi della riduzione dei costi aziendali, del più remunerativo collocamento dei prodotti, dell'azione difensiva dei produttori stessi sul piano nazionale e locale. Si tratta di realizzare a vantaggio dei produttori la misura più larga possibile dei «valori aggiunti».

Le assicurazioni date di favorire questo obiettivo, con il peso dell'organizzazione, pongono un complesso di problemi che il dottor Farina ha così raggruppati: a) possibilità d'intervento dei singoli Consorzi nell'ambito del loro accentuato spirito d'iniziativa e nel quadro della tradizionale indipendenza di azione; b) ciò che dev'essere competenza sul piano nazionale della Federazione; c) studio di programmi settoriali da armonizzare con analoghi programmi di altri organismi sia pubblici che privati.

Il dottor Farina ha quindi tracciato il panorama dell'annata agraria 1963, mettendo in evidenza le vicende più salienti.

Il fattore meccanico

La relazione si è poi intrattenuta sulla attività dell'organizzazione. Nel campo dei fertilizzanti i Consorzi Agrari hanno conseguito apprezzabili miglioramenti, in virtù anche della decisa opposizione a qualsiasi aumento dei prezzi. Attiva è stata la partecipazione all'intenso processo di meccanizzazione dell'agricoltura. Sul piano nazionale tutte le macchine manifestano continui incrementi. L'attività distributrice dell'organizzazione è stata varia: dal 16 per cento nelle macchine per concimare, al 38 per cento per gli aratri fino al 52 per cento per i trattori, percentuali che superano le quote degli anni precedenti e che dimostrano la crescente fiducia degli acquirenti. Incrementi più contenuti registrano i carburanti agricoli la cui distribuzione ha raggiunto la metà delle richieste nazionali.

Nel settore delle sementi, la situazione delle vendite, già stazionaria nel 1962, ha segnato un regresso. Tuttavia la partecipazione dell'organizzazione passa dall'88 per cento per il grano al 72 per cento per le foraggere rispetto al totale commerciato.

Dopo aver descritto la situazione zootecnica, l'offerta dei servizi che Federazione e Consorzi mettono a disposizione degli allevatori, l'andamento produttivo dei mangimi concentrati, il movimento per la fornitura di bovine lattiere, di ovini riproduttori, di vitelli e di suini da ingrasso, di pulcini e di uova di cova, il dottor Farina ha riferito sull'attività del Centro di commercializzazione delle uova da consumo, aperto a Roma. L'iniziativa si svolge nella forma tipica della funzione cooperativa sul piano nazionale ed a diretto contatto con il consumo.

In materia di organizzazione di mercato, il dottor Farina ha richiamato i regolamenti comunitari ed ha riferito sull'attività di «stoccaggio» del grano espletata dalla Federconsorzi quale «organismo d'intervento». Per venire incontro a prospettate esigenze dei produttori nelle zone dove vengono coltivate qualità pregiate, nonchè di zone colpite da avversità atmosferiche, la Federazione continuerà ad organizzare gli ammassi volontari con funzione integratrice della regolamentazione comunitaria.

In tema di ammassi volontari, il dottor Farina ha dato il resoconto di multiformi attività: l'ammasso dell'olio di oliva che ha alleviato le conseguenze di improvvise cadute del consumo e dei prezzi; l'ammasso del «grana» e, in Sardegna, del pecorino e del «fiore sardo», intervenuto in situazioni critiche di mercato; gli ammassi dei bozzoli, della lana e del cotone, ecc. Di tutte queste operazioni, a carattere volontario, il dottor Farina ha commentato favorevolmente le gestioni e la efficacia degli istituti.

Sempre nel settore della tutela economica, il relatore ha riferito sull'andamento della campagna ortofrutticola, rilevando che la contrazione nel volume delle forniture all'estero ha influenzato anche le vendite della Federazione, che si sono contratte del 32 per cento per gli ortaggi e del 14 per cento per la frutta fresca; per gli agrumi si è avuto invece un aumento del 12 per cento.

Infine, nel settore vitivinicolo, il dottor Farina, fatte alcune considerazioni sulla vendemmia 1963 e sui consumi, ha dichiarato che la produzione enologica federconsortile è in notevole aumento pur interessando poco più del 3 per cento del commercio nazionale.

Il credito

Il relatore ha quindi esaminato le condizioni finanziarie dell'agricoltura, innestate nel quadro della situazione nazionale e dei problemi scottanti della stabilità monetaria, della formazione del risparmio, della propensione verso gli investimenti, del rapporto fra depositi ed impieghi, della tensione del sistema bancario, delle restrizioni creditizie. La crisi si è ripercossa anche nell'organizzazione federconsortile — ha detto il dottor Farina —, tuttavia le conseguenze sono state attenuate per effetto dell'indirizzo improntato alla tradizionale prudenza, cosicchè Consorzi e Federazioni hanno fronteggiato brillantemente le necessità. La concessione di fido cambiario ordinario ai Consorzi agrari, è aumentata al pari dello utilizzo. Inoltre l'assistenza creditizia verso i produttori agricoli ha avuto analogo incremento.

Il consuntivo illustrato dal dottor Farina ha annoverato infine le attività complementari della Federconsorzi (trasferimento di merci e di materiali, immagazzinamento, assicurazioni), i compiti stragiudiziali e giudiziali, le questioni di lavoro, le incombenze patrimoniali, l'assistenza alle società collegate, il coordinamento amministrativo, ecc.

Dopo aver illustrato i rapporti della Federazione con le istituzioni della Comunità europea (Copa, Co.Ge.Ca, comitati agricoli specializzati della CEE, ecc.), organizzazioni cooperative, enti e ditte estere, il dottor Farina ha parlato dell'azione tecnica svolta attraverso prove sperimentali, campi dimostrativi, riunioni di agricoltori, ecc., ed ha messo in rilievo l'attività di studio che, insieme a quella della Soc. Reda, rappresenta una alta manifestazione culturale. In particolare rilievo è stata posta la ricorrenza del centenario della rivista mensile «La Italia agricola».

Il dottor Farina ha quindi riassunto nei seguenti punti le posizioni dell'organizzazione e le linee essenziali del programma:

«1) L'agricoltura si evolve verso forme aziendali efficienti nelle quali il fattore uomo si eleva sia per aiuto determinante che gli proviene dal largo impiego delle macchine, sia per la traduzione in termini tecnici ed economici dei nuovi indirizzi produttivistici. In questa prospettiva, l'azione integratrice tradizionale dei consorzi agrari acquista contorni più precisi e funzioni più chiare ai fini della ricerca di ordinamenti della produzione il più possibile adeguati alla voce imperiosa dell'economia di mercato. Ci si chiede di rendere ancor più efficace questa nostra azione e noi riteniamo di poter rispondere pienamente all'appello.

«2) Le informazioni che abbiamo raccolto sulle attività della organizzazione, dimostrano alla evidenza come i consorzi agrari siano dovunque bene accetti ai produttori agricoli; è una realtà documentata dalle cifre, particolarmente significative quelle dei settori che presentano un gran numero di operatori tutti assillati dalla preoccupazione di opporci sistematica concorrenza. E' il caso in particolare del settore delle macchine, dove l'accusa di monopolio cade di fronte appunto alla detta concorrenza.

«3) I critici, evidentemente per partito preso o per dovere di ufficio, vorrebbero sostenere la assurda posizione di inutilità o addirittura di danno della organizzazione Federconsortile. Nessuna dimostrazione è stata fornita a questo fine e non potrà mai essere fornita per la semplice ragione che non abbiamo in nessun tempo e per nessun motivo, intralciato l'opera di altre istituzioni agricole e tanto meno la libera iniziativa dei produttori. Anzi la nostra storia è piena di documentazioni che mostrano quanto l'organizzazione centrale e dei consorzi in provincia, abbia fatto per sospingere il progresso agrario in ogni sua manifestazione. D'altra parte, sul piano commerciale, la nostra azione ha sempre proceduto sulla base della libera concorrenza e al di fuori di qualsiasi privilegio.

Settant'anni di cooperazione

«4) Ci consideriamo preparati ad intervenire in modo sempre più efficace, nella duplice azione di determinare condizioni favorevoli negli acquisti dei produttori agricoli e di agire affinchè si determinino i migliori realizzi dai prodotti. Si tratta di compiti a grandissimo raggio, di estrema difficoltà, che possono attuarsi in misura più o meno determinante a condizione innanzitutto che la nostra organizzazione abbia intero appoggio morale dalle pubbliche amministrazioni, a condizione anche che sia possibile inserirci nel quadro di una politica sistematica rivolta a contenere le spese delle aziende e a tutelare nei giusti limiti i prodotti della terra. Non è infatti logico attendere miracoli dall'organizzazione cooperativa, se alla efficienza degli strumenti economici e commerciali non si accoppiano precisi obiettivi pubblici.

«5) Oltre settant'anni di cooperazione in agricoltura, svolta applicando ogni mezzo stimato idoneo a dare consistenza ed unità alle sparse, divise forze dei produttori dimostrano come la loro unione sia molto difficile e per di più incostante in rapporto alle mutevoli situazioni di mercato, determinate a volte dalla stessa politica agraria. Ci si chiede di promuovere una rete cooperativa di primo grado e di rafforzare le cooperative esistenti. E' un obiettivo che abbiamo sempre perseguito, ma che può essere realizzato soltanto a condizione che la politica agraria si fondi sull'organizzazione cooperativa, ciò che vuol dire affrontare l'intero problema di questo strumento economico. Il problema della cooperazione, oggi riproposto di fronte all'esigenza di neutralizzare le cause d'inferiorità di tanta parte della proprietà contadina, ha bisogno di essere considerato innanzitutto sul piano della specializzazione professionale in una situazione logicamente di concorrenza con le altre forze che agiscono negli stessi settori. Teoricamente è valido il concetto di agire affinchè i produttori possano beneficiare di un «reddito aggiunto» da ricavare dall'ampio divario esistente fra prezzi alla produzione e prezzi al consumo. In pratica è estremamente difficile realizzare l'obiettivo. Ciò diciamo non per spirito critico, ma perchè vorremmo che una nuova azione politica potesse far conseguire effettivi vantaggi sia al produttore agricolo come alla collettività nazionale.

«6) Respingiamo energicamente i tentativi di incrinamento della nostra unità. Nella relazione dello scorso anno si disse che erano state prese importanti iniziative ed altre erano in corso affinchè l'affiatamento fra centro e periferia, divenisse più efficace nel comune interesse; si riconobbe allora che alcuni fattori essenziali di unione dovevano essere resi meglio operanti. Ritenevamo che la realizzazione di questo programma potesse avvenire attraverso un dialogo unicamente informato al desiderio comune di pervenire ai migliori risultati nell'interesse della organizzazione. Dal dialogo hanno tratto appiglio palesi interessi di varia natura per trasportare sul piano della polemica politica, un dibattitod i opinioni giustificato dal naturale processo evolutivo di un organismo sano e vitale.

«7) Anche alla luce delle precedenti considerazioni, dobbiamo porre in termini schietti la questione, per tanti aspetti artificiosi, dell'autonomia dei nostri consorzi. L'autonomia giuridica esiste, si tratta di renderla più viva e operante di fronte soprattutto al grado di indipendenza economica e di capacità di iniziativa. Dal canto nostro l'autonomia così concepita è una conseguenza dell'azione combinata del centro e della periferia. Ad ogni modo, lanciamo con cuore fraterno, l'incipit vita nova. Nei prossimi mesi questo sarà un argomento da sviscerare e da meglio approfondire in una visione realistica delle nostre nuove prospettive di lavoro. Qui oggi dobbiamo fare professione di unità fraterna, di fede comune e di superamento insieme di ogni difficoltà da qualunque parte provenga.

«8) Abbiamo posto il problema delle gestioni statali. Sentiamo la fierezza di avere adempiuto, in ogni tempo e con assoluta dedizione, un compito di altissima responsabilità che i documenti di oltre un trentennio, dimostrano in tutta la sua importanza. Sappiamo quante difficoltà si sono dovute superare per adempiere onorevolmente gli ordini ricevuti, spesso in condizioni che davano ai consorzi agrari responsabilità superiori alle loro stesse funzioni. Abbiamo lavorato insieme senza attenderci riconoscimenti, ma vi è un riconoscimento intimo, quello che nasce dalla nostra coscienza. Le operazioni effettuate dall'organizzazione, per l'acquisto dei prodotti per conto dello Stato, sono sempre avvenute in base a precise decisioni degli organi governativi competenti e le decisioni non consentivano alcuna discrezionalità sui termini economici delle operazioni stesse. In altre parole, per ogni operazione venivano attribuiti soltanto compiti esecutivi entro rigidi limiti giuridici ed economici fissati dagli organi della pubblica amministrazione.

Nessun privilegio

«9) Abbiamo respinto più volte e particolarmente in sede parlamentare, l'assurda accusa di monopolio. Non esiste attività da noi svolta che non abbia più o meno valide azioni concorrenziali. Nessuna esclusiva, nessun privilegio sono a noi riservati.

Siamo di fronte ai problemi economici dell'agricoltura soli della nostra esperienza e di una con la forza della nostra unità, ferrea volontà di operare e progredire. Se non cerchiamo situazioni di favore, non possiamo d'altra parte ammettere che le nostre azioni sul piano della disciplina organizzativa e delle sempre più vaste adesioni dei produttori, costituiscano motivo per accusarci di monopolio.

L'intero nostro sistema nazionale e provinciale è rivolto a determinare movimenti economici di massa fra i produttori agricoli, sia che essi vendano, sia che essi acquistino. Ogni conquista in questo campo deve essere considerata conquista della cooperazione e deve costituire motivo di rafforzamento dell'intera trama cooperativa agricola italiana. Ecco perchè rivolgiamo un saluto ed un augurio cordiale a tutte le cooperative della agricoltura che hanno gli stessi nostri problemi e che in misura sempre più ampia allacciano con noi rapporti di collaborazione.

«10) La nostra chiusa è una parola di conferma delle finalità statutarie della federazione e dei consorzi, una parola che non soltanto non rinnega il passato, ma di questo passato si fa forte per guardare con certezza all'avvenire. Federazione e consorzi hanno sempre rappresentato il piano d'incontro di tutte le energie dell'agricoltura; federazione e consorzi hanno lottato insieme per la validità dell'organizzazione; continueremo a lottare insieme contro le difficoltà, ma anche contro i nemici della cooperazione apolitica quale deve essere rigorosamente la nostra, nella convinzione che ogni problema interno può essere risolto nello spirito del lavoro comune».

Il nuovo Consiglio

La relazione del dott. Farina è stata oggetto di costruttiva discussione alla quale hanno partecipato l'ing. Sagrin, presidente del consorzio agrario di Macerata, il dott. Bruner, presidente del consorzio di Trieste e l'avv. Bachelloni, presidente del consorzio di Siena. Essa ha dimostrato una sostanziale identità di vedute ed ha confermato lo spirito unitario indistruttibile dell'organizzazione. Il bilancio 1963, di fronte ad un attivo di lire 198.353.447.427, presenta un passivo di 197 miliardi 996.335.254 lire, con l'utile di esercizio di 357 milioni 112.173 lire.

La relazione posta ai voti è stata approvata all'unanimità fra generali applausi. Le dichiarazioni di voto hanno ribadito il concetto di unità organizzativa ed hanno pienamente approvato lo spirito di collaborazione e di rinnovamento al quale si ispirerà l'opera della federazione. Un vivo plauso l'assemblea ha rivolto al direttore generale rag. Leonida Mizzi.

Si è proceduto quindi alla rinnovazione delle cariche sociali; a consiglieri sono risultati eletti i signori: Allegri Umberto, Bacchini Delle Palme Angelo, Carbone Gennaro, Ceci Adamo, Farina Luigi, Ferrari Giacomo, Genovese Zerbi Domenico, Ghezzi Angelo, Ghioldi Angelo, Ginesi Silvio, Governa Luigi, Leone Piero, Marrandino Generoso, Pardi Manlio, Ramodoro Aldo, Ricchena Antonio, Rossetti Vincenzo, Saija Francesco; a sindaci effettivi: Balasso Giuseppe, Lucarelli Franco, Rossetti Alberto, Sanna Aldo, Spadaro Jacono Giuseppe; ed a sindaci supplenti: Balestrieri Girolamo, Munzi Valentino, Sericchi Elio.

FIAT 850

Perchè la "850" va incontro al successo

perchè è la utilitaria modernissima di grande attualità

perchè serve come una vettura di superiore cilindrata costando e consumando meno

perchè porta 4-5 persone e molto bagaglio economicamente, vettura sicura robusta agile confortevole

dati caratteristici

motore posteriore 4 cilindri ■ 843 cm^3 ■ 40 Cv (SAE) ■ rapporto di compressione 8 ■ circuito di raffreddamento sigillato ■ dispositivo per la ricircolazione dei gas di sfiato ■ cambio a 4 velocità sincronizzate ■ sospensioni a ruote tutte indipendenti ■ punti d'ingrassaggio ridotti a due ■ carrozzeria a struttura portante ■ 4/5 posti ■ porte e cofano incernierati anteriormente ■ ampio bagagliaio ■ sedile posteriore ribaltabile ■ velocità circa 120 km/h

versione "super" (allo stesso prezzo): potenza 42 Cv (SAE) ■ rapporto di compressione 8,8 ■ velocità circa 125 km/h

Prezzo franco Filiali Italia L. 750.000

Già iniziate le consegne presso Filiali e Commissionarie Fiat in Italia

Il successo della 850

integra il successo della 500 della 600 della 1100 che continuano

CRONACHE SPORTIVE

LE MIGLIORI «STAR» EUROPEE ALLA COPPA TITO NORDIO

TEDESCHI E SVEDESI SI CONTENDONO GLI ONORI DELLA GIORNATA INAUGURALE

«Puck VI» la spunta sui baltici «Gunga Din» e «Humburg V» - Seguono due scafi germanici - Deludenti gli italiani, relegati al centro della classifica

Lo «star» germanico «Puck VI» della flotta di Amburgo, al comando di G. Fischer con alla manovra il giovanissimo Springer, ha vinto oggi in bellezza nelle acque del nostro golfo, la prima prova della Coppa Tito Nordio, la manifestazione internazionale organizzata dallo Yacht Club Adriaco di Trieste. In una giornata splendida di sole e di vento, in condizioni ideali per lo svolgimento di una regata a vela, il più giovane fra tutti gli equipaggi germanici in predicato per Tokio, ha portato alla vittoria la bianca costruzione americana di Etchell, offrendo oltre a tutto la gioia della prima vittoria in questa riuscitissima manifestazione, al presidente della Federazione della vela tedesca, dott. Fischer, ospite d'onore dello Adriaco, padre del timoniere vincitore. Al secondo e terzo posto si piazzavano due equipaggi svedesi, il «Gunga Din» e il «Humburg V», seguiti dai germanici «Rayu III» e «Gambler», e poi via via da tutta una serie di valorosi equipaggi stranieri, fino ad arrivare alla quindicesima piazza, dove si piazzava l'«Umberta V» di Croce-Saidelli, primi fra gli equipaggi italiani.

Siamo sinceri e, pur sportivamente riconoscendo il giusto merito spettante agli avversari che hanno preceduto i nostri rappresentanti sul traguardo finale, non possiamo fare a meno di osservare come alla fine di questa giornata inaugurale della nostra «Nordio», i rappresentanti dell'Italia ci abbiano lasciati piuttosto delusi. Ma prima di passare alla cronaca di questa regata di avvio, di questa prima prova che, quasi di sicuro potrà avere un'influenza determinante sul risultato finale della competizione, ci sentiamo in dovere di precisare come, una regata nata sotto i migliori auspici, una regata che aveva tutti i crismi per risultare meravigliosa, una prova che avrebbe potuto mettere sin da bel principio in evidenza le capacità dei concorrenti, sia risultata alla fine «solamente» pure in parte falsata. Non per niente la prima frase uscita di bocca allo sportivissimo vincitore della prova odierna al suo arrivo a terra, è stata: «Oggi ho avuto fortuna». [illegible]

[illegible] aspettare sulla boa al vento fino al quindicesimo prima di annotare uno scafo italiano; è il «Merope III», il vecchio e glorioso «Merope» di Straulino che continua a farsi onore con Migliaccio-Mele della flotta di Sorrento. «Umberta» di Croce passerà diciassettesima, e ancora più indietro doppieranno la boa «Caprice» di Rolandi, «Nortada» di Cavallo, «Posillipo» di Cosentino» e «Desiderée» di Marino. Al traguardo di arrivo tutti questi scafi avranno ricuperato parecchie posizioni, ma ciò non toglie che, la prima giornata di questa nostra «Nordio» debba esser considerata nel complesso negativa.

Percorso olimpionico per un totale di 10 miglia circa, boe a sin., vento iniziale da NW di 1½ al secondo, sul finire passato a Ovest aumentato a 5 metri al secondo.

Ordine di arrivo della prima prova: 1) «Puck V» Fischer (Germania); 2) «Gunga Din» Levin (Svezia; 3) «Humbug V» Pettersen (Svezia); 4) «Raju III» Pieschel (Germania); 5) «Gambler» Stanner (Germania); 6) «Olympia I» Telegdy (Ungheria); 7) Hobo» Guotn (Germania); 8) «Alì Babà IX» Bryner (Svizzera); 9) «Koper» Fafangel (Jugoslavia); 10) «Bellatrix XIII» Splieth (Germania); 11) «Clambambes» Adolf (Germania); 12) «Gamine IV» Daser (Svizzera); 13) «Moskito» Kropfitsh (Austria); 14) «Candide» Debarge (Francia); 15) «Umberta V» Croce (Italia); 16) «Merope III» Miliaccio (Italia); 17) «Angela» Friedrich (Germania); 18) «Caprice II» Rolandi (Italia); 19) «Blott VII» Wennerstrom (Svezia); 20) «Pelso» Tolnay (Ungheria). Ordine di arrivo degli altri equipaggi italiani: 24) «Posillipo IV» Cosentino; 27) «Morthada» Cavallo; 28) «Gioia» Falk; 29) «Desirèe V» A. Marino; 40) «Alamar» Romanello; 43) «Manya» Dequal; 46) «Aries» Gos.

G. P.

Azzurri del calcio

Trapattoni a Losanna fungerà da «stopper»?

Varese, 6

I calciatori della nazionale azzurra che affronterà a Losanna la Svizzera, si sono trasferiti stamani dalla Casa dell'atleta di Comerio allo Stadio Ossola di Varese.

Agli ordini del C.U. Fabbri, i calciatori sono scesi in campo cominciando con una serie di esercizi ginnici e scatti di velocità.

Dopo gli esercizi atletici, è infatti comparsa in campo la palla. [illegible]

[illegible] Trapattoni (che a Losanna avrà quasi certamente il compito di «stopper») Rosato, Robotti e Furlanis, questo ultimo venuto a sostituire Burgnich che ha bisogno di alcuni giorni di riposo.

Il calciatore che aveva la palla avanzava verso un difensore e andava ad accodarsi agli altri, sostituito dal difensore che avanzava verso l'attaccante. Con tale sistema hanno avuto tutti la possibilità di allenarsi e di dimostrare le attitudini personali. Il lavoro per Mazzola è stato più leggero dagli altri in quanto il giocatore sembra un poco affaticato.

Sia Fabbri che il preparatore atletico prof. Comucci sono rimasti soddisfatti della forma atletica dei convocati, riservandosi di ricavare più complete impressioni domani durante la partita di allenamento che gli azzurri effettueranno contro la Solbiatese. L'unica preoccupazione di Fabbri è costituita dalla temperatura oggi piuttosto calda. Per l'allenamento contro la Solbiatese non è stata pertanto ancora decisa l'ora d'inizio; in proposito prenderà una decisione questa sera, ma ha lasciato intendere che cercherà di evitare ai giocatori un allenamento in ore troppo calde.

(Attualfoto)

La «star» denominata «Puck VI» del tedesco Fischer che ha vinto la prima regata della Coppa Nordio nel Golfo di Trieste

AFFARE DOPING, MAGISTRATURA E FEDERCALCIO

IL C.O.N.I. VUOLE CONOSCERE L'ESITO DELLE PERIZIE D'UFFICIO

Verrà accolta l'istanza dalla Procura - Si chiede una copia delle relazioni di consulenza - Un intervento parlamentare

Roma, 6

Nuovi sviluppi sul «caso doping», anche se ormai tutto ciò che avviene rientra nel campo delle ipotesi già formulate. Come era prevedibile, questa mattina, su richiesta della federazione medico-sportiva italiana, il CONI, con il parere favorevole della FIGC, ha inoltrato una istanza alla Procura della Repubblica di Bologna per chiedere, ai sensi dell'art. 165 del codice di procedura penale, il rilascio di una copia delle relazioni di consulenza tecnica effettuate dai periti d'ufficio su disposizione della stessa Procura e relative al noto caso del Bologna.

Con questo intervento, praticamente, il CONI non ha voluto rimanere estraneo agli avvenimenti e si è dimostrato sensibile alle istanze avanzate dagli organi di stampa e dall'opinione pubblica. Naturalmente, l'azione del CONI favorirà le decisioni definitive da parte della CAF che si riunirà il 16 maggio per l'esame dei ricorsi avanzati dal Bologna, dall'allenatore Bernardini e dal medico sociale dott. Poggiali. L'ente d'appello, in possesso delle controperizie, potrà quindi decidere avendo sott'occhio tutti i necessari elementi di giudizio. Solo il CONI poteva avanzare la richiesta poichè esso è un ente di diritto pubblico con personalità giuridica.

Intanto si è saputo da Bologna che l'istanza verrà accolta dal Procuratore della Repubblica dott. Bonfiglio si presume che la stessa possa essere recapitata domattina negli uffici della Procura

La decisione del dott. Bonfiglio è stata presa per consentire alle parti interessate un esame delle conclusioni cui è giunta la Magistratura ordinaria per avvalersene in sede di diritto sportivo, vale a dire davanti alla CAF. Anche la federazione dei medici sportivi verrà messa a conoscenza del «dossier» consegnato alla Magistratura: il dirigente della federazione, dott. Venerando, ha ribadito nei giorni scorsi che l'ente da lui presieduto farà proprie le conclusioni raggiunte in sede giudiziaria. Egli, a proposito degli sviluppi del «caso Bologna» che ha portato al passo ufficiale da parte del CONI presso la Procura della Repubblica di Bologna, per il rilascio di una copia delle relazioni dei periti dopo le analisi effettuate sui liquidi organici dei giocatori, ha dichiarato di dover osservare un doveroso riserbo in attesa degli atti, conscio che le ragioni che hanno portato all'iniziativa odierna sono ben comprese da quanti hanno seguito da vicino la federazione medico sportiva e la Federazione gioco calcio nella campagna anti-doping, i cui scopi altamente sociali e preventivi non hanno bisogno di essere illustrati». «Sono sicuro — ha aggiunto il prof. Venerando — che l'iniziativa presa dal CONI sarà coronata da pieno successo in modo che i competenti organi sportivi possano conseguenzialmente adottare i provvedimenti di competenza, avendo sotto mano tutto quanto occorre per un giudizio illuminato».

In Parlamento si avrà un'eco di tutto ciò. Infatti, l'on. Calabrò (MSI), ha interrogato i Ministri di Grazia e Giustizia, della Sanità e del Turismo e Spettacolo «per conoscere la reale situazione conseguente agli accertamenti disposti dalla Procura di Bologna sul caso di «doping» che ha suscitato così vasto interesse e notevole turbamento nell'opinione degli sportivi, nonchè commenti contradditori negli ambienti forensi e sulla stampa specializzata».

In particolare, l'on. Calabrò «chiede di sapere se risponde al vero che le perizie disposte dal Magistrato bolognese abbiano dato risultati tali da configurare un reato di truffa; per sapere, altresì, se sia stato accertato in quale fase tale reato sia stato consumato e per sapere, infine, se i colpevoli saranno perseguiti a termini di legge». Egli chiede inoltre «di conoscere l'avviso del Governo sull'odierno intervento del CONI, promosso dalla Federmedici e dalla Federcalcio e inteso a portare a conoscenza degli enti sportivi i risultati delle perizie prima che l'istruttoria sia compiuta e prima che lo eventuale procedimento giudiziario contro i responsabili sia pervenuto alla sua conclusione. Si rileva, infatti, che una ingerenza di questa natura potrebbe ulteriormente incidere nella regolarità del massimo campionato di calcio, mentre provvedimenti conseguenti all'individuazione di un reato ed alla condanna degli eventuali colpevoli assumerebbero carattere di indiscutibile normalità.

L'on. Calabrò chiede, infine, «il pensiero del Governo sulla campagna anti-doping al fine di sapere se la triste esperienza in atto non consigli di smantellare un meccanismo rivelatosi privo di garanzie e dannoso al prestigio del nostro sport sul piano internazionale».

In merito alla istanza rivolta dal CONI alla Procura della Repubblica di Bologna, si apprende che l'istanza, attesa la qualificazione giuridica dell'ente richiedente, verrà accolta dal Procuratore della Repubblica. Si ritiene che l'istanza possa essere recapitata domattina negli uffici della Procura a palazzo Baciocchi ed è probabile che lo stesso giorno, o al più tardi venerdì, il dott. Bonfiglio disponga per la trasmissione degli atti, in copia, al CONI.

IL MOMENTO DELL'ATLETICA LEGGERA IN TUTTO IL MONDO

Hayes studente negro della Luisiana percorrerà i cento metri in meno di 10"?

Virtualmente ha già abbattuto il fatidico muro - Matson, a 19 anni, getta il peso a m. 19.77 Tra i più promettenti italiani il giovane giavellottista triestino Saitz: l'attrezzo a m. 72.67

Roma, 6

Dopo le conferme con i recenti record mondiali di Carr sui 200, di Oerter nel disco e Long nel peso, gli americani hanno portato definitivamente nell'ultima settimana alla ribalta altri due atleti: il ventiduenne negretto Robert Hayes per la terza volta ha corso le 100 yarde in 9"1 primato mondiale che sarebbe pari a quel 9"9 sui 100 metri che ancora nessuno è riuscito a fare. Le qualità di questo velocista spesso disconosciuto e giustificato dalle favorevoli condizioni ambientali in cui ha corso vengono definitivamente ribadite e pongono il potente studente della Louisiana come favorito n. 1 per le Olimpiadi di Tokio.

L'altro atleta che ha sbalordito è il diciannovenne bianco Randy Matson il quale a Houston ha scagliato il peso a metri 19,77, quarta prestazione mondiale di sempre dopo quelle di Dallas Long, Bill Nieder e quella «indor» di Gary Gubner. Ciò che più stupisce di questo giovanissimo e possente texano è la continuità dei suoi progressi giacchè ha allungato il suo primato personale del 1963 di quasi un metro e mezzo. Anche egli, come Hayes, lotta per una medaglia d'oro a Tokio; ma per Matson si tratterà prima di superare la selezione interna, in cui avrà come rivali, oltre al primatista mondiale Long, anche Gubner e l'intramontabile Parry O'Brien, che ha 32 anni.

Per quanto riguarda la stagione atletica italiana appena alla sua quarta settimana agonistica benchè molti dei probabili olimpici (oltre ai «P. O.») non siano ancora entrati in lizza, si è già avuta qualche prestazione di un certo rilievo nazionale.

Durante questo primo «week-end» di maggio, tre sono i nomi che hanno fatto spicco: il diciassettenne saltatore in alto Paolo Spencer (1,96), il diciannovenne giavellottista Vincenzo Saitz (72,67) ed il mezzofondista D'Agostino (14'41"6 e 3'53"9). Spencer, compagno di colori di Galli, figlio di un americano stabilitosi a Pisa, è un'altra delle promesse della nuova scuola dei saltatori in alto italiani allenati dal prof. Russo. Il ragazzo alla sua seconda uscita stagionale ha già migliorato il primato personale mostrando inoltre notevoli possibilità di miglioramento.

Lo stesso discorso vale per Saitz, un triestino che dopo una seria preparazione invernale si è rivelato con una serie di lanci eccellenti. Saitz con il 72,67 ottenuto a Roma è ora a soli 38 cm. dal record juniores detenuto da Raffaele Bonajuto.

I campionati nazionali universitari di Catania (inaspettatamente brillanti) sono serviti come riprova del valore del mezzofondista salernitano D'Agostino che in una settimana ha migliorato i propri primati sui 5000 di circa quaranta secondi e sui 1500 di cinque. D'Agostino è un altro dei mezzofondisti italiani che in questo scorcio di stagione, attraverso una nuova preparazione invernale, ha saputo mettersi in luce.

Per quanto riguarda la velocità ottimo l'esordio stagionale di Giannattasio il quale nella stessa giornata è passato da 10"8 (batteria) a 10"7 (semifinale)) e infine a 10"6 (finale). Il ventottenne atleta delle fiamme gialle è sembrato più potente e più sciolto rispetto allo scorso anno. Ancora nei 100 buona la prova dello junior ternano Bassetti (10"8. La scuola dei velocisti dell'ex olimpionico Montanari sta dando risultati lusinghieri), del triplista Gentile (10"9) e del diciassettenne Vicardi (11") il quale ha battuto elementi di primo piano. Bruno Bianchi (48"7) pare deciso a ben figurare; Iraldo (49"1) e Bello (49"4) tutti all'esordio stagionale sono stati i migliori.

A riprova che il mezzofondo sta nettamente avanzando vi sono le gare di Alessandria e Roma. Nella prima dieci atleti hanno corso in meno di quattro minuti sui 1500 con ottimi progressi per Lo Russo (3'45"6) e Palmero (3'54"8) mentre Francesco Bianchi ha vinto molto bene percorrendo gli ultimi duecento metri in un tempo di eccezione (26"3).

Continua intanto il «recital» di Antonio Ambu che sulle corse campestri e gare su strade è imbattibile.

Ad Ambu si può accomunare un altro macinatore di chilometri, il marciatore Abdon Pamich che ha avuto facilmente ragione nella manifestazione della Pro Sesto di un agguerrito lotto di marciatori dell'Est europeo.

All'«Oberdan» il campionato degli Istituti Medi

Si sono conclusi ieri pomeriggio al campo scuola di Cologna i campionati studenteschi maschili degli Istituti medi cittadini. Anche quest'anno il Liceo scientifico Oberdan si è imposto nettamente nella classifica finale, risultando vittorioso sia nella categoria allievi, che in quella juniores. La seconda posizione in entrambe le categorie è stata appannaggio del Nautico.

I RISULTATI

Metri 80 ostacoli juniores: 1) Bianchi (Nautico) 11"7; 2) Valli (Nautico) 11"8; 3) Franzin (Vinci) 11"8; 4) Mosenich (Volta) 12"1; 5) Mitri (Oberdan) 12"1; 6) Pastore (Oberdan) 12"2; 7) Viola (Prof.le) 13"4; 8) Sampietro (Petrarca) 14"7.

Metri 60 ostacoli allievi: 1) Natali (Dante) 9"4; 2) Pitacco (Oberdan) 9"5; 3) Cocevar (Volta) 9"9; 4) Brumatti (Carli) 10"; 5) Luppi (Oberdan) 10"1; 6) Fornasari (Dante) 10"2; 7) Carbonetto (Petrarca) 10"5; 8) Grassi (Volta) 10"5.

Metri 80 piani allievi: 1) Tomasin (Volta) 9"7; 2) Antonicelli (Nautico) 10"1; 3) Mattossi (Vinci) 10"2; 4) Tercon (Volta) 10"2; 5) Cozzolino (Oberdan) 10"3; 6) Gerbini (Petrarca) 10"5; 7) Lughi (Petrarca) 11"; 8) Duiz (Carli) 11"1; 9) Ammahian (Galilei) 11"3; 10) Saule (Oberdan) 11"5; 11) Guarrini (Carli) 11"5; 12) Dussi (Prof.le) 11"7.

Metri 100 juniores: 1) Cliselli (Nautico) 11"4; 2) Tonini (Oberdan) 11"5; 3) Antonini (Carli) 11"7; 4) Zannutin (Oberdan) 11"7; 5) Svara (Dante) 11"9; 6) Milani (Dante) 12"3; 7) Lepre (Nautico) 12"1; 8) Cherbava (Volta) 12"2; 9) Purelli (Carli) 12"3; 10) Zanier (Vinci) 12"3; 11) Damassa (Petrarca) 12"4.

Getto del peso juniores: 1) Mauro (Dante) m. 14,23; 2) Covelli (Oberdan) 13,73; 3) Davanzo (Nautico) m. 13,13; 4) Delli Compagni (Volta) m. 12,88; 5) Gobbo (Carli) 12,83; 6) Vianello (Petrarca) 12,30; 7) Coretti (Oberdan) 11,85; 8) Gaslin (Vinci) 11,82; 8) Colombo (Volta) 11,82; 10) Ralza (Galilei) 11,70.

Metri 1000 allievi: 1) Flamini (Oberdan) 2'53"5; 2) Todero (Oberdan) 2'54"3; 3) Pacchioni (Prof.le) 2'58"1; 4) Bussani (Petrarca) 3'0"3; 5) Conte (Volta) 3'4"5; 6) Redeschini (Volta) 3'4"6; 7) Lupetin (Vinci) 3'7"5; 8) Celli (Nautico) 3'9"7; 9) Divo (Dante) 3'11"; 10) Nicolich (Nautico) 3'11"1.

Salto in lungo juniores: 1) Mattagliano (Vinci) m. 6,26; 2) Pagani (Oberdan) 5,90; 3) Rusca (Dante) m. 5,70; 4) Petruzzi (Oberdan) 5,66; 5) Bertoli (Carli) 5,54; 6) Umani (Carli) 5,51; 7) Bonifacio (Volta) 5,49; 8) Magro (Dante) 5,45; 9) Granzini (Nautico) 5,42; 10) Giachelli (Nautico) 5,41; 11) Mocnich (Volta) 5,40; 12) Dandri (Vinci) 5,34.

Lancio del disco Juniores: 1) Mucignato (Galilei) 37,35; 2) Longo (Oberdan) 36,24; 3) Schiozzi (Professionale) 33,80; 4) Mucchino (Dante) 33,77; 5) Pascoli (Oberdan) 32,42; 6) Comisso (Nautico) 31,12; 7) Pellegrini (Carli) 30,84; 8) Fonda (Vinci) 30,81; 9) Penne (Dante) 30,08; 10 Cuschiè (Nautico) 28,54; 11) Cedolini (Petrarca) 28,08; 12) Sincovezzi (Vinci) 26,75.

Finale m. 1000 Juniores: 1) Bianco (Nautico) 2'46"; 2) Tiengo (Volta) 2'48"2; 3) Posarelli (Dante) 2'48"5; 4) Levi (Nautico) 2'52"9; 5) Parrotta (Volta) 2'54"4; 6) Pegan (Oberdan) 2'59"; 7) Loganes (Prof.le) 3'00"2; 8) Rossi (Vinci) 3'06"6.

Finale salto in alto Juniores: 1) Savino (Volta) 1,70; 2) Casale (Oberdan) 1,70; 3) Trevisan (Oberdan) 1,65); 4) Grebello (Volta) 1,60; 5) Revelant (Galilei) 1,60; 6) Moradei (Nautico) 1,60; 7) Relja (Dante) 1,50; 8) Robba (Vinci) 1,50; 9) Perrone (Petrarca) 1,50; 10) Giurini (Nautico) 1,50; 11) Bisiani (Petrarca) 1,50; 12) Bertogna (Vinci) 1,50.

NB: I tempi dal 7.o al 12.o posto si riferiscono alle finali dei secondi.

Classifica per Istituto - Allievi: 1) Oberdan 126; 2) Nautico 104; 3) Volta 89; 4) Petrarca 79; 5) Dante 62; 6) Vinci 46; 7) Galilei 35; 8) Carli 31; 9) Prof.le 15; 10) Aosta 13.

Juniores: 1) Oberdan 120; 2) Nautico 108; 3) Dante 86; 4) Volta 83.5; 5) Carli 52; 6) Vinci 49; 7) Petrarca 32; 8) Galilei 27; 9) Prof.le 22; 10) Aosta 5.

AVVINCENTE IL TORNEO TENNISTICO DI ROMA

Il redivivo Tacchini batte Senkowski vincitore di Sangster

Una lieta sorpresa - Non prevista neanche la vittoria dello svedese Lundqvist sullo statunitense Mac Manus

Roma, 6

Più ricco e interessante il programma degli incontri e maggiore affluenza di pubblico nella terza giornata dei campionati internazionali d'Italia di tennis. I motivi dominanti odierni sono stati il successo del n. 2 della squadra azzurra di Coppa Davis, Sergio Tacchini, sull'americano Senkowski e le sudate vittorie di due teste di serie: l'australiano Mulligan (opposto al suo connazionale Bowrey) e lo svedere Lundqvist (contro lo americano Mac Manus).

Tacchini è sceso in campo intenzionato a porre termine con una prova convincente alle polemiche e ai dubbi che erano sorti in seguito al suo sconcertante comportamento in Coppa Davis a Bari contro la RAU.

Il piemontese, che ieri non aveva brillato contro un avversario nervoso come l'americano Fisher, oggi aveva dinanzi un rivale di tutto rispetto, quel Senkowski che aveva eliminato al primo turno il «cannoniere d'Inghilterra», Sangster, testa di serie n. 6. E' nato un confronto appassionante con un Senkowski dapprima preciso e attento e poi letteralmente frastornato dalla varietà dei colpi dell'italiano. Tacchini così, ha spento ogni iniziativa dello statunitense, fin dal primo set ha capito di poter facilmente avere ragione dell'avversario. Il novarese si è sempre più rinfrancato e ha ceduto complessivamente all'avversario sette giochi. Tacchini ha avuto la sua rivincita e, quel che più conta, ha convinto; Senkowski dal canto suo ha mostrato i suoi attuali limiti.

La terza giornata ha avuto però un altro protagonista: lo svedese Lundqvist che qui a Roma non ha mai avuto fortuna. Il tennista dai capelli color polenta oggi è apparso in gran forma e ha mostrato di avere tutte le carte in regola per impensierire i migliori australiani come pure Nicola Pietrangeli. Pur avendo giocato al mattino sotto il sole (il caldo è forse il maggiore nemico dello svedese), Lundqvist si è sbarazzato abbastanza facilmente del tenace e tecnico statunitense Mac Manus mettendo a segno colpi che hanno strappato l'applauso.

Poi c'è il piccolo australiano Mulligan, testa di serie n. 5, vincitore della scorsa edizione di questi internazionali, che ha stentato ad avere ragione del suo connazionale Bowrey. Mulligan, però, dopo essere stato in svantaggio per 2 partite a una ha mostrato la sua classe, non si è disunito ma al contrario, ha cominciato a dominare spavaldamente l'avversario che negli ultimi due set ha conquistato solo 7 giochi.

Negli altri incontri sorprendente la vittoria del romano Olivieri che ha battuto lo statunitense Susman al termine di cinque partite tiratissime.

Singolare maschile: Alvarez (Columbia) b. Bey (Rhodesia) 6-3, 6-2, 7-5; Gulyas (Ungheria) b. Mac Kenzie (Australia) 6-4, 6-0, 2-6, 6-3; Mandarino (Brasile) b. Buding (Germania) p. r.: Fernandez (Brasile) b. Jauffred (Francia) 6-2, 6-4, 6-3; Oliveri b. Susman (USA) 6-3, 4-6, 6-4, 7-9, 6-2; Werksman (USA) b. Maggi 6-1, 6-1, 6-1; Nkight (GB) b. Gaudenzi 6-1, 6-1, 6-1; Mulligan (Australia) b. Bowrey (Australia) 6-4, 3-6, 1-6, 6-4, 6-3; Palafox (Messico) b. Holmstrom (Svezia) 6-2, 6-3, 6-3; Tacchini b. Senkowski (USA) 6-2, 6-3, 6-2; Soriano (Arg.) b. Koudelka (Cecoslovacchia) 6-3, 6-4, 7-5; Drisaldi b. Qerry (USA) p. r.; Maioli b. Gepta (India) 6-1, 6-2, 6-0; Lundqvist (Svezia) testa di serie n. 4 b. Mac Manus (USA) 5-7, 6-4, 7-5, 6-3.

Singolare femminile: Catt (GB) b. Lesh (Aus.) 6-2, 2-6, 6-1; Turner (Aus.) testa di serie n. 6 b. Reeslewis (Fr.) 3-6, 7-5, 6-4; Lehane testa di serie n. 4 (Aus.) b. Durr (Fr.) 7-5, 2-6, 10-8; Baylon (Arg.) b. Salfati (Fr.) 10-8, 6-2; Sukova testa di serie n. 5 (Cec.) b. Lazzarino 6-1, 6-0; Tegart (Aus.) b. Niessen (Germ.) 6-2, 3-6, 7-5.

Benfica-Torino 4-1

Torino, 6

In una partita amichevole disputatasi oggi a Torino, il Benfica, campione del Portogallo ha battuto i granata per 4-1. Le reti sono state segnate da Eusebio (B.) al 15', da Ferrini (autorete) al 21', da Torres (B.) al 25', da Hitchens (T.) al 28', da Eusebio (B.) al 30'. Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: *Torino:* Vieri (Reginato); Scesa (Poletti), Buzzacchera; Cella, Poletti, Ferrini; Germano, Puia, Hitchens, Peirò, Crippa (Trombini). *Benfica:* Costa Pereira; Cavem, Germano; Colunha, Cruz, Netto; Josè, Augusto Silva, Torres, Eusebio, Simoes. *Arbitro:* Gambarotta di Genova.

A VIENNA per Inter - Real Madrid

Per la finale della Coppa dei Campioni, che avrà luogo a Vienna il 27 maggio, l'U.T.A.T. ha organizzato gite in treno e in autopullman; 26-31 maggio L. 42.000; 26-28 maggio L. 19.500.

Sono pure disponibili dei posti sull'aereo speciale (andata e ritorno in giornata) al prezzo di L. 33.000.

Prenotazioni presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

OGGI CONVEGNO DI TROTTO A MONTEBELLO

Katalia e Hit Ami favoriti nel centrale Premio dei Girasoli

Con due rappresentanti in gara su quattro, la scuderia York ha buone probabilità di cogliere il successo nel Premio dei Girasoli la corsa principale dello odierno convegno a Montebello. [illegible]

«Premio delle Magnolie». A m. 2080: 1) Lazzarino (Mescalchin F.), 2) Grestasio (Petrini), 3) Torvajanica (Baraldi), 4) Iraniano (Belladonna); a m. 2100: 5) Agadir (Quadri), 6) Wander (Bragaioni), 7) Pappone (Zeugna).

«Premio dei Girasoli». A m. 1680: 1) Hit Ami (Quadri); a m. 1700: 2) Katalia (Belladonna), 3) Etoile de B., 4) Canton (Piratti).

«Premio delle Ginestre», periziata. A m. 2060: 1) Rinviato (Ciolli), 2) Rango (Belladonna); a m. 2080: 3) Elleno (Mescalchin F.), 4) Buttero (Corsi A.), 5) Nairobi (Cadelbert), 6) Cactus (Mazzuchini A.); a m. 2100: 7) Rutenio (Quadri).

Ecco i nostri favoriti: «Premio dei Lillà»: Arioma, Vivaldo de Rio, Estrone. «Premio dei Giacinti»: Su Bella, Domingo, Dodici. «Premio dei Papaveri»: Bisca, Loietto, Golden. «Premio delle Verbene»: Mandarino, Bucasprint, Sferza. «Premio delle Magnolie»: Agadir, Iraniano, Torvajanica. «Premio dei Girasoli»: Katalia, Hit Ami, Canton. «Premio delle Ginestre»: Cactus, Rutenio, Rango.

La Serie A di hockey

Marzotto-Bassano 5-2

Bassano, 6

Il Marzotto ha meritatamente vinto il derby veneto della Serie A di hockey. Il Bassano ha opposto una resistenza ammirevole ma ha dovuto cedere di fronte a una squadra meglio impostata e che ha in Sbalchiero e Cassola due elementi di prim'ordine. Fin dalle prime battute si è visto il Marzotto comandare il gioco e la bravura di Fontana ha saputo mantenere limitato il numero dei gol al passivo dei bassanesi. Un ottimo gol di Sofia su servizio di Minzon ridava qualche speranzo ai locali, subito spenta dal terzo punto di Sbalchiero.

Nel secondo tempo i bassanesi si sono difesi meglio, anzi hanno fatto capolino anche in fase di attacco, però l'espulsione di Tonon ha tagliato le gambe alle loro speranze. Dopo altri due gol del Marzotto, il Bassano segnava con Albertin che batteva d'intelligenza il bravo Noro. Ottimo l'arbitraggio.

BASSANO: Fontana, Tonon, Benetti, Minzon, Safia (1), Albertin (1), Sicignano, Merlo. MARZOTTO: Noro, Dalla Chiara, De Franceschi, Sbalchiero (3), De Gerone (1), Cassola (1), Finetto. ARBITRO: Bortolini di Trieste.

M. P.

Cinque calciatori di Serie B squalificati

Milano, 6

Il giudice sportivo della Lega nazionale, deliberando sulle partite di Serie B di domenica scorsa, ha squalificato per una giornata: Rogora (Padova), Sacchi (Lecco), Vigni (S. Monza), De Bellis (Venezia) e Adorni (Palermo).

Oggi a Trieste

VELA

Coppa «Tito Nordio». Partenza della seconda prova, ore 11.

TENNIS

Coppa «Bellegarde»: Tennis Club Triestino - Canottieri Padova, campi di via Guido Reni, ore 9.

ATLETICA LEGGERA

Riunione regionale femminile aperta a tutte le categorie. Organizza l'A. S. Edera. Stadio comunale di Valmaura, ore 9.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 15.30. Corsa di centro della riunione il «Premio dei Girasoli», lire 350 mila, metri 1680-1700.

PALLAVOLO

Torneo internazionale femminile organizzato dalla BOR di Trieste. Palestra di Guardiella, ore 9.

HOCKEY SU PRATO

Campionato juniores: Triestina - H. C. Trieste, campo San Luigi, ore 8.30.

Serie «B»: Cus Trieste - Cus Padova, campo San Luigi, ore 10.

QUATTORDICI GARE CON 32 ARMI

Prima uscita oggi dei vogatori triestini

Sette singolisti per fare un «doppio»

Oggi giovedì, sul mare di Barcola, dalle 8.50 alle 11.45, si avrà la prima uscita dei rematori triestini. Verranno disputate 14 gare con 32 equipaggi e 56 vogatori-gara. Hanno iscritto armi la Nettuno, Saturnia, Circolo Marina Mercantile, Vigili del Fuoco, Ferroviario, Soc. Ginnastica Triestina, Pullino e Pietas Julia.

Per la categoria juniores si avranno cinque gare: «singolo», «due di coppia», «due con e senza timoniere» e «quattro con», tutte sulla distanza di m. 2.000. Per la categoria cadetti, metri 1.500, anche cinque gare: «singolo», «due di coppia», «due con e senza timoniere» e «quattro con». Tre corse per kappisti monoposto — la competizione remiera si aprirà infatti con la «canoa» monoposto, «K S 1» per allieve — dopo ci sarà una corsa per allievi ed una per junior. Nella manifestazione figurerà anche una gara per ragazzi, in «jole a due vogatori», sulla distanza dei m. 500.

Trieste continua a svolgere il suo mandato di «zona guida» per la vogata di coppia. V'è infatti a Trieste il campione italiano in «singolo» Silvano Dambrosi ed inoltre skiffisti già collaudati quali il «P.O.» Innocenzo Sansone della Pietas Julia, Massari della Nettuno, Maurovich della Saturnia, Specia Piero e Micol del Circolo Marina Mercantile. Quest'ultimo sodalizio farà gareggiare nella categoria cadetti anche Paolo Giorgi. Complessivamente sette singolisti dai quali potrebbe scaturire quel «doppio» che il canottaggio nazionale da anni sta cercando. La presidenza di zona, guidata da Sanzin, intende perseguire questo indirizzo e fornire, com'è nelle previsioni, dei canottieri da inviare, alle varie manifestazioni remiere italiane, che hanno per traguardo gli «europei» che si terranno nel mese di agosto ad Amsterdam.

Giovedì mattina si avrà anche la prova tecnica del «due con» della Nettuno. Il sodalizio barcolano ha inviato tre volte a Roma, alle lezioni tecniche indette dalla Federazione, i due suoi «P.O.» Ciani e Pellarini. Anche per quest'equipaggio vi è l'attesa dei tecnici nazionali e locali in quanto il 1964 dovrebbe essere l'annata di lancio dei due forti vogatori del dott. Silvano Rovis.

Nelle regate di giovedì prossimo correranno nelle diverse categorie molti giovanissimi. La Nettuno ha infatti una schiera di ragazzi che rappresentano le speranze per il canottaggio giuliano, ma è anche doveroso segnalare gli sforzi compiuti dal Circolo Marina Mercantile, dalla Saturnia, dal Ferroviario, Pullino, Vigili del Fuoco e Ginnastica. I nuovi atleti, affidati alle cure tecniche dei vari Culot, Turchetto, Ustolin, Dapiran, Rinaldi e da tutta la schiera dei nostri dirigenti remieri, dovranno anche nel 1964 dare quei titoli nazionali che da anni la nostra zona ha il vanto di fornire al canottaggio italiano.

V. M.

Uff. Pubbl. INDESIT

nel vostro interesse...

...confrontate PREZZO e CAPACITA'

lire 89.000

- **AUTOMATISMO TOTALE:** 1ª FASE - Scioglie il sapone a freddo e ne intride la biancheria. Prelava con tempo e temperatura a scelta. 2ª FASE - Lava con tempo e temperatura a scelta. 3ª FASE - Risciacqua 5 volte con centrifugazione finale; pronta per il lavaggio successivo.
- **MINIMO INGOMBRO:** profondità cm. 44 - larghezza cm. 64 - altezza cm. 92.
- **CESTELLO** in acciaio inossidabile.
- **ASSISTENZA RAPIDA E GRATUITA PER TUTTA LA DURATA DELLA GARANZIA.**

mod. da kg. 3,5 L. **89.000*** - mod. da kg. 5 L. **109.000*** (* suppl. vasca ricupero L. 10.000).

- **L'UNICA AUTOMATICA CON IL RICUPERO DELL'ACQUA CALDA** (risparmio del 50% sul costo di un lavaggio).
- **L'UNICA AUTOMATICA MONTATA SU ROTELLE CON STABILIZZATORE** (non richiede installazione fissa).
- **STERILIZZA LA BIANCHERIA** (termostato fino a 100° C.).

MODELLI EXPORT		MODELLI LUSSO	
125 litri	Lire 53.500	125 litri	Lire 57.800
155 litri	Lire 69.500	155 litri	Lire 74.500
180 litri	Lire 75.000	180 litri	Lire 81.500
230 litri	Lire 89.800	230 litri	Lire 95.800
con sbrinamento automatico		TUTTI CON SBRINAMENTO AUTOMATICO	

L'UNICO FRIGO MONTATO SU ROTELLE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

ANZIANA pratica tutti lavori domestici paziente ammalati offresi ore da combinare. Cassetta 24682 A, UPI.

CAPACISSIMA 28enne offresi 3 ore mattino. Cass. 24675 A, UPI.

DONNA paziente per compagnia e lavori leggeri a ore offresi. Cassetta 63723 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA pratica lavori domestici cercasi ottimo trattamento. Telef. 29300 venerdì. 24685 B

DOMESTICA cercasi disposta trasferirsi Como. Scrivere: Barberi, campo Garibaldi 1, Como. 63733 B

DOMESTICA cercasi, orario da stabilirsi. Tel. 66440. 24699 B

DOMESTICA referenziata cerca famiglia 4 persone residente a Milano. Telef. 44381. 24689 B

DOMESTICA stabile oppure 8-18 ottimo trattamento cercasi. Telef. 28285, dopo le 18. 42868 B

DONNA tuttofare cercasi per albergo stagionale. Telef. 31317 ore 12-14. 24681 B

DONNA stabile cercasi ottimo trattamento familiare. Presentarsi avv. Kostoris, via Romanin 2, oggi ore 17 oppure telefonare 93466. 63760 B

DONNA stabile referenziata cercasi subito. Tel. 24965, dalle 9 alle 12. 63783 B

PERSONA sola cerca domestica stabile per Roma. Cassetta 63800 B UPI.

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli dalle 8-17. Presentarsi via Udine 24, p.ta 9. 24677 B

RAGAZZETTA stabile oppure prestaservizi dalle 8-17 cercasi. Telef. 40335. 63757 B

SIGNORA o signorina cercasi per accompagnare passeggiate signora anziana 3 pomeriggi settimanali. Telef. 36588. 63756 B

STABILE referenziata capace cucina e stiro cercasi per tre persone con aiuto fisso. Telef. 31925, Barcola. 24649 B

C Richieste d'impiego L. 10

ANZIANO dinamico portacartepacchi, incassi, aiuto magazziniere, serietà, occorrendo propria autovettura offresi. Telefonare 70436. 24697 C

COMMESSA presenza, pratica cucito, offresi per negozio abbigliamento. Telefonare 71895, dalle 15.30 alle 17.30. 24701 C

COMPUTISTA commerciale 23 anni militesente pratico ufficio acquisti corrispondenza commerciale scolastico inglese e tedesco dattilografia offresi seria ditta impiegato. Telef. 723117. 42824 C

DIPLOMATO esente tributi sociali, propria macchina, offresi a ditta locale o goriziana lavoro da combinare, disposto viaggiare. Cassetta 63732 C, UPI.

ESPERTO contabilità organizzazione controllo ufficio magazzino previdenziali esperienza ventennale referenziato offresi. Cassetta 24462 C, UPI.

GIOVANE offresi per qualunque lavoro. Solo mattinata. Telefono 77821. 63779 C

IMPIEGATA impresa costruzioni, esperienza decennale, praticissima paghe, previdenze, contabilità, progetti, cottimi, contratti, offresi stabilmente. Cassetta 17874 C, UPI.

IMPIEGATA offresi, referenze ragioniera perito commerciale. Scrivere Cassetta 3468 C, UPI.

IMPIEGATA pratica quinquennale ufficio personale e contabilità, offresi. Tel. 43188. 63748 C

IMPIEGATA lunga esperienza ufficio, contabilità, previdenze, dattilografia, operazioni bancarie, patente C offresi. Cassetta 63557 C, UPI.

IMPIEGATO pratico ufficio, dattilografia, offresi. Tel. 722901. 63763 C

LUNGA esperienza in ramo sindacale relazioni col personale, amministrazione personale, buona conoscenza antinfortunistica, selezione personale, analisi e valutazione del lavoro. Da molto occupato in tale genere di lavoro presso una grande società industriale locale, desidererebbe, se seria combinazione, cambiare società. Cassetta 42818 C, UPI.

MURATORE pittore offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 42855 C

SIGNORINA cultura liceale offresi custodia 1-2 bambini. Telefonare 27363. 63784 C

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio offresi a seria ditta. Telefonare 68241. 42871 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, tel. 731236 24141 C

26ENNE patente auto pratico contabilità dattilografia corrispondenza francese inglese dinamico presenza offresi. Cassetta 63728 C, UPI.

17ENNE volonterosa conoscenza sloveno aiuto impiegata offresi. Telef. 78064. 42729 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A.A. PITTORI prezzi modici offronsi. Tel. 56900. 63769 CC

A. TELEVISORI radio, riparazioni giornata con garanzia. Tecnovision Pascoli 45 tel. 722259. 42842 CC

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo, verniciamo, cambiamo cinghie. Tel. 50976. 42909 CC

CARROZZERIA e verniciatura via Lonza 5 nuova apertura paraggi Pasquale Revoltella esegue lavoro accurato a prezzi modici. 24680 CC

GIOVANE signora offresi lavori cucito od altro per mattino oppure eseguibili proprio domicilio. Tel. 722101. 63763 CC

LAVORI, riparazioni in ferro e metalli, ringhiere, poggioli, verande eseguonsi rapidamente. Telefono 35180. 24555 CC

RADIO TV riparansi accuratamente ritirando a domicilio. Telefonare 46487. 42894 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTA commessa assume confezioni. Bice, via Mazzini 51. 63771 D

A. RAGAZZO apprendista commesso cercasi per subito. Profumeria Rosa, v. S. Lazzaro 6. 42878 D

AIUTO commessa per negozio plastica primo impiego circa anni 15 presenza cercasi. Telefonare 31600. 24704 D

AIUTO cuoca stabile ottimo trattamento assumo giornata. Trattoria «Panada», Rossini 10. 63787 D

AIUTO commessa, parli croato, cerca Anita De Rosa, via S. Spiridione 8. 1836 D

ALBERGO Tavernetta-Alpino sopra Stresa (tel. 20044) (Lago Maggiore) cerca cuoca finita e donna tuttofare e una cameriera 20enne per sala. 5652 D

ALIMENTARI, commesso cercasi. Piazza Ponterosso 6. 63765 D

APPRENDISTA commessa anni 15 abbigliamento mercerie sveltа intelligente cercasi. Telefono 78348. 63792 D

APPRENDISTA commessa anni 15 intelligente svelta negozio mercerie, cercasi. Offerte Cassetta 63792 D UPI.

APPRENDISTA parrucchiera per salone centralissimo cercasi. Telefonare 66192. 63747 D

APPRENDISTA parrucchiera anche pratica cercasi. Telefonare 44278. 42852 D

APPRENDISTA commesso militesente con patente Vespa auto cerca negozio abbigliamento. Offerte dettagliate cassetta n. 24693 D, UPI.

APPRENDISTA banconiera-e o aiuto 15-20enne, turno diurno, domenica libera, cercasi. Telefono 31551. 63758 D

APPRENDISTA pratica frutta e verdura. Rivolgersi Cartoleria via Settefontane 1. 63754 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Sartoria Segatti, Piccardi 20, II. 24656 D

APPRENDISTI e operai pittore e lamierista per carrozzeria cercansi. Telefono 732812. 24733 D

APPRENDISTI pratici cercansi prontamente. Bar Si, Roma 18. 63727 D

ASSOCIAZIONE professionale cerca stenodattilografa. Offerte cassetta 42914 D, UPI.

AUTISTA per Giulietta lavoro stabile cercasi. Telef. 96581. 63741 D

CERCASI parrucchiera finita, capacissima. Telef. 31967 o 41508. 63749 D

COMMESSA abilissima cerca importante negozio confezioni referenze complete titoli studio posti occupati. Offerte dettagliate cassetta 24691 D, UPI.

COMMESSO qualificato cerca primaria salumeria. Tel. 41517. 63744 D

DATTILOGRAFA anche primo impiego assumesi. Tel. 36523, venerdì 9-10. 63772 D

FALEGNAMI e apprendisti cercansi. Falegnameria Millo - Dejust, via Economo 4, I piano. 24698 D

GARAGISTA pratico cercasi. Autorimessa Rismondo 12. 24679 D

GARZONA e mezzalavorante cercasi, rivolgersi Salone «Roby», telefonare domani 50778. 63793 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Paga settimanale L. 3500. Via della Tesa 25, tel. 722204. 63746 D

GIOVANE impiegato, preferenza ragioniere, ottime conoscenze inglese tedesco, per futura posizione responsabilità, cerca primaria ditta import export. Offerte con breve curriculum: cassetta 24686 D, UPI.

IMPIEGATA provetta dattilografa con conoscenza paghe contributi per segreteria studio professionale escluso primo impiego referenze cercasi. Cassetta 63745 D, UPI.

IMPIEGATO serio dinamico perfetto dattilografo possibilmente conoscenza stenografia cercasi prontamente per abbigliamento. Cassetta 63795 D UPI.

IMPORTANTE società cerca giovane referenziato militesente diplomato preferibilmente ragioniere. Inviare domanda corredata curriculum vitae a cassetta 63579 D, UPI.

IMPORTANTE Ente pubblico di Trieste assumerebbe geometra o perito edile e perito meccanico o elettromeccanico. età massima anni 30. Inviare dettagliato curriculum vitae. Cassetta 11969 D UPI. 11969 D

INDUSTRIE Tre Venezie cerca impiegata dattilo-stenografa conoscenza libri paga ecc. Presentarsi via Blaserna 12, Monfalcone. 340 D

INTERNISTA trattoria toscana cercasi, via Rismondo 2. 24726 D

INTERNISTA cercasi ristorante via Milano 14. 63794 D

LAVORANTE parrucchiera capace, mezza lavorante manicure e garzona cercansi. Telefonare 95343, venerdì, ottima retribuzione. 63775 D

ORGANIZZAZIONE ente Stato assume elementi 20-50 anni, presenza, istruzione media, buona volontà, per lavoro propaganda organizzato zona Trieste possibilità buoni guadagni e carriera. Cassetta 42915 D, UPI.

RAGAZZA o ragazzo apprendista cercasi con buon trattamento e buono orario, via Udine 11. 63742 D

RAGAZZA 16-18 anni per bar e buffet, con vitto e alloggio o senza. Coroneo 6. 24624 D

RAGAZZA apprendista banconiera 15-16 anni. Bar Capitol, viale D'Annunzio 11. 24694 D

RAGAZZO-A piccolo bar cercasi, telefonare 3007.. 63797 D

RAGAZZO/A 15-18enne cercasi. Orario diurno. Bar El Cafetero, telef. 31609. 42907 D

SIGNORINA bella presenza dinamica buona dattilo pratica corrispondenza cerca importante ditta confezioni. Cassetta n. 24692 D, UPI.

SIGNORINA per gelateria caffè anni 17-21 cercasi, viale D'Annunzio 8. 24729 D

SOCIETA' navigazione richiede signorina pratica ramo marittimo. Scrivere indicando referenze, lingue conosciute. Cassetta 63759 D UPI.

STIRATRICE provetta referenze desiderosa migliorare cercasi ottime condizioni. Tel. 33646. 24687 D

STIRATRICI a mano e macchina e garzone portatrici per negozio, cercansi. Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1837 D

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTASI piccolo vano in soffitta per persona sola. Indirizzo UPI. 63770 F

MOBILIATA centrale ingresso libero uso telefono affittasi ufficio deposito tel. 37655. 63788 F

STANZA affittasi, ingresso libero, due amici. Via Nordio 9, quarto. 24713 F

G Istruzione L. 30

A.A. MASSAGGIATRICI, estetiste, manicure, pedicure, elettrocoagulazione. Corsi Cimec, Battisti 8, 38139. 42848 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2. telefono 23121. 161 G

DIPLOMATA classica impartisce lezioni medie inferiori, superiori. Telef. 59458 mattino. 24629 G

MEDIE inferiori tutte le materie prepara universitaria. Telefonare 62803. 24668 G

JESSIPOVA corsi di danze classiche per bambini da 4 anni in su. San Lazzaro 3, tel. 38719. 24393 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO Omega oro da donna, cinturino nero e medaglietta Madonna smarrito via Nazionale Opicina .Mancia. Telefonare 221171. 1835 H

Fiat 850

Per la Fiat 850 l'autoradio più appropriata.

Alfa Romeo

Sulla vostra Giulia o Giulietta applicate l'autoradio creata appositamente per esse.

Lancia

Per tutti i modelli Lancia l'autoradio «su misura».

Ford, Opel Renault, Simca Volkswagen

e per qualsiasi autovettura esistente sul mercato troverete l'autoradio più adatta.

Montaggio in giornata Stazione di servizio in riva N. SAURO N. 2

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.X. CASTAGNETO. Casa nuova, ingresso 1.o giugno '64, signorile abitazione 2 stanze, cucina, bagno-gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta. affittasi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A.A..X CASTAGNETO. Casa nuova, ingresso 1.o giugno 1964, abitazione signorile, stanza, stanzetta, cucina, bagno-gabinetto, ripostiglio, ascensore, termonafta, poggiolo, affittasi. Agenzia Domus, Galeria Tergesteo. 148 I

A.A.A.A.X. D'ALVIANO NUOVA primo ingresso, 3 stanze, cucina, bagno-gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, ripostiglio, armadio muro, finiture accurate, affittasi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A. CASETTA con piccolo orto 2 stanze saloncino stanzetta cucina veranda doppi servizi terrazza cantina via Porta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 24702 I

A.A.A. LOCALI d'affari diverse grandezze, casa nuova fine via Giulia, affittansi prontamente. Amministrazione Stabili Klauer, Imbriani 6, ore 16-18. 24711 I

A.A. AUTORIMESSE private affittansi prontamente. Via Giulia 108. Rivolgersi portinaia.

APPARTAMENTI CAMPI ELISI - 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9612 I

APPARTAMENTINO primo ingresso: stanza, stanzetta, accessori, centralnafta, ascensore, affittiamo per giugno. Alabarda, Spiridione 6. 63773 I

APPARTAMENTO piazza Goldoni, 3 stanze soggiorno cucinino bagno termonafta ascensore, affittasi ufficio abitazione. Telef. 76330, mattinata. 24683 I

APPARTAMENTO paraggi Tigor: 2 camere, cucina, 18.000 mensili, poche spese, affittasi. Amm.ne, Crispi 9. Telefonate escluse. 63755 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, camerino, (Giulia) affittiamo. Alabarda, Spiridione 6.

APPARTAMENTO mobiliato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, poggiolo, vistamare, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - 61712. 9613 I

I.A.C.P.: 2 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, Roiano, cambiasi uguale qualsiasi zona. Telefono 30318, mattinata. 63777 I

LOCALE nuovo affittasi. Adatto qualsiasi attività commerciale, rappresentanza. Tel. 731438. 24708 I

LOCALE 700 mq. costruzione nuova, adatto autorimessa o deposito affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza San Giovanni 4 - 61712. 9619 I

LOCALE ROIANO, adatto deposito a laboratorio. affitta 25 mila, Immobiliare «CIVICA» - Piazza San Giovanni 4 - 61712.

LOCALE nuovo uso negozio deposito o altro affittasi. Telefono 94253. 24719 I

PRONTINGRESSO, 2 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, affittiamo (Giulia). Alabarda, Spiridione 6. 63774 I

VILLA nuova Duino lussuosamente mobiliata 5 stanze tripli servizi giardino orto garage prontamente affittasi preferibile contratto annuale. Visitare oggi mattina venerdì sabato ore ufficio. Agenzia Licciardello San Lazzaro 5. 63790 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO possibilmente nuovo 2 stanze accessori impiegato statale cerca affitto. Telefono 53362. 9598 L

CASETTA o quartiere cerco affitto. Telef. 71247. 24678 L

MAGISTRATO pensionato, coniugi soli, cercano affitto, appartamento 1-2 stanze, bagno, cucina, accessori, ultimo piano centro. Cassetta 63752 L UPI.

QUARTIERINO due stanze anche modesto sposi soli cercano affitto. Telefono 56148. 9599 L

VILLETTA o appartamento signorile con giardino cercasi in affitto. Telef. 93040. 24627 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. SOPRAMMOBILI, stampe, vedute Trieste, quadri ritratti, altro. Vendo privatamente. Telefonare 68605. 24728 M

ABITO Comunione bambina 8-9 anni, larghissimo, accessori, vendo. Telef. 70362, dalle 10. 42886 M

BETONIERA 400 litri, livello da cantiere, vendiamo occasione. Telefonare 32712. 24457 M

CESSANDO attività svendo assortimento articoli drogheria. Telefonare 20160. 42890 M

LAVATRICE semiautomatica seminuova Rex vendesi. Telefonare 77041. 24706 M

MACCHINA Singer 10.000. Altra rientrante 20.000. Nuove ottime marche. Zig-zag automatiche. Vasta scelta mobiletti. Manzoni 4, Cosulli, telefono 96925. 24085 M

MACCHINA Singer lussuosa, 38.000 zig-zag occasione; altre 12.000-28.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 63753 M

MACCHINE cucire Necchi. Vendita rateale. Cicli ricamo, cucito, taglio. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 24637 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte Timeus 12. tel 90279

PELLICCE, eleganza, qualità superiore, guarnizioni varie, straoccasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 1653 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 qualità eleganza prezzi. Vasto assortimento pelli visone. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. 63762 M

SEGA a nastro, banco falegname vende Garage Esperia, via S. Francesco 4. 38295. 24705 M

VENDONSI porte a vetro complete di stipite in ottimo stato. Telefonare 58066. 63766 M

VOGATORE «Persenico» ottimo, specchiera antica francese, vendonsi. Indirizzo UPI. 24714 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri soprammobili rami porcellane tappeti oggetti antichi studi camere cucine salotti antichi mobili singoli. Telefonare 31428 tutti giorni. 24634 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008 57 N

FERRI vecchi stracci bottiglie soprammobili compero sgombero soffitte. Tel. 68242. 24348 N

FRANCOBOLLI comuni su frammenti o mazzette pago massimo. Cassetta 63501 N, UPI.

LIBRI cultura. opuscoli, stampe, autografi, acquisto. Marini, telef. 24782. 63786 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. AL Mobilificio «Gianna», via Nordio 4, vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti con letto pronto, cucine, divani allungabili, attaccapanni, entrate, scrivanie, tavolini. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. 24620 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento: mobili, singoli, carrozzine, guardaroba, lettini, salotti, materassi, scarpiere, ecc. Ricordatevi, convenientissimo. Rossetti 4. 63222 NN

A. LETTINI, carrozzine, recinti, seggioloni grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabochia 6, telefono 93840. 63725 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali comuni, lussuose, tinelli, cucine, prezzi vantaggiosi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 24703 NN

ATTENZIONE affarone cucina grandiosa altra piccola soggiorno formica. Falegnameria, Crispi 51. 24495 NN

CUCINA seminuova completa 25.000, altri mobili singoli vendo, Bosco 12 magazzino. 63796 NN

CUCINA soggiorno formica occasione vendo viale Raffaello Sanzio 22, Cisa. 63798 NN

CUCINA, occasione, seminuova, vendesi; telef. 54566 ore 9-13. 63761 NN

CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili angolo, singoli per cucinin . Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32. 61/3 NN

CUCINE «formica», veri gioielli, pronte, su ordinazione. Fabbrica, Fonderia 3. 24604 NN

LETTINO bambino, cedesi, ottimo stato, telef. 722101, 63763 NN

MATRIMONIALE 4 porte come nuova letto mobile vendo, Bosco 12 magazzino. 63796 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49. 24442 NN

MATRIMONIALI bellissime vendonsi ritiro usate. Falegnameria via della Tesa 33. 24688 NN

MATRIMONIALI cucine prezzi bassissimi propria produzione. Visitateci. Crasso, v. Giuliani 40 42876 NN

MOBILE radiogrammofono lire 10.000. Tel. 43188. 63748 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO oro gioielli acquisto scambio, disimpegno polizze. Oreficeria Ponterosso 5. 42182 O

SCATOLONI usati buono stato circa cm. 50×50×60 cercansi, forte quantitativo. Telef. 221056 ore 8-17. 24684 O

P Rappr. piazzisti L. 35

IMPORTANTE industria liquori cerca rappresentante, referenziatissimo, vasta clientela. Trattamento particolare con fisso mensile e provvigioni. Cassetta 2/C Spi Udine. 5667 P

PRIMARIA ditta cittadina salumi e carne suina cerca piazzista referenziato con patente. Cassetta 63724 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. AUTOAGENZIA in mediazione Nordio 9 vende. Fiat 1500 61 fine; 600 59 58; 1400 code, Giulia 1600 spaider 63; 1100 54; Belvedere 53; Furgoncino 500 C 54. 24723 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli concessionaria esclusiva automobili Triumph, motoscafi Chris Craft, Piantoni, motori fuoribordo Johnson, British Seagull, battelli pneumatici Garma, barche in plastica Fiart. Pronte consegne, vendita rateale. 114 Q

A.A. ANGLIA '62, Daff '64, Taunus 17 TS, Prinz sport '60, Appia 2.a serie, Volkswagen 1200 '61, Opel Rekord 1500 '60, Fiat 1800 '59, 1500 '61, 1400 A, 1100 '54, 600 '60, '57, '56, Multipla '57, Bianchina '60, Dauphine '60. Via Romagna 6. 63764 Q

APE furgone, ottobre '62, vendo Donadoni 14, telef. 55417. 24721 Q

A RATE: Bianchina, Spaider 60, Giulietta, Zagato 59, 103 Familiare 55, 103 54, 1900 super 55, 2100 60. Ginnastica 60. 24724 Q

BIANCHINA in ottime condizioni vendo; chiosco AGIP F. Severo 2. 24712 Q

CONSUL 1700 bellissima 32 mila km. originali privato vende permuta condizioni. Chiosco Agip, Severo 2. 24676 Q

FIAT 1500 bellissima ancora in garanzia vendo. Telef. 32972, ore 13-14. 24690 Q

FIAT 600 57 vendo L. 230.000. Telefonare 30527. 12 Q

FIAT 600 '57, ottime condizioni vendesi; telef. 25006 oggi, 10-15. 24720 Q

FIAT 750 '61, vende privato; telefonare 32008. 63785 Q

VESPA 125 anno '62, ottime condizioni vendesi; telef. 77821. 63779 Q

MOTOCARRI il più grande assortimento a Trieste portata kg. 200, 350, 770, 1500 troverete da Piero Ostuni Machiavelli 28. 114 Q

MOTOCICLI Ducati Aermacchi Morini pronte consegne lunghe rateazioni. Concessionario esclusivo Piero Ostuni via Machiavelli 28. 114 Q

VENDO occasionissima Bianchina apribile, perfettissima; presso Bar Cioutto, via Carducci. 24707 Q

VESPA cilindrata 50 senza targa senza patente. Chiedete una prova. Vespagenzia tel. 28940. 42883 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44. Sempre rateazioni 30 mesi senza acconti per tutti i modelli. Assortimento scooters e motocarri usati. 42882 Q

500 C rimessa a nuovo vendesi. Via Gatteri 44 mattinata. 24700 Q

500 C vendesi occasione. Chiosco Vecal, Piccardi 46. 24674 Q

500 C ottimo stato vendesi lire 80.000. Tel. 92002, venerdì sabato mattina. 9595 Q

500 N '61 Giardinetta, APE '60, perfette occasioni, vendonsi contanti presso stazione servizio Mobil, via Locchi 3. 63776 Q

600 '60, stato generale ottimo. Vendesi contanti 295.000, telefonare 42290. 24717 Q

1100 export '62, 40.000 km., nera vendo; telef. 69135. 63750 Q

1100 E, ottime condizioni vendesi mattinata. Buffet Madonnina 3. 63767 Q

R Cap soc. cess. az L. 60

AUTORIMESSA nuova capacità mq. 290, completamente attrezzata, perfettamente rifinita consegna novembre 1964, vendesi. Telef. 94540. 24735 R

(Continua in 16.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

E' PARTITO DA YALTA PER ALESSANDRIA D'EGITTO

Kruscev va in Africa sulle orme di Ciu En-lai

Una serrata concorrenza tra la Russia e tra la Cina rossa per attirarsi le simpatie e la solidarietà del «terzo mondo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 6

Nikita Kruscev si è imbarcato a Yalta sulla motonave «Armenia», diretto nella Repubblica Araba Unita. Egli arriverà in terra africana, sabato prossimo ad Alessandria d'Egitto. «Clou» della visita la partecipazione, a fianco del Presidente Nasser, ai tre giorni di celebrazioni che dal 13 del mese segneranno il completamento della prima fase del grande progetto della diga di Assuan, finanziato in buona misura dall'Unione Sovietica.

Kruscev rimarrà sedici giorni nella RAU. Fanno parte della comitiva il Ministro degli Esteri Andrei Gromiko e consulenti tecnici ed economici. Non risulta invece che vi siano consulenti militari. Migliaia di persone si sono raccolte sul molo di Yalta per salutare il Premier. Sull'«Armenia» viaggiano anche il genero di Kruscev Alexei Agiubei, direttore del quotidiano governativo «Izvestia», il Primo Ministro dell'Azerbaigian Enver Alikhanov, il direttore della «Pravda» Pavel Satyukobv. Il solo alto ufficiale segnalato nel novero delle personalità a bordo è il Maresciallo Andrei Grechko, Primo Viceministro della Difesa. Kruscev lascerà il Cairo il 13 per le cerimonie di Assuan. Con Nasser avrà tre giornate di colloqui ufficiali il 18, il 23 e il 24 del mese. E' opinione diffusa che egli intenda approfittare di questa prima visita nel continente africano per fare dichiarazioni di rilevanza internazionale. Di recente è stato in Africa Ciu En-lai, che, a quanto si dichiara, intende fare quanto prima un altro giro in Africa (visitando i Paesi ove non potè andare perchè erano in corso torbidi militari) e in Medio Oriente. E' una concorrenza serrata quella che Mosca e Pechino si fanno per attirarsi le simpatie del «terzo mondo», anche se Kruscev ha tenuto a proclamare che l'URSS non cerca di costringere alcuno a schierarsi dalla sua parte. Kruscev si propone probabilmente di sottolineare durante la sua permanenza nella RAU, richiamandosi anche all'esito dei colloqui con il Presidente algerino, che l'URSS traduce in realizzazioni concrete le sue promesse di appoggio. Da vari giorni la stampa sovietica insiste sull'importanza dell'aiuto finanziario e tecnico fornito da Mosca alla Repubblica Araba Unita per la diga di Assuan.

Intanto al Cremlino ha fatto gli onori di casa a Ben Bella — in assenza di Kruscev che si era cordialmente accomiatato dall'ospite algerino all'aeroporto di Simferopol, dove ieri, dopo i colloqui di Yalta, Ben Bella aveva preso l'aereo per Leningrado — il Presidente dell'URSS Leonida Brezhnev. Questi ha annunciato, in un discorso di un'ora, che l'URSS costruirà un'acciaieria in Algeria e aiuterà la nazione nordafricana a realizzare un sistema di irrigazione. Ha anche rivolto agli Stati Uniti un altro monito per i voli di ricognizione su Cuba, ricordando che il 1.o maggio Kruscev ebbe a dire (in un ricevimento al Cremlino, presente Ben Bella) che siffatti voli sono «illegali e potrebbero portare il mondo all'abisso di un'altra guerra mondiale». E' la quarta volta che da parte sovietica si solleva la questione, nel giro di pochi giorni. Ma Brezhnev non ha indirizzato alcuna minaccia agli Stati Uniti per la continuazione dei sorvoli. Ben Bella e Brezhnev hanno brindato — nel corso della «riunione d'amicizia sovieto-algerina», presenti seimila persone — alla «solida, durevole e indistruttibile amicizia» fra i due Paesi. Il Presidente algerino ha ribadito che l'Algeria «sarà salda nel cammino verso il socialismo e nella sacra guerra di liberazione nazionale». Parlando in francese, il leader algerino ha stigmatizzato la condotta degli «imperialisti» e dei «colonialisti», ed ha denunciato «le trame degli sfruttatori». Ha parlato a lungo della «collettivizzazione dell'agricoltura» e della nazionalizzazione dell'industria e del commercio nel suo Paese.

U. P. I.

Esplode una bomba allo Schlossberg di Graz

Vienna, 6

Alla base del muro di sostegno dello Schlossberg di Graz (la collina con una caratteristica torre che sovrasta la città) è esplosa oggi una bomba. La esplosione è stata violenta ed ha provocato una grossa buca. Nessuno è rimasto ferito. L'ordigno esplosivo, secondo gli esperti, consisteva probabilmente in un tubo metallico lungo circa 20 centimetri, pieno di tritolo e collegato con una miccia. Le indagini intraprese dalla polizia non hanno ancora dato risultati.

A Graz si sono verificate di recente vivaci polemiche tra gruppi pangermanisti e gruppi nazionalisti austriaci.

Restrizioni ai movimenti di un diplomatico russo a Londra

Londra, 6

Il Foreign Office ha informato ieri l'Ambasciata dell'URSS che l'Addetto aeronautico sovietico Rumiantsev non potrà uscire dall'area della capitale per un periodo di 90 giorni. Questa misura restrittiva è stata adottata dal Governo britannico in rappresaglia ad analoghe misure adottate qualche tempo fa dal Governo sovietico nei confronti dell'Addetto aeronautico inglese a Mosca.

NELL'ISOLA DI CIPRO CONTINUANO LE SPARATORIE

I caschi blu impediscono scontri fra turchi e greci

Un aereo britannico bersagliato sul passo di Kyrenia Invito di Johnson al Premier ellenico Papandreu

Nicosia, 6

Colpi di arma da fuoco sono stati sparati in tre località di Cipro determinando l'intervento dei caschi blu. Il primo incidente è avvenuto a Famagosta dove un poliziotto greco cipriota ha sparato contro un automobilista turco che non aveva ottemperato all'ordine di fermarsi. L'automobilista è rimasto ferito piuttosto gravemente. Subito dopo l'incidente sono affluite sul posto pattuglie della polizia greco-cipriota e turco-cipriota, ma l'intervento dei soldati irlandesi dello ONU ha impedito il peggio. Quasi nello stesso momento in un quartiere periferico di Nicosia un ciclista greco-cipriota è stato ferito da un colpo sparato dalle posizioni turche, provocando un'estrema tensione tra i greco-ciprioti. Anche qui l'intervento dei caschi blu ha impedito alla situazione di degenerare in un grave scontro.

Le Forze dell'ONU hanno comunicato successivamente che un aereo da ricognizione britannica è stato fatto segno a colpi di arma da fuoco mentre sorvolava il passo Kyrenia. Il velivolo non è stato colpito. Secondo il pilota, il fuoco proveniva da una postazione turca. Un aereo dello stesso tipo fu colpito da una pallottola due giorni or sono. Osservatori dell'ONU hanno comunicato di aver visto 12 turco-ciprioti lasciare il castello di Sant'Ilario per stabilire una postazione di mortai sulle pendici sud-occidentali della montagna.

Il Presidente di Cipro, Arcivescovo Makarios, si è recato oggi a visitare il quartiere turco di Limassol dove si è intrattenuto a conversare con i commercianti locali. E' la prima volta che Makarios si reca in un quartiere turco-cipriota dell'isola da quando, quattro mesi fa, ebbero inizio gli scontri fra le due comunità. I collaboratori del Presidente lo avevano sconsigliato dal correre il rischio di avventurarsi nel settore turco di Limassol, ma Makarios ha voluto ugualmente attuare il suo proposito nel tentativo di pacificare gli animi.

Il Presidente americano Johnson ha fatto pervenire oggi una lettera al Primo Ministro ellenico, George Papandreu, sul problema di Cipro e della pace nel Mediterraneo orientale. Il documento è stato consegnato a Papandreu dallo inviato speciale di Johnson per il problema di Cipro, senatore J. W. Fulbright, con il quale il Premier greco ha avuto questa sera un colloquio ad Atene. Papandreu ha detto che la lettera di Johnson gli chiede di usare la propria influenza per una «giusta ed onesta soluzione del problema di Cipro».

In un editoriale dedicato alla visita di Fulbright, l'organo filogovernativo di Atene «Eleftheria» scrive: «La sua missione, a quanto si dice, è il risultato di forti pressioni turche. Se questo è veramente il motivo per cui Fulbright viene ad Atene, la sua missione indubbiamente fallirà e peggiorerà la situazione tra i due paesi le cui relazioni sono già tese a causa dell'atteggiamento americano nei riguardi della questione cipriota». L'«Eleftheria», che solitamente esprime le opinioni ufficiali del Governo ellenico, così prosegue: «La Grecia è attualmente governata da amici degli Stati Uniti e della NATO, ma non da uomini che dicono sempre di sì.

IL PROCESSO DI FRANCOFORTE PER LO STERMINIO DEGLI EBREI MAGIARI

L'aiutante di Eichmann confessa di aver firmato i decreti di morte

Sotto il serrato fuoco di fila delle domande del presidente del tribunale ha dovuto ammettere dopo un ostinato tentativo di scagionarsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francoforte, 6

Sotto il fuoco di fila delle pressanti domande del presidente del Tribunale, giudice Arnold Schmidt, l'ex consulente legale di Adolf Eichmann ha ammesso oggi, nella terza giornata di processo, che firmò i documenti da cui venne la morte per milioni di ebrei d'Europa. L'imputato, il cinquantaduenne ex capitano della Gestapo, Otto Hunsche, è sotto giudizio assieme a Herman Krumey, di 59 anni, che nella Gestapo rivestiva il grado di tenente colonnello e che fu il luogotenente di Eichmann. L'uno e l'altro sono accusati di avere contribuito alla realizzazione del feroce piano di sterminio degli ebrei eufemisticamente denominato dai nazisti «soluzione finale del problema ebraico». In particolare li si accusa di avere preso padte alla «liquidazione» di 437.402 ebrei ungheresi, rastrellandoli e inviandoli ad Auschwitz, il campo di concentramento nazista in Polonia, ove le camere a gas e i forni crematori funzionavano senza tregua per la «scientifica» realizzazione dell'orrendo schema. Krumey e Hunsche sono inoltre imputati di avere estorto alle vittime un patrimonio in danaro, gioielli ed altri beni di valore in cambio di menzognere promesse di salvezza.

Krumey era oggi in secondo piano; seduto accanto a Hunsche, più volte ha sbadigliato durante l'udienza. Se ne stava sprofondato nella poltroncina, guardando fisso il pavimento. Hunsche, intanto, ripeteva di non avere avuto nulla a che fare con la soppressione degli ebrei magiari. Gli aveva chiesto il giudice Schmidt: «Che cosa sapevate della «soluzione finale del problema ebraico?» e lui: «Assolutamente nulla». Schmidt ha insistito: «So che prendeste parte ai colloqui che Hitler ed Eichmann tennero per sigillare il fato degli ebrei». Hunsche ha atteggiato il volto a un mezzo sorriso. «Presi parte a una riunione, per un'ora circa. In mia presenza si discusse soltanto di questioni concernenti la proprietà». Ma Schmidt non ha desistito dall'interrogatorio. «Dovevate sicuramente sapere», ha detto, «quel che venne ordinato a seguito di quel convegno». Lo imputato ha cominciato a giocherellare nervosamente con le dita. «No», ha risposto. «Non ero nemmeno capo divisione della Gestapo. Non sapevo quali fossero i provvedimenti precisi». Il giudice ha ribattuto: «Ho qui davanti a me un decreto della Gestapo. Fissa le norme per la deportazione degli ebrei all'Est. Reca la firma di Eichmann e la vostra».

Hunsche ha scalpicciato, la sua testa ha preso a dondolare. Ma l'uomo ha cercato un'ultima difesa: «Non ebbi comunque a che fare con questa faccenda», ha detto. Subito dopo, torcendosi le mani, ha cambiato registro: «E se ho avuto a che fare con la questione, ripeto che contribuii solo alla parte che riguardava le proprietà degli ebrei. Tutto quel che facevo al comando della Gestapo era trattare le questioni concernenti i beni requisiti agli ebrei. Le questioni importanti le trattava Eichmann». «Ma il decreto della Gestapo?» ha chiesto il presidente. Hunsche ha esitato. Poi: «Io... ehm... probabilmente... firmai lo schema», ha ammesso. Ieri aveva proclamato di essere entrato di malavoglia a far parte dei servizi di sicurezza nazisti: non lo avrebbe fatto se il Ministero della Giustizia non gli avesse impedito di intraprendere la carriera di giurista; e una volta entrato nei servizi nazisti, ha detto, si occupò esclusivamente di problemi riguardanti appunto l'aspetto giuridico della questione ebraica: proprietà degli emigrati, matrimoni misti, ritiro della nazionalità tedesca».

Oggi Hunsche ha dichiarato che nell'ultima fase della guerra Eichmann ed altri gerarchi nazisti cercarono di convincere gli americani a schierarsi con la Germania contro l'esercito sovietico. Ma Eichmann giunse a concludere che gli Stati Uniti «non erano ancora disposti a combattere contro l'esercito sovietico. «Andai con lui fra le Alpi austriache e ci nascondemmo ad Aussee. Avevamo una scorta di viveri, danaro e oro. Eichmann mi spiegò che voleva tenere segretissima la sua presenza in quel luogo, che non dovevamo destare attenzione alcuna perchè si trattava di cercar di convincere gli americani a lottare a fianco delle «SS» e delle altre forze armate tedesche contro i sovietici. Ma quando gli americani si fecero ancor più vicini Eichmann e i suoi aiutanti si portarono in un rifugio di montagna, dicendo che gli americani non erano ancora disposti a combattere contro l'Unione Sovietica». Se ne andarono, ha detto Hunsche, con il cibo e con l'oro. L'imputato venne fatto prigioniero, passò per vari campi di internamento, poi fu rilasciato e nel 1954 aprì uno studio legale a Recklinghausen.

U. P. I.

In meno di otto anni

22.975 persone uccise dai banditi in Colombia

Bogotà, 6

Le autorità colombiane hanno dichiarato ieri che banditi hanno ucciso in Colombia 22.975 persone in meno di otto anni. L'annuncio sottolinea che, dal 1957, il banditismo ha fatto molte meno vittime che nei dieci anni precedenti, quando più di 300.000 persone persero la vita in incursioni dei banditi.

LA VENDITA DELLE LOCOMOTIVE A CASTRO

Indifferente De Gaulle alla collera americana

Secondo la stampa francese Washington adotta un nuovo atteggiamento verso l'America latina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

Il gen. De Gaulle, la cui convalescenza continua in maniera soddisfacente, ha presieduto il Consiglio dei Ministri stamane all'Eliseo. Si tratta del primo Consiglio presieduto dal Capo dello Stato francese dopo l'intervento chirurgico da lui subito il 17 aprile scorso all'ospedale Cochin. Benchè leggermente dimagrito il Generale è parso in ottime condizioni e ha presieduto un Consiglio di lunghezza normale che si è svolto secondo la prassi abituale.

La tempesta sollevata a Washington dalla vendita dei locomotori francesi a Cuba sembra aver lasciato De Gaulle del tutto indifferente. Nessun comunicato ufficiale è stato pubblicato a Parigi. Negli ambienti vicini al Governo si riconosce tuttavia che il contratto relativo alla vendita delle locomotive costituisce una nuova tappa sulla via del riavvicinamento fra Parigi e L'Avana. Questa politica, come già a suo tempo il riconoscimento della Cina popolare, costituisce per De Gaulle una pedina importante nella strategia mondiale, in quanto ne può risultare accresciuto il prestigio della Francia agli occhi del terzo mondo. Il Capo dello Stato francese è quindi disposto ad affrontare i fulmini di Washington pur di realizzare le proprie mire.

I quotidiani del pomeriggio sono usciti questa sera con grossi titoli sulla nuova crisi franco-americana. Nei commenti si manifesta una certa sorpresa per il fatto che gli americani abbiano dato libero corso alla loro collera per una cosa che già da tempo era da loro conosciuta. Secondo la stampa gollista, l'episodio dimostra ancora una volta che il Presidente Johnson ha capovolto la politica di Kennedy nei confronti dell'America Latina. Al contrario del suo predecessore, Johnson appoggia i reazionari dell'America del Sud, purchè essi lo appoggino nella lotta contro Castro. La Francia non può seguire il Presidente americano su questa strada. Da accusati, come si vede, i francesi diventano accusatori e prendono a pretesto la faccenda delle locomotive per stigmatizzare il nuovo atteggiamento di Washington nei confronti dell'America Latina.

Vice

Una portaerei si scontra con un incrociatore

Norfolk, 6

La portaerei americana «Lake Champlain» è venuta oggi a collisione con l'incrociatore «Decatur», a 150 miglia a Est di Capo Henry, durante una esercitazione antisommergibile. Il Comando della Flotta atlantica ha comunicato che nessun ferito si deve lamentare a causa dell'incidente ma che le sovrastrutture del «Decatur» hanno riportato gravi danni. Anche un aereo a bordo della portaerei è rimasto danneggiato.

L'OFFENSIVA YEMENITA NELL'ARABIA MERIDIONALE

Un centinaio di ribelli uccisi nei combattimenti con gli inglesi

Londra smentisce che aerei britannici abbiano sorvolato il territorio dello Stato confinante con la Federazione di Aden

Aden, 6

Un centinaio d'uomini delle tribù Radfan sono stati uccisi dai militari britannici nel corso di due settimane di combattimenti. Lo ha dichiarato il portavoce del comando britannico in Medio Oriente.

A New York il rappresentante della Granbretagna allo ONU Sir Patrick Dean in una lettera inviata al Presidente del Consiglio di sicurezza dichiara: «Il Governo britannico sostiene che la Federazione sud-arabica è minacciata dallo Yemen. Ciò è confermato dalle attività sovversive sul territorio della Federazione che sono istigate dall'altra parte della frontiera così come dalla costante propaganda contro il Governo federale». Scopo della lettera di Patrick Dean è quello di smentire una nota yemenita del 13 aprile scorso secondo la quale alcuni aerei britannici avevano violato per tre volte lo spazio aereo dello Yemen che ha violato lo spazio aereo della Federazione. Egli assicura comunque che il suo Governo è pronto a cooperare per appianare le divergenze in atto.

Casali confermato presidente dell'Istituto del Brandy

Roma, 6

Si è tenuta l'assemblea ordinaria dell'Istituto nazionale per la tutela del brandy italiano che è stata presieduta dal cav. del lavoro Alberto Casali, il quale ha illustrato l'attività svolta dall'istituto nel corso del 1963. L'Istituto, noto per l'opera che svolge a tutela del tipico prodotto e per le varie manifestazioni indette in numerose città, al fine di portare a conoscenza diretta sia dell'importante categoria dei pubblici esercizi sia nel vasto pubblico dei consumatori tutti gli aspetti della produzione e della vendita nonchè le caratteristiche di questo genuino distillato di vino, nel corso del 1963 l'Istituto stesso ha organizzato con la collaborazione delle associazioni degli esercenti, numerose manifestazioni a Genova, Torino, Milano e in altre città, tutte coronate da ampio successo e da larghi consensi della stampa italiana, manifestati anche con la partecipazione di molti giornalisti a un concorso giornalistico che ha visto impegnato numerosi e importanti organi di stampa. La relazione del presidente è stata unanimemente approvata

Nel quadro di questa attività, l'«Italpress» segnala numerose manifestazioni in varie città dell'Italia settentrionale, a Roma e nell'Italia meridionale, nonchè un concorso gastronomico. Questo concorso vedrà la sua conclusione a Roma secondo le norme che verranno diramate quanto prima. L'assemblea ha esaminato vari problemi inerenti alla tutela del prodotto sia in campo nazionale che in campo internazionale e ha infine provveduto al rinnovo delle cariche sociali. Sono stati all'unanimità confermati per il prossimo triennio gli attuali dirigenti dell'Istituto nelle persone del cavalier del lavoro Alberto Casali della Stock, presidente, avv. Gian Luigi Medail della Buton, vicepresidente; i consiglieri: dott. Bruno Pazzi (SIS), comm. Aldo Fabbri, della Soc. Fabbri e dott. Elio Inga (Gambarotta). L'assemblea ha pure provveduto alla nomina del collegio dei revisori dei conti.

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Houston — La prima nave commerciale a propulsione nucleare, la «Savannah», è partita da Galveston, nel Texas, per un lungo viaggio nel quale toccherà i porti di New Orleans, New York, Bremerhaven, Amburgo, Dublino e Southampton

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

AFFARONE negozio alimentari avviato cedesi causa malattia. Amministrazione Crispi 9.

CAPITALE apporterei come socio collaboratore azienda sana, redditizia. Cassetta 24722 R, UPI

DITTA edile industriale commerciale esamina serie proposte di persone disposte finanziare, anche con piccoli importi e collaborare per incremento attività. Cassetta 63781 R, UPI.

DROGHERIA profumeria acquisto inintermediari, offerte Cassetta 63789 R UPI

FIGEMI, finanziamenti vari, ricupero crediti senza spese, amministrazione stabili. Studio Ponterosso 6, II, sinistra, telefono 68659. 42881 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», Piazza Tommaseo 2. 24616 R

FONDO materiali da costruzione cerca 5 milioni con interesse e cointeressenza, per immediato impiego. Cassetta 63782 R. UPI.

GORIZIA vendesi negozio tessuti confezioni, avviatissimo. Rivolgersi Rastello 15, Gorizia. 196 R

GORIZIA affittansi locali uso negozio e magazzini, via Morelli 8; informazioni telef. 3109. 198 R

LATTERIA avviatissima vera occasione affitto subito persona pratica, cauzionando. Polese, Vasari 16. 63768 R

MALBORGHETTO cedesi o affittasi Albergo Valcanale bene attrezzato avviatissimo bar. Revelant, Malborghetto, tel. 6510. 24673 R

NEGOZIO casalinghi e elettrodomestici, zona S. Michele, vendesi con merce e arredamento. Cassetta 63777 R, UPI.

OCCASIONE cedesi bene avviato magazzino frutta verdura, piazza Esportazione Gorizia; telefonare 3109, ore 8-13 e 16-19. 197 R

SALONE parrucchiera centrale vendesi anche piccole rate causa ritiro attività. Telefonare n. 76869. 63799 R

SALONE parrucchiere, moderno, buon avviamento, affitto moderato, paraggi Donadoni, occasione cedesi. Offerte Cassetta 24695 R, UPI.

SOCIETA' alberghiera cerca soci con capitale per sviluppo attività turistica in zona montana con costruzione e gestione nuovi alberghi. Scrivere: Cassetta 1820 R, UPI.

SPACCIO vini diamo consegna. Alabarda, Spiridione 6. 63773 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. AGEP passo Goldoni n. 2 affitta: PRONTINGRESSO, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, stabile nuovo. piazzale Valmaura, III-IV p. 35.000. GOLDONI, stabile nuovo, tre stanze, tinello, cucinino, centralnafta, ascensore, adatto professionisti. NEGRELLI prontingresso (stabile nuovo) 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, 40.000. ROIANO (stabile nuovo) 3 stanze ,soggiorno, bagno, cantina, centralnafta, ascensore 40.000. BAIAMONTI prontingresso (stabile nuovo) 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, 36.000. COLOGNA (persona sola, referenziata) stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore (primingresso) 28.000. ROMAGNA (villa) 6 stanze, servizi, giardino, garage. SANTANDREA 5 stanze, stanzetta, bagno, 28.000. 110 mq. adatto istituto bellezza. CENTRALISSIMO ammezzato parrucchiere, ambulatorio. Via MILANO 4 stanze, centralnafta. LOCALE S. GIACOMO, stabile nuovo, adatto artigianato, deposito. Oggi aperto. 9611 S

A.A.A. COSTRUENDE palazzine signorili zona verde tranquilla inizio via Eremo appartamenti 2-3-4 stanze tutti comforts garage giardino. CORONEO attico prontingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore terrazza. Al piano ammezzato appartamento quattro stanze cucina servizi separati poggiolo centralnafta. SAN VITO appartamento signorile occupato con affitto aggiornato casa nuova soleggiato 4 stanze soggiorno cucinino doppi servizi poggioli ascensore centralnafta. VICOLO OSPEDALE MILITARE occasione appartamento nuovo soleggiato 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. COLOMBO soleggiato panoramico vista mare due stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 24702 S

A.A.A. TERRENO CENTRALISSIMO. PROGETTO approvato 10 appartamenti vendesi. Offerta cassetta 9604 S UPI.

APPARTAMENTI signorili zona BAZZONI 2-3-4 stanze soggiorno cucinino e cucina ripostiglio doppi servizi poggioli centralnafta ascensore, ottimi prezzi, vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 - 730344. 9603 S

A.A. IMPRESA COSTRUZIONI CHERMETZ-CRISMANI vende direttamente in costruendi stabili ultimati entro l'anno, siti in viale IPPODROMO e viale RAFFAELLO SANZIO appartamenti lussuosi ed economici, da 2-3-4-5 stanze ampie saloncino cucina o cucinino servizi completi terrazze poggioli cantine ascensori centralnafta rifiniture accurate, nonchè LOCALI D'AFFARI zone libere, fortissimo sviluppo, adatti moltissime attività; ampie facilitazioni e mutuo. Rivolgersi via Roma 20.

A.B. AGEP passo Goldoni vende: TIGOR 4 stanze, stanzetta, bagno, autoriscaldamento. BAIAMONTI (affittato) bistanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. GALILEI bistanze, bagno. SCORCOLA tre stanze, stanzetta, bagno, poggiolo. MONTEBELLO tristanze, bagno, poggioli. FABIOSEVERO bistanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. Oggi aperto. 9607 S

A.B. CRISPI n. 14. Prossimo inizio stabile signorile. Appartamenti 3 stanze, cucina, servizi separati, poggioli, centralnafta, ascensore. Adatti studi professionali. FORTISSIME FACILITAZIONI. AGEP passo Goldoni 2. Oggi aperto. 9605 S

A.B. FLAVIA (attiguo Stadio). Prossimo inizio complesso condominiale 3 case, 60 appartamenti. Vista completamente libera. APPARTAMENTI 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. PREZZI CONVENIENTISSIMI (da L. 2.900.000 in poi). FORTISSIME FACILITAZIONI pagamento. AGEP passo Goldoni 2. Oggi aperto. 9610 S

A.B. MEDIA (Conti). Avanzata costruzione due stabili signorili. Appartamenti 1-2-3 stanze ,soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Isolazioni acustiche. Adatti investimento. FORTISSIME FACILITAZIONI pagamento. AGEP passo Goldoni 2. Oggi aperto 9-12. 9606 S

A.B. SANGIACOMO. Prossima consegna appartamenti 2 stanze, cucina, bagno, poggioli. ATTICO splendida vista, terrazza. AMMEZZATO giardino - orto proprio. FORTISSIME FACILITAZIONI pagamento. AGEP passo Goldoni 2. Oggi aperto. 9609 S

A.B. SETTEFONTANE - PERUGINO. Appartamenti 2-3 stanze, soggiorno, servizi separati, poggioli, centralnafta, ascensore. Vendite dirette. AGEP passo Goldoni 2. Oggi aperto. 9608 S

ADRIATER - UFFICIO VENDITE IMMOBILIARI . INFORMAZIONI - PRENOTAZIONI - LIBERA VISIONE PROGETTI - Battisti 4, tel. 61655 - CORSO COSTRUZIONE - FABIO SEVERO RAFFAELLO SANZIO - RONCHETO - SAN GIACOMO - TESA - ROSSETTI - FIERA - ROIANO VENTISETTEMBRE - FLAVIA disponibili singoli appartamenti varie grandezze - servizi - centralnafta - ascensore. PROSSIMA COSTRUZIONE - SANGIACOMO - GINNASTICA SANSOVINO - TIGOR - SANDANIELE. disponibili singoli appartamenti fino 4 stanze. PALAZZINE - SIGNORILI, corso costruzione ROMAGNA - BESENGHI - TIGOR disponibili appartamenti lusso con giardino, garage. 133/1 S

ACQUISTEREI bicamere cucina bagno, da restaurare, 2 milioni contanti resto da combinarsi ihintermediari. Cassetta n. 63791 S UPI.

ALDISIANI prossimo inizio costruzione palazzina 8 alloggi, soleggiatissimi, centralnafta, accettansi prenotazioni, 1.000.000 anticipo. Persini, Milano 14, orario 18-20. 24716 S

AMBIENTE con contratto libero ascensore riscaldamento gabinetto acquaio, cappa; altro uguale bloccato, vendonsi. Visitare Battisti 20-V, Boschian.

AMBIENTI due pianoterra adatti varie attività vendonsi. Visitare ore 12-14, Roiano, Apiari 19. 24423 S

APPARTAMENTI in condominio 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts ottime facilitazioni pagamento accettazione piano Aldisio stabile nuova costruzione zona via Revoltella altri zona Baiamonti vende Amministrazione Sterni Carducci 25 telefono 61242. 24636 S

APPARTAMENTI signorili, tre stanze salone, nonchè attici lusso vista mare, consegna ottobre, zona Piccardi, vendonsi. Telefono 94540. 24735 S

APPARTAMENTI in palazzina vista mare zona COMMERCIALE 2-3 sanze soggiorno cucinino o cucina doppi servizi ripostiglio poggioli garage centralnafta ascensore anche Aldisiani vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 - 730344 9602 S

APPARTAMENTI PERUGINO, 2-3 stanze, stanzetta, servizi, centralnafta, ascensore, poggioli, rifiniture lusso vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9615 S

APPARTAMENTI STADIO, prossima consegna, 12 stanze, soggiorno, servizi, comforts, soleggiati, panoramici, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - 61712 9616 S

APPARTAMENTI SANGIACOMO 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore facilitazioni pagamento vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4. 730344. 9601 S

APPARTAMENTI occupati 2, 3, 4 stanze servizi, zona piazza Carlo Alberto, vende Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, telef. 68734, 16-19. 42879 S

APPARTAMENTI centralissimi liberi e occupati 1-2 camere vendonsi. Tel. 94873. 24421 S

APPARTAMENTI 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo, vendonsi. PREZZI OCCASIONALI ADRIATICA telef. 35598. 24718 S

APPARTAMENTI Settefontane 2-3-4 camere cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta rifiniture di lusso, vende direttamente Impresa Cime. Rivolgersi in cantiere tel. 50406. Ufficio 74282, via Z. Pisoni 12. 63520 S

APPARTAMENTO centrale 8 stanze doppi servizi riscaldamento autonomo adatto abitazione e studio vendesi telefonare domani 24200. 63793 S

APPARTAMENTO I entrata pronta consegna una stanza soggiorno cucinetta bagno gabinetto separato con lavandino poggiolo centralnafta ascensore vendesi ottimo investimento capitale telefonare domani 24200. 63793 S

APPARTAMENTO OCCASIONE - 4 stanze, cucina, servizi, ripostiglio, completamente rinnovato vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - 61712. 9617 S

APPARTAMENTO FABIO SEVERO 2 stanze, soggiorno, servizi, comfort, centralnafta vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9614 S

APPARTAMENTO città, 2 stanze, cucina, ripostiglio, via Cologna, vendiamo 3.700.000. Alabarda, Spiridione 6. 63773 S

APPARTAMENTO centralissimo libero signorile, con riscaldamento, 240 mq., adatto abitazione, ambulatorio, uffici, pensione, vendo. Visitare S. Lazzaro 8, porta 8, III p. 24422 S

APPARTAMENTO centrale 4 stanze 2 stanzette cucina affitta libero IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 - 730344. 9600 S

APPARTAMENTO Duca d'Aosta signorilissimo, IV piano senza ascensore, facilitando vendesi. Telef. 56900. 63769 S

CASA piccola rendita 18.000 mensili vendesi occasione. Tel. 32712. 24457 S

CASA 8 quartieri, magazzino 9 milioni vendesi; esclusi mediatori. Tel. 37354, venerdì ore 10-12 42895 S

CASE terreni alberghi compra vende Amministrazione Luzardi telefono 61061. 62934 S

CASETTA periferica 2 camere cameretta, cucinino, soggiorno, bagno, piccolo terreno recintato, vendesi straoccasione; telefonare 68656. 24715 S

CHALET rustico incantevole posizione strada costiera con spiaggia proprietà privata pineta vendesi. Telefonare domani 24200. 63793 S

IMMOBILE centrale acquisterei per demolizione. Specificare dettagliate offerte: cassetta n. 42904 S, UPI.

INIZIO costruzione zona bellissima, panoramica, aldisiani approvati, prenotansi ultimi appartamenti 4 stanze, comforts Amministrazione Crispi 9, telefonate escluse. 63755 S

LIGNANO Sabbiadoro, Pineta Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi «Fungo» telef 72120 Lignano Pineta.

LIGNANO pineta spiaggia, vendiamo nuovo unicellulare arredato. Alabarda, Spiridione 6. 63774 S

LOCALE affittato uso drogheria profumeria, vendiamo condominio muri. Buon reddito. Alabarda, Spiridione 6. 63773 S

LOCALI affittati e d'affittare zone ROSSETTI, D'ANNUNZIO, vende ADRIATICA, telef. 35598. 24718 S

META' indivisa stabile paraggi piazza Venezia, 3 locali d'affari e 8 appartamenti, vendesi. Informazioni telef. 96351. 63743 S

NEGOZIO nuovo Opicina 2 milioni 100.000 affittato 15.000 mensili; altro centralissimo affittato 60.000 mensili; altro libero nuovo occasione 60.000 al mq. Rozzol, vendonsi. Amministrazione, San Zaccaria 3. 24421 S

NUOVO, perfetto (Severo): saletta, due stanze, stanzino, cucina, biservizi, centralnafta, poggioli, ascensore, vendiamo condizioni, occasione. Alabarda, Spiridione 6. 63774 S

PARAGGI porticciolo Cedas palazzina nuova, condominio, tristanze saloncino ripostiglio cantina, giardino, garage, termoventilazione, 32 metri terrazze panoramiche, vende privato. Seri riflettenti; facilitazioni particolari, 66437. 63778 S

SEMINUOVO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendiamo prontigresso (Baiamonti), 4 milioni 300.000. Alabarda, Spiridione 6. 63774 S

SIGNORILE Canova casa nuova II piano vendesi facilitando. Telef. 43373. 63769 S

TERRENO 2.200 mq. Vista panoramica adatto costruzione palazzine vendesi, telefonare domani 24200. 63793 S

TERRENO bellissimo Sappada, paraggi albergo Corona Ferrea, vendesi prontamente 2 milioni. Cassetta 63780 S, UPI.

ZINI costruisce e vende direttamente: complesso residenziale «SPLENDIDO» costituito da n. 6 palazzine signorili con centralnafta, garage, giardino alberato, vista magnifica sul golfo, zona Gretta-Faro. Telef 61116. 24503 S

ZINI costruisce e vende direttamente in via Romagna n. 100 palazzina tipo villa con solo tre appartamenti lussuosi. Telefono 61116. 24503 S

Z. APPARTAMENTI pronti in costruzione zone BESENGHI - GRETTA - VALMAURA - PINDEMONTE - S. LUIGI - VENTI SETTEMBRE vendiamo «IMMA» S. Maurizio 4. 24727 S

Z. DUINO MARE «PARCO CERNEVIZZA» 37 ville in costruzione, strade asfaltate, pontile imbarcazione. Prenotiamo in esclusiva IMMA S. Maurizio 4. Oggi e domenica dalle 13-18 incaricati dell'Ufficio si troveranno sul posto. 24727 S

Z. VALMAURA prossima consegna appartamenti da 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, ascensore, centralnafta. Prezzi da 4.350.000 adatti investimento vendiamo «IMMA» S. Maurizio n. 4. 24727 S

T Villeggiature L. 60

APPARTAMENTINI camerette graziosamente arredati giardino affittasi Valbruna. Telefonare Trieste 26230. 24734 T

CURE marine in appartamenti di due stanze e servizi dotati acqua mare riscaldata, spiaggia privata, parcheggio, giardino affittansi Lignano Sabbiadoro. Cassetta 42756 T UPI.

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, italo-americane, australiane, francesi; villeggianti in Italia, sposerebbero rapidamente. Scrivere «Eureka», Casella 5013 Roma. 5501 U

V Diversi L. 60

A. DEPILAZIONE definitiva, massaggi, pedicure, estetica, microvarici, xantelasmi, acne, abbronzatura ecc. Cimec, Battisti 8, telef. 38139, 45280. 24661 V

A. TRASPORTI, ritiri, consegne qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telefonare 96437 oppure 38008. 522/3 V